* Anno 114 - Numero 191 *

LA STAMPA

* Martedì 2 Settembre 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 3

GRAN PARADISO

«Burrasca», dopo le polemiche sul decreto che estende il Parco nazionale. L'Ente e lo scomodo ruolo di gendarme

di Mario Fazio

A PAGINA 10

AUTO

Le previsioni degli esperti sono peggiorate: la domanda, nei prossimi anni, crescerà del due e non del quattro per cento

di Eugenio Palmieri

In sciopero anche i minatori dell'Alta Slesia, feudo di Gierek

Adesso tutta la Polonia pretende gli accordi di Danzica e Stettino

Liberati Kuron e gli altri dissidenti in carcere - Sotto la pioggia è ripreso il lavoro ai cantieri «Lenin» Il governo di Varsavia fra le pressioni del Cremlino e le promesse da mantenere - «Trybuna Ludu» risponde alla «Pravda»: «L'alternativa sarebbe stata una tragedia, non si poteva resistere agli operai»

L'impero discusso

L'Occidente ha accolto con un gran sospiro di sollievo l'accordo di Danzica, ed è giusto che sia così. Ma sarebbe un'ingenuità imperdonabile illudersi che, con questo, la crisi polacca sia da considerarsi chiusa. *«La crisi è ancora profonda»*, avverte correttamente *l'Unità*; e ce lo dice anche la *Pravda* quando, per tutto commento all'accordo, denuncia *«le manovre dei nemici del socialismo in Polonia»*. Forse, la crisi è appena agli inizi.

Noi non sappiamo come verrà realmente applicato l'accordo di Danzica, che diritti avrà il nuovo sindacato indipendente, e se saranno anche riconosciute le più larghe libertà politiche che esso richiede, ritenendole necessarie per l'esercizio dei suoi nuovi poteri. Quello che sappiamo è che quando si fa saltare una delle strutture di un sistema di governo totalitario e centralizzato, è difficile, forse impossibile, far sì che rimangano intatte tutte le altre strutture.

Per debolezza, o per saggezza, o per ambedue le ragioni, i dirigenti polacchi hanno finito per scegliere la strada più ambiziosa e più difficile, la strada — per dirla in una parola grande — della democratizzazione. Ma l'esperienza di molti Paesi c'insegna che i processi di liberalizzazione dei sistemi autoritari sono estremamente complessi e contrastati, sempre esposti al rischio d'improvvisi conflitti e rotture.

In questo caso, poi (a differenza, per fare due esempi, della Spagna o del Brasile), l'ipotizzata democratizzazione non mette in discussione soltanto un sistema politico nazionale, ma il grande sistema imperiale sovietico. E' già stato così nei due casi precedenti di democratizzazione spontanea di Paesi del blocco sovietico, Ungheria e Cecoslovacchia, che finirono ambedue in una catastrofe quando si scontrarono con l'immutabile realtà del potere sovietico.

Vittorio Zucconi si chiedeva ieri, sul *Corriere della Sera*, *«ma perché a Danzica no, a Praga e Budapest sì?»*; e spiegava il mancato intervento sovietico con argomentazioni serie e valide sulla (relativa) *«impotenza delle superpotenze»* nel mondo d'oggi. Giusto. Ma attenzione, né a Budapest né a Praga l'Urss intervenne subito. Questo non è stato l'agosto cecoslovacco del 1968, ma ancora soltanto una «primavera di Danzica». Solo se la liberalizzazione polacca andrà avanti sapremo, presto o tardi, se davvero l'Urss sia meno pronta ad intervenire militarmente in un Paese deviante nel 1980, di quanto non fosse nel 1956, o nel 1968, o ancora nel 1979 a Kabul.

Ma la liberalizzazione polacca andrà avanti? A noi sembra improbabile, per vari motivi, che possa essere circoscritta al campo sindacale.

E poi, in Polonia vi è un collegamento palese tra i nuovi sindacati e quello che è già il potenziale partito maggioritario polacco, il partito cattolico. Inoltre, un sindacato indipendente farà inevitabilmente saltare quella rigidissima politica salariale (cioè l'imposizione di salari bassi da parte del partito), che era la valvola di sicurezza di un sistema economico inefficiente, il quale d'ora in poi funzionerà sempre peggio.

Infine: che accadrà negli altri Paesi dell'Est, che sono presi come la Polonia nella morsa della grande crisi economica mondiale, e che sono come la Polonia governati da un potere politico rigido, fragile e in fondo illegittimo? Danzica potrebbe essere — il Cremlino lo teme — il punto di partenza di una *«crisi generale»* del sistema sovietico, un sistema anacronistico e gerontocratico, che si risolvere le sue contraddizioni soltanto con la repressione, e che è meno che mai capace di andare incontro alle attese dei popoli che governa, come di rispondere alle nuove sfide della crisi economica mondiale.

Questo contribuisce alla minaccia di una *«crisi generale»* del sistema sovietico, come vi ha contribuito la distensione, disseminando all'Est fermenti democratici; del resto, la nostra Europa ha destabilizzato, una dopo l'altra, tutte le dittature ai suoi confini, dal Mediterraneo al Baltico. Ma una crisi violenta del sistema totalitario sovietico potrebbe a sua volta travolgere ogni traccia residua di distensione e minacciare grandi conflitti. Anche questo dovremo tenere presente nel riflettere sulle cose da farsi dopo Danzica, per agevolare, se solo sia possibile, il difficile processo storico che si sta appena avviando in Polonia e nell'Europa dell'Est.

Arrigo Levi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA - Con la liberazione di Jacek Kuron, ieri mattina, il governo polacco ha dimostrato agli operai del Baltico, ritornati disciplinatamente al lavoro, la sua intenzione di rispettare gli accordi sottoscritti. Kuron, dirigente del Kor (movimento di difesa operaia), era stato arrestato mercoledì 20 agosto, e sabato era stato rinviato a giudizio per associazione a delinquere, insieme ad altri militanti del suo gruppo d'opposizione. Scavalcando le procedure giudiziarie, il regime l'ha scarcerato insieme ai suoi compagni (non si sa se tutti), adempiendo all'impegno personale assunto dal vice-primo ministro Mieczyslav Jagielski, durante i negoziati a Danzica. I comitati interaziendali di sciopero avevano minacciato di rioccupare i cantieri, se la promessa non fosse stata mantenuta.

I dirigenti di Varsavia hanno uno spazio di manovra molto angusto; da un lato subiscono le pressioni del Cremlino, preoccupato per il cattivo esempio polacco; dall'altro devono riassorbire gli scioperi al più presto. Quest'ultima preoccupazione appare in queste ore la più urgente. Mentre sul Baltico il lavoro riprendeva, senza trionfalismo da parte degli operai, con dignità, sotto una pioggia scrosciante, nell'Alta Slesia i minatori ancora in sciopero chiedevano, ieri mattina, gli stessi diritti strappati a Danzica e a Stettino. In tutto il Paese i comitati, formatisi a Katowice come a Cracovia e a Poznan, esigono di essere riconosciuti come *«sindacati indipendenti e autogestiti»*. Poiché gli accordi, secondo i negoziatori governativi, possono essere estesi *«a tutte le aziende che lo richiedono»*, l'esempio del Baltico viene seguito, via via, in tutta la Polonia, anche dai gruppi professionali: in alcune città i medici, in altre gli infermieri, i panettieri, gli autisti di taxi, eccetera.

Radio e televisione, da domenica sera, non lesinano le notizie. Così si apprende dalle stesse fonti ufficiali che lo sciopero era quasi generale, non aveva risparmiato neppure l'Alta Slesia, il disciplinato feudo del segretario Gierek, né la periferia industriale di Varsavia. La direzione del partito riconosce in un editoriale apparso su *Trybuna Ludu* che l'alternativa dell'accordo sarebbe stata *«un'acutizzazione della crisi fino alla tragedia nazionale»*. La linea dura, chiesta o prospettata dalla corrente intransigente del partito, era diventata in sostanza impossibile. Non esistevano neppure più gli strumenti per applicarla. Davanti all'estensione della protesta, il regime di minoranza non sarebbe stato probabilmente ubbidito da tutte le forze necessarie per attuare lo stato d'emergenza.

La nuova linea del partito, dopo gli accordi di sabato a Stettino e di domenica a Danzica, affiora adesso con sufficiente chiarezza. Essa è esitante, comunque prudente, tiene conto delle forze esterne e della situazione interna. Dice il quotidiano ufficiale che i compromessi raggiunti sul Baltico *«limitano la possibilità di interferenze nelle diffici-*

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Sorprendente gesto per un Paese dell'Est europeo

L'ambasciatore polacco a Bonn «Grazie per la comprensione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — L'ambasciatore di Polonia a Bonn, Jan Chylinski, si è incontrato ieri mattina — su propria richiesta — con il ministro degli Esteri tedesco Hans Dietrich Genscher, per esprimergli la gratitudine del governo di Varsavia per l'atteggiamento *«pieno di comprensione»* assunto dalla Germania Federale nei confronti degli avvenimenti nel suo Paese. Il governo di Bonn — è il caso di ricordare — aveva sempre ripetuto nelle scorse settimane di non voler dare *«neppure l'impressione»* di intromettersi in affari interni della Polonia, esprimendo la fiducia che i polacchi *«troveranno da soli una soluzione pacifica dei loro problemi»*. Ancora mercoledì Chylinski aveva chiesto udienza al cancelliere tedesco Schmidt. Sul contenuto del colloquio non erano stati rivelati particolari.

Ieri l'ambasciatore, che evidentemente aveva avuto istruzioni da Varsavia, si è affrettato a informare il capo della diplomazia di Bonn sugli sviluppi nel suo Paese e sugli obiettivi e le intenzioni del suo governo. Un passo insolito — si fa notare nella capitale tedesca — se si considera che la Polonia fa parte del blocco orientale, che mette in rilievo la posizione di Paese guida in Europa che il governo di Varsavia attribuisce alla Germania Federale. Genscher ha ringraziato e, dopo avere ricordato che ieri ricorreva il quarantunesimo anniversario dell'invasione tedesca della Polonia, ha messo in evidenza i motivi particolari della partecipazione del popolo tedesco agli avvenimenti polacchi.

Il ministro degli Esteri tedesco ha promesso che anche in futuro il governo di Bonn si asterrà da intromissioni negli affari interni polacchi, assicurando una intensificazione della collaborazione economica e di quella politica, basilare per la distensione tra Occidente e Oriente e per la riduzione degli armamenti. A Genscher hanno fatto eco anche uomini politici democristiani (che nei giorni scorsi avevano parteggiato apertamente per gli scioperanti, in maniera definita *«irresponsabile»* dai socialdemocratici) e la Lega dei sindacati, che ha deciso di inviare una delegazione a Varsavia. Nei giorni scorsi si era astenuta per non turbare il negoziato tra scioperanti e governo, e anzi aveva criticato (sia pure in forma privata) il *«gesto spettacolare»* dei sindacati italiani giudicato *«elemento di disturbo»* e *«pericolosa intromissione»*.

In Occidente ma soprattutto in Germania — ha messo in evidenza lo scrittore Guenter Grass, che è nativo di Danzica — tutti hanno fatto la cosa più saggia che si potesse fare: *«Parlare con moderazione, far conoscere le proprie simpatie e la propria partecipazione, ma non intromettersi in avvenimenti di politica interna»*.

Tito Sansa

A PAGINA 2

Le reazioni di Mosca, i timori di Washington, il giudizio dei sindacati italiani

Danzica. Jagielski e Walesa, durante la ratifica dell'accordo

La fuga di notizie a Roma sul «superteste»

Bologna: qualcuno cerca di inquinare l'indagine

Illazioni sull'imputato Furlotti e sul suo accusatore, Giorgio Farina Il primo avrebbe un alibi - Il misterioso ruolo di un agente di PS

ROMA — A un mese dalla strage, i molti misteri che circondano due dei personaggi dell'inchiesta, l'imputato Francesco Furlotti e il suo accusatore, Giorgio Farina, hanno arroventato le polemiche e dato il via a una lunga catena di illazioni. Perché è arrivata ai giornali la notizia del «superteste»? Da dove è partita? Chi sta cercando di rendere più tortuoso il lavoro dei magistrati di Bologna?

A Roma, dove ha agito la «talpa», c'è una sola certezza: mentre i famigliari di Furlotti divulgano un alibi che alleggerirebbe notevolmente le responsabilità del giovane fascista della Balduina per il 2 agosto, è cominciata una tenace manovra di discredito del testimone Farina. Ma il fatto stesso che la manovra sia una diretta conseguenza della fuga di notizie rende tanto più inquietante la domanda sul perché essa vi sia stata. In questo clima di sospetto e incertezze, si inseriscono le domande sulla singolare figura dell'agente di p.s. Giorgio Sardella, in servizio presso il commissariato Villa Glori.

Secondo le dichiarazioni della famiglia Furlotti, Sardella era un socio di Francesco. Avevano messo su insieme un locale notturno a Selva di Fasano. Ieri, per telefono, il poliziotto Sardella ci ha detto: *«Furlotti? Lo conosco poco. Comunque per un mese io sono irrintracciabile, cercatemi dopo»*.

Rapporti Farina-Furlotti. Sembra che la conoscenza fra Giorgio Farina, 28 anni, e Francesco Furlotti risalga a una decina di anni fa. Si incontrano nella sede del msi di Villa Igea. Quando, anni fa, i fascisti aggredirono lo studente di sinistra Massimo Cecchini, che riportò gravissime lesioni, anche Francesco Furlotti fu in un primo momento accusato di avere preso parte all'aggressione. Poi fu assolto, ma i familiari sostengono che *«sembra che fu proprio Farina a far condannare alcuni di destra»*. I due dovrebbero aver continuato a frequentarsi, sempre nell'ambiente fascista della Balduina.

Alibi Furlotti. Poggia soprattutto su una dichiarazione scritta di Renato Croce, un altro giovane disc-jockey. Dice Croce: *«Il 2 agosto ha dormito con me fino alle ore 12»*. Quanto al primo di agosto è proprio l'agente Sardella a sostenere di essere rimasto in compagnia di Furlotti fino all'una di notte. Questo alibi, ovviamente gli sarebbe utile se i magistrati dovessero pensare a lui come a colui che materialmente depose o portò la bomba a Bologna. Perderebbe qualsiasi importanza qualora Furlotti dovesse essere sospettato di essere stato uno dei «tramiti» dell'esplosivo. Il giovane, secondo quanto ha detto la famiglia, ha passato il luglio a Fasano. E' tornato a Roma il 30 luglio avendo la madre subito un'operazione il 29. Ma il 31 è subito ripartito e nella tarda nottata del 31 compare in una pensione di Fasano. Resta a Fasano fin dopo il Ferragosto. Il night che gestisce con Sardella e il fratello del poliziotto, Dino, «ha un tracollo economico» dice la madre di Francesco.

Il 17 o il 18 Furlotti con l'amico Renato Croce torna a Roma. Si fa vedere al Piper.

Giallo Sardella. L'amicizia fra Furlotti e il poliziotto, che ci è confermata dal proprietario del Piper (*«lo vedevo spesso con il suo amico della polizia»*) si incrina notevolmente quando gli affari, cioè il night, cominciano ad andar male. Il 15 agosto i due vengono quasi alle mani: c'è stato uno show di Lino Banfi che ha avuto successo. Il poliziotto si precipita sugli incassi, sostiene di aver anticipato dei fondi, e trattiene tutto per sé.

Che importanza hanno, nella storia delle indagini, questi strani rapporti fra imputato e agente di p.s.? Sono stati solo rapporti di «interesse», legati al mondo dei disc-jockey e dei night? *«Io non c'entro niente nella storia di Bologna»*, ci ha detto ancora l'agente Sardella. *«Non posso però confermare né smentire niente. Sono indagini delicate»*.

Intanto gli avvocati difensori degli arrestati hanno deciso, aspettando il momento dell'interrogatorio, di non restare con le mani in mano. Si parla di un'eccezione di competenza che potrebbe esser sollevata per quegli imputati a cui è stata contestata soltanto la banda armata e attentati compiuti a Roma. I difensori chiederebbero che a giudicare tutti questi sia il tribunale di Roma. Mentre il difensore di Scarano precisa che il suo assistito uscì da Rebibbia il primo e non il 2 agosto, altri avvocati pensano a un ricorso in Cassazione: come quelli che difendono il professore Semerari i quali sostengono che il mandato di cattura è *«scarsamente motivato»* e ne chiedono quindi la nullità.

Sandra Bonsanti

Oggi Bologna ricorda i suoi morti

BOLOGNA — Lavoratori, cittadini, sindacalisti, esponenti politici si ritroveranno questa mattina a Bologna per commemorare, un mese dopo il 2 agosto, le 84 vittime della strage. Sono in programma manifestazioni sul piazzale della stazione ferroviaria dove, nel luogo dell'attentato, decine di persone continuano ogni giorno a deporre fiori.

BORSA

Forte rialzo

MILANO — La Borsa ha vissuto ieri una delle sue sedute più intense, sia come entità di guadagni, sia come scambi. A guidare il rialzo sono state soprattutto le Fiat e gli altri titoli industriali ben coadiuvati da finanziari, assicurativi, immobiliari e bancari.

Le Fiat ord. hanno guadagnato l'8,6 per cento portandosi a 1912 lire, quelle privilegiate il 7,3 per cento chiudendo a 1430 lire. In primo piano anche gli altri titoli del gruppo, con le Ifil che sono salite del 4 per cento e le Ifi del 3,9 per cento.

Il listino è stato compilato sui massimi della giornata e l'indice è salito da 56,35 di venerdì a 58,05, con un miglioramento del 3,02 per cento.

La lira, intanto, ha iniziato il settembre sotto il segno della stabilità.

(Servizio a pag. 11)

Si torna a scuola Quale?

La nostra scuola da anni è malata: tutti lo sanno, ma spesso si fa finta di niente, perché intanto essa continua a vivacchiare. Periodicamente, però, si hanno accessi violenti del male, che coincidono con la fine e con l'inizio dei corsi. Si hanno allora gli scioperi dei docenti, le lamentele dei bocciati, le accuse di antidemocrazia incipiente se le loro percentuali aumentano di un punto, le diatribe sui libri di testo e sull'incapacità di far iniziare regolarmente le lezioni.

Poi, sullo stato della paziente rimane il silenzio, rotto di tanto in tanto, tra i due momenti periodici di crisi, dall'occasione di qualche contestazione studentesca. Ma quei momenti offrono il destro agli innumerevoli medici che si affollano allora al capezzale. L'indicazione della cura è da vent'anni sempre la stessa: bisogna finalmente fare la «riforma».

Questa è una parola magica, che rassicura. Un esorcismo che dovrebbe dissipare tutte le difficoltà, che pur hanno tante cause: inadeguatezza di programmi, disagio di docenti mal pagati, incapacità di molti allievi ad apprendere, analoga incapacità di non pochi insegnanti ad insegnare, dilagare del «facilismo», dissennatezza di troppe decisioni politiche prese sotto la pressione di interessi corporativi.

In un'inchiesta sull'opportunità della settimana «corta» anche nelle scuole (lavorare stanca!), di fronte alle obiezioni tecniche non è mancato chi s'è chiesto se «ancora una volta» il discorso non «è riconducibile alla necessità di una riforma globale della scuola». E' difficile perdere il vezzo inaugurato dal ministro che rese ridicoli gli esami di maturità per poi sostenere che occorreva «procedere al rinnovo delle strutture con volontà decisa e con urgenza».

Di là dalle formule magiche, in tutti questi anni non si sono mai precisati i particolari della riforma. E non già perché, a proposito della nostra scuola secondaria, non ci fosse motivo per discutere seriamente riforme ed aggiornamenti dei programmi d'insegnamento. Motivi ben fondati c'erano, a giudizio di molti che vi insegnano, anche per discutere l'attuazione dei programmi nella tanto lodata scuola media dell'obbligo.

Ma tutto ciò pareva meschino a chi propugnava le più ardite sperimentazioni senza controlli e ai politici che sognavano riforme globali e taumaturgiche. L'utopia della cultura a buon mercato per tutti fa parte dello spirito del nostro tempo. Sicché pare iniquo che tanti licenziati della scuola media unica cadano ai primi passi nella media superiore: e si propende ad abbassare il livello di questa, anziché elevare quello della scuola dell'obbligo.

L'unica indicazione, sia pur vaga, è stata quella di una scuola secondaria superiore a struttura unitaria: in tal senso si affannarono progetti dei partiti ed anche di una commissione ministeriale. Ma non c'è da lamentarsi che su ciò sia ormai sceso il silenzio. Basta a convincercene la motivazione che ne diede il ministro del tempo, indicando la scuola superiore unitaria come «via obbligata» dopo la liberalizzazione degli accessi all'università. I lagrimevoli risultati di questa liberalizzazione, oggi evidenti, mostrano come tale arresto dell'utopia riformatrice sia una grazia ricevuta.

Niente da fare, allora? Tutt'altro. Si adeguino i programmi alla cultura viva e si aiuti sostanziosamente chi ha capacità ma non mezzi per studiare. Ma si abbandonino le ricette che tutto risolvono. Forse la scuola, ancora viva nonostante le «cure», può migliorare attraverso una riforma interiore di chi vive in essa, riacquistando la consapevolezza che lo studio, come ogni cosa della vita, è difficile, faticoso e può anche non riuscire. Ma è una riforma ardua, perché richiede che i professori insegnino, gli studenti studino e le famiglie non identifichino la bocciatura con un'irreparabile ingiustizia.

Francesco Barone

Intervista al vicesegretario dc Colombo

«Craxi al posto di Cossiga? La primogenitura alla dc»

ROMA — Senatore Vittorino Colombo, lei è vicesegretario della dc, e fa parte della corrente di Donat-Cattin, che non vuole i comunisti al governo, eppure domenica ha detto che è disponibile «anche subito» a riaprire un nuovo confronto con il partito comunista. Cambia forse l'atteggiamento dell'ala «moderata» dc verso Berlinguer?

«No. Io ho testualmente detto che come democristiani siamo disponibili da sempre, e quindi anche subito, ad un confronto di tipo moroteo con il pci».

Questo vuol dire che potreste in futuro prendere anche in considerazione l'ingresso del pci al governo?

«No. Per arrivare a questo i comunisti dovrebbero compiere una svolta come i socialdemocratici tedeschi».

Ma in cosa consiste il confronto di cui lei parla?

«E' l'atteggiamento di sempre del confronto moroteo. Il mio intervento invece voleva dire alla dc e a tutta la maggioranza che i dubbi indeboliscono il governo. Bisogna rinvigorire Cossiga e continuare l'azione di confronto col psdi, pli e anche col pci. Ma non con i discorsetti nel transatlantico di Montecitorio, dicendo che dopo il congresso socialista si farà un nuovo governo».

Allora il suo discorso è rivolto al segretario socialista Craxi.

«Io parlo anche per la dc. Dico: esiste un governo e governi. Esiste un parlamento, e legiferi. C'è una maggioranza, e comandi. Le beghe all'interno del governo debbono essere risolte all'interno di Palazzo Chigi. Certo non ci si deve chiudere in una cittadella. Ci si deve aprire al confronto. Col pci lo si può fare per esempio, sulla concezione dello Stato, e sui temi della qualità della vita. A Craxi dico che il confronto non si fa con le punture di spillo, che finiscono con l'essere controproducenti».

A proposito di Craxi, il segretario socialista non nasconde che continua a pensare alla presidenza del Consiglio per sé.

«Adesso il presidente del Consiglio c'è. Non è mica Craxi che deve certificare la morte del governo. Noi non pensiamo a scatola chiusa di avere l'investitura eterna, ma certo la primogenitura c'è. Se io volessi fare il reggicoda di Craxi mi iscriverei al psi. E modestamente non è che voglio fare il reggicoda di un partito che è un quarto di quello che ho io. Comunque, ancora nessuno pone questo problema. E poi Cossiga va bene, anche se è un po' smortino, ma solo perché è pallido. E' un presidente dell'area Zac che va bene a tutta la dc».

Tuttavia all'interno della stessa maggioranza ci sono dubbi sulla forza di questo governo. Il segretario repubblicano Spadolini ha proposto un cambio di ministri, per esempio, per avere l'appoggio pieno al governo anche della sinistra della dc e del psi. Cossiga va avanti a base di voti di fiducia.

«La si smetta di contare se la maggioranza ha il 51 o il 52 per cento. C'è e basta. Governi. Tutte le volte che si dice che la maggioranza è debole, la si indebolisce. Questa maggioranza esiste e lo ha dimo-

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

La crisi ci ha insegnato anche a scaglionare le ferie

Più poveri e più tranquilli

La parentesi delle vacanze s'è chiusa, nelle città industriali la maggior parte delle fabbriche ha già ripreso il lavoro, i centri urbani riassumono il loro aspetto consueto. Il rientro dai luoghi di soggiorno non ha conosciuto, quest'anno, le ondate convulse che erano ormai diventate un male tipico di ogni fine estate. Ci sono stati morti e feriti sulle strade, purtroppo, ma in misura minore rispetto al passato. Nessun incidente grave, ad esempio, si è registrato negli ultimi due giorni nel compartimento stradale di Torino, nonostante la coincidenza della fine del mese.

Sulle strade convergenti su Torino non si sono avuti nemmeno intasamenti, una cosa che, per il passato, era sempre stata inevitabile, a causa del contemporaneo ritorno in massa dei dipendenti Fiat. La grande industria torinese riapriva tutti i suoi reparti in un unico giorno, all'inizio di settimana che coincideva con la fine d'agosto o i primi di settembre.

Quest'anno la maggior parte dei reparti si riapriranno giovedì 4 settembre: vengono utilizzate le ex festività soppresse a causa della necessità di produrre di meno. E il giorno 4 è già sufficientemente lontano dal nodo cruciale della fine del mese per evitare l'affollamento sulle strade nel momento più critico.

Mentre un certo numero di villeggianti approfitterà di questa protrazione della ripresa del lavoro per rientrare comodamente entro mercoledì sera, non pochi sono tornati già prima della fine del mese. Le quattro settimane di ferie sono una conquista contrattuale di un paio di anni fa, prima il periodo era limitato a tre settimane e quindi era più facile che partenze e arrivi avvenissero in massa. Adesso c'è chi sfrutta per la villeggiatura tutto il tempo, ma c'è anche chi rientra prima per evitare che il conto dell'albergo o della pensione venga ad assumere proporzioni non tollerabili dalle tasche che già ogni giorno, in città, hanno a che fare con un costo della vita molto pesante.

Secondo il maggiore Francesco Giusta, della Polizia stradale, comandante della sezione di Torino, un buon merito dell'afflusso ordinato e scaglionato su Torino va attribuito al buon senso, finalmente raggiunto, degli automobilisti i quali incominciano a capire di usare itinerari alternativi e scegliere giorni e orari non di punta.

Secondo la Stradale le ore di più intenso movimento della fase del ritorno sono state tra le 22 e le 24 di domenica, sulla Savona-Torino e sulla Piacenza-Torino. Ma le code non hanno mai superato la lunghezza dei trecento metri, in prossimità dei caselli.

Si rientra, si ritorna al lavoro lasciando sulle spiagge un tempo splendido, quello che molti avevano, ad esempio, sognato di godere in luglio e invece avevano dovuto fare i conti con cieli imbronciati, nuvole che incappucciavano le colline. Le aziende di soggiorno delle varie località della Liguria e dell'Adriatico stanno tirando le somme e in taluni casi si accorgono che, nonostante l'ottimo agosto, l'estate nel suo complesso ha avuto del deficit.

Il dott. Nedo Zavoli, consigliere della «Promozione Alberghiera» di Rimini, associazione che raggruppa alcune centinaia di alberghi, dice: *«L'annata non è stata felice, decisamente: oltre al brutto luglio, c'erano camere libere anche per Ferragosto. Notevole il calo dei tedeschi, determinato certo da diverse cause, crisi economica internazionale, ma forse anche gli atti terroristici come la bomba di Bologna»*.

Notizie più confortanti sembrano venire dalle riviere liguri: nella provincia di Imperia in luglio si è registrato, negli alberghi, un 4,7% in più rispetto al luglio '79, ma con un incremento di arrivi e una diminuzione delle presenze: molta più gente, che si ferma poco o pochissimo. In particolare le presenze dei tedeschi sono diminuite del 10%.

Remo Lugli

1150 morti sulla strada delle vacanze

ROMA — Tra il 19 luglio e tutto il mese di agosto, 1150 persone sono morte sulla strada delle vacanze. Lo scorso anno furono 1304. Il movimento di vetture è stato del 6,2 per cento in più rispetto al '79. Ha raggiunto punte elevate alla fine di luglio e all'inizio della prima settimana di agosto fino a raggiungere i 1.800.000 nei giorni 3 e 4 agosto.

A PAGINA 9

SCUOLA

I sindacati unitari minacciano il caos se il governo non manterrà gli impegni presi

di Marco Tosatti

Senza citare le concessioni di Varsavia

Mosca dopo 24 ore parla dell'accordo

L'agenzia Tass non ha ripreso le violente accuse rivolte ieri mattina dalla Pravda contro gli «elementi antisocialisti» - «La ragione — scrive — ha prevalso sulle emozioni»

MOSCA — Dopo il durissimo editoriale di ieri mattina della *Pravda* (si denunciavano *«le manovre degli avversari del socialismo in Polonia»*, ma si ignorava l'intesa fra governo e operai), con ventiquattro ore di ritardo anche i mezzi d'informazione sovietici hanno annunciato l'accordo per porre fine agli scioperi in Polonia; nessuna indicazione è stata però data sul tenore degli accordi e sulle concessioni fatte dal governo di Varsavia, ma allo stesso tempo non sono stati ripetuti i violenti attacchi della notte precedente contro gli *«elementi antisocialisti»*.

Anticipata da Radio Mosca nelle sue trasmissioni per l'estero, la notizia della fine delle proteste operaie è stata ripresa dall'agenzia *Tass* con un breve testo destinato ad apparire più tardi su tutti i principali giornali del Paese. Il documento non commenta in modo diretto gli accordi, né formula critiche per gli scioperanti o per le autorità di Varsavia. Esso dice anzi, significativamente, che nella soluzione della crisi *«la ragione ha prevalso sulle emozioni»*.

Anticipando un editoriale apparso ieri mattina sulla *Pravda*, la stessa *Tass* aveva duramente attaccato non meglio identificati *«elementi antisocialisti»* infiltratisi nelle fabbriche polacche e responsabili, *«in cooperazione con i centri sovversivi occidentali»*, di voler continuare gli scioperi, *«disorganizzare la vita del Paese, colpire il sistema socialista e spezzare i legami tra il partito comunista e la classe operaia»*. Pur dall'ambiguo testo dell'organo ufficiale del pcus era parso di capire che mentre certe rivendicazioni degli scioperanti sono *«giuste»* (quelle di natura economica), altre, quelle politiche, *«minacciano invece gli interessi dello Stato»*.

Quali fossero queste richieste politiche, la *Pravda* non ha detto, e non lo dice nemmeno la *Tass* di ieri, che si limita ad annunciare che è stato raggiunto un accordo *«su un certo numero di questioni socio-economiche»* e che quindi *«il lavoro è ripreso nelle fabbriche di Danzica, di Stettino e delle varie altre regioni dove c'erano state interruzioni del lavoro»*.

Di tutte le precedenti critiche per gli *«elementi antisocialisti che cercano di sfruttare la situazione per i propri fini contro-rivoluzionari»*, nella *Tass* è rimasta solo una citazione dal quotidiano comunista polacco *Trybuna Ludu*, secondo cui è essenziale che *«venga impedita ogni interferenza da parte delle forze non interessate a una Polonia socialista e che vogliono portare il Paese alla rovina e all'anarchia»*.

Per il resto l'agenzia sovietica sembra da una parte indirettamente disapprovare il ricorso stesso agli scioperi come arma di lotta quando dice che essi hanno provocato gravissimi danni all'economia del Paese, ma riconosce dall'altra, per bocca di un funzionario polacco, che la crisi *«è stata provocata dal funzionamento improprio di numerose strutture, che ha provocato a sua volta un malcontento popolare in campo economico e sociale»*.

Negato a Pannella visto per Polonia

ROMA — Il visto di entrata in Polonia non è stato concesso ai deputati radicali Marco Pannella e Maria Antonietta Macciocchi, che ne avevano fatto richiesta più di 15 giorni fa. Lo ha comunicato l'ambasciatore polacco in Italia, nel corso di un incontro, al presidente e al vicepresidente del gruppo parlamentare radicale.

Cgil-Cisl-Uil sulla Polonia

Lama: buon inizio ma tutti i punti saranno attuati?

La delegazione di ritorno da Varsavia

ROMA — *Soddisfazione per gli accordi raggiunti dagli operai polacchi dopo un lungo periodo di lotte ma non per il risultato della missione della Federazione Cgil-Cisl-Uil; preoccupazione e attesa per gli sviluppi interni e internazionali della vicenda. Queste le impressioni della delegazione sindacale unitaria italiana, tornata dalla Polonia dove era andata tempestivamente per portare* «la solidarietà militante dei lavoratori italiani agli operai del Baltico impegnati nella dura controversia». *Tali aspetti sono stati sottolineati, in una conferenza stampa particolarmente affollata, insieme con un atteggiamento di protesta e di critica per la mancata autorizzazione ad incontrarsi con le maestranze di Danzica; ma più di tutto è prevalso il timore che possa ancora accadere qualcosa di imprevedibile, qualcosa che porti a sbocchi non positivi.*

«Attenzione — *ha osservato Luciano Lama, che non ha fatto parte della nostra delegazione sindacale in Polonia, ma è giunto fra i primi all'incontro con i giornalisti insieme con numerosi segretari confederali* — a non dire gatto se non l'hai nel sacco. Il sacco non è ancora completamente chiuso e dubbi e preoccupazioni debbono permanere, anche se quanto è accaduto in questi giorni ha un carattere favorevole». *Lama ha aggiunto:* «La irreversibilità degli accordi è marcata, ma non assoluta. Il processo resta in piena evoluzione. Gli accordi sono passi in avanti importanti, ma debbono essere applicati. Sia chiaro, comunque, che i lavoratori del Baltico hanno scioperato contro un governo diretto da comunisti, non con l'obiettivo di distruggere questo sistema, bensì di trasformarlo nel senso di introdurre una maggiore pratica di democrazia».

I timori di influenze esterne nella lotta politica che si apre ora per la «gestione» delle intese di Danzica e Stettino sono stati sottolineati dai sindacalisti in risposta alle molte, insistenti domande. Sembra evidente, secondo Gabaglio della Cisl, che la lotta politica nei prossimi mesi si svolgerà fra due poli ben determinati e si tratterà di vedere chi uscirà vincente da questo scontro: il primo, condotto dall'alto dal sindacato ufficiale che «appare quasi alla rincorsa delle pressioni della base», il secondo dal basso, espressione della sfiducia degli operai di Danzica che costruiranno proprie strutture alternative.

Un tentativo di influire indirettamente su questo processo è stato considerato l'editoriale della Pravda, *il quotidiano del partito comunista sovietico.* «L'Urss — *ha detto Papani della Cisl* — se appena può, cerca in simili situazioni di evitare di giocare il campionato. Se però il campionato si tiene, vuole che vinca la sua squadra: l'editoriale della *Pravda* ha un aspetto di minaccia che sembra voler mettere sul "chi va là" chi di dovere a Varsavia». *Lama ha incalzato:* «Resta comunque un giudizio negativo per i commenti sovietici, perché sono all'opposto di quelli nostri».

g. c. f.

«Tutto dipende da come l'intesa sarà applicata»

Washington osserva con ansia l'azione dei minatori polacchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno accolto con cautela l'accordo che ha posto fine agli scioperi di Danzica e con ansia l'inizio degli scioperi dei minatori polacchi. Un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che sulla carta l'intesa raggiunta da Walesa e Jagielski è soddisfacente per il popolo e le autorità, ma che tutto dipenderà *«da come verrà applicata»*.

Degli scioperi dei minatori ha detto che *«rendono di nuovo la situazione fluida... e obbligano a non diminuire l'attenzione per gli sviluppi futuri»*.

Dietro queste espressioni guardinghe, si celano due gravi timori americani. Il primo è che il regime comunista rinneghi in seguito i propri impegni, come fece Gomulka dopo il '56; il secondo è che scoppi una nuova crisi e questa volta l'Urss intervenga militarmente in Polonia.

Questi timori scaturiscono dalla modifica dell'atteggiamento sovietico negli ultimi giorni. Dopo essersi dimostrata inizialmente conciliante, la *leadership* del Cremlino ha d'improvviso assunto un atteggiamento rigido.

Con gli scioperi dei minatori, si sono rinnovate le pressioni della enorme comunità polacco-americana, 12 milioni di persone, per una *«politica più attiva nei confronti di Varsavia»*. Il segretario del sindacato dei lavoratori dell'automobile americano, Fraser, ha dichiarato in un'intervista alla televisione di avere inviato *«una somma sostanziosa per contribuire all'avanzamento della causa dei colleghi polacchi»*. Fraser ha rifiutato di precisare l'ammontare della somma, ma pare che si tratti di circa 25 milioni di lire, fatte pervenire a Danzica tramite la Federazione internazionale dei metallurgici che ha sede in Svizzera. Il segretario della Confederazione dei sindacati americani, Afl-Cio, Kirkland, ha intitolato la festa di ieri agli scioperanti polacchi: alcune dimostrazioni a loro favore si sono svolte nelle principali città, soprattutto a Chicago, che è il centro degli emigrati.

Rompendo il «fronte del riserbo» voluto dal presidente Carter, il ministro del Lavoro Marshall ha elogiato le iniziative dei sindacati americani ed ha esaltato *«il coraggio e la coerenza»* degli scioperanti polacchi.

e.c.

Nuove comunicazioni giudiziarie agli ideologi dell'attentato

Per i magistrati di Bologna la strage non fu eseguita da una sola persona

«Anche loro lavorano in équipe», ha detto un sostituto procuratore - Irritazione per le fughe di notizie - «C'è il sospetto che qualcuno voglia strumentalizzare i giornali»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Come una macchia d'olio le indagini per individuare i responsabili diretti della strage di Bologna si allargano, si fruga fra gli alibi e le dichiarazioni degli arrestati. Oltre agli ordini di cattura nei confronti di Dario Pedretti, Sergio Calore e Francesco Furlotti sono state emesse dalla Procura bolognese «alcune comunicazioni giudiziarie». Quante? Non è stato detto ma sembra «almeno tre». Taciuti ovviamente i nomi dei destinatari anche se si azzarda che potrebbero riguardare i presunti ideologi del gruppo che i giudici ora chiamano «la banda armata».

Come per le accuse formali anche le comunicazioni riguardano «l'organizzazione esecutiva della strage». I magistrati insomma tentano di dare un contorno meno sfumato al gruppo finito nella rete. Commentava ieri mattina il sostituto procuratore Claudio Nunziata: *«Non c'è solo un esecutore, anche loro lavorano in équipe»*. E aggiungeva: *«E' comunque più importante per noi aver trovato degli agganci»*.

Inutile negarlo: le smagliature avvenute nella cortina del silenzio, i ragionevoli dubbi che non possono che accompagnare il lavoro d'indagine, sembrano aver raffreddato l'ottimismo, anche se nessuno ha pensato di abbandonare la pista individuata che al contrario, è stato confermato, sarà battuta fino in fondo.

Come in una riflessione il dottor Nunziata ha detto: «Occorre molto lavoro ancora». Quindi ha proseguito: «Quella che conoscete non è l'unica pista sulla quale ci muoviamo». Come dire che i racconti dal carcere non sono la sola carta in mano agli inquirenti. Si cercano di riscontri obiettivi, di intercettazioni telefoniche, forse di altre dichiarazioni giurate.

Ha avvertito tuttavia il sostituto procuratore: *«Sembra che si sia già arrivati a risultati, ma non è così. Occorre che ci lascino lavorare in pace, altrimenti si rischia di non arrivare»*. Si cercano riscontri, dunque, collegamenti, soprattutto si tenta di dare nome ai complici per il momento rimasti fuori dall'inchiesta.

Si invoca ancora il segreto, consapevoli che una notizia intempestiva può bruciare un lavoro di settimane. Alla procura hanno anche redatto un comunicato ufficiale per lamentare la fuga delle notizie. Nel documento si nota una vena polemica: *«Tale divulgazione — che fa pensare a una sorprendente strumentalizzazione di organi di stampa — è avvenuta prima dell'interrogatorio degli arrestati e concretizza una grave e illecita manovra in violazione del principio generale del segreto istruttorio»*.

Il primo confronto fra accusa e difesa, iniziato con gli interrogatori del giovane Luca De Orazi, non è andato avanti, il piano di lavoro preparato dai giudici bolognesi sembra essere saltato anche se essi lo negano. Ha detto il sostituto procuratore Riccardo Rossi: *«Non abbiamo ancora deciso se interrogare prima gli accusati per l'organizzazione della strage oppure gli altri»*. Gli interrogatori dovrebbero iniziare domani. Ma il tempo stringe, la tempestività è fondamentale per la riuscita dell'inchiesta: i giudici contano molto sull'isolamento in cui dovrebbero trovarsi in carcere gli arrestati. Ma non esistono garanzie all'interno delle prigioni perché non avvenga l'inquinamento delle prove, cioè non si può esser sicuri che fra gli imputati non ci siano scambi di messaggi che consentano loro di preparare linee difensive omogenee.

Mancano tre settimane precise alla formalizzazione e i giudici intendono spenderle fino all'ultimo giorno. Stamane, sempre polemicamente, il dottor Rossi ha detto: *«Non abbiamo intenzione di formalizzare prima del 23, nonostante inviti più o meno pressanti da parte di magistrati che sono forse più provinciali di noi»*. Insomma è il momento dell'attesa, ma anche il momento delle polemiche con il rischio che l'inchiesta subisca rallentamenti. Luigi Persico, sostituto procuratore anziano, è sempre apparso ottimista. Ieri mattina il suo collega, Nunziata, ha detto: *«Ognuno ha le sue valutazioni»*.

Oggi Bologna ricorda in modo solenne il suo giorno più brutto, quel 2 agosto che, è scritto su alcuni muri, «non verrà mai dimenticato».

Vincenzo Tessandori

Furlotti nipote dell'uomo che fucilò Ciano a Verona

ROMA — *Non è un fascista venuto dal nulla: Francesco Furlotti porta un cognome che ha fatto parlare di sé, appartiene a una famiglia che visse momenti di splendore durante il regime, ed è anche cugino dell'ammiraglio Birindelli.* «Quanto a me, sono cresciuta sotto il fascismo, mi ci trovavo bene. Se venisse un altro partito che mi assicurasse quello che avevo allora lo sosterrei fino in fondo...». *La madre di Francesco ha subito una grave operazione il 29 luglio scorso. I motivi di rimpianto, per un passato di quarant'anni fa, si mescolano con l'indignazione per* «questo sistema di partiti e politici», *con la rabbia nei confronti di Giorgio Farina, indicato come il teste numero uno a carico di suo figlio.*

Francesco Furlotti

«Hanno detto tante cose ingiuste di noi. Come Silvio Bertoldi, nel suo libro sulla Repubblica di Salò, che è arrivato a scrivere che Nino Furlotti era ebreo». *Veramente, nel volume di Bertoldi troviamo soltanto che Nino Furlotti, fratello del nonno di Francesco e capo della polizia federale di Verona, era* «uno squadrista della prima ora, più volte assassino, sergente proclamatosi maggiore dopo l'8 settembre». *Guidò il plotone di esecuzione di Galeazzo Ciano. La famiglia annovera anche gente di talento, come uno zio che è stato pittore futurista.* «E di talento è pieno Francesco — *continua la madre* — che ha una vera passione per la musica, un temperamento artistico, è un grande tecnico del missaggio, altro che *disc-jockey* in un *night* per omosessuali, come è stato scritto, e poi gli omosessuali oggi sono ovunque, al governo e in Vaticano».

Meno talento invece Francesco lo ha mostrato verso gli studi: «Passava il tempo ai biliardini» *conferma la madre, e dopo un tentativo di scuola tecnica, la famiglia lo indirizzò verso la carriera militare. Il cugino Birindelli si dette da fare, Francesco fu accettato nella Marina,* «ma appena sbarcato alla Maddalena tornò indietro». *Non restava che l'esercito. Gli dissi:* «Adesso c'è il concorso, o lo fai o ti spacco la testa». *E lui partì soldato, prima a Viterbo, poi alla Cecchignola e infine un anno e mezzo a Firenze.* «Non è vero che ha fatto il paracadutista» *spiega la madre. Ma aggiunge:* «Forse è diventato di destra durante il servizio, quando era a Firenze. Certo quando è tornato si è messo a frequentare il msi di via Igea, lì ha conosciuto Signorelli e anche quel Farina che ora lo accusa. Lo cercavano sempre quando c'era da fare a botte perché lui è grande e grosso, è un emotivo, un carattere aperto, se la prende con facilità. Era di destra, forse per quel pizzico di amor di patria che ha respirato in famiglia. Comunque ora non si occupa più di politica».

Quanto a letture, Francesco «si nutriva di Tolkien ("Il signore degli anelli" è il suo libro preferito) di Asimov, di fantascienza e di Topolino». *Insomma un fascista di quelli nuovi, che non si dicono di destra e sono contro tutto e tutti. Un identikit persino troppo perfetto. In questa comoda casa della Balduina, c'è anche una stanza di Francesco. Ma è piena di mobili austeri, la madre ci fa capire che lui, qui, ci è stato poco. Oltre ad essere una famiglia con un certo passato, i Furlotti sono anche ben informati: dice il fratello Stefano che hanno conosciuto il testo dell'ordine di cattura per Francesco* «perché abbiamo conoscenze in questura». *Sono anche convinti* «che la notizia di Farina è arrivata ai giornali dal Sismi».

Un rapporto «paterno» *esisteva fra Francesco e il proprietario del* «Piper», *Giancarlo Bornigia. Per lui il giovane lavorava il sabato pomeriggio e la domenica pomeriggio.* «Era pagato a percentuale, a seconda di quanta gente mi portava nel locale». *Non un disc jockey allora?* «Più un supervisore, direi», *spiega Bornigia. A lui Furlotti si rivolse per chiedere consigli sui night di Fasano e Bornigia cercò di convincerlo che non era un buon affare.* «L'ho visto due giorni prima che lo arrestassero: è venuto a prendere accordi per la riapertura del locale, mi pareva tranquillo. Diceva sempre che da tre anni non si occupava più di politica».

s. b.

Oggi udienza per l'estradizione di Affatigato

PARIGI — Marco Affatigato, il militante italiano di estrema destra arrestato il 6 agosto a Nizza nel quadro dell'inchiesta sulla strage di Bologna, compare oggi per la seconda volta dinanzi alla «chambre d'accusation» della corte d'appello di Aix-en-Provence. Il magistrato dovrà esaminare la richiesta di estradizione formulata dalle autorità italiane; riguarda furto e falsificazione di documenti di identità, ricostituzione del partito fascista e favoreggiamento.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

I politici tentati dalle muse

«Se il cittadino Gesù di Nazareth avesse diritto al voto, come si comporterebbe al momento di un'elezione, in Italia?». *A questa domanda melensa rivoltagli dalla rivista Jesus che è un mensile di cultura e attualità del gruppo periodici della Pia Società di San Paolo, l'onorevole Giulio Andreotti ha risposto con ampia varietà di argomenti seriamente motivati. Ha escluso innanzitutto che Gesù si asterrebbe dal votare o che potrebbe stracciare il certificato elettorale:* «Credo proprio di no. E' lui che ha detto di dare a Cesare quel che è di Cesare. Profeta sì, ma realista. Da quel che sembra, c'era in lui rispetto per le istituzioni civili».

Ma per chi voterebbe, il cittadino Gesù di Nazareth? Andreotti è di idea che forse egli potrebbe fondare un suo nuovo partito («un movimento di palestinesi, qualcosa del genere»*) o magari votare per la dc* «come male minore», *in mancanza di meglio. Si capisce del resto che Andreotti lo invidia, perché sospira:* «Lui è mica come noi che dobbiamo vedercela con certe cose. Gesù è uno che risolve i problemi dell'alimentazione con i miracoli».

Se non fosse Andreotti a parlare e la rivista Jesus dei Padri Paolini a pubblicare le sue parole, qui si potrebbe credere a intenzioni blasfeme o per lo meno irriverenti; e invece questo ameno dialoghetto non deve essere ritenuto in alcun modo sconveniente. E' soltanto un esempio della tendenza, oggi molto diffusa, di trattare ogni cosa con allegria e disinvoltura, nella convinzione che una lepida battuta favorisca la comprensione e non la soluzione dei problemi, che rasserenì l'atmosfera, serva alla distensione, e così via genericamente parlando.

Ne dà ancora una prova lo stesso Andreotti che aderendo all'iniziativa di un'altra rivista, il settimanale Panorama, *ha scritto un* «giallo verità» *intitolato* Il banchiere di Dio, *nel quale evoca uno scandalo degli Anni 50, quando uno speculatore di pochi scrupoli ma di sicura pietà cristiana, un certo Giuffrè, coinvolse piccoli risparmiatori, congregazioni religiose e conventi in una truffa memorabile. Andreotti a quel tempo era ministro, e il suo partito — la dc — fu ritenuto per qualche verso corresponsabile della grande malversazione: e adesso è l'ex ministro che ne tratta con la tecnica e in termini di giallo.*

Mi sembra poco serio, anzi sinistro addirittura, soprattutto perché non è Andreotti il solo a prendersi libertà e confidenze con gli scandali quasi per farne oggetto di divertimento. All'iniziativa editoriale di Panorama ha difatti aderito anche il sostituto procuratore milanese della Repubblica, Guido Viola, quello dell'affare Sindona, che in un racconto giallo intitolato Il mistero dell'agenda verde *ha trasposto con sufficiente fedeltà narrativa il grande imbroglio del bancarottiere siciliano. Terzo nella serie si annuncia il professor Toni Negri, il quale ha scritto in carcere* La pipa spezzata, *una fantasia gialla in cui sarebbero adombrati come simboli del potere i due più illustri fumatori nazionali, Sandro Pertini e Luciano Lama.*

Secondo alcune indiscrezioni, Panorama si sarebbe inoltre assicurato testi di Giacomo Mancini (congiure e scandali del primo centro-sinistra), di Guido Carli (fantaeconomia proiettata sul 1984), di Ettore Massacesi (un giallo sindacale). Altre richieste sarebbero state forse inoltrate — qualcuno dice — fino a Pertini e a Papa Wojtyla, i quali però avrebbero seccamente rifiutato. Comunque le adesioni non sono state poche e certamente sono state di buon livello, il che dimostra come nel nostro Paese il dilettantismo sia un malanno diffuso, anche tra i pubblici personaggi.

C'è anche un genere di dilettantismo che potrebbe sembrare affatto innocuo poiché è di solo tipo letterario. Ne ha offerto una cospicua antologia il settimanale L'Espresso, *pubblicando nei suoi ultimi numeri prose e poesie di deputati e senatori tentati dalle muse. Si possono citare in ordine alfabetico e senza indicazione di partiti, poiché tanto è lo stesso: Anderlini, Biasini, Possi, Bufalini, Carelli, Ciccardini, D'Arezzo, Felisetti, Foschi, Longo, Malagodi, Tessari, Vagli, Zanone. Tra le prose non mancano quelle d'arte, ma sono le poesie a prevalere, di varia ispirazione. Tra i modelli sono riconoscibili Foscolo, Leopardi, Manzoni, i Crepuscolari e i Paroliberi. Poi c'è qualcuno, come è inevitabile, che è soltanto goliardico e quindi più spregevole degli altri, ma non è questo il punto da osservare.*

Come nel caso dei «gialli verità» *raccolti da Panorama non interessa la qualità dei reperti antologici de* L'Espresso. *Nessuno pretende che i personaggi politici o comunque pubblici siano anche autori di qualche merito e a essi quindi non c'è da irridere per le loro ambizioni sbagliate. Quello che è grave è che non si rendano conto di quanto in tempi come questi sia disdicevole per un politico, un magistrato, un grande imprenditore — insomma un responsabile, a qualunque titolo, della cosa pubblica — giocherellare tra facezie banali sul cittadino Gesù e ingegnose traduzioni degli scandali in* «gialli verità», *e abbandonarsi a leziosaggini da Arcadia.*

Se lo facessero con discrezione, male non ci sarebbe. Se cioè si dilettassero privatamente, in segreto, a coltivare un personale otium letterario, niente da dire. Ciascuno si rilascia come vuole, e le passioni culturali anche se infelici certamente non sono più riprovevoli di altre. Ma questa è gente che i suoi prodotti li esibisce, che ne richiede la pubblicazione, che se ne attende meriti e crediti. Gesù, in che mani siamo caduti, cittadino Gesù.

Tutta la Polonia

(Segue dalla 1ª pagina)

li discussioni dei problemi nazionali, da parte degli oppositori della Polonia socialista». In sostanza afferma che gli accordi sono stati sottoscritti in gran fretta al fine di evitare che le *«forze antisocialiste infiltratesi tra i lavoratori»* trascinassero il movimento operaio verso avventure catastrofiche, contrarie alla ragion di Stato polacca.

Trybuna Ludu dice di più: *«Il saggio e sano "accordo", approvato dal comitato centrale, dimostra che la crisi può essere superata attraverso un'intesa con la classe operaia»*. E' come ammettere che il partito operaio unificato polacco aveva perduto la classe operaia di cui si ritiene l'emanazione, e che per tentare di recuperarla ha dovuto inseguirla accettando le sue condizioni. Ripeteva il negoziatore governativo Jagielski agli scioperanti, nella fase finale delle trattative: *«Accetto, firmo, accetto, firmo»*, come se si fosse trattato di un gesto meccanico sottoscrivere documenti fino ad alcuni giorni prima giudicati inaccettabili e all'improvviso diventati ineluttabili.

La spiegazione del partito vuole essere rassicurante anche con i sovietici: a questi ultimi i dirigenti polacchi dicono che hanno dovuto cedere per salvare il sistema. Questa la tesi difensiva nei confronti di Mosca, che chiede o chiederà spiegazioni, e che ha già espresso il suo malumore attraverso la *Pravda*. Scrive *Trybuna Ludu*, rispondendo indirettamente al quotidiano del pcus, che la soluzione scelta si basa sui principi socialisti e rientra nel quadro della Costituzione. Ma ora si tratta di gestire la nuova realtà e affrontare il rischio, per il regime, che i nuovi sindacati autonomi si trasformino in centri d'opposizione politica: e il partito, che si è fatto sorprendere dagli scioperi, non sembra attrezzato, secondo i suoi stessi dirigenti, per affrontare la situazione. Per adeguare il partito al nuovo, arduo compito si annunciano *«molti cambiamenti, multiformi, prudenti, ben preparati, che tengano conto dell'ampio ventaglio d'opinioni all'interno del partito, delle esigenze della società...»*.

Al plenum del Comitato Centrale tenutosi sabato scorso, per approvare gli accordi di Danzica e di Stettino, ci sarebbero state soltanto due astensioni. Nessun voto contrario. Ma quando Edward Gierek ha preso brevemente la parola, nella sala si sarebbe levato un mormorio poco rispettoso per il segretario generale. Gli scioperi esplosi nell'Alta Slesia hanno vibrato un altro colpo a Gierek. La sua regione modello l'ha abbandonato, i suoi minatori si sono accodati alla protesta del Baltico. Stefan Olszowski, il suo avversario reintegrato nell'ufficio politico, è apparso al Comitato Centrale sicuro di sé. La sua fermezza nel rivolgersi all'assemblea metteva in risalto l'incertezza di Gierek. Durante il plenum precedente, il 24 agosto, Olszowski aveva pronunciato un discorso che era al tempo stesso una requisitoria contro la politica del segretario generale e un programma per la nuova Polonia, in quei giorni non ancora dotata di sindacati «indipendenti e autogestiti», e senza diritto di sciopero, ma ormai alla vigilia della grande svolta.

I mutamenti al vertice si annunciano tuttavia lenti, poiché il partito non può sacrificare il segretario generale, mentre Lech Walesa, il capo dello sciopero di Danzica, trionfa. La capitolazione risulterebbe ancor più plateale. Inoltre, per sostenere le pressioni esterne, il partito cerca di presentarsi perlomeno formalmente unito. Al sovietico Breznev, al tedesco Honecker, al cecoslovacco Husak, preoccupati di un contagio polacco, i dirigenti di Varsavia devono poter apparire ufficialmente uniti. Non sarà un'impresa facile.

Intanto a Danzica Lech Walesa, senza più il rosario al collo, ha tenuto la conferenza-stampa finale. Ha annunciato che si dimetterà dalla carica di capo del comitato di sciopero interaziendale, poiché i sindacati *«indipendenti e autogestiti»*, eletti liberamente, designeranno i nuovi dirigenti. Walesa era emozionato. A chi gli rivolgeva domande politiche, rispondeva che lui si occupa soltanto di problemi sindacali. Già si presentava come rispettoso degli accordi, che escludono attività politiche da parte dei nuovi organismi operai. In realtà dalle sue parole e dalle dichiarazioni governative si ha l'impressione che in Polonia tra operai e partito sia stato firmato un armistizio. Non ancora la pace, la riconciliazione.

Bernardo Valli

Nessun documento comune a Bruxelles alla Conferenza dei pc europei

BRUXELLES — La conferenza dei partiti comunisti dei Paesi dell'Europa occidentale, convocata a Bruxelles per l'8 e 9 ottobre prossimi si svolgerà *«senza che sia stato redatto un documento introduttivo comune»* e si concluderà *«senza l'approvazione di un documento finale unico»*.

Lo ha precisato un portavoce del partito comunista belga, organizzatore della riunione.

Walesa inaugura la sede provvisoria del nuovo sindacato

VARSAVIA — A Wrzescz, sobborgo di Danzica, Lech Walesa è già all'opera per inaugurare la sede provvisoria dei sindacati liberi, che si trova al terzo piano di un edificio messo a disposizione dal governo.

Walesa ha auspicato che le autorità polacche forniscano in seguito una sede più grande e più accogliente. *«Quella attuale andrebbe bene per la mia grande famiglia»*, ha detto scherzosamente Walesa, che vive con la moglie e i suoi cinque figli in un appartamento di 26 metri quadrati.

Craxi

(Segue dalla 1ª pagina)

strato passando al Senato. Non è passato alla Camera, ma forse perché era agosto, oltre che per l'ostruzionismo dei missini».

Per quanto riguarda i comunisti voi siete comunque sempre disponibili, se volessero, a riaccoglierli nella maggioranza?

«Vedremo. La politica della solidarietà nazionale non l'abbiamo rinnegata noi. Su economia e terrorismo ci si può incontrare. Non l'abbiamo mica fatta saltare noi la solidarietà nazionale, mettendo a bagno Zaccagnini e facendo la dc del preambolo».

Ha qualche proposta concreta da fare al pci oggi?

«Ci penseremo su. Parleremo di come lanciare la sfida del confronto al pci nella conferenza nazionale del partito che convocheremo tra qualche mese».

Alberto Rapisarda

DUMÉZIL NARRA MITI E LEGGENDE

L'eroe d'acciaio dei padri Sciti

«L'oro degli Sciti» fu una mostra che fece epoca. Per la prima volta la Russia mandò in Occidente le favolose collezioni di gioielli scoperti in straripante abbondanza dagli archeologi frugando all'interno dei *kurgan* non ancora visitati dai tombaroli: alti cumuli di terriccio, simili a collinette verdeggianti d'erba a primavera, sparsi in buona parte dell'Asia Minore e nelle regioni caucasiche, ricoprono le tombe di regine, monarchi, alti funzionari dell'organizzazione sociale scitica. Si fecero confronti fra la tecnica degli artigiani Sciti e quelli precolombiani di Perù e Colombia, si commentarono le varianti, quasi sempre abissali, nella rappresentazione di una leggenda, di un mito, che pure avevano concezioni affini nella tradizione orale.

Poiché tanto gli Sciti, quanto i preincaici peruviani e colombiani non avevano lasciato nulla di scritto sulle loro concezioni religiose, usanze, costumi, ed essendo diventato imperioso il desiderio di conoscere più di quanto potessero esplicare i cataloghi, ebbero improvvisa popolarità gli etnografi, gli antropologi. Questi, degli Sciti e delle popolazioni limitrofe avevano scoperto tutto, o quasi, con la paziente ricerca di fonti, specie orali, sulla complessa organizzazione sociale e religiosa di un popolo che, pur avendo vissuto quasi alle porte di Paesi molto conosciuti, come la Persia a Est e l'Ellade a Ovest, avevano lasciato memoria di sé solo attraverso la munificenza dei gioielli trovati nelle tombe e le tradizioni orali raccolte da Erodoto e da Luciano.

Il più vezzeggiato fra gli studiosi di materie tanto ardue, come la linguistica e l'antropologia, fu George Dumézil, che da anni si dedicava allo studio delle antiche civiltà indo-iraniche, campo in cui era diventato un'autorità mondiale indiscussa, ma che fino alla mostra parigina dell'«Oro degli Sciti» era conosciuto da un ristretto clan di scienziati che, come lui, andavano alla ricerca delle origini della civiltà risalendo alle fonti più lontane, studiando dialetti difficilissimi, viaggiando da un capo all'altro della Terra per scoprire, che so, un raro centenario che sapesse raccontare una certa favola mitologica propria del suo popolo per poterla raffrontare con quelle di altri popoli, anche lontanissimi, con le quali poteva avere qualche affinità.

* *

Georges Dumézil divenne il più celebre, perfin popolare, dei linguisti-antropologi, sia perché in questi campi la sua cultura pare non abbia limiti, sia per l'acutezza con cui sa cogliere i nessi tra le leggende, i miti, le epopee di popoli ..., pur lontanissimi nel tempo e nello spazio, si sono influenzati l'un l'altro, accettando cosmogonie estranee, adattandole al proprio temperamento, o alla propria fantasia. Dumézil si è preso come guida Erodoto innanzitutto, in parte Luciano, per studiare a fondo gli Sciti, popolo che viveva in Europa lungo il Danubio, in Crimea, sulle pendici del Caucaso, in Turchia, nell'Iran occidentale, cioè in uno spazio praticamente immenso perché si spingeva anche a Nord, fino alle tundre baltiche.

Dopo molti volumi, e articoli rivolti a specialisti, Georges Dumézil racconta ora nel volume quasi divulgativo *Storie degli Sciti* (ed. Rizzoli) quanto ha raccolto, prima dalle Storie di Erodoto, poi dalla viva voce di personaggi quasi centenari del Caucaso e dell'Anatolia, dei quali conosce i dialetti, come conosce buona parte dei dialetti indiani relativi ai *Veda*, le leggende, i miti, le epopee degli Sciti.

Ciò che più colpisce in questo denso volume, sono le analogie fra miti ellenici e scitici, diventati poi cattolici. Se per gli Elleni il prototipo dell'eroe è Achille, vulnerabile soltanto nel tallone col quale la madre Teti lo sostenne immergendolo nello Stige, per gli Sciti, nelle leggende dei Narti, popolo sovrumano, l'eroe è Batraz, uomo d'acciaio vulnerabile in un solo punto, variabile a seconda delle versioni: in un settore dell'intestino, oppure in un'anca. Ed è strano che sia stata la leggenda scita a sopravvivere nei secoli, e non quella greca.

Achille muore per la freccia lanciatagli dall'imbelle Paride proprio nel tallone; Batraz, invece, si lascia giocare da un vile invidioso rinviando con l'anca vulnerabile la ruota di fuoco che si affaccia in cielo all'alba del solstizio d'estate, il 24 giugno. Io stesso ricordo che, bambino, ci svegliavano prima dell'alba per vedere la ruota di fuoco, cioè il Sole vorticare al suo apparire all'orizzonte. Era la leggenda scita adattata a una festa cristiana; significava infatti la decapitazione di San Giovanni, che cade appunto il 24 giugno, a mezzo della ruota di fuoco.

* *

Delle leggende scite, o del «mondo dei Narti», è ancor viva oggi la notte dei fuochi il 20 luglio, festa di sant'Elia, specialmente in alcuni paesi del Meridione d'Italia, come nel Gargano. Ma Georges Dumézil scopre qualcosa di ancor più sorprendente, le affinità fra le leggende scite e quelle giapponesi. Questi ultimi hanno addirittura sfruttato industrialmente quelle leggende: Batraz, l'uomo d'acciaio, è servito come modello alla creazione di Mazinga, giocattolo-mostro, e la principessa incantata che genera luce per rischiarare la via al suo uomo e aiutarlo a sconfiggere i nemici, è diventata l'altro giocattolo-mostro che lancia da un occhio un fascio di luce che perfora l'acciaio, disperde i nemici, magari fulminandoli con quel suo raggio-laser. Dopo la raffinatezza dei gioielli, gli Sciti ci ritornano con la paccottiglia orripilante dei giocattoli giapponesi.

Impossibile riferire, anche sommariamente, quanto Dumézil ha rintracciato nelle leggende degli Sciti; il rapporto fra Batraz e Minerva, ad esempio, richiederebbe capitoli. Basti dire che Batraz nasce già tutto ferreo, soltanto da temprare in sette paioli colmi d'acqua, da suo padre, si badi, come Minerva uscì, già tutta armata, dalla testa di suo padre Zeus. Ma i racconti che più colpiscono e commuovono si riferiscono all'«Uccisione dei Vecchi», usanza che si trasferisce dalla Scitia addirittura alla Sardegna, dove gli anziani vengono uccisi perché bocche inutili (non avevano ancora inventato i ricoveri-parcheggio).

La definizione «riso sardonico», cui però Dumézil guarda con sospetto, deriverebbe proprio dalla Sardegna, dove il figlio non poté uccidere, per circostanze fortuite, il vecchio padre. Il quale, nell'imperata salvezza, si mise a ridere in modo feroce, un ridere ironico, sardonico appunto, mentre diceva al figlio: *«Ciò che oggi fai a me, domani i tuoi figli faranno a te»*.

L'amicizia doveva essere legame assai forte fra gli Sciti, se un uomo, per riscattare l'amico prigioniero, offre i suoi occhi; da qui il detto, *«caro come la pupilla degli occhi»*. La morte dei nobili Cimmeri dice quanto quei popoli tenessero alla propria indipendenza. Sospinti da altre popolazioni, gli Sciti si avvicinarono ai Cimmeri, forse abitatori della Crimea. Certi di essere sconfitti, poiché la massa della popolazione preferiva emigrare, i nobili Cimmeri si divisero in due squadre uguali, si combatterono l'una contro l'altra finché tutti furono morti. Dopo averli seppelliti, i loro sudditi preferirono l'esilio alla sconfitta certa, quindi alla schiavitù sotto gli Sciti, che non dovevano essere molto teneri con gli schiavi, se in buona parte li accecavano, come racconta Dumézil in questo suo affascinante libro-viaggio attraverso leggende che coinvolgono tutto il mondo.

Francesco Rosso

DOPO LE POLEMICHE SUL DECRETO CHE ESTENDE IL PARCO NAZIONALE

Burrasca sul Gran Paradiso

I sospetti e i conflitti nati dall'annessione di 11 mila ettari sul versante piemontese sono alimentati da una vecchia politica di tutela passiva, fatta di vincoli - La responsabilità di una severa pianificazione del territorio deve ricadere su Regioni e Comuni - Senza il ruolo di gendarme, l'Ente Parco farebbe molto di più per la difesa dell'ambiente e le attività scientifiche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — *Il Parco Nazionale del Gran Paradiso ha un'esistenza difficile, segnata da burrascosi rapporti con le popolazioni locali. Lo avevano accolto con ostilità nel 1919, quando Vittorio Emanuele III cedette allo Stato la riserva di caccia creata dal nonno nel 1856, e nel 1922 quando ci fu il riconoscimento ufficiale. Lo hanno sempre considerato un'isola estranea, amministrata da sconosciuti portatori di divieti e imposizioni. E' risaputo che molti dei pregiudizi locali sono alimentati da una propaganda anti-parco al servizio di interessi non nobili. Resta però un dato di fatto che dovrebbe indurre alla riflessione i protezionisti più intransigenti: incomprensioni e conflitti trovano esca in una politica di tutela passiva, fatta di vincoli, che oggi appare decisamente invecchiata.*

Episodio ultimo: l'annessione al Parco Nazionale di 11 mila ettari sul versante piemontese. Gli abitanti della Val Soana, della Valle dell'Orco, di Ceresole Reale, non ne sapevano nulla benché il decreto del Presidente della Repubblica fosse stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 1° febbraio. Li ha allarmati l'arrivo di un geometra, spedito dal ministero dell'Agricoltura a segnare i nuovi confini. «Pianta paline nei nostri terreni come se fossero di nessuno. Non so fino a quando riusciremo a frenare la gente, esasperata da questi metodi autoritari», dice *Albino Bellino, presidente della Comunità Montana, che comprende i Comuni in fermento: Ceresole Reale, Locana, Ronco Canavese, Valprato Soana.* «Non siamo contro il Parco, ma rivendichiamo il diritto di essere consultati prima di decidere la sorte delle nostre terre».

Risponde il direttore dell'Ente Parco, ingegner Framarin: «C'è stata un po' di negligenza da parte nostra, lo devo ammettere. Non abbiamo spiegato sul posto i motivi dell'ampliamento dei confini, né quali sarebbero state le conseguenze. Però non esageriamo sulle popolazioni colpite: si tratta di poche decine di famiglie che continueranno a svolgere le loro attività tradizionali. Nel Parco Nazionale del Gran Paradiso non sono affatto vietate la pastorizia, la silvicoltura, l'agricoltura. E' in malafede chi fa credere alla gente delle valli che non si potrà più tagliare il fieno, raccogliere le castagne, mantenere frutteti o piantare patate. I principali vincoli riguardano la caccia e l'edilizia».

Quando si parla di controllo sull'edilizia si pensa immancabilmente a conflitti tra speculatori smaniosi di lottizzare e amministratori del Parco che reprimono i tentativi. La questione è più sottile. Se la pianificazione dell'uso del territorio fosse accurata e severa, su scala regionale, comprensoriale e comunale (i piani regolatori), l'Ente Parco potrebbe lasciare gran parte delle responsabilità alle amministrazioni locali, sulle quali dovrebbero semmai riversarsi le ire degli speculatori che non riescono a realizzare i loro progetti. All'amministrazione del Parco resterebbero compiti specifici di tutela dell'ambiente naturale, di promozione di attività scientifiche e di forme di «valorizzazione» compatibili, quale il turismo orientato e non distruttivo, come avviene in Inghilterra. La pianificazione del territorio è invece un fatto recente nella Regione Piemonte (fino ai primi Anni Settanta l'edilizia selvaggia ebbe via libera), un fatto incerto nella Regione Valle d'Aosta (nulla di paragonabile alla politica del Trentino-Alto Adige), ancor più nei singoli Comuni. Conseguenza: l'Ente Parco ha sinora agito da carabiniere.

Le accuse

Peggiorano la situazione i difetti d'origine del Parco Nazionale, che ebbe marchio autoritario dal regime fascista al pari dei Parchi dello Stelvio, d'Abruzzo e del Circeo. Creato in assenza di qualsiasi pianificazione territoriale, come un'area estraniata dall'economia e dalla società delle valli, il Parco si è trovato carico di compiti di repressione (primo quello di impedire la strage di stambecchi e di camosci) e di controllo che ne aggravano il peso burocratico. «Non si può riparare il tetto di una stalla, costruire un pollaio, rifare una staccionata, senza il permesso dell'ente. Permesso che può tardare anche due anni», *ripetono in Valle d'Aosta. E altrettanto accade in Val Soana come nella Valle dell'Orco dopo l'ampliamento dei confini.*

Ogni polemica ha un bersaglio unico, il direttore del Parco Nazionale. Amministratori e politici locali lo definiscono «dittatore». Framarin, personaggio mite e ascetico, eclantissimo, affezionato al Parco come a una creatura vivente alla quale dedica tutte le sue giornate, si limita a sorridere con un po' di amarezza. Reduce da un giro di esplorazione nel Parco, dove passa anche le vacanze, si chiude nel riserbo quando gli domando se si senta colpevole di autoritarismo: «Le accuse hanno origine da piccole questioni per permessi di pesca, da risentimenti personali. Non voglio invischiarmi in queste beghe». *Gli anni scorsi, mentre si batteva per ripristinare i confini del Parco in Valsavarenche, venne impiccato in effigie sui muri della Valle d'Aosta.*

Framarin non è affatto quel «difensore degli stambecchi ma nemico degli uomini» *che viene dipinto dai suoi denigratori. Dice:* «E' vero, il Parco Nazionale dovrebbe anche essere un fattore di sviluppo. Ma cosa potevamo fare in passato, con un bilancio che non ci consentiva neppure di pagare le guardie? Oggi, con i nuovi finanziamenti, possiamo disporre di oltre un miliardo l'anno. Tutto è da cominciare».

Il turismo

All'attivo un po' di turismo scolastico, con circa 10 mila ragazzi guidati alla conoscenza diretta della natura; il Centro visitatori di Rhêmes-Notre Dame, il giardino botanico a Cogne. Dice ancora Framarin: «Per promuovere forme di sviluppo compatibili con le finalità del Parco si incontrano difficoltà nella natura stessa del territorio. La silvicoltura ha spazi modesti alle alte quote. Lo sci di fondo e lo sci alpinistico trovano condizioni più favorevoli dalla parte valdostana; dalla parte piemontese si può far poco. Persino gli impianti di risalita incontrano gravi limitazioni naturali e sono rari, come lo skilift di Ceresole».

Qualche iniziativa sarebbe possibile nelle zone marginali del Parco dove la presenza e le attività umane non arrecano danno al patrimonio naturale. Le popolazioni della parte piemontese, orientata da una Regione che è all'avanguardia nella politica per i Parchi naturali, passerebbero dall'ostilità al consenso se si riuscisse a dimostrare con i fatti che l'Ente del Gran Paradiso porta posti di lavoro, turismo, commerci, non solamente vincoli e divieti. Per ora il suo presidente Giorgio Cavallo Perin, già sindaco di Ivrea, sta facendo opera di mediazione col fine di escludere dai nuovi confini i nuclei abitati. Il direttore Framarin conta sulla «legge-quadro», in discussione al Senato, per aprire un nuovo capitolo nella storia del Gran Paradiso e superare le controversie con gli enti locali, compresi quelli valdostani.

La legge, proposta dal ministro Marcora con l'aiuto di Italia Nostra e del «WWF», non è un capolavoro. Prevede però che nei parchi siano regolamentate le attività sportive e ricreative, che gli enti di gestione collaborino con le amministrazioni locali, che concedano sovvenzioni (anche a privati) per promuovere il turismo. Altra innovazione: ogni Ente Parco è obbligato a fare un piano territoriale di coordinamento d'accordo con gli enti locali, e il piano è sottoposto all'approvazione della Regione. Ai parlamentari che si occupano della legge-quadro un invito: fate presto, ma fate anche il possibile per coinvolgere popolazioni e amministratori locali. I tentativi di tutelare tutto e tutti dall'alto, con norme studiate ai tavoli romani, arrecano danno alla causa dei parchi.

Mario Fazio

Il Big Ben si rifà il trucco

Londra. Specialisti al lavoro su uno degli orologi della torre del palazzo di Westminster, il famoso Big Ben, che ogni tre anni ha bisogno di una ripulita (e forse di una messa a punto)

UN VOLUME SULL'ITALIA DELL'ASPIRANTE LEADER DEI LABORISTI

Healey, fotografo e futuro premier

Colloquio a Londra con l'ex Cancelliere dello Scacchiere, che oggi attacca dai banchi dell'opposizione la politica economica della signora Thatcher - Delfino di Callaghan, in ottobre dovrebbe essere eletto capo del partito

LONDRA — Il 22 settembre esce un volume di Denis Healey. Si pubblicano molti libri di politici, ma questa è una raccolta di fotografie, la maggior parte delle quali di soggetto italiano. Edito da Jonathan Cape, il volume è a colori, e comprende un testo scritto da Healey, sulla fotografia, sul proprio senso dell'estetica, su se stesso. Non è il suo primo libro. Prima di diventare deputato (1952) Healey si era dedicato allo studio della politica estera. Su questo soggetto pubblicò due saggi: *Carte in tavola* e *Piedi in terra*; e, nel lungo periodo nel quale fu ministro della Difesa (1966-'70) *Neutralità, Un cordone neutrale in Europa: la Nato e la sicurezza americana, La corsa contro la bomba H, Il laborismo, la Gran Bretagna, il mondo.*

Tra i suoi passatempi preferiti c'è la pittura, ma soprattutto la fotografia. Già il *Sunday Times* ha pubblicato immagini di vita italiana scattate da lui. *«In Italia vado ogni anno, perché mi piace. Mi piace la gente, il clima, la lingua, il vino».* Avrebbe dovuto andare a Castel Gandolfo, in questi giorni, per un congresso. *«Non perché sono papabile»*, aggiunge. Papabile invece lo è. E' il delfino di James Callaghan ed è probabile che al prossimo congresso del partito laborista, in ottobre, Callaghan gli passerà la *leadership* del partito. Prima o poi comunque Healey diventerà il *leader* laborista e quindi primo ministro. Potrebbe esserlo tra quattro anni se l'esito delle indagini di opinioni (agosto 1980: 58 per cento ai laboristi, 39 per cento ai conservatori) persisteranno nel tempo.

Affabile ma intransigente, molto completo nella sua preparazione accademica, politica, culturale, Healey è più ammirato che amato dal suo partito. Socialista keynesiano, come Cancelliere dello Scacchiere (cioè ministro delle Finanze, carica che ha ricoperto fino all'anno scorso) ha messo in pratica la sua fede nell'economia mista.

E' un uomo del Nord: è nato nello Yorkshire e rappresenta la zona industriale di Leeds. Uomo del popolo, si guadagnò doppia laurea al famoso collegio di Balliol, a Oxford. Combatté la guerra in Africa del Nord e poi in Italia. *«Ho cominciato la mia campagna a Centuripe e l'ho finita a Trieste: ho cominciato con il parlare siciliano e ho finito con un po' di accento settentrionale. Nel passato leggevo in italiano, Vittorini, Moravia, Silone che ho conosciuto bene quando era attivo in politica. Oggi non ho più tempo e mi limito a leggere giornali italiani».*

Dopo la guerra era senza una lira e l'organo socialista norvegese chiese a lui di diventare il suo corrispondente da Londra *«e a Willy Brandt dalla Germania. Poi Willy lo lasciò quando diventò borgomastro»*. Scriveva un articolo la settimana, era pagato 3 sterline. *«Ne facevo otto copie: l'ultima era così pallida che a mala pena si leggeva. E questi articoli li vendevo un po' dappertutto. Anche a un giornale italiano,* Il Punto».

Come Berlioz, uno dei suoi compositori favoriti (Healey è molto amante della musica, specie della lirica), doveva scrivere articoli per sopravvivere. *«Anche lui doveva scrivere un articolo la settimana; la sua musica non la comprava nessuno. Berlioz scrisse che avrebbe smesso il giorno che sarebbe diventato ministro delle Finanze».* E così fece Healey. Come ministro delle Finanze (o meglio, Cancelliere dello Scacchiere), Healey faceva tremare i banchi del Parlamento. *«Non ha mai perso una battaglia importante»*, dice di lui un oppositore politico. Oggi i suoi attacchi alla politica economica di Margaret Thatcher sono al vetriolo. *«Un anno di Margaret Thatcher ha dato al monetarismo la popolarità che i commessi viaggiatori si sono guadagnati dopo l'arresto dello strangolatore di Boston»*, specifica nel suo ufficio, in Parlamento. Una telefonata lo interrompe: è una bambina che vuole un autografo. *«Sì, te lo manderò senz'altro, dammi il tuo nome e indirizzo».* Segue la telefonata di un famoso giornalista americano: il futuro *leader* è preso d'assalto. Ha tre figli, è già nonno; la moglie Edna è una brava scrittrice.

I politici italiani li conosce, ovviamente, quasi tutti e ha tuttora scambi di vedute — anche se non è nel governo — specie con i ministeri economici. Ma oggi la battaglia di Healey si svolge in casa: deve arrivare a ottobre con il partito laborista schierato dalla sua parte, deve continuare a tenere i suoi buoni rapporti con i sindacati e con la City. E a fare il deputato. E a presentare un bel libro di fotografie.

Ma Healey non è un uomo particolarmente ambizioso: ha certo la stoffa del dirigente, ma è una persona altrimenti appagata da una gamma di interessi che lo assorbono (non abbiamo nominato la lettura) e da una ottima situazione familiare. Una volta a capo dell'opposizione non avrà che da aspettare: il governo di Margaret Thatcher è già impopolare: il mondo sindacale, industriale e il pubblico parlano dei tempi d'oro di quando Healey era Cancelliere dello Scacchiere.

Gaia Servadio

Omaggio a Segovia

VENEZIA — *Quattro famosi chitarristi, Alirio Diaz, Oscar Ghiglia, Angelo Amato e Ruggero Chiesa eseguiranno musiche rinascimentali questa sera a Venezia, durante la serata in onore di Andrés Segovia, 86 anni, grande solista di chitarra.*

Il teatro La Fenice è esaurito da giorni e tra i bagarini i biglietti hanno raggiunto quotazioni di 200 mila lire per il concerto che prevede anche un recital di Segovia.

UN UMORISMO QUASI SEMPRE AUTOIRONICO E AUTOCRITICO

Il sorriso amaro degli israeliani

TEL AVIV — Sembra paradossale ma un Paese come Israele, circondato da nemici e in guerra, praticamente, da sempre, fin dal lontano 1945, è un Paese che sa ridere, che ama ridere, che è dotato d'un suo umorismo tipico — quasi sempre amaro e autocritico — ben diverso da quella che è stata nei secoli la caratteristica «vis comica» ebraica.

Qualche esempio. Un americano (siamo nel 1948) chiede ad un giovane israeliano *«Come credi che il Paese potrà vincere la coalizione degli Stati arabi?»*. Risposta: *«Ci sono due vie: la naturale e la miracolosa. Quella naturale sarebbe che l'arcangelo Michele scendesse dal cielo e si mettesse a capo delle nostre truppe per condurci alla vittoria. Quella miracolosa sarebbe che, con le nostre povere forze, riuscissimo a vincere gli avversari».*

Golda e Ben Gurion

Di Ben Gurion, capo discusso ma amato da tutti, si soleva dire che aveva scelto la forma repubblicana per lo Stato anziché la monarchica perché quando gli fu detto che lui sarebbe stato il re e avrebbe dovuto chiamarsi «Davide II», rispose irato: *«Io secondo? Giammai»*.

La popolarità dei capi non ha mai impedito agli israeliani di prenderli in giro e di caricaturare le loro debolezze e caratteristiche. Molti dei calembours si servono di giochi di parole, legati alla lingua e al significato dei nomi e sono intraducibili dall'ebraico. Altri riguardano le qualità dei protagonisti. Di Levi Eshkol, terzo Premier del Paese e temporeggiatore sempre pronto a transigere, si raccontavano diverse storielle. Al barista che gli chiedeva se preferiva tè o caffè, soleva rispondere: *«Metà tè e metà caffè»*. Alla moglie che gli domandava prima di recarsi in America, se dovesse mettere le scarpe coi tacchi alti o bassi, perché le prime erano più eleganti ma le seconde più comode, rispondeva: *«Una con tacco alto e una col tacco basso»*. *«Ma allora zoppicherò»*, rispose la giovane moglie. *«Cara, ogni compromesso zoppica»*.

Di Golda Meir, Golda per tutti, amatissima e popolare, non solo si celebrava la scarsa avvenenza ma anche l'autorità di *«unico uomo nel Consiglio dei ministri»*. Di lei si racconta questo episodio: Dio, preoccupato dall'andamento delle cose nel mondo, decide di mandare un nuovo diluvio universale e di informarne i rappresentanti dei Paesi più cari, per avvertirli che dopo un mese avrebbe inviato il nuovo flagello, senza possibilità di remissione. Pompidou, reduce a Parigi, decide di aprire a tutti i francesi le case di piacere e di gioco perché si godano le ultime settimane di vita; la regina Elisabetta ordina la distribuzione gratuita ai cittadini degli alcoolici. Il presidente Kennedy l'immediata apertura delle carceri affinché tutti, senza distinzione, abbiano un'ultima ora di libertà. Golda, riunito il Consiglio dei ministri, annuncia: *«Ragazzi, tra 28 giorni gli israeliani devono avere imparato a vivere sott'acqua»*.

Anche Dayan è al centro di una leggenda e di storielle che hanno per mira il suo coraggio ma anche le sue qualità di dongiovanni e i mutevoli suoi atteggiamenti politici. Delle sue attività come ministro degli Esteri si diceva: *«Sapete quando ci sarà la pace nel Medio Oriente?»*. *«Quando ci sarà un incontro a quattr'occhi tra Dayan e Sadat»*, con l'evidente sottinteso che, essendo Dayan monocolo, un colloquio di tal fatta non ci sarebbe stato mai.

I desideri di Alì

Scanzonati, anche se fieri delle proprie vittorie, due giovani israeliani discutevano dopo la guerra dei Sei giorni dei successi ottenuti, e uno constatava: *«Tutto dipende dal fatto che l'alto comando aveva detto a ufficiali e soldati: "Ricordate che chi perde paga"»*. Fu così che piuttosto di pagare hanno preferito vincere.

L'incontro tra Begin e Sadat, in una barzelletta, paragonato alla guerra tra Gog e Magog (che dovrebbe precedere, secondo la Bibbia e il Talmud, l'avvento del Messia), è stato definito *«lo scontro tra Gog e Demagog»*.

Naturalmente anche gli arabi sono oggetto di punzecchiature e di scherzi. Sulle loro invidie e gelosie si narra questo caso: nel deserto al povero Alì muore l'ultimo cammello. Si rivolge in preghiera ad Allah e gli narra l'ultima disgrazia professandosi un suo fedele. Dal cielo si ode una voce che gli dice: *«Puoi esprimere tre desideri e tutti saranno esauditi, ma sappi che il tuo peggior nemico riceverà ogni volta il doppio di quello che riceverai tu»*. Dopo lieve titubanza Alì accetta il patto e chiede, per prima cosa, un'oasi nel deserto con palme, acqua e una comoda casa. In pochi istanti sorge l'oasi ma tosto, a distanza, ne spunta una molto più bella e più grande per il suo peggior nemico. Fremente, Alì espone il secondo desiderio: che nella sua casa entrino belle odalische portanti sul capo vasi pieni d'oro. In un batter d'occhio il suo desiderio è accontentato, ma nella casa del nemico donne più giovani, numerose e belle entrano recando recipienti d'oro più grandi. Un momento di sospensione prima di esprimere il terzo e ultimo desiderio e infine Alì esclama, con voce strozzata: *«Allah, toglimi un testicolo»*.

Si potrebbe continuare, con esempi amari o mordaci e citazioni che provano forse una certa ingenuità giovanile poco sofisticata, ma la giovinezza è un male di cui si guarisce fin troppo rapidamente.

Giorgio Romano

OSSERVATORIO

Unions tentano di riemergere

Thatcher: distrutto il mito della forza sindacale?

Neppure il tiepido sole che avvolge Brighton in un abbraccio ancora estivo può allietare i 1200 delegati al congresso annuale dei sindacati britannici, il Trades Unions Congress. La retorica divampa, ogni discorso è un parziale squillo di tromba, ogni sezione una dichiarazione di guerra: ma la realtà è diversa. «E' il congresso dell'impotenza», riconoscono i leaders: mai dalla fine della guerra il movimento sindacale britannico è stato tanto inerme e diviso. L'influenza delle Unions sulla vita economica e politica dell'isola è svanita.

Il premier tory voleva spezzare il potere sindacale: c'è riuscito. Non è stata neppure un'operazione difficile. Margaret Thatcher ha esposto le Unions alle gelide bufere di una recessione, in regime di mercato libero, e allo stesso tempo ha posto fine alle tradizionali e periodiche consultazioni tra governo e confederazione sindacale. In pochi mesi, la signora ha distrutto il mito di una forza tanto irresistibile che nel '74 condusse alla caduta del tory Heath e nel '79, per motivi opposti, a quella del laborista Callaghan.

Riuniti da ieri a Brighton, i delegati sindacali tentano, ma senza molte speranze, di concordare una qualche strategia, di reinserirsi nella vita nazionale, di emergere da quella che un notabile ha già definito «la nostra recessione politica». Le cause che invocano un paladino non mancano. I disoccupati sono ora 2.001.208 (l'8,3 per cento della forza di lavoro) arriveranno forse a 2 milioni e mezzo durante l'81, il governo stesso è intimorito dalla «rapidità e vastità» del dramma. Aziende grandi e piccole, in ogni settore, dimezzano l'attività o scompaiono per sempre. Intere regioni stanno trasformandosi in deserti industriali.

Purtroppo, la forza del movimento sindacale britannico è un'altra delle molte leggende che popolano questa scena, ingannando tanto gli stranieri quanto gli inglesi. Se questo Golia fosse veramente esistito, Margaret Thatcher non l'avrebbe azzoppato tanto agevolmente. Raffrontato al tradeunionismo tedesco o italiano, quello inglese è debole perché le direzioni dei singoli sindacati agiscono in un pericoloso vuoto: la base è apatica (soltanto il 50 per cento sembra essere pro-laborista, oltre il 30 per cento avversa gli atteggiamenti delle proprie Unions) e la Confederazione, il Tuc, ha poteri troppo esigui.

E' su quest'ultimo punto che si concentrano le speranze di chi vede nel congresso di Brighton il possibile inizio di una nuova strada. Len Murray, il segretario generale della Confederazione, chiede alle Unions di delegare al Tuc parte della loro autorità, affinché l'organo centrale, irrobustito, possa così tentare di presentarsi al governo come un interlocutore di diritto sulla macroeconomia. Per ora è soltanto un'idea, su cui non si nota neppure l'alba di una convergenza. Il fatto stesso che l'idea potrebbe essere gradita al premier la espone alle condanne della sinistra.

Perché Maggie dovrebbe approvare un tale sviluppo? Perché, prima o poi, soprattutto se la sua politica continuerà a distruggere industrie senza crearne di nuove, i sindacalisti dovranno rimettere piede in Downing Street. E' un negoziato che Margaret Thatcher potrebbe volere per la propria sopravvivenza politica.

Mario Ciriello

A pochi giorni dall'accordo con la Somalia per quella di Berbera

Washington accetta l'offerta egiziana di aprire altre due basi in Mar Rosso

La decisione presa dal presidente Carter per contenere la pressione sovietica nel mondo islamico - Come per il riarmo nucleare, lo scopo sarebbe quello di giungere a una trattativa globale con Mosca da posizioni di forza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Gli Stati Uniti sono prossimi a un accordo con l'Egitto per l'apertura di due basi militari sul Mar Rosso, di cui una a Ras Benas, un promontorio di fronte all'Arabia Saudita. L'accordo renderebbe ufficiale anche l'uso di due basi aeree, quella di Qena, da cui già partono gli aerei da ricognizione americani per il Golfo Persico, e quella di Cairo Ovest, dove sono addestrati i piloti egiziani. Il presidente Carter ha deciso di accettare l'offerta di Sadat di poggiare sull'Egitto per respingere la penetrazione sovietica nel mondo islamico.*

Con il nuovo accordo, gli Stati Uniti consolidano le proprie difese nelle cruciali regioni del petrolio. Recentemente avevano firmato un trattato con la Somalia per la base aeronavale di Berbera, costruita dall'Urss negli ultimi anni, in cambio di aiuti militari per 20 milioni di dollari (circa 17 miliardi di lire). La sottocommissione agli Affari africani della Camera ha chiesto al segretario di Stato Muskie di revocare gli aiuti, per timore di un coinvolgimento nella guerra dell'Ogaden, ma Muskie ha rifiutato. Il segretario di Stato ritiene che la presenza americana a Berbera sia necessaria anche per equilibrare quella sovietica in Etiopia.

Oltre al rafforzamento nel Golfo Persico, che poggia anche su basi nell'Oman e nel Kenya, il presidente Carter ha dato il via al riarmo nucleare. La superpotenza è impegnata nella produzione del nuovo missile mobile intercontinentale MX e del nuovo missile sottomarino Trident. Continuano inoltre gli esperimenti dell'aereo e del missile «invisibili», in grado cioè di sfuggire ai radar. Si perfeziona infine il progetto degli euromissili, i Cruise da installare nei Paesi Nato. Il riarmo è stato imposto agli Stati Uniti dal cambiamento della strategia atomica dell'Urss: i due colossi non pensano più a un conflitto totale, ma a uno limitato, il cui principale obiettivo sarebbe la distruzione dei reciproci arsenali.

A Washington si sostiene che il consolidamento della presenza Usa nel Golfo Persico e il riarmo nucleare americano sono intesi non a esasperare l'attuale confronto con Mosca, ma a favorire la ripresa delle trattative da posizioni di forza. Questa settimana, nel comunicato emesso dopo l'incontro con il ministro degli Esteri tedesco Genscher, Muskie ha infatti dato per imminenti «i preliminari» dei negoziati sugli euromissili. La settimana precedente il presidente Carter aveva confermato il proprio impegno alla ratifica del Salt 2 per la limitazione delle armi strategiche, firmato con Breznev a Vienna nel giugno del '79. Su questo terreno Carter si muove contro l'opposizione del Parlamento.

Le intenzioni americane sono state messe in dubbio dallo stesso Breznev sia nella lettera inviata ai Paesi membri dell'Alleanza Atlantica nei giorni scorsi, sia nell'intervento di ieri ad Alma Ata. Washington respinge ogni addebito: la lettera di Breznev, per esempio, è stata giudicata sostanzialmente una mossa propagandistica; nel segreto diplomatico, contatti «sufficientemente costruttivi» si sono svolti, secondo il Dipartimento di Stato, con qualche concessione da entrambe le parti.

Gli Stati Uniti vorrebbero sondare le possibilità concrete di un ritorno alla distensione, soprattutto in Europa, con un incontro ufficiale all'Onu tra Muskie e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko alla fine del mese. Sarebbe la prima discussione tra i due uomini dopo quella, sterile, di Vienna a metà maggio. Ma sull'incontro incombono i fantasmi polacchi. Il segretario di Stato americano e il ministro degli Esteri tedesco hanno condizionato esplicitamente la distensione al non intervento militare sovietico in Polonia. Se l'intervento avesse luogo, la ripresa del dialogo tra le superpotenze diverrebbe impossibile.

Oltre a compromettere l'equilibrio europeo, un intervento russo, a parere della Casa Bianca, riporterebbe il mondo alla guerra fredda. Carter ha già indicato che alla conferenza di Madrid del prossimo novembre chiederebbe «conto» all'Unione Sovietica della sua politica dei diritti umani. Questa conferenza non si svolgerebbe sicuramente se la crisi polacca nel frattempo precipitasse. L'obiettivo della strategia americana, in questo momento, è duplice: da una parte tenere il colosso sovietico vincolato al rispetto dell'indipendenza della Polonia, dall'altra mettere alla sua portata il ritorno al dialogo, nel reciproco interesse.

Ennio Caretto

Menghistu protesta per l'accordo Usa-Somalia

ADDIS ABEBA — Il leader etiopico Menghistu Haile Mariam ha chiesto che gli Stati Uniti annullino il loro accordo con la Somalia, in base al quale il Pentagono usufruisce del porto strategico di Berbera per installazioni militari.

In un telegramma inviato al presidente Carter alla fine della scorsa settimana, Menghistu afferma che l'accordo rappresenta una minaccia diretta all'indipendenza dell'Etiopia oltre a un fattore destabilizzante per la pace nelle regioni del Mar Rosso, del Golfo Persico e dell'Oceano Indiano.

Sotto accusa il «burocratismo»

L'assemblea cinese discute i maggiori poteri all'impresa

PECHINO — I deputati all'Assemblea nazionale del popolo hanno cominciato, in gruppi separati, il dibattito sui documenti presentati sabato scorso alla seduta inaugurale dal presidente Ye Jianying, dal vice primo ministro, Yao Yilin e dal ministro delle finanze, Wang Bingqian.

Circa le relazioni economico-finanziarie parecchi deputati hanno manifestato soddisfazione per i maggiori fondi concessi ora alle singole imprese assieme a maggiori poteri operativi.

Un oratore «*ha sollecitato il governo ad agire ancor più arditamente nel ristrutturare il sistema di gestione economica*».

Si è appreso da fonti ufficiali che i lavorari dell'assemblea dureranno 12 giorni invece di 15 come annunciato in precedenza: si concluderanno dunque il 10 settembre.

Nella seduta pubblica prevista per domenica prossima, è probabile che il primo ministro Hua Guofeng pronuncerà un discorso sulle dimissioni di un gruppo di importanti dirigenti dalle loro cariche.

A queste dimissioni fa chiara allusione un articolo che la rivista *Bandiera rossa*, organo teorico del partito comunista, dedica alla «urgente» necessità di «*riformare il sistema di direzione*». Nel rilanciare la parola d'ordine della «*democratizzazione*», il quindicinale collega, per la prima volta, la riforma ai vertici del governo con quella delle massime istanze del pc.

Ponendo in causa la «*concentrazione del potere*», il «*sistema patriarcale*», il «*burocratismo*», la rivista scrive che la mancanza di una tempestiva riforma ha causato «*gravi conseguenze*» all'epoca della rivoluzione culturale.

Con un linguaggio che a tratti sembra riecheggiare quello di alcuni dissidenti del «*muro della democrazia*», il quindicinale scrive che è ormai inderogabile una riforma atta a «*eliminare le debolezze nel sistema direttivo*» ereditate dal passato. Secondo la rivista, l'opera di ammodernamento del Paese è impossibile senza una «*democratizzazione della politica*» attuata mediante «*garanzie*» istituzionali, sia nel quadro dell'amministrazione e sia, particolarmente, in quello del partito.

In un evidente appello al prossimo congresso del pc, previsto per la fine dell'anno o l'inizio del 1981, *Bandiera Rossa* contesta recisamente «*l'attuale sistema di direzione che tende in generale a dare eccessivo potere a un singolo individuo*». E' un sistema che va riformato «*mettendo in pratica la separazione di responsabilità tra il partito e il governo e ponendo fine alle tendenze di sostituire il governo col partito*».

In tale contesto è criticata specialmente la «*concentrazione del potere*» nelle mani dei primi segretari del partito (al massimo livello le loro cariche trovano corrispettivo nella presidenza del partito), la cui voce dovrebbe invece essere soltanto quella di «*un singolo nell'ambito di una direzione collegiale*».

Altrimenti, avverte *Bandiera rossa*, è difficile impedire il prevalere di tendenze al «*patriarcalismo*» e al «*burocratismo*» che «*nuocciono al prestigio del partito e suscitano malcontento tra le masse*».

Tra i primi passi compiuti nella riforma la rivista cita la creazione di un segretariato del pc (l'organismo ufficialmente istituito nel febbraio scorso e diretto dal segretario generale del partito Hu Yaobang) e la prossima «*rettifica nel personale dirigente dello Stato*».

Pechino annuncia visita di Pertini

PECHINO — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini sarà in visita ufficiale in Cina dal 18 al 28 settembre prossimi. L'annuncio è stato dato ieri dall'agenzia *Nuova Cina*, precisando che la visita avviene su invito del presidente dell'Assemblea nazionale del popolo Ye Jianying e del governo cinese.

Secondo fonti diplomatiche, Pertini giungerà il 17 settembre a Canton con un aereo speciale dell'*Alitalia* e proseguirà l'indomani per Pechino, dove avrà inizio il programma ufficiale.

E' la prima visita di un presidente della Repubblica italiana in Cina.

Vietato il cumulo con l'incarico di parlamentare europeo

Dopo otto anni l'università di Parigi licenzia Maria Antonietta Macciocchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Maria Antonietta Macciocchi è stata «licenziata» improvvisamente dal ministero francese per le Università. Da otto anni la europarlamentare del partito radicale era professore «associato» di Scienze Politiche all'università di Parigi VIII, cioè dell'ateneo sperimentale di Vincennes. Contemporaneamente a questa università, che, nata dopo i sussulti del maggio '68, proprio in questi giorni viene demolita e trasferita da Vincennes a St. Denis, anche il seminario di Maria Antonietta Macciocchi è così stato abolito.

«*Il ruolo di "professore associato" è un titolo provvisorio* — spiega Eric Barrault, dirigente del ministero delle Università — *con il decreto entrato in vigore nel 1978 l'incarico ha validità annuale, rinnovabile fino a un massimo di quattro anni. Ma presuppone che gli insegnanti si impegnino a tempo pieno*». E questo, secondo il punto di vista ministeriale, non sarebbe il caso della Macciocchi.

Il motivo: l'intellettuale italiana è parlamentare europea, e come per altri eurodeputati francesi, professori non titolari dell'università (come l'economista del partito socialista Jacques Delors) il cumulo delle due funzioni non è ammesso. Il direttore del personale insegnante del ministero, Paulin Luzi, conclude: «*Il mandato parlamentare non può, senza rimettere in causa il funzionamento normale del servizio, essere cumulato con le funzioni di professore associato*».

Naturalmente questa interpretazione della legge francese applicata a un'eurodeputata italiana che ha insegnato per otto anni a Vincennes senza suscitare particolari problemi, ha suscitato subito un vespaio di polemiche e di proteste. Prima di partire per Roma, la Macciocchi ha dichiarato che, dopo aver appreso la notizia comunicata soltanto il 15 luglio dal ministero all'amministratore dell'università, e da questo successivamente trasmessale, ha immediatamente inviato una lettera alla presidente del Parlamento Europeo, Simone Veil (ex ministro della Sanità francese) per protestare contro questo provvedimento incredibile. «*Optando per il mandato di deputato europeo e rinunciando a quello italiano ho volontariamente fatto la scelta culturale e politica della nuova Europa. Oggi vengo colpita da una misura che è in flagrante contraddizione con i discorsi sull'unità europea* — ha dichiarato —. *Sono sconvolta da una decisione che non dimostra alcun rispetto per la persona umana e per il Parlamento Europeo, ma un totale disprezzo*». L'europarlamentare ha avanzato il sospetto che l'improvvisa soppressione del suo insegnamento (quest'anno aveva preparato un corso su «Sociologia della differenza: Pasolini, marginalità e violenza») sia in realtà «*un regolamento di conti politico, l'illustrazione* — come ha detto a *Le Monde* — *della politica di nuova xenofobia in atto in Francia*».

Il preside di scienze politiche a Vincennes, Jean-Marie Vincent, assicura che «*il fatto d'essere deputato europeo non ha impedito alla signora Macciocchi di animare il suo seminario all'università*», e in difesa dell'intellettuale italiana si è pronunciato anche *Le Monde*. La Macciocchi ha preannunciato che presenterà ricorso al Consiglio di Stato, e numerosi intellettuali di sinistra e studenti sono pronti a sostenerla.

Paolo Patruno

«Si vuol fare terra bruciata sull'università di Vincennes»

ROMA — «*Questo provvedimento fa parte di un'offensiva di distruzione di tutto quello che è stata l'università di Vincennes, dove io ho insegnato*»; così Maria Antonietta Macciocchi ha commentato in un'intervista il provvedimento che le ha tolto la cattedra in Francia.

«*Chi va a Vincennes oggi* — ha continuato la Macciocchi — *troverà le ruspe che stanno abbattendo gli edifici, e quella che era la speranza del '68, nata dai movimenti studenteschi di allora, oggi è diventata un qualcosa su cui la signora Saunier-Seïté (ministro dell'Università), ed evidentemente anche il governo fanno terra bruciata*».

Alla domanda se esistano fondamenti giuridici a questa decisione, la Macciocchi ha risposto: «*No, non ne esiste assolutamente nessuno. Io sono qui a Parigi, ho consultato il Consiglio di Stato, avvocati del Consiglio di Stato, abbiamo analizzato tutti gli articoli della legge: è un provvedimento puramente arbitrario. Aggiungo che mi ero dimessa dal Parlamento italiano. Sono la sola che si è dimessa dal Parlamento italiano e quando lo feci dissi in Parlamento che a quell'epoca sceglievo il lavoro in Europa e l'insegnamento, in coerenza con quelli che erano stati tanti anni di attività. A questo punto, la Saunier-Seïté considera che l'Europa è una malattia contagiosa, e che io stessa evidentemente, portatrice di questi germi, vada eliminata dall'università francese*».

Bolivia: liberati due missionari

BOSTON — Liberati in Bolivia, dopo essere rimasti in stato di detenzione per una decina di giorni, due missionari cattolici americani. Si tratta di padre Gerald Leclerc e di padre Ronald Rusk, appartenenti alla congregazione di San Giacomo.

I motivi dell'arresto, avvenuto a Oruro — dove i due religiosi svolgevano il loro apostolato — non sono chiari. Pare comunque che si siano venuti a trovare in stato di fermo dopo aver cercato di intercedere a favore di due persone sotto arresto. I due sacerdoti sono stati affidati al nunzio apostolico.

Dopo l'esclusione di Ghotbzadeh dal dicastero degli Esteri

Iran: Bani Sadr contesta i nuovi ministri Muskie scrive al premier per gli ostaggi

TEHERAN — La composizione del nuovo governo iraniano, presentata domenica dal premier Rajai, rischia di creare una profonda frattura al vertice. In due lettere inviate al Parlamento, il presidente Bani Sadr ha espresso la sua «*disapprovazione*» per le scelte del primo ministro. C'è una sostituzione clamorosa, quella del ministro degli Esteri, Ghotbzadeh, con il direttore del giornale del partito repubblicano islamico, Mossavi Khamenei. Inoltre, tra i 19 ministri vi è una maggioranza di adepti di questo partito, in gran parte sconosciuti.

Bani Sadr aveva già disapprovato la nomina di Rajai a premier. Ma all'origine della disputa vi sarebbe un problema costituzionale: in base alla Carta iraniana, la lista dei membri del governo viene decisa dal primo ministro, ma deve essere approvata dal presidente. Bani Sadr si era riservato la nomina dei ministri della Difesa e dell'Interno: su questi due punti sembra che sia stato raggiunto un compromesso, poiché il primo dicastero è ancora vacante, il secondo è stato nuovamente attribuito a Mahdavi Kani.

L'altra sera il premier, in una lunga dichiarazione alla radio e alla televisione, diffusa prima che fosse resa nota la «*disapprovazione*» di Bani Sadr, ha attaccato il presidente, affermando che aveva mancato alla promessa di dargli carta bianca nella scelta dei ministri e che voleva fare un processo alle intenzioni.

Ieri la Commissione Esteri del Parlamento, in una bozza di risposta a una lettera di 187 congressisti americani che sarà discussa in Parlamento, ha affermato che «*restituendo i beni dello Scià e dei suoi familiari, anche la priorità a questo punto potrebbe preparare il terreno per la soluzione della crisi*» degli ostaggi. La risposta ribadisce inoltre la richiesta agli Usa di riconoscere la loro responsabilità come «*sostenitori del regime dello Scià*».

e. st.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con una lettera del segretario di Stato americano, Muskie, al premier iraniano, Rajai, gli Stati Uniti hanno ripreso gli sforzi per la liberazione degli ostaggi americani. Né Washington, né Teheran hanno voluto rivelare il contenuto del messaggio, che sembra contenere però una proposta di negoziato. La lettera, consegnata a Rajai dall'ambasciata svizzera, che tutela gli interessi degli Stati Uniti in Iran, pone fine a un lungo periodo di silenzio da parte del governo americano.

Secondo il Dipartimento di Stato, il messaggio di Muskie «*richiama l'attenzione del primo ministro iraniano sull'urgenza del problema degli ostaggi*», e sollecita «*il loro pronto rilascio*». La lettera sottolinea che i prigionieri sono al 303° giorno di detenzione, in violazione di tutte le norme internazionali, e che «*è necessario*» trovare una via d'uscita alla crisi. I funzionari del Dipartimento di Stato hanno rifiutato però di precisare se vi siano proposte negoziali, e quali.

Un possibile punto d'incontro, difficile per altro da realizzarsi, sarebbe la restituzione dei beni dello Scià in territorio americano, come ha ribadito il governo di Teheran. Ma si sa che il presidente Carter è contrario a simili concessioni. All'approssimarsi delle elezioni presidenziali il 4 novembre prossimo, primo anniversario della cattura degli ostaggi, l'atteggiamento di Carter potrebbe tuttavia cambiare.

e. c.

Aumenta tensione India-Pakistan

NEW DELHI — Le truppe indiane hanno rafforzato le misure di sicurezza alla frontiera col Pakistan per prevenire, come riferisce la *Tass*, lo sconfinamento di agenti pakistani e l'introduzione clandestina di armi. Rifacendosi ad un dispaccio dell'agenzia *Uni*, la *Tass* scrive che la polizia indiana «*ha ogni ragione per credere che i servizi speciali pakistani forniscono armi ai gruppi estremisti musulmani sul territorio indiano e, col loro aiuto, contano di provocare tumulti religiosi-comunitari*».

L'annessione della città provoca contrasti

Sol Linowitz è a Gerusalemme di fronte a un governo diviso

TEL AVIV — L'ambasciatore itinerante degli Usa in Medio Oriente, Sol Linowitz, inviato speciale di Carter, ha avuto ieri un lungo colloquio con il premier israeliano Begin. Linowitz ha osservato il massimo riserbo sul colloquio, affermando soltanto che sono stati discussi a fondo alcuni aspetti fra i più significativi della trattativa fra Israele e Egitto, cioè la questione di Gerusalemme. Dopo un secondo colloquio con Begin, oggi l'ambasciatore partirà per Il Cairo.

Ieri il candidato di Begin alla carica di ministro della Difesa, Moshe Arens, dopo le dimissioni di Ezer Weizmann (che ieri ha incontrato ad Alessandria il presidente Sadat), ha rifiutato l'incarico per contrasti di fondo con la politica del governo: «*Non è un mistero* — ha detto — *che mi sono opposto agli accordi di Camp David e al trattato di pace*».

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Tre famiglie arabe di Gerusalemme Est hanno appena ricevuto una comunicazione che conferma l'espropriazione delle loro abitazioni, nelle immediate vicinanze dei nuovi edifici amministrativi dove Begin vuole insediare i propri uffici. Questa iniziativa, alla quale i proprietari delle case intendono opporsi, dimostra che il progetto del governo resta all'ordine del giorno.

Sembra però che alcuni ministri manifestino esitazioni di fronte al trasferimento della capitale, che può provocare un'ondata di proteste internazionali ancor più grave di quella causata dalla legge sull'annessione della parte orientale di Gerusalemme, la quale ha comportato il trasferimento della maggior parte delle ambasciate dalla città.

Anche la Bolivia ha annunciato il trasloco della sua rappresentanza a Tel Aviv: è l'undicesimo Paese su 13 a prendere questa decisione. Soltanto il Guatemala e la Repubblica Dominicana non hanno ancora aderito all'iniziativa.

La stampa ha insistito sul fatto che il ministro dell'Educazione, Zevulun Hammer, si è pubblicamente pronunciato contro il trasferimento degli edifici di Begin e del Consiglio dei ministri, affermando che il momento non gli sembra «*opportuno*».

Hammer ha precisato di essere «*in linea di principio*» favorevole al progetto, ma ha aggiunto: «*Il mondo è contro di noi... non dobbiamo metterci in una situazione insostenibile, e dobbiamo sapere chiaramente che cosa sia importante e che cosa non lo sia*». Per gli stessi motivi Hammer si è detto contrario «*per il momento*» all'annessione del Golan proposta da molti deputati della *Kenesseth*.

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Il padre di Lech Walesa esulta dagli Usa «È tutto merito di mio figlio e del Papa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «*E' merito di mio figlio e del Papa, se gli scioperi si sono conclusi bene. Per la Polonia, sono i giorni più belli dalla fine della guerra. Speriamo che il governo mantenga le promesse*». Con queste parole, il padre di Lech Walesa, Stanislaw, ha commentato l'accordo di Danzica. Lech Walesa è il protagonista della resistenza operaia polacca contro il regime comunista. Il padre vive a Jersey City, di fronte a New York.

Stanislaw Walesa ha 64 anni, e risiede negli Stati Uniti da sette. Agricoltore, ha lasciato partendo la cascina presso Danzica ai tre figli, di cui Lech è il più anziano. «*Venni a Jersey City con mia moglie Felicea per visitare dei parenti* — ha detto —. *Decidemmo di fermarci un anno o due per guadagnare un po' di soldi da riportare indietro. Poi mia moglie morì in un incidente automobilistico, ed io rimasi. Ma rimpatrierò presto: Lech potrebbe avere bisogno di me*». L'anziano emigrante descrive il primogenito come «*un patriota che ha sempre avuto a cuore il destino del popolo polacco*». Lo ha educato «*severamente*» e nonostante la sua giovane età, ha 37 anni, lo considera «*uno straordinario padre di famiglia*» (Lech Walesa ha sposato una compagna di studi da cui ha avuto cinque figli). «*Non si interessò mai della campagna*» ha dichiarato. «*Si iscrisse ad un istituto tecnico, prestò servizio militare con encomio e si mise a lavorare nei cantieri*».

Del figlio mette in rilievo le vaste letture «*anche non marxiste*» e l'interesse per i problemi politico-sindacali «*destato dalla tragedia del '70*», cioè dalla sanguinosa repressione dei moti della stessa Danzica. Con prudenza, si astiene da giudizi sul regime comunista, limitandosi a dire che «*la maggioranza dei lavoratori non si identifica più in esso*».

e. c.

Chun promette ai coreani libere elezioni nel 1981

SEUL — Libere elezioni l'anno venturo, revoca della legge marziale non appena la situazione politica sarà tornata alla normalità, no alla corruzione. Questi gli obiettivi prioritari indicati nel discorso pronunciato ieri dal nuovo presidente della Corea del Sud, generale Chun Doo Hwan, in occasione del suo insediamento nella carica.

Vogliamo, ha detto, una democrazia «*adatta al nostro clima politico*». Alla cerimonia è intervenuto anche l'ambasciatore statunitense William Gleysteen, nonostante a Washington l'elezione di Chun sia stata accolta con una certa freddezza.

Si prevede che il nuovo governo, che verrà costituito nei prossimi giorni, sarà a larga maggioranza di civili sebbene il Paese sia attualmente guidato dai militari.

Chun, 48 anni (si è dimesso dall'esercito perché il suo incarico militare era incompatibile con la presidenza della Repubblica), è il terzo presidente a occupare la massima carica dello Stato dopo l'assassinio del presidente Park Chung Hee, lo scorso ottobre.

In tema di politica estera, durante il discorso inaugurale, egli ha espresso l'intenzione di perseguire una linea possibilista con la Corea del Nord, e di ampliare i rapporti con gli Stati Uniti e tutte le altre nazioni «*amiche*». L'amministrazione Carter ha criticato duramente gli arresti, ordinati da Chun, degli oppositori politici.

Sciiti in sciopero a Beirut: 2 morti

BEIRUT — Disordini e sparatorie hanno contrassegnato lo sciopero generale indetto nelle zone occupate dai musulmani sciiti in tutto il Libano per commemorare il secondo anniversario della misteriosa scomparsa dell'*imam* Musa Sadr. L'episodio più grave è avvenuto a Gaziyeh, vicino a Sidone, dove in uno scontro a fuoco fra miliziani sciiti e guerriglieri palestinesi vi sono stati due morti e sette feriti.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Cena (Nolu)

Ne dà il triste annuncio: il figlio Giorgio con i famigliari. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,30, parrocchia S. Giuseppe Benedetto Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 settembre 1980.

Gli amici dello Sporting Club La Tesa partecipano al dolore di Giorgio per la perdita del PADRE.

Sono affettuosamente vicini a Giorgio ed Anna gli amici
Adriana Giulio Barberis
Marisa Renzo Delfrate
Eliana Mario Bussone
Clotilde Carlo Capella
Giuseppina Berti Conte
Clelia Enrico Ferroglio
Bianca Stefano Garello
Ester Giuseppe Gianotti
Gianfranca Carlo Gitetto
Pia Michel Gippa
Roberta Guglielmino
Francesca Sandro Maddaloni
Matilde Bruno Micella
famiglia Nigra
Angela Enrico Persano
Mariarosa Giampiero Rivetti
Nini Nani Rossi
Valnea Gaetano Russotti
Pia Franco Sinis
Delfi Giovanni Tartara
Chicca Edoardo Tettoni

Ida e Alberto Revelli partecipano al lutto dell'amico Giorgio.

Presidenza, Direzione e tutti i soci della Società Bocciofila «La Tesa» si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del socio fondatore

Giuseppe Cena

— Torino, 1 settembre 1980.

Improvvisamente è mancato

Mario Tirenli

Ne danno il doloroso annuncio i familiari tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 all'Ospedale Maria Vittoria, indi la cara salma proseguirà per Carmagnola ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 2 settembre 1980.

E' mancato

Secondo Migliasso

L'annunciano la moglie Angela, la figlia Irma col marito Sergio Castellar e figli, sorelle e parenti tutti. Funerali in Rivoli martedì 2 corrente alle ore 16,30 da corso Susa 153.
— Rivoli, 1 settembre 1980.

Cristianamente è mancata

Lucia Barale ved. Piras

Ne danno l'annuncio la figlia Giuseppina, nuora e nipoti. I funerali oggi alle ore 15 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 2 settembre 1980.

Dopo vita esemplare cristianamente è mancata

Dirce Allegri in Bardo

Addolorati l'annunciano: il marito Celestino, i figli Enrico con il piccolo Andrea, Franca col marito Gigi, Sergio con la moglie Valeria, sorelle, fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Lincoln Boccarello e al dott. Mario Orlando per l'affettuosa assistenza. Funerali oggi alle ore 16 da via Michelangelo 36.
— Grugliasco, 1 settembre 1980.

Presumo alle soglie degli ottant'anni è spento il 29 agosto

Luigi Rossi

Ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti: il figlio Piero con la moglie Helga, la sorella Natalina, i cognati Margherita Pellegrini, Giovanni e Gisella Demaria, i nipoti Amoroso, Balp, Carabeli, Demaria, Innocenti, Rossi, i cugini e parenti tutti. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 settembre 1980.

Partecipano affettuosamente al lutto di Piero.
Anna Arduini
Magda Talamo.

Adriano e Ludovica Vitali sono vicini con commozione e amicizia a Piero e Helga nel loro dolore.

Ieri, 1° settembre 1980, munito dei conforti religiosi, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Perrone

Lo annunciano con immenso dolore i figli Mario e Carlo, le sorelle Isabella e Vittoria, i cognati, i nipoti, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Roma mercoledì 3 settembre, alle ore 11, nella chiesa di Santa Teresa a corso Italia.
— Genova, 2 settembre 1980.

Natalia de Medici partecipa al dolore per la scomparsa di ALESSANDRO.

Il Direttore Michele Tito, il Vice Direttore Giulio Anselmi e i Redattori del Secolo XIX, profondamente turbati per l'improvvisa morte di

Alessandro Perrone

nel ricordo vivo delle Sue eminenti qualità di giornalista, collega e amico e del suo franco impegno in difesa della libertà e dignità professionale, partecipano con affettuosa commozione al dolore dei figli Mario e Carlo e dei familiari tutti.
— Genova, 2 settembre 1980.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Spa S.E.P. Il Secolo XIX partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Alessandro Perrone

— Genova, 2 settembre 1980.

Dirigenti, Impiegati e Dipendenti tutti della Spa S.E.P. Il Secolo XIX prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Alessandro Perrone

— Genova, 2 settembre 1980.

Gli Amministratori della Srl Publirama Milano prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la morte del signor

Alessandro Perrone

— Milano, 2 settembre 1980.

La Direzione Generale, i Dirigenti e gli Impiegati della Srl Publirama Milano e Genova partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Alessandro Perrone

— Genova, 2 settembre 1980.

Gli Amministratori della Srl GI.RI.PI. Genova prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del signor

Alessandro Perrone

— Genova, 2 settembre 1980.

Gli Impiegati della Srl GI.RI.PI. Genova partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Alessandro Perrone

— Genova, 2 settembre 1980.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Spa S.E.R.T.-TVS Genova partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Alessandro Perrone

— Genova, 2 settembre 1980.

La Direzione ed il Personale dipendente della Spa S.E.R.T.-TVS partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Alessandro Perrone

— Genova, 2 settembre 1980.

I Redattori della Spa S.E.R.T.-TVS partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro Direttore signor

Alessandro Perrone

— Genova, 2 settembre 1980.

Angelo Arbolì con la famiglia partecipa profondamente commosso al dolore che ha colpito i familiari per la scomparsa di

Alessandro Perrone

— Milano, 2 settembre 1980.

Erika e Gianni Teruzzi partecipano con affettuosa solidarietà al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Alessandro Perrone

— Genova, 2 settembre 1980.

(Continua a pag. 5)

Affrontato anche il difficile nodo della pesca

Colombo in Tunisia ribadisce la posizione europea sul M.O.

Colloqui con il presidente Bourguiba, il premier, il ministro degli Esteri e il segretario della Lega Araba - I tunisini chiedono «nuovi gesti» per i palestinesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TUNISI — Il rientro di Colombo dalla Tunisia, questa mattina, chiude una visita che fa registrare un volonteroso intervento della nostra politica estera nel settore inquieto della crisi mediterranea. Con il viaggio si è tentato di dare un contributo alla soluzione di problemi che ci coinvolgono direttamente.

Colombo, arrivato qui l'altro ieri, aveva dedicato il primo giorno della sua visita a un incontro con le maestranze italiane impegnate nella posa del gasdotto che collegherà l'Algeria al nostro Paese attraverso il territorio tunisino. I temi più strettamente politici della visita sono stati svolti nella giornata di ieri, e con un calendario molto ricco d'incontri: il presidente Bourguiba, il primo ministro M'Zali, il ministro degli Esteri Belkodja e, in serata, anche il segretario della Lega araba, Klibi.

Nell'agenda c'erano in realtà due campi di discussione. Il primo, ma non necessariamente il più importante, riguarda i rapporti bilaterali. I colloqui di ieri hanno dato alcuni risultati promettenti. Si è concordata, ad esempio, una commissione imprenditoriale italo-tunisina per uno studio concreto delle forme d'intervento della nostra economia nello sviluppo dell'industria e dell'agricoltura di questo Paese (un mercato di sei milioni di consumatori, che può offrire prospettive interessanti alla crisi attuale di alcuni nostri settori produttivi).

Sul difficile problema della pesca, Colombo ha dovuto prendere atto che i tunisini ormai non intendono più rinnovare ipotesi di accordo, se non attraverso nuove formule (le società miste, per esempio), meno favorevoli ai pescatori siciliani. In qualche modo il confronto su questo problema ha introdotto direttamente il tema delle difficoltà che incontra il disegno di cooperazione Nord-Sud (cioè un rapporto tra mondo industriale e Paesi in via di sviluppo), indicando però anche come le soluzioni possano essere trovate soltanto quando il Nord modifica a proprio svantaggio i termini di scambio con i quali aveva condotto finora le relazioni con il Terzo Mondo.

Si arriva così all'altra parte della discussione, che è quella della politica internazionale. Più specificamente, il nodo della crisi mediorientale. Colombo ha ribadito con chiarezza tre concetti: gravità della situazione; inaccettabilità del nuovo statuto di Gerusalemme, riaffermazione del diritto all'esistenza e alla sicurezza di tutti gli Stati della regione.

Queste posizioni riprendono interamente le scelte della Comunità Europea e il comunicato finale del vertice di Venezia. La Tunisia ha risposto chiedendo all'Europa «*con il pensiero, la terminologia politica e l'iniziativa, gesti nuovi e nuove azioni di risposta alle speranze che le confida il popolo palestinese*».

Mettendo questa risposta accanto al fallimento della missione Thorn nei Paesi arabi, pare inevitabile concludere che la crisi mediorientale si trova chiusa dentro una stretta molto pericolosa, dove soprattutto l'immobilismo rischia di far esplodere le tensioni. E' un problema di iniziative e di fantasia politica, alle quali ciascun Paese — anche l'Italia, seguendo una linea di attività come questo viaggio — può dare contributi positivi.

Mimmo Càndito

Sandro Pertini nel nuovo «Petit Larousse»

PARIGI — A Sandro Pertini e a Madre Teresa di Calcutta vengono dedicate per la prima volta due «voci» del «Petit Larousse», il dizionario enciclopedico francese forse più noto nel mondo, nella nuova edizione 1980 presentata in questi giorni alla stampa.

Accanto ai nomi del presidente della Repubblica italiana e della religiosa Premio Nobel per la pace 1979 compaiono, per la prima volta, anche quelli di altre personalità del mondo politico e artistico: fra le prime Deng Xiao Ping, fra le seconde il chitarrista Andres Segovia.

A Carter e Reagan Mosca preferisce John Anderson

MOSCA — Dopo aver mostrato finora una certa indifferenza nei confronti della lotta elettorale tra Jimmy Carter e Ronald Reagan, l'Unione Sovietica ha ieri preso nettamente posizione in favore del candidato indipendente alla presidenza degli Stati Uniti John Anderson, lamentando allo stesso tempo il fatto che egli venga boicottato negli ambienti dell'alta finanza del suo Paese.

In un servizio da Washington, la *Pravda* ha lodato in particolare il «*realismo*» di Anderson in politica estera, giudicando positivo il fatto che egli si è espresso in favore dell'immediata ratifica degli accordi con l'Urss sulla limitazione degli armamenti strategici *Salt-2* (ratifica finora bloccata da Carter).

Hussein dal Papa per la questione di Gerusalemme

CITTA' DEL VATICANO — Visita lampo a Roma, ieri, unicamente per incontrarsi con Giovanni Paolo II, del re di Giordania, Hussein, accompagnato dal figlio Abdullah. Vi è giunto in aereo poco dopo mezzogiorno ed ha subito proseguito in elicottero per Castel Gandolfo. Il Papa lo ha ricevuto con tutti gli onori alle 12,55 e lo ha trattenuto a colloquio per mezz'ora, in udienza privata.

Ufficiosamente in Vaticano si dà per scontato che l'argomento affrontato da re Hussein con il Papa è stato quello di Gerusalemme proclamata capitale dello Stato israeliano con tutte le conseguenze politiche che la decisione comporta. Re Hussein è ripartito alla volta di Londra poco dopo le 15.

Il ministero della Difesa italiano sdrammatizza la situazione

«La corvetta nelle acque di Medina è solo una presenza precauzionale»

«L'equipaggio e i tecnici dell'Eni non hanno mai corso rischi» - Nuovi rapporti culturali con Malta - I delicati rapporti con la Libia interessata a quel tratto di mare

ROMA — «*Nessun motivo di preoccupazione, la nostra è una presenza precauzionale*» continuano a ripetere al ministero della Difesa sdrammatizzando la presenza della corvetta e di un elicottero della Marina accanto alla piattaforma dell'Eni costretta ad interrompere le ricerche di petrolio nel banco di Medina dopo l'ultimatum libico. E aggiungono con tono rassicurante: «*L'equipaggio e i tecnici specializzati della "Saipem II" dell'Eni non hanno mai corso rischi. Per completare lo smantellamento delle attrezzature occorrono diversi giorni. Il ministro Lagorio ha ritenuto doveroso che la Marina, già impegnata nel pattugliamento continuo in certe aree del Canale di Sicilia, estendesse la sorveglianza anche alla zona di Medina*».

La contesa sul banco di Medina, il tratto di mare in cui Malta aveva deciso di compiere delle trivellazioni alla ricerca di petrolio, è intanto arrivata al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, cui il governo maltese si è appellato per richiamare l'attenzione internazionale sull'ultimatum imposto dalla Libia alla «Saipem II» che per conto della società americana «Texaco» e di Dom Mintoff stava compiendo le prime prospezioni.

Da La Valletta confermano che nella zona contesa c'è un gran via vai di navi da guerra straniere che incrociano al largo della piattaforma dell'Eni. Si tratta, aggiungono, di motovedette lanciamissili libiche, che di tanto in tanto fanno la comparsa, e di unità sovietiche le quali, per raggiungere i centri di raccolta e d'ancoraggio del Mediterraneo, devono passare per il banco di Medina.

La posizione del governo italiano, in buoni rapporti sia con le autorità maltesi che con la Libia di Gheddafi, è del tutto particolare in questa vicenda. Estranea formalmente alla crisi Libia-Malta e al deterioramento dei rapporti fra i due Paesi che rivendicano il possesso del banco e dei preziosi giacimenti petroliferi, l'Italia è sul punto di perfezionare un accordo economico-culturale con il primo ministro maltese. E' un'intesa maturata dopo lunghe trattative ma la cui portata, lasciano intendere alla Farnesina, è abbastanza limitata e riguarda innanzitutto la concessione di borse di studio.

Ma c'è anche chi sostiene, al contrario, che si tratta di un piano di aiuti economici: un certo numero di miliardi come contributo alle scarse finanze dell'isola e una serie di accordi tecnici e culturali per lo sviluppo di Malta, la cui economia è entrata in crisi quando gli inglesi hanno lasciato l'isola. Insomma, l'Italia, interessata al petrolio maltese, avrebbe elaborato un piano di assistenza per garantire la neutralità politico-economica del piccolo Stato mediterraneo. Non a caso, si ricorda, il sottosegretario agli Esteri Zamberletti si è recato negli ultimi mesi più di una volta a La Valletta per concordare con Mintoff gli ultimi ritocchi all'accordo.

Resta da vedere quali saranno gli sviluppi della crisi tra Malta e la Libia di Gheddafi. L'ambasciatore maltese presso l'Onu, Victor Gauci, ha presentato sabato scorso un esposto al presidente Kurt Waldheim e al responsabile di turno del Consiglio di Sicurezza, il portoghese Vasco Fautscher Pereira, per anticipare a ieri la discussione dell'esposto contro la Libia. L'incidente avvenuto nella zona del banco di Medina — si legge tra l'altro nella lettera-esposto — «*è potenzialmente serio, con ampie implicazioni internazionali. L'azione illegale intrapresa dal governo libico costituisce anche una minaccia alla pace sia localmente che in campo internazionale*».

La posta in gioco è, come si vede, molto più grossa di quanto appaia da una semplice disputa per un tratto di mare in cui i due Paesi interessati non hanno mai stabilito con esattezza l'estensione dei rispettivi limiti di acque territoriali. La Libia del colonnello Gheddafi è per l'Italia un partner economico di primaria importanza. Nei primi sei mesi di quest'anno Tripoli ha acquistato merci per 1.050 miliardi. Nella Jamahairia esportano le grandi aziende, private e pubbliche, e centinaia di medi e piccoli imprenditori.

Ci si chiede come farà ora il governo italiano ad accontentare il piccolo alleato senza deludere le autorità di Tripoli. E' un compito particolarmente delicato che coinvolge delicati equilibri internazionali. Non è affatto casuale il grande riserbo della Farnesina sull'intesa che dovrebbe essere presto siglata con Dom Mintoff dopo una serie di missioni riservate compiute da Giuseppe Zamberletti a La Valletta.

Da Tripoli, dove l'altro ieri sono stati rimessi in libertà due cittadini italiani accusati di corruzione, un alto funzionario della Jamahairia ha sottolineato che la Libia non ha alcun interesse per processi di «destabilizzazione» nel Mediterraneo. Un gesto distensivo, indubbiamente, la cui portata verrà chiarita dagli sviluppi dei prossimi giorni.

Giuseppe Fedi

Nuovo procuratore nominato a Genova

GENOVA — Il prof. Carlo Boselli, che dal 1976 era presidente del tribunale di Genova, ha assunto formalmente ieri l'incarico di procuratore generale della Repubblica. Succede al dott. Lucio Grisolia che ha lasciato l'alta carica per limiti d'età.

Il prof. Boselli, nato a Noceto, in provincia di Parma, il 28 marzo 1914, dopo essere stato giudice dal marzo del 1942 al tribunale di Termini Imerese, nel giugno 1943 fu trasferito a Genova come giudice di tribunale; nel gennaio 1955 fu promosso consigliere di corte d'appello e destinato alla corte d'appello di Milano; nel 1958 è tornato a Genova con funzioni di presidente della prima sezione del tribunale penale e due anni dopo è stato trasferito alla corte d'appello.

Nel giugno 1967 Boselli è stato promosso magistrato di cassazione e consigliere della suprema corte; nel 1971 è stato destinato alle sezioni unite civili della cassazione; nel marzo del 1976 è stato trasferito al tribunale di Genova dove ha svolto le funzioni di presidente.

Aperta domenica la rassegna aerospaziale di Farnborough

L'elicottero può volare ovunque ma le leggi ne limitano l'utilizzo

LONDRA — Si è aperto domenica all'aeroporto di Farnborough il 24° Salone aerospaziale internazionale al quale cinquecento industrie di quattordici Paesi espongono le loro ultime realizzazioni. La grande rassegna inglese segue le altre due «classiche» dell'aeronautica che si sono svolte a Parigi-Le Bourget e ad Hannover.

La rappresentanza italiana al Salone di Farnborough, che si chiuderà il 7 settembre, è composta da Aeritalia (Iri), Aeronautica Macchi, Agusta (Efim), Alfa Romeo (Iri), Caproni Vizzola, Fiat Aviazione, Officine Galileo, Microtecnica, Nardi, Secondo Mona, Selenia (Iri) e Snia Viscosa. Fra le novità assolute il «minijet» da addestramento C22J della Caproni.

Nel quadro delle manifestazioni collaterali al Salone Aeronautico di Farnborough si è svolta ieri a Londra, sotto gli auspici della BHAB (Associazione degli operatori inglesi di elicotteri), una riunione degli operatori europei. Erano in discussione le regolamentazioni nazionali dei vari Paesi che per ragioni diverse, dalla sicurezza all'ecologia, stentano a stare al passo con la rapida espansione di questo vitale segmento del trasporto e del lavoro aereo.

L'impiego dell'elicottero si muove oggi lungo le portanti del progresso e dello sviluppo economico: energia, comunicazioni, produzione agricola, costruzioni industriali, difesa del territorio con un crescendo di domanda che marcia all'unisono con la quotidiana dimostrazione della versatilità della macchina. Il parco degli elicotteri commerciali ha superato nel mondo le 18 mila unità di cui oltre 3000 in Europa. Ad un tasso di espansione dell'8% si prevede che debba raddoppiare nel corso degli Anni Ottanta. Anche in Italia sono già sorte una dozzina di società di lavoro aereo con elicotteri.

Nel settore energetico l'ala rotante è protagonista della ricerca petrolifera d'alto mare, rappresentando il naturale mezzo di comunicazione e di approvvigionamento per le piattaforme di perforazione. Centinaia di macchine di grossa e media taglia (i Sikorsky S.61 da 26 posti e gli SA 330 «Puma» e «Superpuma» da 12 e 17 posti rispettivamente, ed ora i Boeing «Chinook» da 44 posti) sono concentrati nei centri vitali della ricerca petrolifera e del metano nel Mare del Nord e nel Golfo del Messico. I nomi delle più grosse compagnie, come Bristow e British Airways Helicopters — una sussidiaria questa della Compagnia di bandiera britannica — hanno nel Mare del Nord la risonanza delle più prestigiose compagnie mondiali di trasporto aereo; lo stesso dicasi per la Petroleum Helicopters nel Golfo del Messico. In Italia la Elitos appoggia le piattaforme Eni nel Mediterraneo.

Allo stesso modo possono considerarsi inquadrate nel settore energetico le flotte ingaggiate nella definizione dei tracciati e per la sorveglianza dei metanodotti e degli elettrodotti: anche in Italia il metanodotto che dall'Algeria alle Alpi attraversa tutta la nostra penisola viene tracciato con l'ausilio degli elicotteri.

In agricoltura l'elicottero è richiesto per la lotta contro i parassiti della vite, del pioppo, del grano e dell'ulivo. Il suo impiego è favorito rispetto a quello dell'aereo ad ala fissa in presenza di terreni di medie e piccole dimensioni e sui terreni a forte pendenza quali si trovano spesso in Italia. Sempre in agricoltura oggi l'elicottero viene estesamente impiegato per la difesa del patrimonio boschivo dagli incendi e nelle operazioni di disboscamento nelle zone di difficile agibilità.

Nel campo dei trasporti veri e propri l'elicottero sta conquistando rapidamente terreno. Limitato inizialmente ad usi particolari (trasporto di quadri dirigenti di industria da uno stabilimento all'altro, aerotaxi, trasporto sciatori in alta montagna) il suo impiego si protende verso i servizi pubblici su brevi distanze. Collegamenti aeroporto-aeroporto sono in corso da anni tra gli aeroporti di New York e British Airways Helicopters ha già effettuato servizi pubblici tra Penzance (Inghilterra) e le isole Scilly. Su questo tragitto, usando un «Chinook» da 44 posti, la Compagnia inglese conta di spuntare un prezzo di sole 50 lire per passeggero-chilometro.

Le difficoltà da superare per la piena affermazione della macchina non sono solo di carattere tecnico: anzi — come è stato ampiamente sottolineato nell'incontro di Londra — si dà il caso che le leggi ed i regolamenti non riescono a stare al passo con il progresso dell'elicottero. In alcuni Paesi (ivi inclusa l'Italia) si continua a considerare l'elicottero come un derivato tardivo dell'aeroplano e gli si applicano le stesse regole e gli stessi vincoli di traffico di un aereo che abbisogna di 3000 metri di pista per atterrare e partire. Si stenta a rendersi conto che il suo impiego è peculiare: la possibilità di decollare ed atterrare verticalmente diviene pagante al momento in cui la libertà di accesso a tutti i terreni compensa in termini di agibilità il maggior costo di esercizio dell'elicottero rispetto all'aereo.

Mario Bernardi

La gru volante «Sikorsky S. 64», presente alla mostra

Si parla di ordini per 5 miliardi

I «baci» Perugina andranno in Libia

PERUGIA — La Libia avrà i cioccolatini «Perugina» e il più tradizionale dei suoi prodotti: il «Bacio». Una importante commessa (si aggirerebbe sui 5 miliardi di lire) è stata infatti sottoscritta dal governo libico con la Ibp. Ne hanno avuto notizia i rappresentanti sindacali dell'azienda umbra, che hanno convocato una prima assemblea del personale per discutere sull'opportunità di effettuare un pacchetto di ore straordinarie, richieste per rispettare l'ordine, che prevede consegne tra tre settimane.

A quanto si è appreso, al momento i «baci» ed i prodotti tradizionali in cioccolato, «sfornati» dallo stabilimento di S. Sisto, verrebbero assemblati negli stabilimenti di Castiglione del Lago ed Aprilia, ma la direzione aziendale vorrebbe costruire una nuova catena di produzione nelle due fabbriche.

Negli ambienti societari si commenta favorevolmente la nuova commessa che si aggiunge a quella del governo dell'Arabia Saudita (fornitura di «merendine»); la Ibp infatti, già dall'anno scolastico '76-77, fornì al governo dell'Arabia Saudita refezioni, vincendo una gara internazionale per la fornitura alimentare.

Grazie a queste commesse internazionali, nell'esercizio '79, la Ibp ha avuto una crescita delle esportazioni, passate dai 33 miliardi circa del '78, ai 41 miliardi del '79, con un incremento del 23%.

I rapporti tra la Ibp e la Redec (Arabia) che aveva appunto assegnato già dal '76 la commessa refezioni scolastiche, hanno portato il suo presidente a sottoscrivere una quota azionaria di minoranza nel gruppo Ibp. Nel settembre '79, la Ibp ha infatti venduto alla Interedec (una società finanziaria cui fanno capo le attività internazionali della Redec) — presidente Pharaon — il 10% delle azioni, che quest'anno, per effetto dell'aumento di capitale da 12 a 18 miliardi, sono state interamente sottoscritte.

Non è da escludere — dicono alcuni operai dell'Ibp — che dopo una serie di rapporti, si spera positivi, un domani, anche Gheddafi acquisti qualche quota di minoranza del gruppo.

Torna a casa (a Bruxelles) la ragazzina «finta rapita»

BRUXELLES — Arianna D'Annunzio, 13 anni, è tornata a casa, accompagnata dal padre. La ragazza, il 28 agosto scorso, si era allontanata dalla capitale belga e aveva fatto credere di essere vittima di un rapimento, mentre invece si era recata in Italia a trovare i nonni, a Villa Latina.

Interrogata dalla polizia, Arianna ha raccontato la sua «fuga»: «*Avevo ancora qualche giorno di vacanza... così, mi sono comperata con i miei risparmi un biglietto aereo e sono andata a Roma... ho raccontato ai miei genitori di essere stata sequestrata, perché avevo paura delle loro reazioni...*».

Esercitazione contro le catastrofi

Sismo simulato a Tokyo allarme per 4 milioni

TOKYO — Più di quattro milioni di giapponesi hanno preso parte ieri, nel cinquantasettesimo anniversario del più catastrofico sismo della storia del Paese, a una imponente esercitazione, intesa a limitare il numero delle vittime e a permettere un'efficiente opera di assistenza ai sinistrati e di organizzazione dei servizi per il caso di un altro violento terremoto.

Quello del 1° settembre 1923 squassò Tokyo e le zone adiacenti con un'intensità di grado 8,3 della scala Richter, e uccise almeno 99.300 persone. I sismologi predicono da tempo un moto tellurico di analoga intensità, che, dichiarano, potrebbe investire da un momento all'altro la provincia di Shizuoka, situata a Occidente della capitale ai piedi del monte Fuji. E le autorità dicono che un terremoto di otto gradi Richter potrebbe uccidere, secondo i calcoli, 97.500 dei tre milioni e 400 mila abitanti della zona.

Dice un esperto di terremoti dell'ente meteorologico giapponese: «*E' certo che nella provincia di Shizuoka ci sarà un grande terremoto. La questione è quando, e noi non possiamo fare una predizione sicura*». Quanto a Tokyo le autorità dell'amministrazione nipponica sono state sorprese dal recente monito dei sismologi, secondo cui un altro forte sommovimento della terra potrebbe fare almeno 85.000 vittime e distruggere circa 150.000 abitazioni della capitale, che conta undici milioni di abitanti.

Il governo ha proclamato il 1° settembre giornata della prevenzione dei disastri, nella speranza che la preparazione ad affrontare il pericolo sismico possa ridurre il danno fisico alle persone.

Si calcola che a Tokyo, a Shizuoka e nelle zone vicine abbiano preso parte all'esercitazione quattro milioni e trecentomila persone. Il Consiglio anti-disastri presieduto dal primo ministro giapponese, Zenko Suzuki, ha diramato l'allarme simulato di imminente terremoto, basato su «*segni abnormi*» individuati dallo studio dei dati sismologici dell'ente meteorologico.

Subito è scattato il sistema delle misure predisposte dalle autorità. Sono stati sgomberati abitazioni e uffici di Tokyo e in altre grandi città parchi pubblici e altri luoghi che presentano caratteristiche di sicurezza sono stati riservati per lo sgombero dei cittadini in caso di disastro). Ai veicoli in transito sulle strade è stato dato ordine di ridurre la velocità. Spazzamine della forza di difesa marittima e altre navi hanno provveduto alla evacuazione degli abitanti della penisola di Izu, nella provincia di Shizuoka, in previsione di uno *Tsunami*, la gigantesca ondata di marea provocata dai terremoti.

L'esercitazione partiva dal presupposto di un sisma che avesse investito la zona del monte Fuji con violenza equivalente a quella del terremoto del 1923.

I ragazzi delle scuole elementari e medie si sono recati nei rifugi degli istituti. Le donne hanno preparato migliaia di polpette di riso, come viveri di emergenza.

Si sposa la figlia di Susanna Agnelli

PORTO SANTO STEFANO — Alessandro Ponti, 30 anni, figlio di Carlo Ponti e della sua prima moglie Fiastri, si sposerà, domenica 7 settembre, con Priscilla Rattazzi, figlia di Susanna Agnelli, sindaco dell'Argentario, e di Rattazzi, da cui la Agnelli è divorziata. Il matrimonio sarà celebrato nella chiesa del convento dei Padri Passionisti.

L'accordo siglato ieri al Salone aerospaziale

L'Agusta fornirà alla Westland nuovi velivoli per 850 miliardi

LONDRA — Un accordo paritetico tra l'Agusta (gruppo Efim) e la Westland inglese, per costruire un nuovo elicottero per impieghi sia militari che civili è stato annunciato al salone aerospaziale di Farnborough nel corso di una conferenza stampa tenuta da lord Aldington della Westland, dal conte Corrado Agusta e dall'ing. Pietro Fascione.

Le due industrie prevedono di vendere complessivamente 750 esemplari del nuovo elicottero chiamato Eh 101, il cui primo esemplare volerà nel 1985. Il valore complessivo del programma, ha detto l'ing. Fascione, è di un miliardo di dollari, circa 850 miliardi di lire. La produzione, che sarà commissionata alle due industrie dalla società Ehi (European helicopter industries Ltd — 50% Agusta 50% Westland) appositamente costituita, raggiungerà un livello di 75 elicotteri l'anno, in numerose versioni civili e militari compreso il trasporto passeggeri.

Lo Eh 101 del peso di 13 tonnellate, potrà trasportare 38 persone. Nella versione militare è destinato inizialmente a sostituire per impiego antisommergibile gli elicotteri Sh 3D e Sea King, attualmente in dotazione rispettivamente alle marine militari italiana e inglese.

Questo accordo al 50% con la Westland, ha sottolineato il conte Agusta, presidente della società, «*è molto importante perché mette ancora una volta il gruppo italiano in condizioni di parlare allo stesso livello con le maggiori industrie aerospaziali mondiali*». Il presidente dell'Agusta ha così voluto sottolineare il sempre maggior affrancamento della società dalle costruzioni su licenza o con partecipazione di minoranza.

Il contratto porterà molto lavoro a tutti gli stabilimenti Agusta in Italia, molti dei quali specialmente nel Mezzogiorno, come ha ricordato l'ing. Fascione, stanno assumendo un nuovo e più moderno aspetto con l'attuazione, in avanzata fase, del programma di investimenti nel Sud per 80 miliardi, che comporterà anche un aumento occupazionale di alcune centinaia di unità.

Ma quello tra Agusta e Westland non è il solo affare concluso dalle industrie italiane. Altri due contratti per un valore complessivo di 150 milioni di dollari sono stati stipulati dalla aeronautica Macchi vendendo una trentina dei suoi velivoli Mb-339. Di questi, 14 sono stati acquistati dal Perù, e gli altri da un paese sudamericano il cui nome non è ufficialmente stato reso noto (probabilmente l'Argentina).

Prossimo il riassetto del trasporto aereo

L'«Itavia» gestirà tutti i voli charter?

ROMA — Giovedì prossimo, 4 settembre, riprenderanno i lavori della commissione ministeriale presieduta dal sottosegretario ai Trasporti, Robaldo, che ha avuto incarico dal ministro Formica di predisporre un progetto di riassetto del sistema delle concessioni del trasporto aereo. La commissione dovrà ora, su incarico dello stesso Formica, formulare proposte concrete sul riassetto del settore. Dovrà cioè esplicitare la nuova suddivisione delle rotte interne fra le compagnie e indicare la o le compagnie cui dovrà essere affidato il settore *charter*.

Come si sa, il progetto di massima della commissione Robaldo — affidamento all'Alitalia dei soli servizi internazionali, mentre le rotte interne sarebbero gestite da Ati (del gruppo Alitalia), Itavia e Alisarda — ha trovato consenso nella federazione dei trasporti. Ad avviso della Filac-Cgil «*l'Itavia potrebbe far fronte al settore charter, assolvendo a compiti abbandonati dall'Alitalia, col risultato che il traffico charter italiano viene svolto all'80 per cento da vettori stranieri*». Alla Itavia poi, sempre secondo la Filac, «*dovrebbe essere data la possibilità di avere delle copresenze in alcuni scali nazionali, come ad esempio a Reggio Calabria*».

Ente Turismo nuovo presidente

ROMA — Gabriele Moretti ha assunto da ieri l'incarico di presidente dell'Ente nazionale per il turismo. Moretti, che è stato per lungo tempo alla direzione del settore «Tempo libero e attività ricreative» del partito socialista, succede a Michele Pandolfo, rimasto per dodici anni alla guida dell'Ente.

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Carla Cravero

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la sorella Laura, il fratello Renzo. I funerali avranno luogo il 3-9-80 alle ore 14,30. Ospedale Molinette.

— Torino, 1 settembre 1980.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Cesare Passeri

Ne danno il doloroso annuncio la mamma Annunziata, il padre Dullio, la sorella Lorena. I funerali avranno luogo domani ad Orvieto ore 10,30.

— Torino (via Saluzzo 20), 31 agosto 1980.

Improvvisamente è mancato

Angelo Furnò

Addolorati lo annunciano la moglie Nelly, i figli Enzo, Paolo e Rossella, sorelle, fratelli, cognati e parenti. I funerali mercoledì alle ore 14,30 parrocchia Lingotto via Passo Buole. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1 settembre 1980.

Ha concluso serenamente la sua lunga vita piena di amore

Maria Antonietta Onesti vedova Foà

A funerali avvenuti lo annunciano con profondo dolore Leonella, Bruno, Gabriella e Cesare Mortara.

— Bologna, 28 agosto 1980.

E' mancato in Ancona

Franco Enriquez

Con immenso dolore lo annunciano la madre Elda Gui, il figlio Filippo con la madre, Carla Nardi Mocenigo, il fratello Giorgio con la moglie Milena e i figli Eugenio, Lorenzo e Matteo. La presente serve di partecipazione personale.

— Ancona, 2 settembre 1980.

Il 29 agosto 1980 a Torino è mancata la N. D. dott.ssa

Maria Assunta Bovetti in Carena

madre esemplare

Marito, figlia, genero, nipoti e parenti danno il triste annuncio a funerali avvenuti.

— Torino-Mombarcaro, 1 settembre 1980.

E' mancato

Michele Merlo

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano con dolore la moglie Giuseppina, i figli Renato, Luigi e Maria Teresa, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti. Non fiori. I funerali avranno luogo in Pontestura il giorno 2 settembre alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto.

— Pontestura, 1 settembre 1980.

Il Personale dei C&B partecipa al dolore del col. Luigi Merlo per la perdita del padre

Michele Merlo

— Torino, 2 settembre 1980

Giuseppina Sacco ved. Boccalatte

Giuseppina Sacco ved. Boccalatte

Giuseppina Sacco

Carlo Sandon

Carlo Sandon

Giovanni Novo

Piero Mina

Valerio e Francesco Piumatto

Valerio Piumatto

Maria Antonietta Guglielmotti ved. Gay

cav. Antonio Peradotto

Giovanni Saccani

(Continua a pag. 6)

Due tappe rasserenanti nel viaggio fra i colibatteri

A Lignano Sabbiadoro e Grado il mare è come quello d'una volta

Nella prima località è in funzione un depuratore che trasforma 5 mila tonnellate di acque nere in un flusso limpido che finisce nella laguna di Marano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIGNANO — Ci sono due centri balneari dell'Alto Adriatico che dimostrano come l'intervento dell'uomo e qualche piccola, favorevole condizione geografica siano sufficienti a volte a preservare le spiagge dalla degradazione dell'inquinamento. Nel viaggio cronistico tra i colibatteri di fine agosto, queste due ultime tappe sono state abbastanza rasserenanti.

Lignano ospita più di 200 mila villeggianti nel periodo delle vacanze estive. Dunque ha la consistenza di una città medio-grande, e tutti i problemi igienici e sanitari che quelle dimensioni urbane comportano. La popolazione estiva produce un carico fognario superiore alle 5 mila tonnellate di liquami ogni 24 ore. Che cosa accadrebbe dell'Adriatico se gli si chiedesse di accogliere anche quel torrente di rifiuti, tali e quali sono? Sei anni fa, quando non c'era il grande depuratore, il mare di Lignano aveva un'altra colorazione. Oggi, l'impianto trasforma quelle 5 mila tonnellate d'acque nere in un flusso limpido, che si getta nella laguna di Marano, alle spalle della città.

Filtrate le grosse scorie, abbattute le cariche batteriche, separate le sabbie e i fanghi, riciclati questi ultimi e sfruttata la loro produzione di gas, il depuratore assolve pienamente alla sua funzione. E non è inutile segnalarlo, perché troppe volte, in diverse località balneari altrettanto affollate, i pubblici amministratori si vantano di avere impianti che poi — anche alla superficiale verifica di chi non è un tecnico — si rivelano colossali e costosissimi «bluff», con effetto depurativo nullo oltre un carico di liquami appena appena consistente.

In quale acqua nuotano dunque i bagnanti di Lignano? Non c'è la purezza di certi tratti di spiaggia ionica, calabra, pugliese e nemmeno quella dell'acqua di Dalmazia. Ma i bassi fondali dell'Adriatico qui non hanno, almeno, il martirio degli scarichi urbani che condizionano negativamente tante battigie. Come a Sottomarina, ad esempio, il luogo più pericolosamente inquinato nel tratto di litorale attrezzato turisticamente che va da Marina di Ravenna a Grado.

Dice il sindaco socialista di Lignano signor Mereu, neo-eletto: *«Naturalmente ci sono sempre grandi problemi da affrontare, quando si assumono per 2-3 mesi le nostre dimensioni. Abbiamo ricevuto uno stanziamento notevole per la costruzione della rete fognaria di Lignano Pineta e Lignano Riviera, le cui acque nere oggi sono canalizzate verso il Tagliamento. Quando porteremo — entro un anno o due — anche quel flusso al grande depuratore di Lignano Sabbiadoro (che nel frattempo sarà probabilmente ampliato) avremo assolto ad un preciso dovere civile. Sì, nessuno deve considerare il mare come una pattumiera. Né noi che ci viviamo accanto, né chi nell'entroterra, con disprezzo da suicida, lancia nei fiumi ogni sorta di scorie».*

C'è da lavorare insomma per mantenere quel minimo di equilibrio che consenta a decine di migliaia di bagnanti di non tornarsene a casa schifati, a vacanze finite. *«Il nostro obiettivo* — dice ancora Mereu — *è quello di verificare nuovamente il rapporto che c'è tra ogni posto-letto e ogni posto-spiaggia, adeguando le strutture se esistono squilibri di qualsiasi genere. Il turismo di rapina, meglio l'uovo oggi che la gallina domani, l'approssimazione e lo spregio per la natura non sono cose che piacciono ai friulani».*

A Grado, qualche decina di chilometri ad oriente, la spiaggia vive anch'essa una stagione relativamente felice, soprattutto se paragonata a quelle di altri luoghi di villeggiatura balneare. Qui non ci sono gli impianti di depurazione delle acque nere, i programmi pubblici ne prevedono la costruzione entro qualche anno, assieme ad una più razionale sistemazione fognaria. Tuttavia le dimensioni del centro, 50 mila bagnanti nei periodi di punta, evidentemente garantiscono un minimo di «governabilità» della spiaggia. Gli scarichi dei liquami, purtroppo, avvengono ancora a mare, portati da tubi che si allontanano per centinaia di metri dalla riva. Però, per un gioco di correnti che prevalentemente fluiscono verso Sud a semicerchio provenienti dall'Istria, l'acqua sembra sufficientemente limpida. Il ricambio pare garantito. Non c'è mai stato alcun divieto di balneazione; il numero dei colibatteri è stato sempre di molto sotto la punta massima tollerabile.

Franco Gilliberto

Interrotti i collegamenti con Pantelleria

TRAPANI — Una tempesta di vento che dalla scorsa notte imperversa nel Canale di Sicilia ha interrotto i collegamenti marittimi tra Pantelleria e Trapani. La sospensione del servizio di traghettamento ha posto in difficoltà soprattutto i turisti che avevano raggiunto l'isola mediterranea con autovetture e roulotte.

Messner ritorna dopo la rinuncia

PECHINO — L'alpinista italiano Reinhold Messner è atteso tra breve a Lhasa al termine di un tentativo di scalare da solo la più alta vetta del mondo. Lo si è appreso ieri da fonti dell'associazione alpinistica cinese, che hanno tuttavia indicato di non essere in grado di fornire precisazioni sull'esito dell'impresa, la prima del genere sull'Everest durante la stagione dei monsoni.

Celebre per le sue scalate solitarie, Messner aveva già conquistato la montagna nel 1978 dal versante nepalese; circa tre mesi fa era giunto nel Tibet per la sua nuova impresa, ma era rimasto a lungo bloccato al campo base a causa delle condizioni meteorologiche estremamente sfavorevoli.

L'alpinista italiano non è collegato via radio con i centri dell'associazione alpinistica cinese, e le informazioni sul suo tentativo sono limitate e frammentarie. Le fonti citate hanno però indicato che è sulla strada del ritorno e che sarà tra breve in contatto con i più avanzati centri di collegamento.

"Giro di Cina" in bicicletta

PECHINO — Se anche in Cina saranno un giorno organizzate gare ciclistiche come il Giro d'Italia o il Tour de France, tutti i meriti del precursore andranno a uno studente universitario che per primo ha attraversato il Paese pedalando per 6000 chilometri.

Il giovane si chiama Wan Xinhua e studia economia in un ateneo della città centromeridionale di Nanchang. Profittando delle vacanze estive, ha compiuto sulla sua vecchia bicicletta, un viaggio di 51 giorni durante il quale ha attraversato 12 province, dalla Cina nordorientale a quella sudorientale.

Al ritorno, a Nanchang, Wan Xinhua è stato intervistato dai giornalisti dell'agenzia «Nuova Cina», ai quali ha spiegato che il pedale e la fotografia sono i suoi principali passatempi.

Si evira per non cadere in peccato

PADOVA — Un infermiere di Loreggia (Padova), Sergio Piran, di 25 anni, si è evirato con un coltello da cucina durante una «crisi mistica». Il giovane, che è stato ricoverato all'ospedale di Camposampiero, presso il quale lavora, ha detto ai medici di essersi inferta la mutilazione «per non commettere peccato». I colleghi di Piran parlano di lui come di un giovane «solitario, senza amici».

Dopo essere stato medicato al reparto urologia dell'ospedale — dove lui stesso ha chiesto di essere ricoverato non riuscendo ad arrestare l'emorragia — l'infermiere è apparso sereno e per nulla pentito del proprio «gesto».

Roma: 8 donne vigili-autiste

ROMA — L'assessore alla polizia urbana Luigi Celestre Angrisani ha consegnato stamani l'emblema di autista alle prime otto vigilesse di Roma che useranno l'automobile per servizio e il tesserino di vigile a 54 vigili nuovi assunti.

Dopo aver osservato che un altro passo è stato fatto verso la parità di lavoro tra uomo e donna, l'assessore ha dichiarato che per intervenire con efficienza nella capitale occorrono altri 2500 vigili e che ha già proposto l'aumento dell'organico. A Roma — ha aggiunto — ci sono 4186 vigili, di cui 274 donne, ma il numero delle donne è destinato ad aumentare velocemente, per l'impegno che esse dimostrano durante il corso che precede l'entrata in servizio.

Bloccati al rientro da uno sciopero in porto

Due traghetti «salvano» 2000 turisti accampati da sabato scorso a Olbia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Due traghetti della «Tirrenia Navigazione» sono accorsi in Sardegna a dare aiuto ad oltre duemila turisti italiani che, con le loro auto, erano stati bloccati nel porto di Olbia da uno sciopero di tre giorni proclamato improvvisamente dai marittimi e dal personale amministrativo della compagnia di navigazione «Trans Tirreno Express»: il traghetto «Leopardi», partito d'urgenza ieri mattina da Genova ha raggiunto Olbia imbarcando un migliaio di passeggeri, 235 auto e tre pullman. Subito dopo ha preso il mare, da Civitavecchia, il traghetto «Boccaccio» ch'è arrivato ad Olbia ieri pomeriggio alle 15,30 e ne è ripartito verso le 17, rientrando nel porto laziale a mezzanotte in punto.

Per due notti, a Olbia, tutti i turisti che rientravano sul continente alla fine delle loro vacanze hanno praticamente bivaccato nella zona del porto. Corso Vittorio Emanuele, che corre tutto attorno alla cinta portuale, si è trasformato in un dormitorio. I villeggianti si sono serviti delle loro tende da campeggio per ripararsi — stesi sui marciapiedi — dal freddo della notte; altri hanno attrezzato le proprie auto (in tutto quasi 300) come camere da letto. Quelli che hanno più sofferto della situazione d'emergenza sono stati i bambini: pianti, strilli, lamenti. Ci sono stati anche momenti di tensione: nella strada, chiusa al traffico e trasformata in un gigantesco sit-in, si sono avuti alterchi, una rissa, un vigile del fuoco percosso e un turista di Firenze finito momentaneamente in guardina per aver sferrato un pugno a un carabiniere.

Le proteste della gente erano naturalmente rivolte alla compagnia di navigazione. Già a luglio, improvvisamente, i dipendenti della «Trans Tirreno Express» avevano proclamato uno sciopero di un giorno e mezzo bloccando una folla di turisti nel porto di Livorno. Sabato scorso i marinai si sono riuniti in una breve assemblea per esaminare la situazione economico-finanziaria della loro società, che ha un servizio regolare fra Olbia e Livorno, appartiene a un armatore greco ed è in condizioni precarie, tanto che si parla di una prossima chiusura.

I marinai, compiute le operazioni di sbarco, hanno deciso l'astensione dal lavoro affiggendo alla scaletta della nave e sulla porta degli uffici dell'agenzia un cartello che diceva: *«Sciopero di tre giorni, salvo proroghe»*. Da questo momento è cominciato il bivacco, disordinato e punteggiato da incidenti e da proteste. Qualcuno, con i figli troppo piccoli, ha affrontato la spesa supplementare di un albergo; parecchi altri hanno preferito rimanere vicino al porto anche nella speranza (molto vaga, peraltro) di un intervento straordinario di qualche compagnia di navigazione o di una sospensione dello sciopero. Il Comune è intervenuto facendo distribuire pane, prosciutto, latte e caffè e mettendo a disposizione dei turisti l'edificio di una scuola perché non dovessero trascorrere la notte all'aperto.

Ieri, mentre la situazione stava diventando davvero critica, c'è stato l'intervento della «Tirrenia Navigazione» e nel giro di dodici ore le banchine del porto di Olbia si sono svuotate.

Per quanto riguarda il futuro della compagnia di navigazione s'è appreso da Cagliari che al palazzo della Regione è stata indetta una riunione per tentare di risolvere la vertenza tra i marittimi della «Trans Tirreno» e la direzione aziendale della società. All'incontro ha partecipato tra gli altri il sottosegretario alla Marina Mercantile, on. Giovanni Nonne.

Secondo quanto si è appreso, non è stata per ora trovata una soluzione al problema, anche perché l'armatore della Trans Tirreno Express, Magiveras, ha comunicato che è stata fissata per il 15 settembre la prima udienza del processo per la dichiarazione di fallimento della sua società e questo fatto potrebbe rendere vano qualsiasi intervento. Per tentare di favorire un maggiore afflusso sulle navi della Trans Tirreno Express (che ha un deficit di circa 15 miliardi di lire) l'armatore aveva chiesto tempo fa un aumento delle tariffe della «Tirrenia».

p. l.

Gli Europei sulla «neve» verde

Davos (Svizzera). Davos ha ospitato i Campionati europei di sci su prato. Nella foto la discesa vittoriosa nel gigante dello svizzero Erwin Gansner, che si è aggiudicato il titolo europeo

Il nuovo periodico si chiama «Ket-Nghia» che significa «Fraternità»

Pubblicato a Novara il primo giornale per i profughi vietnamiti in Piemonte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — *«Ket-Nghia» in lingua vietnamita significa fraternità. «Ket-Nghia» è anche la testata del primo giornale redatto dai profughi viet, un periodico di informazioni che viene spedito a tutte le famiglie (orami centinaia) arrivate dal Sud-Est asiatico e sistemate in Piemonte.*

La «Ban biên» (redazione) è composta da «cha» (don) Aldo Mercoli di Novara, Huynh Cong Danh di Torino, Bach Chi Thu Huong, Le van Dung e Chi Chau (signora Chau). Un organico provvisorio che potrà essere integrato da altri profughi. Per il momento il comitato di direzione, che ha sede presso la Caritas di Novara, via San Gaudenzio 11 (tel. 0321 27.754) si avvale di corrispondenti sparsi nei maggiori centri della regione. Sono quasi tutti giovani appartenenti ai nuclei familiari vietnamiti che ogni giorno inviano o portano direttamente notizie sulla loro attività e l'inserimento nella comunità.

Il bollettino di informazione è diventato il punto di riferimento dei viet in Italia, ma anche la sede d'incontro per chi vuole avvicinare i profughi. Stampato in vietnamita, con traduzione a fronte in italiano, «Fraternità» è già arrivato al secondo numero ma per il futuro si ripromette di diventare un mensile. Per molti profughi, a un anno di distanza dal loro arrivo, la realtà è cambiata e stanno nascendo problemi nuovi. Lo sottolineano i redattori in una lettera riservata a «tutte le famiglie vietnamite in Piemonte» dove si auspica un «piano di indipendenza economica». «Noi sappiamo — dice uno degli articolisti — che pur grati per quanto avete ricevuto, desiderate acquistare la vostra libertà in campo economico. Ecco perché è necessario fare in modo che tutti i vietnamiti in grado di lavorare si adattino a lavorare».

Un'altra raccomandazione, che arriva sempre dal «Ket-Nghia»: «Bisogna stare attenti a non fare spese superflue. Anche le famiglie italiane non navigano nell'abbondanza. Per fare quadrare i loro bilanci devono rinunciare a tante cose. Le famiglie vietnamite devono arrivare a una programmazione con la comunità in cui si vive. Si deve anche arrivare, almeno entro la fine dell'anno, a pagare l'affitto della casa».

Il «piano economico» suggerito e discusso in redazione prima di essere pubblicato si compone di otto punti fermi. Uno di questi insiste molto sull'adattabilità e sulla conservazione del posto di lavoro: «Si deve tenere presente che la legge favorisce i profughi ma che in Italia ci sono molti disoccupati. Quindi, cari amici vietnamiti, il vostro posto tenetelo, anche se non appaga pienamente i vostri desideri. E' difficile fare di più di quanto è stato fatto».

A pagina otto il «Tin Tuc» (il notiziario): una serie di «brevi» di cronaca riguardanti la vita dei viet in Piemonte. Così si apprende che a Canale d'Alba «la sposina giunta da Genova ha bisogno ancora di qualche periodo di cura per rimettersi completamente. Le auguriamo ogni bene». *A Narzole, diocesi di Alba, si sono uniti in matrimonio De Duc Phot con Le Thi Hoa. Necrologi; da Cerano (Novara) giunge la notizia della morte della figlioletta di Luu Thieu Quang.*

A Frasso di Scopello (Valsesia) si sono incontrati 35 vietnamiti. Dice il corrispondente del «Ket-Nghia»: «E' stata una grande festa, abbondante pranzo e abbondantissime bevande».

Molto seguita è la rubrica «Thong-Cao» (comunicati). Contiene un numero enorme di notizie spicciole e utili per districarsi tra i servizi offerti dallo Stato italiano ai cittadini. Ad esempio come regolarizzare le patenti rilasciate in Vietnam e non ancora scadute, come ottenere il passaporto, documenti sanitari.

«Attraverso il periodico — *dice uno dei giovani addetti al servizio di raccolta profughi presso la Caritas di Novara* — molti vietnamiti che si credevano scomparsi hanno potuto ritrovarsi. Su ogni numero pubblichiamo gli indirizzi dei nuclei familiari arrivati in Piemonte». *Qualcuno scopre di avere un amico o un parente a pochi chilometri di distanza. Scrive e si mette in contatto. A volte ringrazia inviando il testo di una poesia: quasi sempre parla di amore, pace, fratellanza e Vietnam.*

Gianfranco Quaglia

Da Copenaghen a Bangkok (e ritorno) con 850 mila lire

COPENAGHEN — La Sas, la compagnia aerea scandinava, e la *Thai International*, la compagnia aerea thailandese, hanno annunciato una nuova tariffa andata e ritorno sulla rotta Copenaghen-Bangkok di 1030 dollari (circa 850.000 lire), il 18 per cento in meno rispetto alle più basse tariffe attualmente in vigore e meno della metà rispetto alle normali tariffe turistiche.

L'editore-giornalista era nato nella capitale nel 1920

È morto a Roma Alessandro Perrone diresse per 22 anni Il Messaggero

ROMA — E' morto ieri in una clinica romana, dove era ricoverato da qualche giorno, l'editore Alessandro Perrone. Nato a Roma il 14 settembre 1920, sposato, con due figli aveva diretto *Il Messaggero*, di cui era allora comproprietario assieme a due sorelle e al cugino Ferdinando, per 22 anni, dal '52 al '74. *«Non era ancora giornalista* — ricorda Felice La Rocca, suo vecchio amico e adesso vice direttore del quotidiano romano —. *Fece il praticante da direttore. Una delle cose che maggiormente influirono sulla sua formazione* — aggiunge — *fu l'insegnamento di un vecchio precettore inglese che, negli Anni Trenta, durante il fascismo, inculcò saldamente in Sandrino i principi della democrazia».*

Dopo Mario Missiroli, che aveva dato un'impronta degasperiana al *Messaggero*, Perrone, pur facendo un giornale centrista, ha cercato di dare spazio ai partiti laici. Quindi, ricordano nella sede di via del Tritone, si è distinto per il suo impegno a favore del centro-sinistra, che caldeggiò nonostante il parere nettamente contrario del consiglio d'amministrazione della società editrice, e poi nella campagna a favore del divorzio.

Perrone, che era attualmente editore del *Secolo XIX* di Genova e comproprietario, assieme al giornale ligure, della rete televisiva privata «R.T.I.» e di una società di distribuzione di film, fu poi protagonista della battaglia, condotta assieme alla maggioranza della redazione, per l'indipendenza della testata, quando il cugino Ferdinando cedette, nel '74, alla Rusconi, la sua quota di proprietà.

Due episodi, stralciati dalla lunghissima attività professionale di Alessandro Perrone, aiutano a mettere meglio a fuoco la sua personalità. Un giorno, l'allora presidente del Consiglio Tambroni lo convocò d'urgenza a Palazzo Chigi. Furente, gli chiese: *«Chi è quel mascalzone che ha scritto quell'articolo?»*. «Io» rispose con tono raggelante Perrone. Dodici anni fa, durante una enorme manifestazione a Roma dei metalmeccanici, scrisse cose di fuoco contro i segretari generali dei sindacati: *«Se ci sarà un morto, saranno chiamati a risponderne...»*. Un redattore si dimise. Perrone lo mandò a chiamare e strappò la lettera: *«Non ne tengo conto. Se lei si dimette, mi dimetto anch'io. Mi dica se preferisce che resti direttore del giornale e continui a seguire questa linea».*

La federazione degli editori (Fieg) ha comunicato di partecipare al cordoglio per la scomparsa di Alessandro Perrone *«eminente personalità dell'editoria e del giornalismo, protagonista impegnato per la lotta a favore della libertà di informazione e per la battaglia a favore della riforma dell'editoria».*

Il tempo oggi

situazione: al seguito della perturbazione che ha interessato le regioni italiane affluisce aria fresca che si presenta instabile sulle regioni adriatiche e sulle joniche.

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso tranne addensamenti e locali temporali sulle regioni centro-meridionali adriatiche e sulle joniche, ma con tendenza a miglioramento.

temperatura: in aumento specie nei valori massimi.

venti: intorno a Nord deboli o moderati sulle regioni centro-settentrionali, moderati sulle meridionali.

mari: mossi i mari meridionali; poco mossi quelli centro-settentrionali.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	13	29	Pescara	16	27
Verona	13	27	L'Aquila	14	24
Trieste	15	34	Roma	16	28
Venezia	13	24	Campobasso	14	21
Milano	13	30	Bari	20	28
Torino	15	27	Napoli	17	28
Cuneo	13	23	Potenza	11	20
Genova	19	29	Reggio Calabria	23	31
Bologna	15	29	Messina	24	31
Firenze	12	28	Palermo	24	[illegible]
Ancona	18	24	Catania	20	32
Perugia	15	24	Cagliari	17	30

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	17	21	sereno	Londra	13	23	sereno
Atene	20	31	sereno	Madrid	17	34	sereno
Bangkok	28	33	sereno	C. Messico	11	23	nuvoloso
Belgrado	14	19	nuvoloso	Montreal	21	25	pioggia
Berlino	13	18	nuvoloso	Mosca	11	18	pioggia
Bruxelles	13	24	sereno	Nuova Delhi	27	35	nuvoloso
Buenos Aires	12	18	sereno	New York	23	33	nuvoloso
Il Cairo	19	33	sereno	Oslo	4	17	nuvoloso
Copenaghen	9	14	sereno	Parigi	13	20	nuvoloso
Dublino	11	20	nuvoloso	Rio de Janeiro	13	30	nuvoloso
Ginevra	10	19	sereno	Stoccolma	10	12	nuvoloso
Helsinki	8	15	sereno	Sydney	11	23	sereno
Hong Kong	24	28	pioggia	Tel Aviv	22	30	sereno
Johannesburg	8	19	sereno	Tokyo	22	38	sereno
Lisbona	17	28	sereno	Vienna	15	20	pioggia

(Segue da pagina 5)

Cristianamente ci ha lasciati dopo un'intensa vita di lavoro il

dott. Aldo V. Maggi
Chirurgo

Con dolore lo annunciano la moglie Olga, i figli Giuliano con Caterina Casadio, Paola con Maria Carolina Catri, Saveria con Vittorio Girardi, Laura con Gigi Ambrosio, la sorella Maria con i figli. Un ringraziamento particolare ai medici e al personale dell'ospedale di Cuorgnè. I funerali si svolgeranno martedì 2 settembre alle 14,30 nella parrocchia di Cuorgnè, partendo dall'ospedale civile. La tumulazione avverrà nel cimitero di Ivrea alle 16,30.
— Cuorgnè, 31 agosto 1980.

Ciao NONNO ALDO Aldo, Carlo, Enrico, Nicola, Caterina, Elena, Elisa, Silvia.

Sono vicini a Olga e figli
Ada Girardi Algostino
Nene, Franco Girardi
Luciana, Giangiacomo Girardi
Patrizia, Guido Girardi
famiglia Gherzi
famiglia Mazzoglio
Lalla, Amelio Patrucco
dott. Mario Pugliese e famiglia
famiglia Sardi
famiglia Tomasi Canova

Il direttore prof. A. E. Paletto, gli Aiuti, gli Assistenti, gli Allievi ed il Personale dell'Istituto di Patologia Chirurgica e Centro di Chirurgia Toraco-polmonare dell'Università di Torino partecipano al lutto del prof. Giuliano Maggi per la perdita del padre

dott. Aldo Maggi
— Torino, 2 settembre 1980.

Partecipano al lutto amici e colleghi:
Angelo Emilio Paletto
Francesco Ardissone
Graziella Ardissone
Luigi Balbi
Giorgio Baldi
Sergio Baldi
Francesco Bolzi
Piero Borasio
Michele Camandona
Caterina Casadio
Pieragostino Casalegno
Alessandro Caberlon
Ottavio Cannamo
Paolo Corsello
Marcello Del Poli
Michele De Simone
Luigi Ferrara
Giacomo Fagiano
Gemma Fausone
Alessandro Gastini
Giorgio Gagna
Marcello Garavoglia
Guido Gasparri
Mario Gravi
Domenico Gullino
Maurizio Mancuso
Ettore Maseni
Nino Masera
Gian Luigi Massa
Napoleone Massaioli
Enrico Meda
Giovanni Merlo
Pier Roberto Mioli
Claudio Moretti
Mario Nano
Renzo Oberi
Orlando Orlandi
Ernesto Parea
Luigi Parigi
Franco Pischedda
Marco Rapellino
Fernando Rollo
Annalisa Salentino
Mauro Salizzoni
Ugo Salvi
Ermanno Scappaticci
Rodolfo Schiavoni
Laura Vernetti
Antonio Vigna
Elio Villata
Domenico Bertero
Nino Carello
Piero Cumbo
Leonardo D'Alessandro
Giuseppe Ferraretti
Enrico Gagner
Roberto Giobbe
Guglielmo Trifiletti

Il prof. A. E. Paletto e famiglia prendono parte al grave lutto che ha colpito il collega prof. Giuliano Maggi.

Il prof. Enrico Concina prende parte al grande lutto del professor Maggi.

Giuseppe e Maria Ambrosio con Paola ed Aldo partecipano al dolore dei familiari.

Maria coi suoi cari piange il FRATELLO amatissimo.

Uniti a zia Olga i nipoti Ciccan Colombano Gaj partecipano addolorati.

Si associano la cugina Lilli Azzarone e Nino Parisi.

Maria Actis-Perinetti è fraternamente vicina alla famiglia Maggi.

Mamma, Pigi, Myrtha piangono con tanta commozione lo zio ALDO.

Si associano al lutto le famiglie Ambrosio Gandini.

Nini Andreana Giovanna piangono ancora il grande caro bravissimo dott. MAGGI stringendosi affettuosamente ad Olga e famiglia.

Gli amici di sempre Stroppiana Chiampo partecipano con infinita tristezza al dolore di Olga e famiglia.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Sanitario e Amministrativo ed il Personale Medico, Religioso e Laico dell'Ospedale Civile di Cuorgnè si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Aldo Valerio Maggi

già direttore dell'ospedale ed apprezzato primario chirurgo dal 1938 al 1972.
— Cuorgnè, 1 settembre 1980.

Giorgio e Anna Conterno partecipano al dolore della famiglia.

I Sanitari dell'Ospedale Civile di Cuorgnè e della Sede di Rivarolo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. A. V. Maggi

dott. Bruno Balestra
dott. Alberto Bersanon
dott. Marco Bermond
dott. Walter Benevenuti
dott. Giovanni Bertotti
dott. Eugenio Boux
dott. Isabella Buffa
dott. Bromellade Calabrò
dott. Duilio Ceci
prof. Giorgio Conterno
dott. Andrea Dendria
dott. Pietro Desiderato
prof. Paolo Dezzy
dott. Antonio Falabella
dott. Carmela Foresta
dott. Fiorenzo Gerri
dott. Elena Giordano
dott. Francesco Graziani
prof. Aurelio Innocenzi
dott. Leo Malloda
dott. Maurizio Minelli
dott. P. Franco Morini
dott. Mauro Ottolaro
dott. Guido Oreo Giacone
dott. Prospero Palazzo
dott. Angelo Paris
dott. Fulvio Peradotto
dott. Sergio Peyre
dott. Fulvio Porrino
dott. Andrea Prisson
prof. Vittorio Salvi
dott. Pietro Saporito
dott. Giorgio Sartirana
dott. Matteo Splendido
dott. Aldo Spina
dott. Bruno Travea
dott. Giorgio Vergnano
dott. Ruggero Yesce
— Cuorgnè, 1 settembre 1980.

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Aldo Maggi

Edoardo e Silvana Triono
Roberto e Vittoria Botto
Manfredo e Tina Botto
Amalde Rosina Rolando Perino
Angelo Elena Pavioio
Vittorio Teresa Gibellino
Margherita Giachetti Beraggio
Alfredo Giovanna Messina
Ninetta Giuliana Magnino
Enrica Ottin Pecchio
Gina Ottin Pecchio
Mariolina Gibellino
Maria Gensel
Giovanni Rolando Perino
Margherita Vironda e famiglia
Riccardo Gensel
Giorgio Paola Sabre
Paola Minucci e famiglia
famiglia Amati
famiglia Gussoni
Tea Gambero
dott. Osvaldo Grisella e famiglia
dott. Paolo Rolando Perino
Franco e Franca Zullan
Luigi e Giovanna Perardi
Flavia Perardi e figlie
Noemi Bertotti e famiglia
Attilio Gianetto
— Cuorgnè, 1 settembre 1980.

Rina Triono e famigliari partecipano al dolore della famiglia Maggi.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Teresio Vittorio Camera

Con infinito dolore lo annunciano la moglie Cecilia, la figlia Mariarosa con il marito Pino Paloni. I funerali avranno luogo il 2 corrente ore 16,30 in Borgiallo Canavese.
— Borgiallo Can.se, 1 settembre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Francesco Turco
anni 80

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie Renata Ratti, i figli Adriano col marito Franco Cipolla e figli Andrea e Angiola, Giancarlo con la moglie Laura Penero e figlio Giovanni, i consuoceri Velado e Margherita Penero, fratello Edmondo, sorella Eugenia e parenti tutti. Si ringraziano sentitamente i medici, suore e personale ospedale Santo Spirito di Bra per le cure prestate.
— Bra, 2 settembre 1980.

Nino e Lisa Simonetti
Mario e Mary Manca
partecipano al dolore di Gian per la perdita del PAPÀ.

Partecipano al dolore del dr. Giancarlo Turco
Giulia Anna Balocco
Sergio Bassi
Piero Lella Bini
Angela Calleri Raniero
Giorgio Giovannelli
Francesco Roberta Gorgerino
Rodolfo Hanna Teremmina.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Direttore Amministrativo e Sanitario, Personale tutto dell'Ospedale Martini, si associano al dolore del dott. Giancarlo Turco per la scomparsa del papà

Francesco Turco
— Torino, 29 agosto 1980.

I Collaboratori del reparto di Odontostomatologia partecipano al dolore del dott. Turco per la scomparsa del padre

Francesco Turco
— Torino, 30 agosto 1980.

Rommy Petrolini partecipa al dolore della famiglia Turco per la perdita del PAPÀ.

Tonino e Erica Nebila partecipano al dolore di Gian per la scomparsa del caro PAPÀ.

L'Oreal Italiana partecipa commossa al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del signor

Giovanni Destefanis

padre del dr. Silvio Destefanis, Amministratore e Segretario del Consiglio di Amministrazione della Società.
— Torino, 1 settembre 1980.

Maria Teresa, Mirella, Eligio Bo, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Rino Canavoso
— Torino, 2 settembre 1980.

Il Consiglio provinciale della CNA, Artigianato di Torino e Provincia, la Federazione Abbigliamento ed il Sindacato Tintorie, partecipano con profondo dolore la scomparsa di

Giuseppe Scalvenzi

per anni instancabile attivista sindacale e dirigente artigiano.
— Torino, 1 settembre 1980.

La Direzione Distribuzione Diretta del Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. prende parte al lutto della sig.na Domenica Imberti per la scomparsa del padre signor

Giovanni Imberti

Partecipano con profondo cordoglio i Colleghi della Sede e i Dipendenti dei negozi Marus. A. Confezioni e Revedi.

L'Associazione per la lotta contro le Malattie Mentali di Torino partecipa con fraterno dolore la scomparsa di

Franco Basaglia

guida e compagno insostituibile.
Non dimentica la sua straordinaria umanità nella lotta per la distruzione del Manicomio e per il ritorno a vita e dignità di coloro che hanno sofferto la violenza istituzionale.
— Torino, 1 settembre 1980.

La Provincia di Torino — amministratori e lavoratori — partecipa al dolore della famiglia, degli amici e dei collaboratori di

Franco Basaglia

ringrazia lo scienziato per il grande contributo alla libertà e al progresso del Paese.
— Torino, 1 settembre 1980.

Il Gruppo Anziani Municipio di Torino annuncia la scomparsa del socio

Giuseppe Fasano
— Torino, 2 settembre 1980.

Il personale dell'Assessorato allo sport gioventù e tempo libero partecipa al grave lutto che ha colpito l'assessore Fiorenzo Alfieri per la perdita del padre

Vittorio Alfieri
— Torino, 1 settembre 1980.

Il M.C.E. di Torino è vicino a Fiorenzo e Maria Teresa per la scomparsa del padre

Vittorio Alfieri
— Torino, 1 settembre 1980.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari del compianto

GEOM.
Michele Appendino

nell'impossibilità di poterlo fare personalmente ringraziano tutte le persone che si sono unite al loro dolore e quanti hanno prestato soccorso nel tragico incidente. Ss. Messe in Carmagnola nella Collegiata il 21 settembre ore 9 e nella chiesa di Vallongo il 28 settembre ore 10,30.
— Carmagnola, 1 settembre 1980.

La famiglia del caro

Agostino Vanzetti

ringrazia quanti hanno partecipato al loro dolore. In particolare con riconoscenza il comitato della Croce rossa italiana di Torino. La Santa Messa di trigesima verrà celebrata il 21 settembre alle ore 11 parrocchia di None.
— Torino, 2 settembre 1980.

La famiglia Valabrega, profondamente commossa, ringrazia tutti coloro che così affettuosamente hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa di

Franco Valabrega
— Torino, 2 settembre 1980.

Le famiglie Zemide e Revello sentitamente ringraziano tutti coloro che con la presenza scritti e fiori hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa di

Rita Zemide
— Alba, 1 settembre 1980.

ANNIVERSARI

1975 — 1980
Giorgina Oria
Vive nei nostri cuori.

1966 — 1980
Cesare Revetta
Ricordo.

1975 — 1980
RAG.
Gustavo Lichtenberger
Sempre ricordato e rimpianto dalla moglie.

Nel secondo anniversario dell'immatura scomparsa del

rag. Emilio Oddone

i familiari lo ricordano con doloroso rimpianto.
— Asti, 2 settembre 1980.

1970 — 1980
Nel decimo anniversario della scomparsa del

geom. Francesco Rosso

la moglie Gina, i figli Giampaolo e Domenico e famiglie con rimpianto infinito ricordano a chi lo conobbe la grande bontà e generosità. Ss. Messe di suffragio a Torino mercoledì 3 alle ore 19 nella cappella del Seminario in viale Thovez 45, ed Ala di Stura sabato 6 alle ore 18.

Ospiterà testimonianze di fine '800

Monza: diventerà museo la reggia di Umberto I

In un'ala del palazzo troverà spazio anche la scuola regionale per la preparazione professionale dei restauratori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — C'è un «luogo maledetto» alle porte di Milano che da ottant'anni aspetta il suo riscatto. Il luogo è la Villa Reale di Monza, gli ottant'anni sono il tempo che ci separa da quel 29 luglio del 1900 in cui un «anarchico vendicatore», Gaetano Bresci, uccise a colpi di pistola il re Umberto I, reo di aver voluto, due anni prima, la sanguinosa repressione dei moti milanesi.

L'attentato avvenne a pochi passi dalla fastosa residenza, costruita centovent'anni prima dall'architetto Piermarini per iniziativa dell'arciduca Ferdinando d'Austria. Il secondo re dell'Italia unita, il «re buono» come lo chiamavano in mancanza di più guerreschi e tradizionali attributi, fu colpito mentre presenziava a una manifestazione ginnica. Da allora questa specie di Versailles monzese, che Umberto I aveva prediletto, non conobbe più la protocollare animazione di corte: il successore Vittorio Emanuele III non volle infatti mettere piede nel palazzo che gli ricordava la morte violenta del padre.

Così la reggia suburbana del Piermarini progressivamente decadde, e adesso è adibita a mostre di mobili e cani, qualche ala è utilizzata da scuole e abitazioni, lo stesso appartamento reale («alcune stanze arredate in modo molto borghese da Umberto I», dice il sovrintendente ai Beni storici e artistici, Carlo Bertelli) fu saccheggiato e impoverito. Da qualche parte all'esterno, sui muri che guardano verso i seicento ettari di uno dei più bei parchi d'Europa, qualcuno ha tracciato una scritta, «Viva Bresci», che restituisce all'attualità un dramma vecchio di ottant'anni.

Ma questa bellissima costruzione di fine Settecento è ora di restituirla tutta, all'attualità. Già se n'era parlato al momento in cui, dieci anni fa, venne realizzato in Italia l'istituto regionale. Perché non fare di Monza, del palazzo che ha conosciuto gli splendori imperiali di Eugenio di Beauharnais, del luogo che riassume una storia che dai Longobardi arriva fino all'unità, la sede della Regione lombarda? Un progetto presto decaduto: alle suggestioni neoclassiche di Monza la Regione ha preferito quelle tecnologiche di Milano, e si è installata nel grattacielo che fu di Pirelli.

Tramontata l'ipotesi burocratica, ecco farsi avanti l'ipotesi culturale. La Villa Reale di Monza è un perfetto «contenitore» di cose d'arte: parallelamente a Versailles, la sua destinazione museologica sembra ovvia. Per di più ci sono, nei magazzini di Brera e nei depositi del Castello Sforzesco, collezioni che farebbero gola a qualsiasi museo, e che per ragioni di spazio non è stato fin qui possibile esporre. E' vero che qualcuno suggerisce di utilizzare questi fondi per corroborare i nostri conti con l'estero: offrendo in vendita o prestito le opere che il pubblico non può vedere. Ma fortunatamente non siamo ancora ridotti a questo: e così è nato il progetto di decentrare le collezioni milanesi d'arte. Immediatamente si è pensato a Monza, e a un altro luogo che è tempo di recuperare, il castello di Vigevano, al quale si accede da una delle più belle piazze d'Italia.

Il progetto richiederà tempo e denaro: ma già si è cominciato a tradurlo in pratica, con l'avvio dei restauri necessari. A Vigevano e a Monza si lavora alle opere di consolidamento, alla Villa Reale si è già installato l'impianto antifurto, precauzione d'obbligo in tempi di saccheggio artistico come questi. Il castello di Vigevano offre una serie di grandi saloni: li troveranno posto opere di grandissime dimensioni, che ora giacciono arrotolate nei depositi milanesi. Ci sono tele di Annibale Carracci, di Sebastiano Ricci, del Padovanino.

Quanto a Monza, ospiterà i pittori dell'estremo Ottocento umbertino, e non soltanto i pittori, ma anche le altre testimonianze, arredo, documenti, di quella turbinosa fine di secolo. «Si tratta di fare il punto sulla stagione che culminò nel regicidio, di restituire il senso storico di Monza», dice Bertelli. C'è poi in vista, per la Villa Reale, un'altra utilizzazione complementare con questa: in un'ala del palazzo troverà spazio la scuola regionale per la preparazione professionale dei restauratori.

Così va avanti l'«operazione Versailles», fra molte difficoltà non soltanto finanziarie. Qualcuno vorrebbe infatti per la reggia una utilizzazione di tipo commerciale: fiere, esposizioni. Quel che si è fatto finora, insomma, sta pure in modo più organico, in una sede adatta. Ma nei Comuni di Milano e Monza, comproprietari dell'edificio, l'idea vincente, quella dell'uso culturale esclusivo, sembra ormai acquisita.

Alfredo Venturi

Roma: chiusi gli ambulatori della clinica oculistica

ROMA — Gli ambulatori di clinica oculistica del policlinico «Umberto I» sono chiusi dal 18 agosto per lavori di ristrutturazione. Ne ha dato comunicazione la direzione sanitaria, precisando che i lavori dureranno fino a tutto ottobre. Non si sa però dove dovranno rivolgersi, nel frattempo, gli utenti.

In applicazione delle norme Cee

Laurea per dentisti all'Ateneo romano

ROMA — Sono stati istituiti dall'università di Roma tre nuovi corsi di laurea, ai quali si potrà accedere a partire dal prossimo anno accademico. Si tratta della laurea in odontoiatria, della laurea in ingegneria aeronautica e di quella in scienze statistiche ed economiche.

«Nel suo complesso — ha dichiarato il rettore dell'ateneo romano, Antonio Ruberti — l'iniziativa risponde all'esigenza di adeguamento dei profili professionali alle necessità del paese».

In particolare, per il corso di laurea in odontoiatria e protesi dentaria sono previsti 29 esami, divisi in cinque anni.

La laurea in ingegneria aeronautica, che ha lo scopo di formare ingegneri in grado di lavorare nel settore delle costruzioni aeronautiche e delle linee aeree, si consegue dopo 27 esami, ripartiti in un biennio propedeutico e in un triennio di applicazione.

Il corso di laurea in scienze statistiche ed economiche è stato istituito al fine di qualificare professionalmente gli studenti che già seguivano dei piani di studio ad indirizzo economico; il «curriculum» di studi prevede 19 esami fondamentali obbligatori e tre complementari a scelta fra 34.

Per l'università italiana la laurea in odontoiatria è una novità in assoluto; la sua istituzione è stata resa possibile solo recentemente, con un decreto del febbraio scorso. In questo provvedimento legislativo è previsto, fra l'altro, che il numero degli studenti sia determinato tenendo conto delle strutture cliniche e didattiche disponibili; pertanto la facoltà di Medicina e chirurgia ha proposto di ammettere, per il nuovo corso di laurea, 130 studenti al primo anno e 100 al secondo.

La novità del numero chiuso richiederà particolare attenzione per le modalità di ammissione, «che debbono essere — è stato più volte sollecitato dalle autorità accademiche — il più possibile trasparenti».

Sette secondi al grand'hotel

Pittsburgh (Pennsylvania). I sedici piani dell'hotel «Carlton House» stanno crollando dopo che [illegible] state fatte esplodere le cariche di dinamite. L'intero palazzo è stato distrutto in meno di sette secondi. Al suo posto sorgerà un grattacielo di 52 piani, il «Dravo Building» (Telefoto)

I sindaci delle principali città del mondo si sono incontrati a Roma

Le metropoli non vogliono crescere temono violenza e ingovernabilità

Se i programmatori non intervengono, nel Duemila ci saranno agglomerati urbani con popolazione superiore ai 20 milioni (come New York) e ai 30 (come Città del Messico)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — L'incubo della crescita smisurata delle grandi città pesa su tutti i Paesi del mondo, ricchi e poveri, appartenenti al sistema capitalistico o socialista. Se le tendenze in atto non venissero capovolte nel 2000, che non è così lontano, Roma e Milano raggiungerebbero gli 8 milioni di abitanti, Calcutta, Bombay, Shanghai, Rio de Janeiro i 19 milioni, New York 22, Città del Messico 32. Sforzo comune dei politici e degli amministratori locali è impedire che il fenomeno raggiunga le dimensioni previste con conseguenze disastrose: disoccupazione, disperata fame di alloggi, inquinamento, violenza, ingovernabilità.

I sindaci delle principali metropoli minacciate sono riuniti a Roma per una conferenza internazionale sul tema «Popolazione e futuro urbano», indetta dalle Nazioni Unite col supporto del governo italiano e dell'amministrazione capitolina. Già dalle prime battute si è avvertita una preoccupazione dominante: senza profonde modifiche dell'economia mondiale e dei sistemi di sviluppo nazionali sarebbe impossibile frenare la corsa verso le città, tanto più nei Paesi poveri. Nei Paesi sottosviluppati la popolazione urbana è aumentata di 10 volte dal 1920 al 1980, passando da 100 milioni a 972. Esempi clamorosi quelli di Calcutta, del Cairo, di Città del Messico.

Il sindaco di Shanghai, Har Zhe Yi, è però ottimista. Dice: «Gli studiosi ci attribuiscono da 19 a 22 milioni di abitanti per la fine del secolo. Noi siamo certi di poter limitare la crescita al tetto di 13 milioni, contro gli 11 e 300 mila di oggi. Come faremo? Primo: una politica di pianificazione familiare per evitare un eccessivo incremento demografico. Secondo: decentramento di industrie e servizi, trasferiti gradualmente in aree esterne. Terzo: incentivi alla popolazione perché si muova verso le province dell'interno, dove verranno create nuove attività».

Se i cinesi rifiutano il catastrofismo, i sovietici sembrano addirittura convinti di avere in pugno le loro città e di poterne regolare la crescita nell'ordine, secondo una pianificazione rigida. Il sindaco di Mosca, Vladimir Promyslov, nega l'esistenza di un problema della casa aggravato da forti immigrazioni dalle campagne. «L'afflusso è programmato, ogni anno arrivano 35-40 mila persone. Costruiamo ogni anno 100 mila appartamenti, 350-450 mila persone vengono sistemate colmando i fabbisogni arretrati». Mosca ha oggi 8 milioni di abitanti.

Dalle città dell'Europa occidentale e da quelle americane vengono voci molto più critiche e denunce più dettagliate. Ne riferiremo nei prossimi giorni (la conferenza si chiuderà il 4 settembre). Da Chicago a Londra, da Parigi a Roma, un coro allarmato e una richiesta comune: modificare al più presto le tendenze di sviluppo, capovolgere la filosofia del «sempre più grande» che inevitabilmente produce la megacittà e i mostri inabitabili.

Nota di speranza: nei Paesi sviluppati l'inurbamento si è arrestato più o meno spontaneamente. La popolazione diminuisce a Parigi, a Londra, come a Milano e a Torino. In alcuni Paesi il fenomeno è stato favorito da una precisa politica urbanistica (le «New Towns» inglesi create per diminuire la pressione su Londra), in Italia è dovuto in parte alla congiuntura economica. A metà sta il caso di Roma. Il sindaco Petroselli dice: «All'inizio della conferenza esprimo un augurio: che Roma non cresca più, che possa assestarsi come una comunità civile».

m. f.

BOLOGNA — La riforma dell'Istat con la creazione di un servizio nazionale di informazioni statistiche al livello dei Comuni e delle Regioni è stata chiesta da assessori regionali, professori universitari di statistica ed informatica e dall'on. Stefano Rodotà, della sinistra indipendente, durante una tavola rotonda che si è svolta alla festa nazionale dell'Unità, a Bologna, sul tema «l'informazione nel governo delle regioni».

Meno bambini di lingua italiana nelle scuole materne dell'Alto Adige

BOLZANO — Nel triennio 1977-1980 i bambini di lingua italiana iscritti alle scuole materne altoatesine sono calati del 27 per cento passando da 4454 a 3253. Nelle scuole di lingua tedesca e ladina il calo nello stesso periodo è stato di 395 unità, pari al 4,80 per cento. Questi dati sono stati forniti dall'Assessore provinciale altoatesino alla Pubblica Istruzione in lingua italiana, Remo Ferretti (dc).

Roma: incontro per contratto dipendenti ateneo

ROMA — E' necessario che il governo provveda quanto prima ad emanare tutti gli atti legislativi necessari a rendere operante l'accordo siglato con i sindacati per il rinnovo del contratto di lavoro del personale universitario. E' quanto è stato detto ieri nel corso di un incontro tra il rettore dell'Università di Roma Ruberti e i rappresentanti dei sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil del settore.

Durante l'incontro, il primo dopo la pausa estiva, è stato concordato inoltre di avviare rapidamente nell'ateneo romano l'applicazione del decreto delegato per il riordino della docenza universitaria.

Il decreto recentemente approvato, è stato detto, dovrà essere messo in atto in tutti i suoi aspetti.

Vogliono che il divieto cessi il 15 settembre

Ancona: pesca a strascico oppure sciopero selvaggio

Riguarda l'interruzione entro le tre miglia attuata per la prima volta, per due mesi e mezzo, nei compartimenti marittimi dell'Adriatico settentrionale - È la stessa richiesta dei pescatori radunati a Chioggia

ANCONA — Il problema della pesca in mare entro le tre miglia dalla costa sta tornando nelle mani del governo, reso ancor più difficile dalle conclusioni del convegno tenuto nei giorni scorsi a Chioggia dalle cooperative dei pescatori dell'Alto Adriatico. I pescatori chiedono che il 15 settembre cessi definitivamente l'interruzione della pesca a strascico entro le tre miglia attuata per la prima volta per due mesi e mezzo nei compartimenti marittimi dell'Adriatico settentrionale; e promettono — in caso contrario — un'agitazione che se non porterà proprio, com'è augurabile, a un blocco «alla francese» dei porti, sarà comunque assai più dura di quella dell'inverno scorso.

Si importa in Italia pesce congelato per più di un miliardo al giorno e manca una strategia per valorizzare invece quanto si produce in casa: mancano le catene del freddo, impianti cooperativi di trasformazione, strutture che rendano meno perversi i meccanismi della domanda e dell'offerta che giocano a tutto svantaggio di chi produce; si assicura in gennaio uno sgravio nel costo del gasolio e molte piccole imprese di pesca debbono ancora avere il rimborso. Non c'è più un giovane che voglia fare il pescatore: l'esperienza dei padri, della loro vita dura, delle malattie professionali, della scarsa tutela previdenziale, li convince a cercare altre strade. I pescatori insomma si sentono abbandonati: «contadini del mare» pensano di avere socialmente molto di meno di quanti lavorano a terra, di essere in debito costante con la società che si evolve.

Ora, in questo deludente panorama, è emersa la questione delle tre miglia che interessa soprattutto la piccola pesca e che rischia di creare un grosso equivoco e di innescare una reazione a catena considerata la somma di problemi che gravano sull'intero settore. Come stanno realmente le cose? La pesca a strascico entro le tre miglia è vietata per legge. Tutti sanno che molte specie ittiche si riproducono sotto costa, in acque calde e poco profonde. Le reti a strascico sconvolgono invece l'habitat, distruggono le uova, catturano il novellame, in altre parole impoveriscono il mare, in particolare di quei tipi di pesce pregiato che sta sul fondo, come la sogliola, la seppia, la rana pescatrice.

Tuttavia, sino a qualche tempo fa, considerati i tipi di fondale, le caratteristiche oceanografiche e geomorfologiche, le emigrazioni delle varie specie ittiche, le capitanerie di porto dell'Alto Adriatico (Monfalcone, Trieste, Chioggia, Ravenna, Rimini) consentivano una deroga al divieto per alcuni mesi dell'anno, limitatamente ai motopescherecci di piccolo tonnellaggio e alle acque di propria competenza. Per la prima volta quest'anno il ministero della Marina Mercantile ha avocato a sé le deroghe alla normativa generale e si è riservato di concederle sulla base di studi tecnico-scientifici che sono stati condotti dal laboratorio di tecnologia della pesca di Ancona e dall'Istituto di zoologia di Trieste.

Da questi studi è emerso che le deroghe al divieto dovrebbero essere concesse in termini più restrittivi. Se veramente si vogliono tutelare certe specie ittiche, il fondale entro le tre miglia dovrebbe riposare non tre, ma sei mesi, nell'interesse degli stessi pescatori che già lamentano l'impoverimento del mare.

Ermete Grifoni

Lavavano pesce nel mare sporco Sette denunciati

NAPOLI — Continua nel porto di Pozzuoli l'operazione dei carabinieri contro le frodi alimentari: altri sette pescivendoli sono stati denunciati a piede libero per frode in commercio e violazione delle leggi sanitarie. Antonio Musella, 24 anni, Antonio Testa, di 31, Fiore Capuano, di 57, Salvatore Attanasio, di 63, Gabriele Donabela, di 31, Biagio Fiorentino, di 46, e Giuseppe Pergola, di 45, sono accusati di aver venduto prodotti ittici lavati nelle acque inquinate del porticciolo. I militari hanno anche sequestrato oltre venti quintali tra pesce e frutti di mare.

Nei giorni scorsi, come si ricorderà, erano stati denunciati per gli stessi reati altri sette pescivendoli che erano stati sorpresi a decongelare pesce in acque inquinate.

Intanto si è appreso che il servizio veterinario regionale ha chiesto alle autorità competenti la nomina di un commissario che dovrebbe disporre la chiusura del mercato ittico, che si svolge sulla banchina del porto, per carenze igienico-sanitarie.

Si è subito diffuso per la cittadina il fervore del gioco

Abano: dopo le semifinali di scacchi tutti sognano di diventare dei Karpov

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ABANO TERME — Nella lunga sfida, ha vinto chi sembrava più fragile: il tedesco occidentale Robert Hubner, docente di lingue antiche, che ce l'ha fatta a superare l'ungherese Lajos Portisch nella semifinale del torneo dei candidati per il campionato mondiale di scacchi. Ora il professore si sottoporrà ad un'altra accuratissima preparazione per affrontare l'apolide Victor Korchnoi, che s'è imposto su Lev Polugajevski nel «match» di Buenos Aires. E cresce la passione dei sostenitori per questa faticosa arrampicata al titolo assoluto, detenuto dal sovietico Anatolij Karpov.

Per parecchi giorni, la sala delle conferenze dell'hotel «Alexander» di Abano Terme è stata una specie di luogo di «pellegrinaggio» per scacchisti. Arrivavano, in quello che i cultori del gioco chiamavano «tempio», anche turisti affardellati: erano in maggioranza tedeschi, provenienti dalle spiagge dell'Alto Adriatico, dalle rive del lago di Garda. Mentre Hubner era immerso nella meditazione davanti alla scacchiera per decidere una risposta, abbiamo visto due ragazzi sostare come incantati di fronte al palco con gli zaini sulle spalle.

Ma anche Lajos Portisch ha avuto i suoi fans: gente richiamata dalla notorietà di questo «grande maestro» ungherese, che a dodici anni giocava lunghe partite con suo padre. A Portisch, del resto, andavano i favori del pronostico, in questo scontro per l'ammissione alla finalissima che si disputerà l'anno prossimo. Capace di non tradire emozioni, l'aria quasi compassata, l'ungherese dava l'impressione al pubblico del salone dell'Alexander di poter disporre anche di un certo vantaggio psicologico nei confronti dell'avversario, che si mostrava più inquieto dandosi ogni tanto qualche pizzicata alla barba. Ma è sempre difficile stabilire chi sia realmente superiore in queste silenziose «battaglie dei nervi».

Un risultato di questo avvincente «match» è stato anche il diffondersi per Abano di uno straordinario fervore per gli scacchi. Nella località termale, ci sono ragazzi che ogni giorno passano qualche ora davanti alla scacchiera. E qui, come abbiamo riferito, è sorta anche una scuola. Ci diceva Nicola Palladino, presidente della Federazione scacchistica italiana: «Al di là del gioco, c'è la concentrazione. Noi ci siamo accorti che i giovani che frequentano uno di questi corsi danno migliori risultati nello studio. E poi, c'è da dire che nel dedicarsi a questa attività, uno si abitua al rispetto: quando perde una partita, non se la prende con l'avversario; anzi, lo ammira per quello che ha saputo fare».

Lajos Portisch e Robert Hubner sono i «campioni» che, con una esibizione indimenticabile, hanno fortemente incrementato il gioco degli scacchi ad Abano Terme e in diverse altre parti. Gli appassionati ne parlano a lungo, intrecciano commenti sulle undici partite della sfida tra l'ungherese e il tedesco occidentale. Ma ne parla anche altra gente che se ne intende molto meno. E adesso si gioca di più, qui e là. Magari senza pretese, tanto per cominciare. In qualche bar, c'è chi lascia in disparte per il momento il mazzo di carte per la briscola e si mette a far fare i primi passi a regine, alfieri e pedoni.

Giuliano Marchesini

Roma: al Policlinico record di assenteismo

ROMA — Le «assenze» del personale paramedico dal policlinico «Umberto I» raggiungono le massime punte nel periodo estivo, come per la prima volta viene documentato in una indagine statistica compilata dalla direzione sanitaria, «al fine di raccogliere gli elementi per meglio utilizzare il personale nei servizi e per fornire indicazioni su una idonea programmazione delle ferie».

Il documento è stato inoltrato ai responsabili dell'ente «Nomentano-Eastman» e alle autorità regionali, ma sicuramente lo dovranno tenere presente anche gli altri ospedali ed avviare indagini analoghe per adottare identiche misure. Il mese «caldo» per le assenze, è agosto: nel 1979 ne sono state contate 16.689; in luglio 11.400, in settembre 10.116; in giugno 9.803. Negli altri mesi, la media si aggira sulle 8 mila.

Per giungere a questi dati, i ricercatori hanno esaminato 2.200 schede personali dei dipendenti. Nel complesso, su 668.700 giornate lavorative, quelle di assenza sono state 193.748, pari al 28,97 per cento. L'incidenza maggiore, del 14,30 per cento, è dovuta a congedo ordinario (ferie), e il 10,89% a malattie e infortuni.

L'indagine mette subito in rilievo che l'assenteismo per malattia e infortuni appare lievemente superiore alla media riportata per la maggior parte degli ospedali romani.

Situazione calma nell'ateneo perugino

Gli studenti iraniani rinviano l'ultimatum

PERUGIA — L'ultimatum degli studenti iraniani alle autorità competenti (avrebbero, secondo le richieste, dovuto dare una risposta entro ieri in merito alle iscrizioni all'università italiana nell'Anno Accademico 1980-'81), è stato prorogato di qualche giorno. A questa determinazione gli studenti iraniani sono giunti dopo un colloquio avuto ieri con il rettore della «Gallenga» prof. Prosciutti, che, come si ricorderà, aveva concesso un appello straordinario di lingua da tenersi il 15 ottobre a Perugia.

«Soltanto due o tre giorni — ha detto Firus Valizadeh, portavoce degli studenti iraniani — poi, se non avremo precise garanzie e chiare disposizioni, entreremo in un'azione di forza». Secondo alcuni studenti verrebbe organizzata una marcia pacifica a Roma «sotto le finestre del ministro».

Intanto si registrano ulteriori prese di posizione dopo l'intervento del preside Marri che ha inviato un telex al ministro della Pubblica Istruzione. L'on. Alba Scaramucci (pci) ha preannunciato una nuova interrogazione al ministro, dopo le due già presentate dal pci.

Per quanto riguarda i permessi di soggiorno, la questura, dopo gli accordi con l'Università, sta procedendo ai rinnovi fino e non oltre la data di conclusione dell'appello straordinario di lingua.

La situazione all'interno della «Gallenga» è calma; nel pomeriggio gli studenti iraniani hanno tenuto un'assemblea nel corso della quale hanno studiato varie azioni di forza «sempre pacifica — ha detto Firus Valizadeh — nei confronti del ministero che prima, negli incontri di luglio ci dice una cosa, poi invece rinnega il tutto».

Mentre si annuncia una buona vendemmia

Tanta buona «barbera» ma ha bisogno di aiuti

La vendita con intervento pubblico, decisa dalla Regione Piemonte, per battere la crisi provocata da superproduzione

TORINO — Oltre 40 miliardi di danni per la grandine non bastano a ridurre, nelle attuali previsioni, la prossima vendemmia in Piemonte. La maturazione dell'uva è in ritardo di dieci giorni, ma i grappoli sono tanti e sani. Dopo le piogge di primavera, il caldo dell'estate ha rilanciato il processo vegetativo: se l'autunno sarà ricco di sole, dal moscato ai nebbioli si avrà, anche per il 1980, un raccolto record. Si arriverà quindi sui 7 milioni di ettolitri di vino, che andranno a aggiungersi ai 4 milioni circa ancora invenduti nelle cantine.

Queste sono stime, perché il numero esatto delle giacenze si conoscerà verso la metà di settembre (in tutta Italia); quanto alla vendemmia, si dovrà aspettare ottobre per dire l'ultima parola. Il problema di oggi è come vendere il vino, anche perché molti vitivinicoltori e parecchie cantine sociali hanno problemi di immagazzinaggio, non sanno cioè dove mettere il prodotto della prossima vendemmia. Il governo e la Regione possono intervenire con distillazioni e agevolazioni sul prezzo: devono però agire con cautela. Un prezzo controllato o amministrato potrebbe anche far crollare il mercato e aprire le porte alle manovre della speculazione, già in atto al Sud dove grossi commercianti mirano ad accaparrarsi, a basso prezzo, le uve, per vendere poi il vino sui mercati del Nord e in Europa, ovviamente con nomi fasulli o di fantasia sull'etichetta delle bottiglie.

Tuttavia, la vendita con interventi pubblici (come ha deciso in questi giorni la Regione Piemonte) è oggi l'unico mezzo per battere la crisi provocata dalla superproduzione e dal calo nei consumi (si arriva appena ai 90 litri pro-capite in Italia) dovuto anche alla concorrenza di altre bevande, che costano meno perché prodotte con sistemi industriali e non gravate dalle forti spese che penalizzano oggi l'agricoltura. Ma chi venderà queste bottiglie «controllate», naturalmente garantite per la loro genuinità? Non certamente solo le cantine sociali, trattandosi di intervento con denaro pubblico a carico di tutti i contribuenti. Anche le enoteche, i negozi specializzati, i dettaglianti in genere dovrebbero poter aderire e partecipare a questa iniziativa. Stabilito un prezzo minimo per il bottiglione di vino (sia barbera o altro), si dovrebbe fissare il costo a carico della Regione e cominciare una campagna propagandistica presso i negozi che hanno accettato la vendita (una pubblicità che compensi il minor guadagno).

Alcuni commercianti parlano però anche di escosità da parte di taluni produttori, nonostante la pesantezza del mercato: la barbera sarebbe stata offerta, in forti partite, a 900 lire il litro, che, aggiunte alle spese di trasporto, bottiglia ecc., porterebbero il prezzo di questo vino sulle 2000 lire circa al dettaglio. E' un caso, o siamo già di fronte a tentativi di deprimere il mercato in attesa della «barbera a prezzo controllato»?

La Comunità europea è spesso intervenuta per le eccedenze di burro, fissando un prezzo di favore (il «burro di Natale»): perché allora, anche in questo caso, non decide un provvedimento eccezionale per il vino? In questo modo la sovvensione favorirebbe tutte le regioni, colpite dall'attuale crisi. Inoltre, anche la Francia ha problemi di giacenze, e potrebbe affiancare il nostro governo nella richiesta di misure speciali, che per una volta tanto avvantaggerebbero anche i consumatori, alleggerendo d'altra parte i vitivinicoltori dei costi subiti nella produzione.

Piero Cerati

Esercitazioni della Nato in Turchia

NAPOLI — Circa tremila uomini appartenenti alla Forza mobile del comando alleato in Europa (Fma) prenderanno parte, in settembre, nella Tracia turca — come informa un comunicato del Comando forze alleate Sud Europa — ad una esercitazione avente lo scopo di metterne a punto la capacità d'intervento in aree vitali, minacciate da aggressione.

Tale esercitazione campale, denominata «Anvil express 80», comincerà l'11 settembre e terminerà il 6 ottobre prossimo e fa parte della serie di esercitazioni «Autumn forge», programmate per disposizione del comandante supremo alleato in Europa, generale Bernard W. Rogers.

Reparti belgi, tedeschi, italiani, inglesi e statunitensi della componente terrestre dell'Fma, prenderanno parte all'esercitazione insieme a unità dell'esercito turco, mentre il supporto aereo sarà fornito da unità di volo italiane e statunitensi, della componente aerea dell'Fma, assieme ad unità aeree turche.

Cominciati ieri per 450 mila studenti gli esami di riparazione

«Scuole nel caos se il governo non manterrà gli impegni presi»

La minaccia viene dai sindacati unitari che oggi decidono un piano di scioperi articolati Tra le richieste: l'erogazione degli aumenti già concordati e l'avvio di corsi abilitanti

ROMA — La melanconica ballata della ripresa scolastica accenna le sue prime note, quest'anno più minacciose del consueto; e le conseguenze cadranno, ancora una volta, oltre che su chi nella scuola ci lavora, sugli studenti e sulle loro famiglie. Ai tradizionali scompensi d'inizio di stagione si sommano, quest'autunno, le reazioni inevitabili dei sindacati alle inadempienze del governo, della maggioranza e del Parlamento verso promesse fatte e accordi siglati. Una miscela esplosiva destinata a deflagrare alla riapertura: oggi i vertici dei sindacati scuola unitari definiscono un piano di scioperi articolati.

«Il disinteresse del governo nei confronti del personale della scuola — ci ha dichiarato Giorgio Alessandrini, del Sim-Cisl — *esprime un'intollerabile irresponsabilità, che denunciamo all'opinione pubblica, verso milioni di famiglie di giovani. Questi ultimi, dopo la precarietà della fine dell'anno scolastico, sperimenteranno un inizio caotico, per le inevitabili iniziative di lotta dei lavoratori della scuola. La maggioranza che si stringe attorno al governo nei voti di fiducia dovrebbe ritrovarsi anche nelle commissioni e in aula sui provvedimenti per la scuola»*.

E segue un elenco di inadempienze, che un milione di docenti e non docenti conosce benissimo, ma che è utile ricordare. Da fine luglio il personale della scuola aspetta 90 mila lire una tantum, e 40 mila mensili (dal gennaio '80) come anticipo sul nuovo contratto; il provvedimento è insabbiato in Parlamento. E' fermo il provvedimento che dovrebbe garantire l'avvio dei concorsi abilitanti, e la sistemazione in ruolo, per 110 mila precari (l'accordo data da marzo).

La commissione Pubblica Istruzione della Camera ha in cassetto le modifiche allo stato giuridico del personale, e soprattutto il provvedimento che organizza un concorso speciale per seimila presidi incaricati (già approvato dal Senato).

Infine i confederali rimproverano al governo di non aver ancora abolito la soprattassa di circa 70 mila lire annue per l'istituto Kirner, un ente soppresso. Salvo quest'ultimo punto, il *cahier de doleances* è sottoscritto anche dai sindacati autonomi, che minacciano azioni.

In questo clima di burrasca incombente, la farragginosa macchina dell'istruzione macina atti e comportamenti di routine. L'apertura è già stata spostata (dal 12 al 18 settembre) per dare respiro ai provveditorati, che in due settimane dovrebbero: definire organici e trasferimenti; decidere sui ricorsi; sistemare i soprannumerari; assegnare cattedre; confermare precari e disporre le nuove nomine. Il tutto nella speranza, fallace, di evitare il solito carosello di docenti. *«E' la mancanza di una seria politica del personale e di una corretta amministrazione»* dice Alessandrini.

Da ieri circa 450 mila studenti (il ministero non dispone della cifra esatta) delle medie superiori affrontano le prove di riparazione, che termineranno il 9 settembre. In questi giorni incomincia a delinearsi anche il quadro complessivo dei risultati della maturità: la media globale si aggira, come l'anno scorso, intorno al 90 per cento di promossi. Le punte più alte nei licei classici e scientifici (rispettivamente circa il 98 e il 96 per cento); inferiore al 90 per cento le cifre nelle magistrali e negli istituti tecnici.

Marco Tosatti

Mosca. In Unione Sovietica, invece, ieri è stato il primo giorno del nuovo anno scolastico e gli scolaretti hanno indossato il tradizionale costume. Nella telefoto due bambine del primo corso

L'episodio accaduto a Vigevano

Muratore schiaffeggia la figlia di due mesi Gravissima: arrestato

VIGEVANO — Una bimba di due mesi è in fin di vita per gli schiaffi del padre. L'uomo è stato arrestato. Si chiama Nicola Nesta, ha 20 anni, abita in via Benedetto Croce 25, nell'alloggio dei genitori della sua convivente, Mariangela De Santi, 17 anni, operaia in un calzaturificio. La piccina si chiama Francesca, adesso è al Policlinico di Pavia in prognosi riservata per *«sindrome epilettica provocata dai traumi»*.

Il 24 agosto, Nicola Nesta è tornato dalle vacanze assieme alla De Santi e alla piccola Francesca. Entrato in casa, l'uomo ha preso da dietro l'armadio una busta dove aveva nascosto poco più di un milione. Mancavano 400 mila lire. *«Dove sono finite?»* ha chiesto alla sua convivente. *«Non lo so* — ha risposto la ragazza — *Sono tornata con te e quindi non posso averle prese io»*.

A questo punto Nesta ha sospettato la suocera: *«Forse le ha prese tua madre che è tornata dalle ferie prima di noi. Chiamala e falla venire qui»*. Ma anche quest'ultima non ha saputo dare spiegazioni sulla scomparsa della somma. A questo punto l'uomo ha perso il lume della ragione e si è messo a urlare. Francesca, che stava dormendo dentro una cesta, si è svegliata e ha cominciato a piangere. Dopo aver gridato a Mariangela *«Falla tacere, falla tacere»*, Nicola Nesta ha cominciato a schiaffeggiare ripetutamente la piccina sul volto e sul ventre.

E' verso sera che la bambina ha cominciato a lamentarsi e a vomitare. I genitori hanno chiamato un medico il quale, all'oscuro di quanto era accaduto, ha ordinato per la piccola paziente delle medicine pensando che forse il malanno era dipeso da cattiva digestione. Ma Francesca non si è più ripresa e nelle convulsioni causate dal vomito doveva soffrire lancinanti dolori al ventre perché ha continuato a rigirarsi nella culla e lamentarsi. E' intervenuto un altro medico e a questo punto Nesta ha raccontato quanto era successo: *«L'ho appena toccata... non l'ho fatto apposta»*.

Francesca è stata portata all'ospedale e i medici sperano che riesca a superare la crisi provocata dalle lesioni interne. Nel frattempo si è mossa la polizia e l'uomo è stato interrogato dal maresciallo Famigliari. A questo punto Nesta si è sfogato: *«Ero disperato* — ha detto — *quando ho visto che mi mancavano 400 mila lire, ho perso il lume della ragione. Quei soldi li ho guadagnati faticando come muratore, almeno avessi la soddisfazione di sapere che fine hanno fatto»*.

«Ma perché ha picchiato la bambina?» gli ha chiesto il sottufficiale. *«Non lo so proprio* — ha risposto Nesta — *Eravamo in tre a urlare e poi ha cominciato anche Francesca. Volevo farla stare zitta e l'ho schiaffeggiata. Questo è tutto»*.

g. r.

Portava droga al fidanzato in carcere

PORDENONE — Una giovane tedesca, di 17 anni, è stata arrestata nel parlatorio del carcere di Pordenone per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. La giovane si trovava nel parlatorio per consegnare al fidanzato detenuto nel carcere alcuni indumenti. Secondo l'accusa, nella cucitura di un pantalone è stato trovato mezzo grammo di eroina. La ragazza è stata trasferita nel carcere femminile di Trieste.

S'è tolta la vita o è stata vittima di un delitto?

Mistero a Genova sulla morte della moglie dell'agente Digos

GENOVA — E' ancora avvolta nel mistero la morte di Fulvia Cacciatore, 23 anni, la sposa trovata uccisa sabato sera da un colpo esploso dalla pistola d'ordinanza del marito, l'agente della Digos Sandro Torzulli, ventisettenne, dal quale viveva separata da un anno.

Sulle circostanze della morte di Fulvia Cacciatore Squadra Mobile e magistratura sono perplesse. Il sostituto procuratore della Repubblica Pio Machiavello ha chiesto l'autopsia: quindi deciderà che provvedimenti prendere. Il dilemma è chiaro: delitto o suicidio?

Ecco i pochi fatti accertati finora dalla Mobile. Torzulli e la Cacciatore s'erano sposati due anni fa ma il matrimonio era rapidamente naufragato per incompatibilità di carattere. Sembra che la donna fosse dolce e remissiva, mentre Torzulli dimostrava un carattere aggressivo e prepotente.

Dopo un anno la coppia si è divisa, pur mantenendo qualche rapporto. *«Si vedevano di tanto in tanto»*, dicono i familiari della vittima, perché la Cacciatore cercava di salvare l'unione. Purtroppo gli incontri si concludevano in nuovi litigi e dissapori.

La sposa era andata ad abitare in un appartamentino in salita di Porta Soprana, nel centro storico. Sabato scorso, verso le 18, Torzulli le ha fatto visita. I vicini li hanno notati mentre si salutavano sul pianerottolo. L'agente, che era in borghese e fuori servizio, s'è poi recato da alcuni conoscenti rimanendo da loro fino alle 21. Uscito in compagnia d'una amica, Torzulli è tornato a trovare la moglie, da solo, e l'amica lo ha atteso in strada.

Poco dopo l'agente della Digos è ridisceso sconvolto e in lacrime singhiozzando: *«S'è uccisa, s'è uccisa»*. Sono accorsi alcuni agenti di polizia che hanno rinvenuto la Cacciatore sul letto: stringeva a sé un cuscino sporco di sangue e accanto c'era la pistola d'ordinanza del marito, una automatica calibro 9. Torzulli ha dichiarato d'aver dimenticato l'arma sul comodino perché se l'era sfilata dalla cintura ancora qualche ora prima mentre discuteva con la moglie. La donna, secondo la testimonianza del marito, si sarebbe sparata al cuore attraverso il cuscino, per attutire il rumore del colpo. In effetti, nello stabile nessuno ha udito l'esplosione.

Gli inquirenti si chiedono perché l'agente della «Digos» ha lasciato la pistola, priva di sicura abbandonata sul comodino. Si chiedono anche perché è tornato dopo qualche ora a trovare la moglie (forse per riprendere l'arma dimenticata?). La prova del guanto di paraffina, compiuta immediatamente, non ha dato risultati: pare sia difficile che un solo colpo lasci tracce sulle mani.

A Milano: soffocata a letto con un cuscino

Anziana donna uccisa in casa dai rapinatori per poche lire

MILANO — Un'anziana donna è stata trovata uccisa ieri mattina nella sua abitazione, in piazzale Selinunte 3. Si chiamava Margherita Fraccapani, 82 anni. Ad avvertire la polizia è stata una vicina di casa della vittima, che aveva notato la porta d'ingresso scardinata e, dalla finestra, il corpo disteso sul letto con un cuscino sul viso.

L'assassino sarebbe entrato nell'appartamento, dove Margherita Fraccapani viveva sola, attraverso la finestra del salotto. L'operazione non presenta molte difficoltà, poiché l'alloggio è al pianterreno. L'anziana signora era già a letto: il malvivente, probabilmente un rapinatore, ha cercato di soffocarla con un cuscino, ma, di fronte alla reazione della vittima, l'avrebbe colpita con un quadro, poi con una lampada.

La prima ricostruzione non è ancora riuscita ad accertare il numero dei banditi che sono entrati nell'abitazione. Di certo, hanno letteralmente messo sottosopra le stanze: svuotato armadi e cassetti e sparso il contenuto sul pavimento. L'omicidio sarebbe avvenuto tra le ore 20 e le 24 di domenica.

I soldi della pensione, appena ritirati, sarebbero il movente dell'assassinio. I vicini di casa hanno detto che la Fraccapani avrebbe dovuto avere in casa molto denaro, che la polizia non ha trovato. La donna, infatti, si vantava di possedere una somma elevata, «un vero tesoro» — diceva spesso ai negozianti della zona. Gli inquirenti ritengono che la notizia, forse una semplice vanteria per nascondere la sua situazione di ristrettezze, possa essere giunta all'orecchio dei malviventi. In questo caso, i rapinatori avrebbero agito «a colpo sicuro». L'inaspettata reazione della donna, o forse il disappunto per aver trovato solo poche lire, avrebbero scatenato la furia omicida.

La vittima era vedova, e, a quanto pare, non aveva parenti. E' stata disposta l'autopsia per accertare se la morte è stata causata da soffocamento o dai colpi ricevuti.

Per legittima difesa, a martellate

Roma: ha ucciso il padre Prosciolto in istruttoria

ROMA — Ha ucciso il padre a martellate, ma il giudice, prosciogliendolo in istruttoria, ne ha ordinato la scarcerazione. Protagonista della vicenda un carrozziere di diciotto anni, Felice Palandro, che il 16 marzo scorso, durante un ennesimo diverbio, massacrò con un martello il padre Leopoldo, 48 anni, un ex camionista descritto da numerosi testimoni come manesco, fannullone, dedito all'alcol.

La scena si svolse in un appartamentino della borgata Torre Spaccata.

In casa Palandro, insieme con i genitori, vivevano, oltre all'imputato, altri quattro fratelli più giovani. Quel pomeriggio, la famigliola aveva deciso di andare in gita al mare, ma, come al solito, il capofamiglia si era attardato in un'osteria alzando il gomito più del solito. Con sé aveva condotto anche i due figlioli più piccoli.

A prelevarli, nel primo pomeriggio, si era recato Felice: un gesto, evidentemente, che il padre non gradì e poco dopo, quando fece ritorno a casa, cominciò a inveire contro il giovane. Con la mente annebbiata dall'alcol ben presto passò dalle parole ai fatti: si scagliò contro il figlio aggredendolo e lanciandogli addosso tutto ciò che gli capitava a tiro.

Felice non ebbe scelta (così almeno ha lasciato capire il giudice che lo ha fatto scarcerare al termine delle indagini): dapprima cercò di parare i colpi poi, dinanzi alla furia paterna, cominciò a reagire decisamente fino al punto che, trovatosi un martello tra le mani, non esitò a colpire.

Contro il dumping

Dazio europeo sui filati Usa di poliestere

BRUXELLES — Con una decisione di estrema importanza per l'industria chimica e tessile italiana, la commissione esecutiva della Cee ha imposto un dazio anti-dumping sulle importazioni di filati di poliestere dagli Stati Uniti, giustificando la decisione con il fatto che i produttori Usa hanno negli ultimi anni praticato una politica di mercato tale per cui vendevano sul mercato Cee a prezzi inferiori anche del 20% di quelli europei.

«Questa pratica ha reso impossibile per i produttori della Comunità aumentare i prezzi in modo da coprire i forti incrementi dei costi delle materie prime, portando a sempre crescenti passivi societari»: così spiega la decisione il comunicato della Commissione Cee.

Il dazio, di carattere temporaneo, resterà in vigore un minimo di tre mesi.

Le importazioni di filati di poliestere (non tessuti) verranno assoggettate alla tariffa del 15,5% eccetto che per quelli prodotti dalla Eastman Chemical International Company, per la quale il prelievo è limitato al 13,7%.

I tessuti, invece, saranno soggetti al dazio del 9,8%, ad eccezione di quelli prodotti dalla McField Texturing Inc., per i quali la decisione è stata rinviata.

Bloccata la Montedison di Brindisi

BRINDISI — Da ieri gli ingressi dello stabilimento petrolchimico Montedison di Brindisi sono bloccati da operai dipendenti di alcune ditte appaltatrici di lavori di manutenzione, che hanno ricevuto nei giorni scorsi preavvisi di licenziamento.

La manifestazione di protesta non ha consentito fino a questo momento l'entrata e l'uscita degli operai agli orari previsti per il cambio dei turni ed il transito delle merci. La direzione della fabbrica ha informato della situazione il questore, il prefetto, la procura della Repubblica, ed i sindacati, precisando che il protrarsi della protesta potrà portare alla fermata degli impianti.

Gli avvisi di licenziamento erano giunti nei giorni scorsi a 316 operai, ai quali i titolari delle imprese appaltatrici avevano comunicato che la fine dei lavori di manutenzione non consentiva di prolungare il rapporto di lavoro.

Sandoz cede quota azionaria alla Mc Cormick

BASILEA — la Società chimico-farmaceutica Sandoz ltd. ha accettato di cedere alla Mc Cormick and co. tutte le azioni della Mc Cormick stessa che la Sandoz aveva rastrellato nel tempo con una manovra che mirava all'acquisizione della società stessa. In cambio, la Mc Cormick mette fine alla causa avviata contro la ditta svizzera per opporsi a tale manovra.

In aggiunta, la Sandoz si è impegnata a rinunciare a manovre di acquisto della Mc Cormick per i prossimi cinque anni.

In base ad esso la Mc Cormick riacquisterà le proprie azioni ora detenute dalla Sandoz al prezzo di 22 dollari l'una.

La domanda, secondo gli esperti, aumenterà del 2 non del 4%

Auto: le previsioni sono peggiorate

È possibile che al fondo di 1500 miliardi, per i settori in crisi, si affianchino altre misure di sostegno - Ieri riunione della speciale commissione Alfa-Nissan: nessuna presa di posizione

ROMA — Le prospettive per l'industria dell'auto sono più pesanti di quanto si prevedesse ed è probabile che al fondo di 1500 miliardi, destinato ai settori in difficoltà, il governo dovrà affiancare ulteriori misure di sostegno che non riguardino soltanto *«lo sviluppo e la sperimentazione»*. Ieri la speciale Commissione si è nuovamente riunita al ministero dell'Industria, dove ha speso buona parte del pomeriggio e della serata a mettere a punto la bozza del documento elaborato dal direttore generale per l'industria, Vittorio Barattieri, integrato con le osservazioni, verbali e scritte, avanzate dai rappresentanti delle maggiori case automobilistiche nazionali, dai «tecnici» e dalla Flm.

Vendite di autovetture in Europa
(migliaia di unità)

PAESI	1970	1975	1976	1977	1978	1979	1980*	1981*	1985*
Germania	2.107	2.106	2.312	2.561	2.664	2.623	2.350	2.300	2.720
Francia	1.297	1.482	1.858	1.907	1.945	1.976	1.800	1.750	2.100
Gran Bretagna	1.077	1.194	1.286	1.324	1.592	1.716	1.550	1.530	1.850
Italia	1.364	1.055	1.166	1.219	1.216	1.350	1.200	1.180	1.450
Spagna	399	572	639	643	654	631	600	600	750
Paesi Bassi	432	[illegible]	506	552	586	569	500	480	615
Belgio	361	365	421	439	424	434	390	370	430
Svizzera	211	190	194	234	272	286	[illegible]	260	300
Austria	127	165	225	196	158	220	200	200	250
Svezia	203	235	312	241	201	215	200	225	230
Danimarca	108	116	153	141	133	130	115	110	145
Irlanda	54	58	70	82	106	96	100	95	115
Finlandia	92	117	92	90	81	100	90	90	100
Norvegia	76	103	127	145	78	89	95	100	100
Portogallo	60	84	96	76	53	56	55	60	75
Totale	7.902	8.356	9.474	9.969	10.162	10.475	9.540	9.350	11.250

Fonte: Economist Intelligence Unit - M. E. (*) previsione

Gli esperti hanno modificato, in misura più restrittiva, la previsione d'aumento della domanda di auto che nel primo dossier del ministero dell'Industria si collocava intorno al 4 per cento, mentre per i prossimi anni non dovrebbe superare un modesto 2 per cento.

Si tratta della parte analitica, racchiusa in 90 cartelle dattiloscritte, cui verrà aggiunto il capitolo politico-propositivo di una ventina di cartelle, il passo più importante del documento. Gli esperti si rivedranno l'11 settembre e per quella data dovrebbe essere pronta la stesura di massima dalla quale il presidente del Consiglio potrebbe anche trarre gli elementi per autorizzare o meno il ministero delle Partecipazioni Statali a dare il via all'accordo Alfa-Nissan. La questione è aperta.

La Commissione auto dirà qualcosa sull'intesa con la casa giapponese? «*Nessuna presa di posizione in via diretta* — afferma un autorevole esponente della Commissione — *anche se analizzeremo la validità, le ripercussioni, il peso specifico, di un accordo tra una casa italiana e una casa estera*». Più esplicito il prof. Riccardo Gallo, l'esperto incaricato dal ministro del Bilancio La Malfa di seguire i lavori della Commissione: *«Bisognerà chiarire l'incidenza di un accordo di questo tipo sulle altre variabili: se le case italiane perderanno altre quote di mercato, se questo si tradurrà in maggiore disoccupazione ecc.»*. Al prof. Gallo preme chiarire un altro punto, quello della produttività: *«Il programma di aiuti non può prescindere da un recupero di produttività da parte dell'industria nazionale. Deve essere annullato entro un certo tempo il divario con i concorrenti stranieri per rientrare nella media dei paesi Ocse»*.

Insomma, l'esponente del ministero del Bilancio ha fatto presente che, per superare la crisi, sono necessari comportamenti coerenti da parte del governo, delle industrie, dei sindacati. Bisognerà vedere come il presidente della Commissione, Barattieri, riuscirà ora a fondere le varie posizioni. C'è il pericolo — faceva rilevare un altro esperto al termine della riunione di ieri — che i finanziamenti finiscano per rappresentare una sorta di sussidio all'occupazione a tutti i costi, mentre è il momento di chiedere a tutti i necessari sacrifici.

E' probabile quindi che anche il documento rifletta le diverse posizioni e che il presidente del Consiglio si ritrovi a dire la parola decisiva con i ministri divisi. E con altre polemiche. Non è escluso che Cossiga propenda per un ulteriore slittamento per l'Alfa Nissan visto che il piano di settore ultimato sarà presentato al Cipi soltanto per la fine del mese.

Da parte sindacale ancora ieri è stata ribadita l'urgenza di interventi strutturali in grado di affrontare le difficoltà del settore, anche al fine di scongiurare massicci licenziamenti, e di superare i forti ritardi nella progettazione. Nel corso del dibattito è stato anche fatto presente il carattere univoco del documento impostato sulle presunte responsabilità delle case costruttrici nei confronti della crisi, che dimentica gli errori commessi dai governi che si sono succeduti nel passato decennio. Il potere politico, in definitiva, avrebbe troppo spesso sottovalutato l'importanza dell'industria dell'auto

Eugenio Palmieri

Jugoslavia: nasce nuova utilitaria

BELGRADO — La fabbrica automobilistica jugoslava «Crvena Zastava», di Kracujevac, ha avviato la produzione di un nuovo modello di vettura, la «Jugo 45». Si tratta di un'utilitaria di 903 cc che sarà posta in vendita nel prossimo autunno e che è ispirata alla Fiat 128.

Presto l'Opec ridurrà la produzione (e i prezzi saliranno)

Le scorte di petrolio a un livello record Nei Paesi occidentali si consuma di meno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il mese prossimo, le scorte di petrolio dell'Occidente totalizzeranno quasi 5 miliardi di barili, un primato, e pur scemando successivamente rimarranno a un buon livello sino alla fine dell'81. Per un anno circa i Paesi industrializzati godranno quindi di un'inattesa stabilità energetica. Nell'82, si ritroveranno però «in balia della stessa tempesta dell'inizio del '79». Motivo: presto l'Opec ridurrà la produzione per riportare il mercato del petrolio a un regime di scarsità e aumentare quindi i prezzi.*

Questa analisi è stata pubblicata dal «Petroleum Intelligence weekly», il settimanale dell'industria del greggio americano. Esso si basa sui dati raccolti nel primo semestre di quest'anno. Dall'inizio del '79, osserva la rivista, i prezzi dell'Opec sono saliti del 132 per cento, «una scossa più grave di quella del '73-'74». Ma l'Occidente ha reagito con una drastica riduzione dei consumi. L'esempio americano è illuminante: a giugno le importazioni hanno tenuto un ritmo di circa 6 milioni di barili al giorno contro i 9 milioni di quelle dell'anno scorso, e raggiungere prezzi esorbitanti».

Il «Petroleum Intelligence weekly» riferisce che in media i Paesi europei hanno adesso «l'equivalente di scorte per 130 giorni», il Giappone «almeno per 110», e gli Stati Uniti «per 75». Si tratta di cifre da primato, che verranno presto superate: infatti in quasi tutto l'Occidente la tendenza al risparmio si sta accentuando e i giapponesi, in particolare, sembrano destinati a portare le scorte a una quantità sufficiente per cinque mesi.

Sempre citando l'esempio americano, il settimanale mette in rilievo che la riduzione dei consumi è stata «incredibile» nel campo della benzina: da sei mesi a questa parte, i prezzi del carburante, prima in continuo crescendo, tendono infatti a ribassare.

Il pericolo maggiore, in questo momento, secondo il «Petroleum Intelligence weekly» è che l'Arabia Saudita, per ritorsione contro i provvedimenti israeliani su Gerusalemme e gli insediamenti nei territori occupati, riduca di colpo la sua produzione di almeno un milione di barili al giorno.

L'Arabia Saudita, dalla scorsa estate, su richiesta americana, ha portato la quantità del greggio prodotto quotidianamente da 8 milioni e mezzo di barili a 9 milioni e mezzo. Ha inoltre tenuto i suoi prezzi 4 dollari al di sotto di quelli minimi suggeriti dall'Opec: essi sono di 28 dollari al barile, contro 32, e più spesso 35 o 37. In cambio della loro collaborazione, i sauditi avevano tuttavia insistito presso il presidente Carter per una sollecita soluzione del problema dei palestinesi.

L'inversione di rotta dell'Arabia Saudita sarebbe preoccupante soprattutto per gli Stati Uniti, che da essa importano il 20 per cento del loro greggio straniero. Il «Petroleum Intelligence weekly» ammonisce che «nonostante l'attuale eccesso di greggio in Occidente non vi è ragione di rinviare l'adozione di progetti per fonti alternative di energia». «Le forniture dall'Opec nei prossimi anni potrebbero farsi ancora più precarie di

Il «Petroleum Intelligence weekly» non suggerisce tuttavia quali possano essere i progetti alternativi. Negli Stati Uniti l'orientamento prevalente è quello del carbone e dell'energia nucleare, nonostante le polemiche che circondano quest'ultima.

La crisi petrolifera degli Anni Ottanta è al presente oggetto di un aspro dibattito tra il partito democratico e il partito repubblicano in vista delle elezioni presidenziali del prossimo novembre. Mentre il presidente Carter, che rappresenta il primo, si batte sempre per il risparmio, ed ha avviato investimenti nei settori più diversi, compreso quello dell'energia solare, l'ex governatore della California Reagan, che rappresenta i repubblicani, si propone di riportare «alle condizioni originali del libero mercato» l'intera industria petrolifera americana.

Reagan, cioè, preferirebbe incrementare la produzione interna degli Usa, senza tenere conto dell'andamento delle importazioni e rifiuterebbe restrizioni del tipo di quella imposta alla velocità sulle autostrade, 85-90 chilometri circa. Il deficit della bilancia dei pagamenti americana, per quanto riguarda il solo settore del petrolio, sembrava destinato a raggiungere i 100 milioni di dollari annui prima della «drastica» riduzione dei consumi».

Nonostante le misure prese dall'intero Occidente, è probabile che quest'anno l'eccesso degli eurodollari presso i Paesi dell'Opec raggiunga i 120 miliardi.

Se nei prossimi anni questa somma dovesse raddoppiarsi o triplicarsi l'intero Sistema monetario internazionale ne risulterebbe squilibrato. Per questo la rivista, oltre che a una politica energetica in sé, mira all'elaborazione di una nuova politica finanziaria, che impedisca scontri frontali tra l'Opec e l'Occidente. Questi scontri si ripercuoterebbero a danno non solo dei Paesi sviluppati, ma anche e soprattutto del Terzo Mondo. **e. c.**

Il nuovo organigramma dell'ente

All'Eni varata la gestione Grandi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' entrato ieri in vigore il nuovo organigramma dell'Eni che prevede una ristrutturazione degli incarichi al vertice dell'Ente petrolifero. Il nuovo organigramma, in pratica, rappresenta l'avvio della gestione di Alberto Grandi, eletto presidente nel maggio scorso. Giuseppe Ratti, già presidente dell'Anic, ha assunto l'incarico di coordinatore degli affari internazionali (incarico finora non previsto) e di direttore per l'estero, sostituendo Carlo Sarchi.

La direzione programmazione e controllo, retta sinora da Marcello Colitti, è affidata a Italo Trapasso; la direzione per l'attuazione, lasciata vacante da Leonardo Di Donna, è sdoppiata in due direzioni: quella per le attività finanziarie, affidata a Florio Fiorini e quella amministrativa assunta da Vittorio Mincato.

La direzione per le relazioni esterne, sinora retta da Donato Speroni, è anche essa sdoppiata in due nuovi organismi: il coordinamento immagine, affidato a Mario Padovani e il collegamento con gli organi legislativi ed esecutivi assunto da Pietro Celletti.

Apposite riunioni dei consigli di amministrazione delle società operative dovranno in tempi brevi decidere l'attribuzione dei nuovi incarichi destinati a Marcello Colitti (vice presidenza dell'Agip) e a Gino Pagano (coordinamento dei gruppi chimici in crisi assorbiti dall'Eni, Sir e Liquichimica).

L'ordine di servizio entrato in vigore ieri conferma gli incarichi degli staff del presidente e del vicepresidente. Così la segreteria dell'Eni rimane affidata a Vincenzo Gandolfi; gli incarichi speciali rimangono a Giuseppe Restelli, mentre Gianni Fogu è confermato nell'incarico di assistente del presidente. Paolo Bogliaccino è responsabile della segreteria tecnica e la signora Claudia De Tomasi è confermata nell'incarico di responsabile della segreteria del presidente.

Parimenti confermati gli incarichi dello staff del vice presidente: l'avvocatura generale rimane quindi affidata a Giuseppe Mauro, il coordinamento [illegible] a Cesare Pessina, mentre Giovanni Lisi mantiene il suo incarico di assistente del vice presidente.

L'Urss prepara centrale elettrica a moto ondoso

MOSCA — L'Unione Sovietica costruirà una centrale elettrica per sfruttare il moto ondoso e le maree lungo le coste del Mare Bianco, nella zona settentrionale del Paese.

Secondo un dispaccio di Radio Mosca, la nuova centrale, tuttora in fase di progettazione, avrà una capacità di 10 mila megawatt, sufficiente a soddisfare il fabbisogno di energia elettrica di 12 grosse città, e sarà quindi la più grossa centrale elettrica del mondo intero.

L'imposta sull'alcol etilico è stata dimezzata

Da ieri i liquori costano meno

Per whisky, grappa e brandy sovrapprezzo di mille lire anziché 2 mila

ROMA — Mille lire in meno per whisky, grappa e brandy (e in genere per i liquori con gradazione alcolica intorno ai 40 gradi), alcune centinaia di lire per i liquori con gradazione inferiore: questo il primo effetto del nuovo decreto economico varato sabato dal governo, in sostituzione degli analoghi provvedimenti di inizio luglio, modificati dal Senato, ma non convertiti in tempo dalla Camera.

La riduzione di prezzo è una conseguenza dell'attenuazione, decisa a Palazzo Madama, dell'aumento di imposta sull'alcol etilico. Con i decreti del 3 luglio l'imposta di fabbricazione sull'alcol era stata infatti portata da 120 mila lire a 800 mila per ettanidro; ciò aveva provocato una fortissima impennata dei prezzi al consumo sia dei liquori, sia dei profumi.

Il Senato recependo in parte le proteste del settore aveva approvato un emendamento in base al quale l'imposta è stata dimezzata, non più 800 mila, ma 300 mila.

La bottiglia di whisky che mediamente negli ultimi due mesi è stata pagata 8000 lire contro le 5500 di giugno, dovrebbe pertanto scendere a 7000 lire circa. Tutta l'operazione si è comunque conclusa a vantaggio dei commercianti che in luglio e agosto hanno venduto i liquori a prezzo più caro per effetto di un aumento fiscale che poi si è sostanzialmente ridotto. La differenza in più venendo a decadere i vecchi decreti è andata a loro beneficio.

Resta da vedere se una analoga riduzione dei prezzi sarà attuata anche nel settore della profumeria, che pure aveva registrato per effetto della maggiore imposta un'ondata di forti aumenti che ora dovrebbe ridimensionarsi.

Il «decretone» anticrisi a Montecitorio

ROMA — Il «decretone» anticrisi, ieri sulla Gazzetta Ufficiale, è stato presentato alla Camera e sarà annunciato all'assemblea di Montecitorio domani alle 16. Il provvedimento passerà subito alle commissioni Bilancio, Finanze e Tesoro per la discussione preliminare.

Si prevede che questa volta i tempi saranno brevissimi poiché il governo è intenzionato a farlo approvare il più presto possibile. Il testo presentato è quasi uguale ai provvedimenti già approvati dal Senato nei due decreti legge decaduti, di conseguenza quando il «decretone» giungerà a Palazzo Madama non dovrebbe trovare eccessive difficoltà.

A breve scadenza la Camera si occuperà anche dell'editoria: per martedì 9, alle 18.30, è convocato il comitato dei Nove e il giorno 11 riprenderà in assemblea l'esame dei provvedimenti di riforma dell'editoria. Nella prima quindicina del mese la Camera si occuperà anche di politica estera: mercoledì 10 settembre avrà luogo un dibattito sui fatti di Polonia, Bolivia e Salvador.

Seduta di intensi scambi, l'indice è salito del 3,02 per cento

Le Fiat e i valori industriali pilotano il rialzo in Borsa

MILANO — Dopo l'andamento irregolare e abbastanza debole della Borsa nella settimana scorsa, ieri il mercato è ripartito a spron battuto, con forti rialzi dei prezzi e scambi molto vivaci. A guidare la corsa sono state soprattutto le Fiat e gli altri titoli industriali, ben coadiuvati dai finanziari e, pur se in tono minore, da assicurativi, immobiliari e bancari.

Superata la liquidazione di agosto, che aveva contribuito a rallentare l'andatura della scorsa ottava per qualche alleggerimento di posizioni troppo cariche, l'azione del denaro si è fatta ieri nuovamente assai consistente, interessando praticamente quasi tutto il listino. Questa insistenza della domanda, molto superiore all'offerta, ha consentito a numerosi valori di ottenere forti guadagni e toccare nuovi massimi dell'anno.

L'indice «Il Sole - 24 Ore» è salito a 58,05 contro 56,35 di venerdì con un guadagno [illegible] 3,02 per cento.

La Borsa italiana sta vivendo un momento di grande attività e dopo poche sedute di assestamento riprende la sua tendenza chiaramente rialzista con acquisti in tutti i comparti del listino. Adesso, come [illegible] detto, [illegible] i titoli industriali ad interessare maggiormente.

Ieri, infatti, sono state ancora in primo piano le Fiat con un balzo dell'3,8 per cento per l'azione ordinaria che ha segnato 1912 lire e del 7,3 per cento per quella privilegiata che si è portata a 1430 lire. In primo piano anche le Pirelli Spa che, con un guadagno del 7,4 per cento, hanno superato il nominale, portandosi a 1010 lire, le Ifil che hanno guadagnato il 6 per cento e le Ifi che [illegible] salite del 3,9 per cento. Ancora in tensione le Snia (più 7,3 per cento le privilegiate e +6,1 le ordinarie) e le Montedison, migliorate del 4,9 per cento. Da notare che il balzo di ieri delle due Fiat fa seguito ad un miglioramento messo a segno nella settimana scorsa del 6,6 per cento nel titolo ordinario e del 4,4 per [illegible] in quello privilegiato.

Anche i valori del gruppo Ifi hanno proseguito nella corsa al rialzo [illegible] vista della loro necessaria ricapitalizzazione: Finsider e Dalmine, entrambe rinviate alla chiusura per eccessivo rialzo, hanno segnato, rispettivamente, 100 e 156 lire, con guadagni del 15,9 e del 46,2 per cento. E' vero che [illegible] parte da livelli estremamente bassi, comunque questa insistente domanda è certamente positiva agli effetti del mercato [illegible] generale.

Fra i bancari, in maggiore evidenza la Comit che ha migliorato la quotazione del 7,9 per cento e il Banco di Roma che ha guadagnato il 5,1 per cento, seguito dal Credito Varesino (+2,4 per cento), Interbanca (+2,5), Banco Lariano (+2,2), Mediobanca (+2) e Credit (+2 per cento).

Nel settore assicurativo Ras e Generali stanno attraversando un momento di meditazione, dopo i forti rialzi delle precedenti sett[illegible] e il loro guadagno ieri è stato inferiore all'1 per cento, mentre le Abeille sono migliorate dell'8,6 per cento, le Sai [illegible] 7,8, le Latina ord. del 3,4 e del 2,7 quelle privilegiate, le Alleanza del 2,3 per cento.

Fra gli altri da segnalare i rialzi di Eternit (+8,8 per cento), Magneti Marelli (+8,4), Acqua Marcia (+7,6), Pierrel (+6,6), Stet (+5,6). Le Italgas sono migliorate del 5,3 per cento, le Bastogi e le Sip del 3,9, le Rinascente [illegible] 3,3, [illegible] Saffa del 2,8, le Immobiliare Roma e le Eridania del 2,7 per cento. Anche le Olivetti sono cresciute, sia pure in tono minore, dell'1,3 per cento nel titolo ordinario, mentre quello privilegiato ha messo a segno un progresso più [illegible] (3,4%).

Questo maggiore interessamento sulle azioni ha posto in ombra il mercato del reddito fisso dove si è avuta una leggera domanda soltanto su Cct e Bot, mentre sono [illegible] trascurate le Enel. Maggiore interessamento, invece, per le obbligazioni convertibili, legato all'andamento delle azioni.

Anche nella seduta di Torino sono state di scena le Fiat e gli altri titoli industriali, mentre quelli locali sono apparsi piuttosto trascurati, ad eccezione delle Fer.Co. che hanno registrato un aumento [illegible] per cento.

r. e. s.

Lieve guadagno sul dollaro rispetto a venerdì

Settembre, e la lira non delude

[illegible]

ROMA — *Tende allo stabile il barometro sui mercati dei cambi. Sulla scia degli ultimi giorni di agosto, anche la prima seduta di settembre non ha riservato alcuna sorpresa e le contrattazioni si so[illegible] svolte in assoluta tranquillità. La lira, in particolare, ha segnato un lieve apprezzamento sul dollaro rispetto a venerdì scorso, mentre è rimasta praticamente invariata nei [illegible] fronti delle monete europee. L'apprezzamento sul dollaro è, d'altra parte, riconducibile [illegible] una diffusa [illegible] mostrata ieri dalla divisa statunitense su tutte le piazze.*

Le previsioni degli esperti circa una prima decade di settembre senza particolari ten[illegible] sui cambi sembrano dunque avverarsi, anche se è troppo presto per una verifica definitiva. Alla stabilità della lira comunque [illegible] contribuendo non poco la ripresentazione dei decreti economici raggruppati in un unico provvedimento.

A detta di diversi operatori, le cose per la [illegible]tra moneta potranno addirittura miglio[illegible] se, come sembra, l'iter parlamentare del «superde[illegible]» sarà [illegible] durata. L'altro elemento che spinge ad una certa fiducia è il ritorno all'attivo della nostra [illegible] lancia dei pagamenti a luglio, agosto e forse anche settembre, dopo otto mesi in cui i conti sono stati in «rosso».

Detto questo, c'è da dire, però, che gli speculatori [illegible] sempre in agguato, pronti ad approfittare degli eventuali sviluppi negativi legati alla piena ripresa dell'attività e di sempre possibili ritorni di fiamma dell'inflazione. La Banca d'Italia, forte anche dell'eccellente livello delle riserve (circa 58 miliardi di dollari), è preparata a respingere improvvise offensive. Ma per una decisa inversione di tendenza delle aspettative, gli esperti sollecitano interventi più energici contro [illegible] folle corsa dei prezzi. Non a caso, la sterlina ha cominciato la sua forte rimonta quando le previsioni del tasso annuo di inflazione sono scese dal 22 al 16-17 per cento.

La Confcoltivatori

«L'agricoltura ha bisogno di maggiore attenzione»

ROMA — Il presidente della Confcoltivatori, on. Giuseppe Avolio, ha sollecitato — ancora una volta — un incontro delle tre organizzazioni professionali agricole col presidente del Consiglio dei ministri.

Nel telegramma inviato al presidente Cossiga — informa un comunicato della Confcoltivatori — l'on. Avolio ha affermato che *«la situazione [illegible] campagne [illegible]tinua a permanere difficile, specialmente nei comparti più deficitari. I fatti di Barletta e di altre zone del Paese dimostrano che la situazione è esplosiva».*

Ciò impone — aggiunge il presidente della Confcoltivatori — che *«all'agricoltura sia rivolta una attenzione maggiore da parte del governo».*

Lo sviluppo dell'Algeria conta sull'Italia

ROMA — *Il possibile ruolo dell'Italia nel nuovo piano quinquennale di sviluppo (1980-'84) dell'Algeria sarà l'argomento degli incontri che il ministro del Commercio estero, Enrico Manca, avrà in Algeria nei prossimi giorni, con esponenti del governo e con operatori economici, locali e italiani. Il programma della visita, che si svolgerà dal 3 al 7 settembre, prevede la stipula di un accordo [illegible] di cooperazione economica tra i due Paesi, l'esame di un maggiore contributo italiano nell'assistenza tecnica e nella formazione dei quadri direttivi, e la possibilità [illegible] un credito più elevato per nostre forniture a medie e piccole imprese algerine.*

Parla Wallich, uno dei governatori [illegible] Centrale

«Colpire, negli Usa, chi dà aumenti salariali eccessivi»

Henry C. Wallich, professore di economia all'Università di Yale, è dal 1974 uno dei sette governatori del Federal Reserve Board (Fed) di Washington. Wallich è nato a Berlino ed [illegible] alle spalle una brillante carriera. [illegible] studiato a Oxford, lavorato in Argentina e in Cile e successivamente a Wall Street. Nel 1959 fu chiamato dal presidente Eisenhower a far parte del gruppo dei consiglieri politico-economici della Casa Bianca; è considerato un «conservatore progressista». Ecco l'intervista che ha concesso a Horst-Alexander Siebert per i quattro giornali «La Stampa», «Le Monde», «The Times» e «Die Welt» che pubblicano l'inserto EUROPA.

Europa — Il fronte antinflazionistico concordato recentemente al vertice di Venezia comincia a vacillare. In molti Paesi si invocano provvedimenti congiunturali, [illegible] istituti europei per lo studio della [illegible] sono pessimisti perché a loro giu[illegible]o il pericolo d'una recessione mondiale aumenta rapidamente. Come giudica la situazione il Federal Reserve Board?

Wallich. *«Negli Stati Uniti si moltiplicano i segni [illegible] il fondo è già stato toccato o lo sarà presto. Noi dobbiamo uscire dalla recessione, ma non di colpo, piuttosto adagio adagio. [illegible] penso che alla fine di quest'anno e all'inizio del prossimo incomincerà in America il movimento di ripresa, mentre [illegible] del mondo [illegible] congiuntura [illegible] sarà notevolmente raffreddata. Sarebbe il ritmo più favorevole. Non dovremmo insomma andare all'insù e all'ingiù con lo stesso passo».*

[illegible]ropa. I debiti con l'estero del Terzo Mondo superano ormai i 350 miliardi [illegible] dollari. Quali crediti sono scritti nei libri delle banche americane?

Wallich. *«Verso i Paesi in sviluppo (senza gli Stati del petrolio) da 50 a 60 miliardi di dollari, verso l'estero in complesso circa 300 miliardi di dollari. Ma una notevole parte è costituita da investimenti finanziari».*

Europa. Negli Usa la recessione, soprattutto in relazione [illegible] profondo crollo [illegible] congiuntura nel secondo trimestre, procede [illegible] i piani?

Wallich. *«Noi non abbiamo né voluto né pianificato la [illegible]cessione. Ma dopo cinque anni di congiuntura crescente una pausa [illegible] scontata. Il centro della recessione si trova essenzialmente nell'automobile e nell'edilizia. [illegible] stessi siamo colpevoli [illegible] molti errori che sono stati fatti. Anche le diversità regionali sono da considerare. Detroit va male da [illegible] tempo, in California e [illegible] l'economia va ancora bene».*

Europa. In [illegible]o il Federal Reserve Board ha tirato il freno [illegible] uno [illegible] richiamandosi [illegible] legge [illegible] controllo del credito del '69. Vista oggi, non è stata una medicina troppo forte?

Wallich. *«Le restrizioni quantitative del credito avevano il vantaggio di evitare una ulteriore tensione degli interessi. L'effetto è stato straordinario, soprattutto psicologico. Ciò che ha fatto veramente colpo — dopo che il ministro delle finanze Usa aveva strappato alla tv la sua carta di credito — è stata la condanna morale del credito per il consumo immediato. Di per sé le misure contro i [illegible]sumi sono state modeste».*

Europa. Tre, quattro mesi dopo il presidente Carter ha dovuto però pregare [illegible] lazione di riprendere [illegible] utilizzare i cartoncini di plastica.

Wallich. *«Dal che si vede quanto la misura sia stata efficace».*

Europa. La recessione ha frenato l'inflazione?

Wallich. *«In una certa misura ci è riuscito di spezzare la mentalità dell'inflazione, ma il risultato non è ancora soddisfacente».*

Europa. Un [illegible] pericolo di inflazione è connesso anche con un futuro eventuale aumento dei salari?

Wallich. *«Io penso che sa[illegible] utile impegnare il sistema fiscale nella lotta all'inflazione. A mio parere, le imprese che concedono aumenti salariali eccessivi dovrebbero venir colpite da imposte più alte. Sarebbero possibili anche riduzioni fiscali per aumenti salariali modesti, anche a favore dei prestatori d'opera. In questa direzione la riduzione fiscale potrebbe funzionare».*

Europa. La produttività resta dunque uno dei maggiori problemi americani?

Wallich. *«Per un Paese senza sufficiente aumento della produttività è difficile frenare l'inflazione e conservare [illegible] pace sociale».*

Europa. Che ricette ci sono? A Washington si parla molto di reindustrializzazione dell'America, che dov[illegible] cominciare con l'auto e con l'acciaio.

[illegible] *«Ciò che si profila [illegible] riforma fiscale, una riduzione degli investimenti ambientali e di sicurezza che ostacolano la produzione e misure per aumentare la competitività internazionale. [illegible] penso anche ad [illegible] migliore formazione della forza di lavoro».*

Europa. Un ritorno al tallone aureo, come è apertamente discusso dal gruppo attorno a Reagan, sarebbe realistico?

Wallich. *«No. Non me lo posso nemmeno immaginare. Un ritorno al vero standard aureo non è concepibile».*

Europa. Chi si augura di avere come prossimo presidente?

[illegible] *«Il mio incarico non mi permette di fare politica. Posso soltanto dare il mio voto».*

Horst-A. Siebert

Francoforte — La Dresdner Bank ha annunciato che il rublo sovietico è stato rivalutato da 2,7070 a 2,7778 marchi tedeschi con effetto immediato. Ora, 100 marchi valgono 36 rubli.

Disoccupati [illegible] quota due mili[illegible]

Per l'economia inglese le previsioni [illegible] nere

LONDRA — L'attività economica subirà un'altra flessione, in Inghilterra, nei prossimi 18 mesi. E' quanto sostiene la Confederazione delle industrie britanniche (Cbi), precisando tuttavia che anche l'inflazione segnerà un contenimento e i tassi d'interesse accenneranno a scendere.

Nell'ultima relazione mensile, l'associazione afferma che la produzione calerà del 2,25% quest'anno nel paese, mentre l'anno prossimo si registrerà una flessione dello 0,5%. Il settore manifatturiero [illegible]rà il più colpito in seguito [illegible] massiccio calo della domanda; il livello di produzione dovrebbe calare del 6,75% quest'anno e del 3,5% nel 1981.

Anche i margini di profitto sarebbero destinati a segnare una flessione, secondo il Cbi, mentre la disoccupazione, che ha già raggiunto punte eccezionali, registrerà altri cospicui aumenti. L'indebitamento esterno delle aziende dovrebbe inoltre aumentare, mentre la sterlina subirà un leggero deprezzamento.

Intanto a Brighton, all'insegna di toni aspri e polemici nei confronti del governo Thatcher, sono cominciati ieri i lavori dell'annuale conferenza della Confederazione sindacale britannica «Trade union congress» (Tuc). Al centro delle cinque giornate di discorsi e dibattiti, cui parteciperanno 1200 delegati, in rappresentanza di oltre 12 milioni di lavoratori, sarà il grave problema della disoccupazione. E' di questi giorni, infatti, la notizia che il numero di disoccupati ha raggiunto i 2 milioni nel paese.

L'impresa tessile Courtaulds ha annunciato dal canto suo, l'imminente chiusura di sette opifici nella zona di Manchester, con la conseguente perdita di 1300 posti di lavoro. Secondo l'azienda, le fabbriche andrebbero incontro a perdite complessive pari a 2 milioni di sterline quest'anno, dopo il deficit di 700 mila sterline riportato lo scorso esercizio.

Roma — Gabriele Moretti ha assunto da ieri l'incarico di presidente dell'ente nazionale per il turismo. Moretti succede a Michele Pandolfo.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	160.000-180.000
Sterlina n.c.	[illegible]
Marengo it.	[illegible]
Marengo sv.	[illegible]
Marengo fr.	149.000-161.000
Marengo bel.	125.000-135.000
20 Doll. oro	670.000-720.000
50 Pesos mess.	710.000-750.000
100 Pesos cil.	310.000-340.000
Krugerrand	580.000-640.000
Oro fino (*)	17.300-17.500
Argento (*)	[illegible]4-454
Platino (*)	[illegible]

(*) Per grammo, iva esclusa

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	1-9	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	63	—
Edil. Scol. 5,50% 84	[illegible]	—
» » 5,50% 89	80	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	78 50	—
» » 10% 77/92	[illegible]	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/8/80	—	—
» » » 1/12/80	99 85	+ 0 30
» » » 1/3/81	99 80	—
» » » 1/6/82	97 80	+ 0 20
» » » 1/7/81	99 50	—
» » » 1/7/82	97 40	—
B.T.N 5,50% 1982	86 60	—
B.T.O. 10% 1981	99	— 0 20
» 10% 1982 I	[illegible]	—
» 12% 1982 II	94 40	— 0 40
» 12% 1983	[illegible]	—
» 12% 1984 I	[illegible]	—
» 12% 1984 II	93 60	—
» [illegible]7	90 60	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '85 II	75	—
» » '89 II	67 40	—
» 7% '73	64 70	+ 1 40
Enel '74 indicizz.	133	—
» 10% '75 II	93 55	—
» '77 ind. II	114 60	— 0 30
» 12% '78 I	93	+ 1
» 12% '78 II	91 90	—
I.R.I. 6% '64	88 50	—
I.R.I. 6% '65	87 30	+ 1 40
Autostrade 6% '66 I	[illegible]	—
» 6% '69	87 20	—
» 7% '72	74 60	—
CO.PP. 6%	65 35	—
» 7%	54 60	+ 0 60
» [illegible] Auto '75	58	—
» Int. Bl. 6% IV	67 60	—
» Int. Bl. 7% IV	63 50	—
» Anas 6% 65	[illegible]	—
» » 7% 72 I	55 60	— 0 60
» Autostr. 7% II	66	—
FF.SS. [illegible] '56 I	77 90	+ 0 50
» 6% '57	73 10	—
» 7% '73 II	71 70	—

Titoli	1-9	Variaz.
A.F.S. 7% '70	67	—
» 10% '75 II	82 50	—
P.S.Agr. 6% Sp Vill	67	—
» 7% II	65 50	—
ICIPU vent. 6%	72 50	—
» » 7% I	68	—
Ist XXVI 6%	70 80	— 0 30
» XXIX 7%	72 30	—
» XXXIII 7%	72 50	—
» XXXVIII 7%	83 90	—
» XLII 8%	[illegible]	—
» L 10%	77 20	—
Isveimer 7% '71 XIX	76 30	—
» 6% XIII	87 70	—
Torino Aem 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 5% conv.	86	—
S. Paolo 6%	81	—
» » 7%	78 90	—
» » 9%	84 60	—
» O.P. 6% ex 5%	87	—
» » 6%	56 50	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	65 20	—
Cr. F. Sicilia 6%	—	—
Cr. I. Sar. 6% '69	84 90	—
» » 7% '73	86 50	—
C. R. PP.LL. 6%	68 70	—
M. Paschi 6%	83	—
F. Piem. V.A. 6%	62	—
Fiat 5,50% '80	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Calini 5,50% '82	—	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	90	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	86 60	—
RIV 5,50%	67 20	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	89	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	192	—
M. Sip 7%	[illegible]	—
M. Viscosa 7%	105 30	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Irl Stet 7% 73/88	81	—
S. Paolo II. 13%	182	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 29-8	Banconote (Milano) 1-9	Esportazione (Milano) 29-8	Esportazione (Milano) 1-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 29-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 1-9
Dollaro Usa	853	849,50	853,30	850,30	853,75	850,25
Dollaro Usa l.p.	800	—	—	—	—	—
Dollaro canadese	725	725	738,50	725,20	738	738,175
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	467	470	476,38	476,10	476,37	476,125
Fiorino olandese	427	427	437,20	437,16	437,20	437,15
Franco belga	28,50	28,80	29,86	29,86	29,868	29,86
Franco francese	202	203,50	205	204,81	204,27	204,885
Sterlina	2030	2030	2042,40	2043,20	2042,8	2042,875
Lira irlandese	1730	1730	1788,80	1789,80	1787,8	1789,80
Corona danese	148	148	153,80	153,70	153,88	153,70
Corona norvegese	168	168	176,46	176,09	176,54	176,035
Corona svedese	198	198	204,71	204,40	204,78	204,38
Franco svizzero	508	508	516,96	517,49	517,15	517,435
Scellino austriaco	66,75	67	67,277	67,278	67,284	67,289
Escudo portoghese	15,90	15,80	17,10	17,10	17,19	17,125
Peseta spagnola	[illegible]	10	11,732	11,708	11,720	11,711
Yen giapponese	3,20	3,20	3,90	3,908	3,903	3,91
Dinaro taglio gr.	26,50	27,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16,25	15,50	—	—	—	—
[illegible] australiano	890	880	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
31/10/80		non rilevato	
29/11/80	87	96,551	14,85
30/12/80	118	95,404	14,90
31/1/81	150	94,064	15,30
28/2/81	178	93,014	15,40
31/3/81	209	91,894	15,40
30/4/81	[illegible]	90,813	15,45
30/5/81	269	89,775	15,45
30/6/81	300	88,790	15,50
31/7/81	331	87,676	15,50
28/8/81	360	86,740	15,50

FONDI D'INVESTIMENTO

[illegible] 1-9		Risc.	Emiss.
Amilalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	13,38	—
Fonditalia	»	10,24	—
Interfund	»	12,86	—
Int. S. Fund	»	6,71	—
Italamerica	»	14,61	14,61
Italfortune	»	11,39	12,07
Italunion	»	10,30	11,39
Mediol. Sel.	»	14,89	16,83
Rominvest	»	15,35	16,00
Tre R	lire	9488,3	—
Eur '89	lr. sv.	166,42	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	29-8	1-9
Londra	631,50	630,90
Zurigo	633,00	631,00
Parigi	640,72	[illegible]
New York	653,34	chiuso
Milano (lire al grammo)	[illegible]	[illegible]
Hong Kong	634,00	627,00

Un oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	[illegible]ra
48 ore	16,375	16,875
7 gg	16	16,500
15 gg	16	16,500
1 mese	16,500	17
2 mesi	17	17,500
3 mesi	17,125	17,625
6 mesi	17,375	17,875

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 29-8	Zurigo 1-9	Francoforte (in marchi) 29-8	Francoforte 1-9	Londra (per sterlina) 29-8	Londra 1-9	Parigi (in fr. fr.) 29-8	Parigi 1-9
Dollaro	1,6550-1,6570	1,6437-1,6452	1,7965-1,7975	1,7885-1,7893	2,3850-2,3880	2,4075-2,4085	4,1595-4,1705	4,1470-4,1580
Franco svizzero	—	—	108,45-108,55*	108,63-108,76*	3,9450-3,9535	[illegible]	251,90-252,57*	252,28-252,90*
Franco francese	39,593-39,688*	39,554-39,610*	43,04-43,13*	42,98-43,03*	9,9590-9,9790	9,9865-10,001	—	—
Marco	92,042-92,204*	91,839-92,023*	—	—	4,2925-4,3000	4,2971-4,3079	232,07-232,85*	232,27-232,85*
Sterlina	3,9553-3,9630	3,9597-3,9646	4,292-4,302	4,300-4,310	—	—	9,9525-9,9745	9,9665-9,9885
Yen	0,7540-0,7356*	0,7342-0,7364*	0,8178-0,8193*	0,8202-0,8214*	[illegible]	523,20-524,34	1,8934-1,9046*	1,9063-1,9119*
Lira	0,1937-0,1940*	0,1933-0,1935*	2,102-2,107**	2,098-2,103**	2042,7-2045,6	2044,5-2047,1	4,8700-4,8830**	4,8775-4,8905**

* per cento ** per mille unità

LE [illegible] A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	1-9	Variaz.	Quantità trattata
ALIMENTARI			
Alivar	9350	—	2500
Bonifiche Ferr.	22700	+ 500	400
Chiari & Forti	7250	+ 25	2000
[illegible]	13350	+ [illegible]	69500
Imm. Vittoria	14450	+ 430	1200
Ind. Buitoni P.	3280	[illegible] 80	5500
Sermide ord.	140	+ 5	40000
Sermide priv.	102	—	—
Sermide risp.	141 50	— [illegible]	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	33010	+ [illegible]	9350
Amicur. Ital.	[illegible]	+ [illegible]	4100
Ausonia	2666	— 3	6500
C. Ass. Mi ord.	13830	+ 150	2900
C. Ass. Mi priv.	13355	+ [illegible]	3800
C. Latina ord.	841	+ 31	41500
C. Latina priv.	720	+ 19	4000
FIRS	[illegible]	—	2000
Generali	77150	+ 700	34350
Italia Ass.	22950	+ 50	3000
L'Abeille Ital.	44000	+ 3500	900
Fondiaria Inc.	13540	— 80	8600
Fondiaria Vita	49500	+ [illegible]	2400
RAS	180450	+ [illegible]	2250
SAI	35000	+ 2550	28500
Toro Ass. ord.	19880	+ 210	9600
Toro Ass. pr.	13300	+ 100	14400
BANCARI			
B. Comm. Ital.	21940	[illegible] 1580	12300
Banco Roma	21470	+ 1060	9300
Banco Lariano	4950	+ 150	28500
Cred. Italiano	2735	+ 55	100000
Cred. Varesino	5220	+ [illegible]	5500
Interbanca pr.	20790	[illegible] 520	12900
[illegible]	87020	+ 1420	11125
CARTARI - EDITOR.			
Sinda	1211	+ 61	500
Burgo ord.	9065	+ 365	53800
Burgo priv.	9420	+ 150	3800
De Medici	625	+ 16 75	3000
Mondadori pr.	3880	+ 120	4500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1560	+ 19	1000
Pozzi-Ginori	90 50	+ 0 50	38000
Pozzi-Ginori r.	121	—	—
Eternit	528	+ 43	18000
Eternit pref.	525	+ 10	500
Italcementi	20490	+ 360	12050
Italcementi r.	25500	—	1200
Unicem	13050	+ 150	4400
CHIMICI			
Anic	9 75	— 0 25	500000
Brioschi	1778	+ 10	6000
Caffaro	750	[illegible] 25	225000
[illegible]	3450	+ 15	6000
Farmit. Erba p.	3300	+ 30	15800

Titoli	1-9	Variaz.	Quantità trattata
Italgas	1000	+ 51	272000
Lepetit	34600	+ 550	700
Lepetit priv.	32500	— 250	200
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	18850	+ 250	5150
Montedison	174 50	+ 8 25	7280000
Perlier	3450	— 30	1000
Pierrel	992	+ 62	467000
Rumianca	—	—	—
Saffa	7280	+ 200	67200
Saffa risp.	6480	+ 80	10700
Siossigeno	12930	+ 160	5000
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	274	+ 9	1420000
La Rinasc. p.	182	+ 1 75	1010000
Silos Genova	4070	+ 71	4500
Standa	1760	[illegible]	6000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1292	+ 62	2000
Ausiliare	11500	+ 450	700
Autostr. To-Mi	1480	+ [illegible]	4500
Italcable	10760	+ 10	11500
NAI	20325	+ 5 25	650000
Nord Milano	1480	—	—
SIP	1252	[illegible] 47	175000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	585	+ 44	17000
E. Marelli	333	+ 8	100000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	438	+ 25	80000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1268	+ 80	17500
Agricola	19150	+ 150	1500
Bastogi IRBS	607	+ 23	1280000
Bonif. Siele	23400	+ 650	7000
Borgosesia o.	3400	— 450	2200
Borgosesia r.	2980	+ 380	100
Buton	5805	— 365	2700
La Centrale	13500	+ [illegible]	[illegible]
Fin. E. Breda	1501	+ 22	15500
Finmare	76 50	+ 4 50	—
Finsider	100	+ 13 75	1040000
Generalfin.	748	+ 38	13000
GIM	5300	— 100	500
IFI priv.	2950	+ 112	210500
IFIL	4290	+ 245	15800
Invest	2730	+ 29	87600
Mittel	[illegible]	—	7000
Partec. Finanz.	450	—	2000
Pirelli & C.	2851	+ 60	77000
Pirelli SpA	1010	+ 70	1060000
Proling	—	—	—
Reina	[illegible]	—	—
Reina risp.	[illegible]	—	—
Rive Finanz.	[illegible]	[illegible] 150	1200
Sarom	[illegible]	+ 40	2000
[illegible]	2541	+ 1	7000
[illegible]	4188	— 70	28500
Stet	1330	+ 71	80000

Titoli	[illegible]	Variaz.	Quantità trattata
[illegible]			
Aedes	6510	+ 10	3000
B.I.I. ord.	759 50	+ [illegible]	430000
B.I.I. priv.	745	—	58000
COGE	2375	+ 38	15000
Cond. Acqua	175	+ 1	[illegible]
De Angeli Frua	[illegible]	+ 100	900
Flora	1400	— 5	[illegible]
G. Imm. Sogene	[illegible]	+ 60	14[illegible]
Iniziative Ed.	15390	+ 140	400
ISVIM	5580	— 210	—
Milano Centr.	65850	+ [illegible]	100
[illegible]	[illegible]	+ 580	[illegible]
SIFA	1248	+ 67	[illegible]
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1900	+ [illegible]	[illegible]
FIAT priv.	1425	+ 97	572000
Franco Tosi	30500	+ 400	[illegible]
Gilardini	[illegible]	+ 98	[illegible]
Olivetti ord.	2180	+ [illegible]	338000
Olivetti priv.	1580	+ [illegible]	[illegible]
Westinghouse	[illegible]	— 10	500
Worthington	3780	+ [illegible]	14000
[illegible]			
Broggi-Izar	1401	— [illegible]	3000
Dalmine	156	+ 46 25	236000
Falck ord.	4290	+ 10	9000
Falck pr.	4070	+ 70	[illegible]
Issa-Viola	[illegible]	+ 10	2000
Italsider	[illegible]	[illegible]	[illegible]
La Magona	2405	— 1	7000
Perlusola	1815	+ 5	2000
Trafilerie	1425	+ 151	22000
TESSILI			
Cant. e Zinali	33	+ 0 25	410000
Cantoni	9890	+ 50	3800
Cucirini	[illegible]	—	7000
Cascami Seta	5950	+ 110	600
FISAC	2199	+ 38	3000
Linif. e Can. o.	1349 50	+ [illegible]	21000
Linif. e Can. r.	1150	— [illegible]	2000
Marzotto priv.	1625	—	—
Olcese Venez.	54	—	20000
Rotondi	21350	— 150	—
Snia Visc. o.	835	+ [illegible]	526000
Snia Visc. p.	730	+ [illegible]	116000
Unione Man.	28500	+ [illegible]	190
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2150	+ 30	2500
Acq. De Ferr. r.	2330	— 145	500
Acque Potabili	1025	+ 5	[illegible]
Calzat. Varese	6080	— 70	—
CIGA	4320	+ 20	124000
CIR	[illegible]	+ [illegible]	17100
Pacchetti	90	+ [illegible]	80000
Terme Acqui	740	+ [illegible]	4000
Trenno	4330	—	9800
ESTERI			
Bowring	3410	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	1-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	9300	—
Eridania	[illegible]	+ [illegible]
Florio	551	+ 2
Imm. Agr. Vittoria	14000	—
Romana Zuccheri		
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	13500	—
C. Ass. Milano priv.	13400	—
Comp. Latina ordr	[illegible]	+ 40
Comp. Latina priv.	725	—
Generali	78100	+ 3100
RAS	181500	+ 2000
SAI	33300	+ 1000
Toro Ass. ord.	18500	+ 500
Toro Ass. priv.	13500	+ [illegible]
BANCARI		
B. Comm. Italiana	20800	[illegible] 800
Banco di Roma	20900	+ 700
Credito Italiano	2700	+ 75
Interbanca priv.	20700	+ 700
Mediobanca	65500	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	[illegible]	+ 150
Burgo priv.	8300	+ 100
Cart. Ital. Riunite	240	— 3
CEMENTI - [illegible]		
Pozzi Ginori ord.	93	+ 5
Pozzi Ginori risp.	121	+ 11
Eternit ord.	511	+ 31
Eternit pref.	550	— 20
Unicem	13500	+ 200
CHIMICI		
Anic	9	—
Italgas	990	[illegible] 47
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	18300	+ 100
Montedison	175	+ 9
P[illegible]	1265	—

Titoli	1-9	Variaz.
Pierrel	995	+ 73
Rumianca	—	—
Saffa ord.	7200	+ 400
Saffa risp.	6400	+ 100
SAIAG	[illegible]	—
Schiapparelli	565	+ 2
COMMERCIO		
Rinascente ord.	270	+ [illegible]
Rinascente priv.	[illegible]	+ 10
Silos Genova	4000	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1230	+ 20
Autostr. To-Mi	1440	+ 30
Italcable	11100	+ 500
NAI	200	+ 3
SIP	1263	+ 78
Torino Nord	81	— 0 25
ELETTROTEC.		
M. Marelli	500	—
E. Marelli	335	+ [illegible]
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	600	+ 35
Borgosesia ord.	3650	—
Borgosesia risp.	3000	—
Centrale	[illegible]	[illegible] 800
Finsider	87	+ 2
GIM	5400	—
IFI priv.	2910	+ 110
IFIL	4320	+ 110
Invest	2700	—
Mittel	1250	—
Fiscambi	2840	— 20
Pirelli & C.	2850	+ 40
Pirelli S.p.A.	998	+ 83
BAROM	1250	—
SME	2550	—
SMI	4300	—
SIFA	1245	+ 65
STET	1395	+ 45
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	770	+ 15
B.I.I. priv.	755	+ 15

[illegible]	1-9	Variaz.
Condotte Acqua	175	—
Fer-Co	313	+ 6 50
Gen. Imm. Sogene	1530	+ 45
I.P.I.	2150	+ 14
ISVIM	6800	—
Risan. Napoli	16200	+ 200
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1008	—
FIAT ord.	1912	—
FIAT priv.	1430	—
Gilardini	3320	— 60
Graziano	1200	—
Olivetti ord.	2160	+ 20
Olivetti priv.	1625	+ 15
Westinghouse	17800	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
[illegible]	110	+ [illegible]
Fornara	443	—
Italsider	378	+ 13
Talco Grafite	31000	—
TESSILI		
Cantoni	[illegible]	—
Fisac		—
Snia Viscosa ord.	860	+ 85
Snia Viscosa priv.	676	+ 8
DIVERSI		
Acque Potabili	1070	+ 45
CIGA	[illegible]	+ [illegible]
CIR	14000	+ 400
Pacchetti	65	+ 4
[illegible]. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
Gim 6% 73/88	206	—
M.C. Er. 7% 73/88	93	—
M.S. Via. 7% 73/88	109	—
M.S. Spb. 7% 73/88	113	—
M. Mont. 7% 73/88	82	—
M. Oliv. 12% 79/89	193 50	— 0 50
Med. Ital. 6% 73/88	[illegible]	—
Mira L. 13% 77/82	100 50	—
IRI Stet 7% 73/88	81 50	—

Riaperte tutte le fabbriche, [illegible] il settore dell'auto

L'autunno è incominciato

La ripresa del lavoro caratterizzata dal basso assenteismo (alla Fiat il 3% in meno rispetto al '79) - Fitta d'incontri l'agenda [illegible] sindacati - I punti di crisi dell'area torinese: Fiat, Olivetti, Indesit - Oggi [illegible] riunisce la segreteria Cgil-Cisl-Uil

I timori e le preoccupazioni di un autunno difficile, l'incubo dei licenziamenti, l'amara realtà della cassa integrazione, lo spettro dell'inflazione e della recessione, le attese per [illegible] ripresa che si annuncia lenta e tormentata: chiusi nella valigia delle ferie, [illegible] tornati prepotentemente alla ribalta con la riapertura della «fabbrica» chiamata Torino.

[illegible] problemi che non toccano soltanto l'economia cittadina [illegible] piemontese. Il [illegible] fronto [illegible] crisi [illegible] destinato ad anticipare le scelte, le strategie e le tendenze di governo, sindacati, imprenditori pubblici e privati, amministrazioni locali, disegnando il modello socio-economico degli Anni 80.

A rendere più fosco il quadro [illegible] stato ieri il primo segnale delle Brigate rosse. Due striscioni appesi nella notte davanti alla Mirafiori e in via Ardigò con la parola d'ordine «*Colpire tutti gli infiltrati all'interno del proletariato, in fabbrica, nei quartieri, ovunque*» e l'invito alla clandestinità per costruire «*organismi di massa rivoluzionari come strumento di potere* [illegible] unificando *tutti i* [illegible] *nel partito comunista combattente*». Un lugubre presagio di come potrà essere strumentalizzata la crisi, la sinistra minaccia di un pugno di disperati alla città che dovrà fare i conti con nuove tensioni e paure.

Questa uscita delle Br non ha comunque turbato la ripresa dell'attività lavorativa in quasi tutte le industrie grandi e piccole che presenta un dato significativo: il consistente calo dell'assenteismo.

Una maggior presenza in fabbrica si era già registrata [illegible] giorni scorsi quando la Riv, la Ceat, la Michelin, la Pirelli [illegible] Settimo avevano riaperto i battenti, ed ha trovato ora un'ulteriore conferma alla Fiat [illegible] in altri stabilimenti (Pininfarina, Bertone, Carello, Ipra, Gruppo finanziario tessile).

Del «Gruppo Fiat» hanno riaperto, come è noto, gli stabilimenti dell'Iveco (Veicoli industriali), della Teksid, di Rivalta Auto (solo [illegible] il modello «Delta»): circa 80 mila lavoratori (il settore Auto nella sua generalità riprenderà il lavoro il 4 settembre). Per quanto riguarda le cifre sull'assenteismo la Fiat ha parlato di un [illegible] per cento di assenze, riferite al primo turno degli stabilimenti Iveco, con un calo del 3 per cento rispetto allo scorso anno. Un dato che rispecchia la media registrata nelle altre aziende piemontesi.

Anche i [illegible]ndacalisti sono ormai rientrati dalle ferie [illegible] preparano allo [illegible] d'autunno delineando una strategia di risposta alla «linea dei licenziamenti». Per oggi è convocata la segreteria piemontese Cgil, [illegible], Uil che, in giornata, incontrerà una rappresentanza della Flm provinciale (dovrebbero decidere la data dell'assemblea regionale dei delegati metalmeccanici).

Domani i sindacati siederanno al tavolo della giunta regionale comunale e provinciale riunite. Imminente, ma non ancora fissato, l'incontro dei vertici Fiat con Comune, Provincia e Regione.

A Roma intanto la segreteria nazionale Flm, venerdì e sabato, deciderà [illegible] data per l'assemblea, a Torino, dei 10 [illegible] delegati metalmeccanici di tutta Italia, prevista per la fine di settembre. Un intreccio di appuntamenti [illegible] confronti che hanno [illegible] tema i [illegible] punti di crisi dell'area torinese: Fiat, Indesit, Olivetti.

La Fiat non sembra disposta a fare retromarcia: la crisi [illegible] prolungherà fino all'81 e richiede «*un adeguamento* [illegible] *gli organici*» alle nuove condizioni di mercato, cioè licenziamenti. All'Olivetti lo scontro è aperto e il coordinamento ha proclamato due ore di sciopero in tutto il gruppo per il 10 settembre.

Alla Indesit infine, dove la quasi totalità degli 11 mila dipendenti continua [illegible] essere in cassa integrazione, anche dopo le ferie, si attendono notizie [illegible] un ipotetico partner. Se non si trovasse una soluzione in tempi brevi per il colosso degli elettrodomestici sarebbe il commissario o il fallimento.

Ieri, [illegible] termine di una riunione [illegible] il segretario nazionale Flm, Trinci, il «coordinamento Indesit» ha chiesto «*un intervento immediato del governo che, convocando l'Indesit, approfondisca* [illegible] *contenuto dell'operazione in corso*» e ha deciso la mobilitazione dei lavoratori. Oggi nei vari stabilimenti si terranno assemblee e domani [illegible] maestranze manifesteranno davanti alla prefettura e alla Regione chiedendo: 1) mantenimento dell'integrità produttiva del gruppo, del marchio, dell'occupazione; 2) ripresa della produzione in tempi strettissimi al Nord e al Sud; 3) interventi [illegible] governo [illegible] finanziamenti capaci [illegible] superare i problemi Indesit e di permetterne la riorganizzazione complessiva.

f. [illegible] bu.

Incontro tra Agnelli e Enrietti forse alla fine della settimana

L'incontro che il presidente [illegible] Regione, Enrietti, ha chiesto all'avv. Agnelli [illegible] problema [illegible] licenziamenti alla Fiat si svolgerà con ogni probabilità alla fine della settimana. Ieri sera l'avv. Agnelli ha telefonato a Enrietti dichiarandosi disponibile per farlo «*al più presto*»; comunque ci sarà un nuovo scambio di telefonate domani per stabilire la data e l'ora definitive.

Il presidente della giunta ha intanto predisposto per domani e giovedì, nel palazzo di piazza Castello, una serie di incontri allo scopo di «*definire le linee di comportamento degli Enti locali su questo problema*». La prima riunione è fissata per domani alle 16,30 tra la giunta regionale e le organizzazioni sindacali con la [illegible] [illegible] delegazioni [illegible] Comune e della Provincia. Si tratterà soprattutto [illegible] [illegible] *scambio reciproco di elementi di conoscenza*».

Giovedì mattina, alle 9, consueta riunione [illegible] giunta: sarà dedicata quasi per intero al problema. Nel tardo pomeriggio nuova riunione di Regione, Comune e Provincia: da essa dovrebbero emergere appunto le «*linee di comportamento*».

Dice il presidente Enrietti: «*Sia ben chiaro, non intendiamo confondere i ruoli degli Enti locali e dei sindacati.* [illegible] *alla Fiat chiederemo che ci faccia conoscere i suoi programmi, le sue linee di sviluppo. E' ovvio che si parlerà anche dei licenziamenti ed è altrettanto ovvio che chiederemo che non avvengano.* [illegible] *la definizione di questo problema è di stretta pertinenza sindacale*».

Aggiunge, a chiarimento: «*Quando si affronta il tema licenziamenti* [illegible] *affronta un problema sociale e gli Enti lo*[illegible] *hanno il dovere di occuparsene. Ma è solo in questo quadro che noi intendiamo svolgere la nostra azione,* [illegible] *rettamente, negli* [illegible] *istituzionali. Un'azione pungente, stimolante, ma entro questi limiti corretti*».

★ L'attività in Regione non è mai stata bloccata dalle ferie, ma ieri negli uffici di piazza Castello [illegible] e [illegible] Lascaris si notava comunque un più intenso ritmo di attività. Si sta preparando la riunione del Consiglio [illegible] l'11 settembre.

In programma non soltanto il [illegible] sulla Polonia e, presumibilmente, quello sulla Fiat, ma anche l'elezione delle Commissioni consiliari. Esse impegnano tutti i Consiglieri ed hanno il compito di esaminare le proposte di legge e le decisioni importanti. Nella passata legislatura furono ridotte a cinque da sette che erano all'inizio: ora c'è una proposta di riportarle a sette.

Lettera alla Stampa di un ricercato

Un latitante scrive «Non mi prenderete»

[illegible] Carlo Venere, indiziato di concorso nell'omicidio [illegible] maestra tossicomane

Ricercato [illegible] concorso in un omicidio, indicato come l'autore di due rapine da 700 milioni, Carlo Venere, 22 anni, di Bra, ha scritto ieri a *La Stampa*: «*Sono innocente, non ho compiuto quelle rapine. Solo perché latitante, pare che obbligatoriamente debba essere responsabile dei misfatti che accadono* [illegible] *tutta Italia*». E aggiunge: «*Le testimonianze per la rapina sono false e tutto questo mi convince sempre più a continuare nella mia latitanza: farò di tutto per non farmi mai prendere*».

Carlo Venere è scomparso dal 7 luglio scorso, pochi giorni prima dell'inizio del processo per l'omicidio di Claudia Vaccaro, la maestrina tossicomane assassinata a colpi di pistola nel marzo '77, in una stradina vicino alla cascina «La Bellotta» a Robassomero.

Indiziato come autore materiale del delitto è Ezio Rossi, 31 anni, tossicomane. Carlo Venere è stato coinvolto nell'inchiesta dall'ex marito della Vaccaro, Sergio Giglio: «*La sera del delitto c'era anche Carlo Venere. Assieme, in auto, siamo andati verso La Mandria, fermandoci su quella stradina. Claudia e Ezio Rossi sono scesi e si sono allontanati, poco dopo abbiamo udito degli spari*». Nella sua [illegible] Carlo Venere precisa: «*Pensavo che la mia posizione nel processo Vaccaro si chiarisse, invece è peggiorata ed ora mi cercano*».

Ma la sua preoccupazione pare sia l'ultima accusa, quella due rapine, compiute a Pescara, all'Istituto Bancario e alla Cassa di Risparmio. Polizia e carabinieri, in base a testimonianze, lo indicano, con l'ergastolano Sergio Settimo, come autori di quegli assalti che fruttarono 700 milioni. «*Io non sono mai stato a Pescara e non conosco il Settimo. Mi meraviglia che qualcuno mi abbia riconosciuto, perché non sono mai stato in quella città. Queste testimonianze sono false e costruite*».

Ancora un riferimento all'accusa per l'omicidio della maestrina: «*Non so fino a che punto sono state costruite anche le prove per il processo Vaccaro e questa mia paura va ogni giorno sempre più aumentando*». Cosa vogliono dire queste ultime parole? Di cosa ha paura Carlo Venere? Nella lettera non lo dice.

★ Francesco Frammia, 58 anni, originario di San Mauro Marchesato (Catanzaro), abi[illegible] in via Sant'Agostino 25, è ruzzolato lungo una rampa delle scale di casa, battendo [illegible] capo sullo spigolo di un gradino. Ha riportato la frattura della [illegible] cranica: i medici del Maria Vittoria lo hanno ricoverato, con riserva di prognosi, al Centro di rianimazione.

★ A Caluso Giovanni Saccani, 76 anni, si è tolto la vita impiccandosi alla cancellata della propria abitazione.

temperatura di ieri

massima	+ 27,2
minima	+ 16
media	+ 21,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: [illegible]ione a livello [illegible] mare [illegible] mb; umidità 51%; cielo sereno. Temperatura: [illegible] + 26,2; minima + 13; media + 20,6. Previsioni: condizioni di tempo buono; venti settentrionali moderati; visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,52; tramonta 20,05. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 26,6; min. + 16,2.

Si è conclusa nell'ospedale [illegible] Ivrea la tragedia [illegible] follia di domenica [illegible] a Caluso

Morto il padre che «per troppo amore» ha [illegible] il bimbo, poi si è sparato

Poche [illegible] prima aveva esploso [illegible] colpo alla [illegible] di Diego, 3 [illegible] - Motivo [illegible] tragedia: rimasto vedovo, aveva riversato sul [illegible] [illegible] il suo affetto e [illegible] sua disperazione, [illegible] più trovare [illegible] ragione per vivere

Si è conclusa ieri mattina la tragedia che ha distrutto una famiglia di Caluso. All'ospedale di Ivrea, dopo 4 ore di agonia, è spirato Gianni Caperone, [illegible] anni, l'operaio della Honeywell [illegible] domenica sera, dopo [illegible] ucciso il figlioletto di 3 anni, Diego, sparandogli [illegible] colpo di [illegible] «special» [illegible] nuca, ha rivolto l'arma contro di sé. [illegible] l'uomo non ha lasciato [illegible] scritto, gli inquirenti [illegible] hanno av[illegible] difficoltà a stabilire le cause scatenanti della follia che vanno ricercate nella sua personalità introversa e insicura di fronte ai fatti della vita.

Ha [illegible] e si è ucciso perché non riusciva a sopportare il dolore [illegible] [illegible] rimasto vedovo due anni fa, perché temeva soprattutto per la sorte [illegible] Diego. Per lo psichiatra, il suo te[illegible] gesto ha una [illegible]: «suicidio allargato», per lo psicologo è un «atto d'amore» di una mente sconvolta.

Gianni Caperone ha sparato al figlio in un momento di disperazione profonda. Una [illegible] una [illegible] amica forse avrebbero scongiurato la tragedia che lui covava da tempo. Solo nel [illegible] alloggio ricavato dal rustico di una casa colonica di proprietà dei genitori in frazione Arè di Caluso, via Pasubio 6, [illegible] impugnato l'arma e dopo [illegible] adagiato Diego nel lettino ha premuto [illegible] grilletto. Con la stessa freddezza ha rivolto l'arma contro di [illegible] appoggiandola [illegible] tempia destra. [illegible] è accasciato accanto [illegible] corpo [illegible] vita del bimbo che pochi istanti prima aveva accarezzato.

Nessuno [illegible] stato testimone della sua [illegible] solo la [illegible] Elena Bettin, abitante nella [illegible] [illegible] al piano inferiore, ha intuito [illegible] tragedia. Appena ha sentito le due detonazioni, [illegible] [illegible] le 22 di domenica, è [illegible] Nonostante la disperazione che le faceva mancare le forze, ha [illegible] di rianimare figlio e nipote, poi ha chiamato i vicini. [illegible] Diego non c'era più nulla da fare, il vento della morte lo aveva colto nel sonno senza cancellargli il sorriso di bimbo [illegible]. Per l'operaio, invece, i medici hanno tentato l'impossibile: prima all'ospedale [illegible] Chivasso, infine a Ivrea dove [illegible] è spento senza riprendere [illegible] scenza.

Come mai per molti mesi nessuno [illegible] parenti e degli amici si è accorto che Gianni Caperone aveva la mente e il cuore in tumulto? Perché ha trascinato nel baratro la persona che gli era più cara? Interrogativi che hanno una risposta indagando nella mente di un uomo che fino a due anni fa [illegible] perfettamente normale e che di colpo si [illegible] vato solo di fronte ad [illegible] zione che [illegible] ha lentamente trasformato in un soggetto melanconico con frequenti crisi esistenziali che solo in apparenza riusciva a controllare.

Gianni Caperone si era sposato nel '73 con Liliana Lanciavich, [illegible] croata che aveva conosciuto durante [illegible] breve [illegible] [illegible] Jugoslavia. Un [illegible] profondo. Per l'operaio c'erano tutte le premesse per una vita serena, senza problemi finanziari e con i genitori vicini. Diego nasce nel '77 e per i Caperone [illegible] un'altra [illegible] [illegible] felicità.

Ma nel '78, quando Diego non ha ancora un anno, Liliana, non [illegible] ventiquattrenne, muore [illegible] le braccia del marito. Una [illegible] la sente rantolare, la porta all'ospedale, ma la diagnosi è tremenda: aneurisma cerebrale. I medici scuotono la testa e dicono che non c'è nulla da fare. La donna si spegne lentamente, nel volgere di poche ore.

Qui comincia la disperazione dell'uomo. Il [illegible] [illegible] [illegible] Liliana è incolmabile e con il passare dei mesi il suo carattere cambia, una trasformazione lenta, ignorata da tutti, anche dai genitori che gli [illegible] vicino. Si accentua la sua timidezza innata, diventa più aggressivo. Per lui non ci sono più vie di [illegible] Cerca di vincere il dolore lavorando moltissimo prima [illegible] fabbrica poi nei campi del padre, sfogandosi con la caccia e preoccupandosi soprattutto per l'avvenire di Diego.

La primavera scorsa, un altro dolore che lo fa crollare. A [illegible] [illegible] l'età di 59 anni, muore il padre Battistino, ex comandante partigiano e primo sindaco [illegible] Caluso. Gianni Cape[illegible] si sente [illegible] più solo e guarda con preoccupazione il figlio, un bimbetto biondo che chiama «mam[illegible]» le vicine di casa. [illegible] mogli degli amici. S'incupisce ancora [illegible] più, l'idea che il figlio [illegible] senza madre diventa un'angoscia, un'ossessione che gli rode la mente. Rinuncia alla caccia pur [illegible] [illegible] con lui ogni giorno, prima di [illegible] al lavoro, lo porta all'asilo e va a riprenderlo al ritorno, lo cura e lo veste.

Negli ultimi mesi il suo comportamento insolito non sfugge agli amici, ma [illegible] ha motivo [illegible] preoccuparsi perché riesce a mascherare il dramma [illegible] padre che si sente impotente [illegible] fronte [illegible] necessità affettive del figlio. Neppure la vacanza al mare con Diego (è rientrato 10 giorni fa) [illegible] allentato la [illegible] della disperazione e l'uomo [illegible] riesce a reagire alle crisi depressive che si fanno sempre più frequenti. In pratica non riesce più a [illegible] i sentimenti, non trova più una ragione per vivere.

Così, giorno dopo giorno, giunge [illegible] determinazione che no[illegible] vie d'uscita e che per porre fine alla sua sofferenza non c'è altro che la morte. E' [illegible] [illegible] esistenziale, l'amore per il figlio [illegible] un dovere [illegible] diventa diritto [illegible] vita o di morte. Scatta il meccanismo della follia (gli psichiatri lo chiamano «raptus melanconico») e impugna l'arma. Vuole morire, [illegible] non può lasciare il piccolo [illegible]. [illegible] uccide e si uccide.

Emanuele Montà

Padre e figlio sulla neve: un'immagine [illegible] tempi [illegible] - La mamma, Liliana Lanciavich, era ancora viva

Ripescato cadavere nel Po

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] è riaffiorato [illegible] Po, all'altezza dei Murazzi, poco oltre il ponte Umberto I, il cadavere di Luigi Protucello, 29 anni, l'impiegato Fiat che si era buttato nel [illegible] la sera di giovedì 28 [illegible].

Tratto a riva dai vigili del fuoco, il corpo [illegible] giovane è [illegible] subito identificato da polizia e carabinieri. La moglie Rosanna, 26 anni, che abita in via Saletti 27 a Chieri, l'aveva descritto con molti particolari.

Il [illegible], che p[illegible] di buttarsi in acqua aveva lasciato un biglietto d'addio alla moglie e al figlioletto Davide, di 5 anni, chiedendo loro perdono, soffriva da tempo di esaurimento nervoso. Aveva già tentato di togliersi la vita. Una volta aveva ingerito un tubetto di barbiturici. Era stato salvato dalla moglie. Giovedì sera un passante aveva tentato di sottrarlo alle acque del Po trattenendolo per la maglietta, ma inutilmente.

[illegible] L'altra notte, Santo Coggiola, 33 anni, via delle Pervinche 23/4, guardia giurata della Vigilanza, mentre era in servi[illegible] in corso Unione Sovietica, all'angolo di [illegible]enos Aires, ha fatto, inavvertitamente, cadere a terra la pistola di ordinanza. Dall'arma è partito un colpo che gli ha trapassato il piede destro, senza procurargli lesioni ossee. I medici del Mauriziano lo [illegible] giudicato guaribile in [illegible] giorni.

★ Colto da un malore — probabilmente un infarto — mentre attraversava il giardino di Porta Nuova lato via Sacchi, Dante Spaghetti, 68 anni, originario di Palermo, [illegible] a Buttigliera Alta, frazione Ferriera, via Gatta 3, si è accasciato esanime al suolo, [illegible] da agenti della polizia ferroviaria, è stato portato in [illegible] al Mauriziano. I medici del pronto soccorso [illegible] hanno potuto [illegible] altro che constatarne la morte.

Muore mangiando un panino al bar

Ieri, verso le 10,30, Angelo Furnò, [illegible] anni, da Licata (Agrigento), titolare di un bar in corso Traiano 97, stava per sedersi ad un tavolino del [illegible] locale, per mangiare un panino, quando [illegible] è stato [illegible] [illegible] un infarto.

[illegible] Il rag. Silvio Brusa, 77 anni, via Montemagno 27, mentre [illegible] [illegible] capezzale della [illegible] moglie malata, è stato colto [illegible] [illegible] infarto. Ha ricevuto le prime cure [illegible] figlio, Livio, medico chirurgo, che stava [illegible] la madre: poi è stato portato all'Astanteria Martini, ma è morto sull'ambulanza, prima di giungere al pronto soccorso.

Le indagini della polizia sono concluse: imminenti gli arresti

Scoperti i legami tra due feroci delitti e la notte di fuoco in piazza Carlina

Il giovane strozzato a Trana il [illegible] giugno, l'ambulante assassinato in auto il 10 luglio e la sparatoria di due giorni dopo davanti a un night hanno un denominatore comune: la droga

Gaetano Catalano e Paolo Di Gennaro: gli uccisi - Domenico Lisi, che cosa sa degli omicidi?

Sabato 21 giugno: [illegible] [illegible] stradina [illegible] Trana, nei pressi della frazione Useglio, viene trovato il cadavere [illegible] un giovane, [illegible] 25 anni, strozzato e pugnalato al collo. Un orologio di marca e un anellino portano, due giorni dopo, alla sua identificazione: Gaetano Catalano, 23 anni, disoccupato, incensurato.

Giovedì 10 luglio: Paolo Di Gennaro, 20 anni, ambulante, è ucciso con tre colpi di pistola mentre viaggia con due amici su una utilitaria. I killer, [illegible] incappucciati, [illegible] sparano in lun[illegible] Dora Firenze, davanti all'ospedale Maria Adelaide mentre, verso le 22,30, sta rincasando.

Sabato 12 luglio: folle battaglia nella notte in piazza Carlina tra bande rivali con pistole, lupara e bombe a mano all'uscita del night club Moulin Rouge. Sei-sette persone si affrontano in strada, seminando il panico.

Tre «gialli», tre misteri. Poi [illegible] scopri che quei tre episodi erano collegati. Le indagini, condotte dagli uomini della mobile, coordinate dal vicequestore Fersini e dal dottor Sassi, capo della sezione omicidi, stanno portando proprio a questa conclusione: i due omicidi e la sparatoria sono strettamente legati. In questura per ora tutti mantengono uno stretto riserbo, ma nelle ultime ore sono state compiute perquisizioni, seguendo precise tracce. Presto si saprà [illegible] perché di quei due omicidi e della sparatoria. E [illegible] conosceranno i volti e i nomi degli assassini.

Il mondo [illegible] quale stanno indagando i funzionari è quello della droga. Un mondo feroce, dove troppo spesso tutto si paga con la vita: cinque vittime in sei mesi, piccoli spacciatori morti per un «bidone» di pochi biglietti da mille, per pochi [illegible] [illegible] «polverina».

Delitto di Trana — [illegible] cadavere [illegible] è trovato all'alba, lungo una stradina che entra nella campagna. In tasca, [illegible] banconote [illegible] mille lire e chiavi per auto. Al polso un orologio d'oro. L'uomo [illegible] strozzato con una cintura, poi pugnalato [illegible] collo. Dopo 48 ore, l'identificazione: Gaetano Catalano, 23 anni, originario di Catania, a Torino da neppure un anno. Viveva in un *residence* di via Giotto 16. Diceva di essere operaio, alla Fiat di Rivalta: in realtà in fabbrica risultò esserci andato [illegible] [illegible] settimana e in [illegible] officina di la Loggia. Dopo quella breve parentesi, trovò altri mezzi per vivere. Quali? Il denaro [illegible] gli mancava: aveva abiti costosi, auto [illegible] grossa cilindrata. Una pista portò, durante le prime indagini, a un pregiudicato di 31 anni, Domenico Lisi, proprietario di una Porsche, le cui chiavi erano state trovate nelle tasche [illegible] Catalano. [illegible] il Lisi era scomparso. E' ancora lui l'uomo al centro delle indagini [illegible] queste ultime ore? Cosa sa di quell'omicidio?

Delitto del Lungo Dora — Paolo Di Gennaro, quella sera, stava rincasando alla guida della sua 500. Con lui c'erano Mario Martelli, [illegible] anni e Antonio Ro[illegible] di 16 anni. Raccontarono poi che un'auto, [illegible] Peugeot con due persone a bordo incappucciate li affiancò. Il passeggero esplose alcuni colpi da brevissima distanza. Il Di Gennaro, colpito alla tempia, non poté più controllare [illegible] che finì contro un albero. Gli assassini scesero e gli spararono il colpo di grazia al capo. Paolo Di Gennaro era un tossicomane. Frequentava un bar di corso Regina Margherita, di cui era cliente Gaetano Catalano, sgozzato a Trana 20 giorni prima. Una coincidenza? Così sembrò in quei giorni, ora si sa che c'era un collegamento tra i due episodi.

Battaglia in piazza Carlina — Solo per un caso i lunghi minuti di fuoco non causarono vittime. [illegible] fu un [illegible] ferito, Adelina Masselli, 30 anni. La piccola folla del night raccontò di gente che fuggiva esplodendo colpi di pistola, altri che sparavano decisi ad uccidere, mentre [illegible] o tre auto, in un folle carosello, raccoglievano questo o quel «combattente». Si parlò di regolamento di conti fra bande rivali. Ora si sta per conoscere la verità: quella sparatoria è [illegible] l'ultimo atto di una lotta preceduta da due delitti.

Bologna, 30 giorni

Il consiglio di fabbrica Fiat Mirafiori (con la 5ª lega Flm) ha così telegrafato al sindaco [illegible] Bologna e alle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil [illegible] regione Emilia Romagna nel trigesimo della strage di Bologna: «*Ricorrendo trigesimo orrenda strage, esprime* [illegible]*ria solidarietà ai familiari delle vittime e a tutta città. Valuta positivamente primi risultati dell'iniziativa della magistratura e ribadi*[illegible] *l'inderogabile esigenza di proseguire le indagini fino ad assicurare giustizia esecutori e mandanti stroncando connivenza e legami da tempo esistenti fra neofascisti e parte degli apparati dello Stato*.

«*Nel perseguimento di questo obiettivo i lavoratori della Fiat Mirafiori confermano* — prose[illegible] il messaggio — *la ferma vo*[illegible]*tà di lotta e mobilitazione*».

Risparmiamo energia, è preziosa

L'invito è dell'Enel, rivolto attraverso [illegible] [illegible] viaggiante che [illegible] riva [illegible] a Porta Nuova - Le fonti alternative e la [illegible] [illegible] sole

Risparmiare energia è l'imperativo del [illegible] mento. Ma come possono realizzare questo risparmio i piccoli consumatori, cioè le famiglie? La raccomandazione delle nonne: «*Quando esci da una stanza non lasciare la luce accesa, perché costa*» ritorna d'attualità. Il risparmio non è rappresentato soltanto dal denaro in meno che [illegible]spende per la bolletta, ma anche dalla quantità di petrolio che [illegible] [illegible] [illegible] perché, come tutti [illegible]nno, l'energia elettrica si produce per la maggior parte nelle centrali termiche che usano petrolio come combustibile.

L'invito al risparmio è rivolto a tutti dall'Enel con una mostra viaggiante che arriva domani a Porta Nuova su un treno speciale che le Ferrovie hanno messo a disposizione e che, partito da Roma, [illegible] percorrendo tutta l'Italia. [illegible] Porta Nuova si fermerà fino [illegible] settembre col seguente orario di visita: d[illegible] [illegible] [illegible] alle [illegible]; gli altri giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Con il treno Enel si fa un vero e proprio viaggio nel mondo dell'energia: si spiega alla gente [illegible] nasce, quali [illegible] le sue fonti tradizionali — acqua, carbone, petrolio — quante difficoltà ci sono per [illegible] [illegible]

Si parla anche, naturalmente, di energia nucleare nel vagone numero 2 dove vengono presentate [illegible] centrali idroelettriche, termoelettriche e nucleotermoelettriche, le geotermiche e quelle turbogas; e si insiste sulle fonti alternative. In particolare sul sole: ed è interessante, nel terzo vagone, il modellino della centrale solare a caldaia che l'Enel, in collaborazione [illegible] la Cee, sta costruendo ad Adrano in Sicilia. Un traliccio alto 50 metri sostiene la caldaia sulla quale migliaia di specchi concentrano i raggi del sole: l'acqua riscaldata si trasforma in vapore che fa funzionare una turbina alla base del traliccio e la turbina produce energia.

La potenza [illegible] questa centrale sperimentale [illegible] di 1 MW (1 megawatt) cioè la millesima parte di quella [illegible] [illegible] grupp[illegible] delle previste centrali nu[illegible]. [illegible] accanto a questa «centrale a caldaia», in Sicilia se ne sta costruendo un'altra, a conversione fotovoltaica. Vale a dire che i raggi del sole vengono trasformati in energia elettrica mediante speciali celle «*costituite da particolari materiali semiconduttori come il silicio i quali hanno* [illegible] *particolarità* [illegible] *generare correnti elettriche quando vengono colpiti dalla radiazione solare*».

[illegible] centrale ha la potenza di 1 kW (chilowatt). [illegible] per renderci conto di che cosa significa, ricordiamo che l'impianto normale di un alloggio ha una potenza di 3 kW. E' una centralina sperimentale, realizzata dall'industria italiana: Montedison, Officine Galileo, Sgs-Ates, Ansaldo.

Una vettura del treno è adibita a sala cinematografica ed è prevista la proiezione [illegible] documentari didattici: la storia dell'elettricità, il modo migliore di utilizzarla senza sprechi, l'impiego dell'acqua e del carbone. E' un argomento valido soprattutto per le scuole e infatti l'Enel si augura che siano molto a portare gli allievi. Ma non a Torino, perché le scuole cominceranno quando il treno sarà già partito.

d. garb.

Sermig solidale con i polacchi

Nella chiesa di via Lascaris angolo via Arsenale si svolge questa [illegible] alle 20 un incontro di preghiere per i lavoratori polacchi organizzato dal Sermig. «Ma pregheremo anche — dicono gli organizzatori — perché i nostri uomini politici e gli industriali trovino le strade giuste per evitare licenziamenti».

Specchio [illegible] tempi

Biella: l'Aido non può donare un po' [illegible] luce - Che cosa significa «zingaro»? - Trasporti pubblici e privati - Alla posta vogliono [illegible] pere di [illegible] sei figlio - Nell'emoteca, al sole d'agosto - Via Tepice

Una lettrice ci scrive da Biella:

«Sono da anni iscritta all'Aido (associazione italiana donatori d'organi) e devo esporvi un grosso problema. Da anni il nostro ospedale è, infatti, in attesa [illegible] benefattore per poter comprare espianti e trapianti di cornea. Avevamo un bravo primario [illegible] oculistica [illegible], ora, s'è trasferito a un'altra città proprio perché si [illegible] le mani legate. Si dice che [illegible] la politica, abbiamo già interpellato vari onorevoli; quando ci pare d'aver trovato quello giu[illegible], cambia il governo.

«Ora il nostro [illegible] pro[illegible] le [illegible] inviato una lettera al Presidente della Repubblica, Pertini, e, in attesa che questa ingarbugliata matassa si dipani (chissà qu[illegible] [illegible]di troverà ancora) chiedo l'aiuto de *La Stampa*: [illegible] potete darmi [illegible] [illegible] [illegible] telefono [illegible] modo che i miei familiari, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] avvisare che [illegible] voglio essere sotterrata senza aver dato un po' di luce e di salute a chi ne ha bisogno?

«I nostri [illegible] defunti [illegible] hanno mai potuto [illegible] nulla perché i loro familiari [illegible] all'Aido [illegible] Vercelli. Immancabilmente si sentono [illegible], inumanato. Vi prego [illegible] aiutarmi, con me aiuterete i circa 3 [illegible] ischi[illegible] della mia zona».

Segue la firma

Un lettore [illegible] scrive [illegible] Carmagnola:

«Con la presente desidero fare alcune considerazioni riguardo all'articolo apparso a pag. 10 de "La Stampa" di venerdì 15 dove il giornalista diceva giustamente: "Il Comune (Carmagnola) concede la [illegible]za ai nomadi però poi si guarda bene dall'accoglierli e ne ordina l'allontanamento". Come molte altre situazioni italiane anche questa appare ridicola se si guarda con superficialità, ma abbastanza sconcertante [illegible] si os[illegible] sotto il profilo [illegible].

«Mi sto chiedendo [illegible] nel 1980 si possano trovare all'ingresso di Carmagnola [illegible] cartelli [illegible] riportano la seguente scritta: "Vietata [illegible] sosta agli zingari [illegible] centro [illegible]dino", divieto paradossale sia dal punto di [illegible] giuridico che da quello umano, se si considera [illegible] il termine "zingaro" indica esclusivamente l'appartenenza ad un [illegible] etnico diffuso in tutto il mondo, e penso [illegible] meno che il sindaco di Carmagnola mi provi il contrario) che anche loro abbiano gli stessi diritti civili degli altri cittadini fintanto che rispettano le leggi a cui noi tutti siamo[illegible].

«Se vogliamo, invece, [illegible] più comprensivi possiamo supporre che l'ideatore di questo cartello, ignorando il significato del termine "zingaro" abbia voluto vietare la sosta a quelle persone che si accampano in città e vivono di espedienti più o meno onesti, senza rispettare le [illegible] "Norme Civili", in questo caso i cartelli possono avere una loro funzione logica e rendere la città migliore se fatti rispettare e se: soprattutto, scritti in modo più chiaro, e cioè includendo non solo gli zingari disonesti (altrimenti sarebbe un avviso razzista), ma anche tutti gli altri che, nella loro disonestà, si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tra amministratori, professionisti, commercianti, impiegati e operai».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Un tempo i trasporti erano pri[illegible]. Allora erano solo per i signori o per la loro servitù. In qualche caso i padroni più illuminati li util[illegible] per i loro operai perché [illegible]o andare al lavoro. Ora, invece, dopo secoli, i trasporti sono diventati "pubblici", sono finanziati [illegible] tutta [illegible] collettività e [illegible] tutti [illegible] possono usufruire liberamente.

«Succede, però, che anche qui a Torino ci siano ancora delle linee "private". E' il caso della linea [illegible] [illegible] [illegible] il lato Ovest della [illegible] (dalla Fiat alle Vallette, per intenderci). Questa linea, al di fuori degli orari di entrata e uscita [illegible] Fiat è inesistente, per non parlare in questo mese di ferie.

«Per me che ho dovuto lavorare in agosto e spostarmi lungo questa linea [illegible] stato un calvario. Attese di 30-40 minuti [illegible] una corsa e l'altra. Ho scoperto che quei 5 km che mi separano dal luogo di lavoro li potevo percorrere a piedi tanto il tempo era [illegible] e ci guadagnavo in salute.

«Chiedo però all'Atm: "Non è il caso di aumentare i passaggi [illegible] [illegible] linea [illegible] ormai non è [illegible] più di scorrimento, ma pa[illegible] e serve molti quartieri popolosi; rendendola cioè una linea "pubblica" e non riservata agli operai Fiat?».

Roberto Ferrero

Un lettore ci scrive:

«Molti anni fa mi hanno regalato un buono fruttifero postale, che volevo [illegible] in questi giorni; perciò mi sono [illegible] fiducioso all'ufficio postale, col relativo certificato a mio nome.

«Sorpresa! E' necessario esibire un [illegible] con *l'indicazione della paternità*. Inutile [illegible] notare che da innumerevoli anni, per legge, la paternità non deve più figurare nemmeno su carta d'identità e passaporto, che pure sono validi per qualunque altra circostanza. L'impiegato si è trincerato dietro le solite affermazioni che questa [illegible] le disposizioni loro impartite.

«Dovrò chiedere espressamente un certificato di nascita, specificando "con paternità". E questo per riscuotere una modesta somma di mia proprietà, che per anni ha fruttato [illegible] più modesti interessi; la stessa somma che presso qualunque banca mi avrebbe reso ben di più, senza crearmi difficoltà così assurde».

Roberto Ferrari

Un lettore ci scrive:

«Sono uno delle migliaia di do[illegible] [illegible] sangue Avis. Giorni fa ho assolto [illegible] la periodica [illegible]ne all'autoemoteca di piazza Carlo Felice (non è, tra l'altro, dono di *Specchio* [illegible] *tempi*?) bellissima, pulitissima, funzionale.

«Però, la mattinata [illegible] e la permanenza al sole d'agosto [illegible] [illegible] [illegible] l'interno, per forza di cose, surriscaldato e [illegible] un [illegible] l'aria. Il [illegible] [illegible] ha fatto vedere il moderno impianto d'aria condizionata di cui [illegible] dotata, ma che non funziona, perché [illegible] che [illegible] non [illegible] [illegible] l'autorizzazione, da tempo richiesta, all'allacciamento alla rete elettrica.

«E' proprio vero? Nemmeno per un'opera meritoria e civile come questa nessuno ha l[illegible] di preoccuparsi [illegible] almeno il prelie[illegible] avvenga nelle condizioni ottimali?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Per ragioni di lavoro ogni [illegible] tina dovrei [illegible] [illegible] Tepice a [illegible], così, [illegible] fare il giro [illegible] corso Spezia. Quasi [illegible] mi riesce. Pur essendoci la palina del divieto di [illegible], veicoli grandi e piccoli outruiscono frequentemente il passaggio.

«Visto che [illegible] via non è privata, [illegible] ha l'unico difetto di essere [illegible] stretta (basta un'auto posteggiata e il transito è bloccato), perché [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] agibile?».

Segue la firma

Molte spine (e [illegible] solo [illegible] pesce) nei nostri piatti

[illegible] carovita si nasconde anche tra i peperoni [illegible] le acciughe

Quelle sotto sale sono rincarate del [illegible] - Peperoni: prezzo doppio rispetto al [illegible] perché la stagione è [illegible] ritardo. Scenderà, [illegible] rimarrà comunque più alto

Con settembre sono rincarate le acciughe sotto sale. Non sembra importante: [illegible] acciughe salate [illegible] ci [illegible] nutre, qualcuno è sicuro di poterne fare a meno. [illegible] pochi sanno che a Torino e in Piemonte il consumo [illegible] questi pesci conservati è forte [illegible] bancarelle degli «acciugai» e nei negozi, oltre 6 quintali l'anno in [illegible] solo esercizio. E' una tradizione culinaria, un po' [illegible] la salsa [illegible] pomodoro [illegible] Sud: non c'è [illegible] senza acciuga, poi ci sarà la bagna cauda. La stagione [illegible] peperone è appena all'inizio (un po' in ritardo per colpa del tempo) ed ecco che le acciughe ne approfittano: 50 per [illegible] in più in un sol colpo: da 500 a 750 lire l'etto. In un etto [illegible] contano, in media, cinque acciughe. In pratica le paghiamo 150 lire l'una.

«La colpa è [illegible] mercato all'ingrosso». I dettaglianti pagavano lo scorso anno 32 mila lire per una latta [illegible] 11 chili (*«Soltanto otto di [illegible] vendibile»*): con i nuovi rifornimenti hanno sborsato dalle 48 alle [illegible] mila [illegible] per la [illegible]. *«Il ritocco era inevitabile»*.

Precisa Giovanni Perlumo, vicepresidente dell'Associazione Commercianti: *«Il guaio è che si tratta per lo più [illegible] prodotto d'importazione: tutte le latte d'acciughe salate arrivano dalla Spagna. Dicono che la pesca d'acciughe nell'Atlantico [illegible] migliore, quella del Mediterraneo [illegible] rebbe soltanto "di ritorno" con pesci più legnosi e meno saporiti. Resta [illegible] dubbio, sussurrato tra i venditori di pesce: che partano dall'Italia grossi camion frigoriferi pieni d'acciughe fresche mediterranee e ritornino dalla Spagna con le stesse acciughe sotto sale»*. Visti i prezzi [illegible] prodotto fresco, il gioco [illegible] speculazione è fatto.

E poiché l'acciuga si sposa, nei nostri gusti, con il peperone, diamo un'occhiata [illegible] mercato e alla produzione di questo ottimo ortaggio. Sulle bancarelle al dettaglio, ieri mattina, prezzi tra le mille lire il chilo per merce anche [illegible] po' [illegible] e [illegible] 1500 per bei peperoni sodi. C'è sempre l'eccezione delle duemila lire il chilo per una «super-prima-qualità», «super-sodo» e «super-grosso», quasi [illegible] in pe[illegible] anche il risultato diven[illegible] «super».

Al mercato all'ingrosso di Torino, sempre ieri mattina, il peperone quadrato [illegible] Carmagnola ha raggiunto quota[illegible] medie tra 480 e 550 lire il chilo. Si sono toccate punte di 800-900 lire, ma soltanto per i «cuneesi», appena all'inizio della stagione di raccolta. Dall'ingrosso [illegible] dettaglio siamo alle solite: si tira al raddoppio [illegible] difficoltà (tranne che per i consumatori).

Alla produzione, prezzi diversi secondo le zone di provenienza e [illegible] previsioni sull'andamento del mercato. Un produttore di Carmagnola, [illegible] Tommaso Pochettino, accusa le piogge primaverili, il ritardo dei trapianti, l'inizio freddo dell'estate: *«Siamo indietro per la raccolta: i prezzi sono più elevati dello scorso [illegible] [illegible] lire al produttore, contro le [illegible] lire dello [illegible] [illegible] nello stesso periodo, per il "quadrato di Carmagnola" e il peperone lungo "corno di bue", nostre specialità»*. Fa polemica: *«I prodotti agricoli, negli ultimi vent'anni, non possono [illegible] accusati di premere sull'inflazione: i peperoni si pagavano al produttore [illegible] [illegible] il chilo nel [illegible], [illegible] [illegible] lire. Ma tutto il resto, imballaggio e manodopera, non [illegible] sono accontentati di quintuplicare. Basta dire che una "gabbia" da imballaggio costava 70 lire nel '61; [illegible] la paghiamo 700»*.

[illegible] Vigone, altra zona [illegible] pro[illegible] Pier Paolo Della [illegible] lamenta *«la scarsità [illegible] prodotto, anche se la qualità è ottima»*. Sul mercato di Pinerolo vende direttamente, [illegible] intermediazione, a [illegible] lire il «quadrato» di 1ª qualità (produzione [illegible] serra) [illegible] netto tara e tra le [illegible] lire il chilo la [illegible] qualità. *«La prima va [illegible] un'ora; la seconda qualche volta [illegible] invenduta»*.

«Siamo in ritardo di un mese nella raccolta — dice —; il prezzo l'anno passato a settembre era già sceso a 500 lire il chilo. Forse scenderà ancora, ma ogni previsione è rischiosa». Mette sotto accusa i costi: *«Il nailon per le serre costava nel '79 da 700 a 800 lire il chilo; quest'anno un gruppo d'acquisto [illegible] produttori ha comprato direttamente [illegible] fabbrica, [illegible] il prezzo era 1600»*.

Dal Cuneese partono in questi giorni [illegible] prime spedizioni. La Cooperativa di Fossano spunta sui mercati all'ingrosso [illegible] lire il chilo, compresi costi lavorazione, imballo e trasporto del prodotto. *«Ai soci — si dice — ne toccheranno 350-500 lire in media per chilo; poi si [illegible] con l'andamento della stagione»*.

Il peperone giallo di Cuneo, *«a tre punte»* o *«a trottola»*, è tra le varietà più pregiate del Piemonte. Diminuirà il prezzo? L'anno [illegible] era sceso a [illegible] il chilo. Rispondono alla Cooperativa: *«Il prodotto allora era scadente, merce piccola, brutta, quest'anno è sicuramente migliore. Pare anche che la produzione sia abbondante»*.

Simonetta Conti

Iniziati gli esami per 16 mila

Avviata [illegible] lenta macchina-scuola

Le prove di riparazione dovrebbero concludersi il 18 - Materne: c'è posto per tutti

Gli esami di riparazione, ormai limitati alle sole [illegible] superiori (esclusa [illegible] maturità) [illegible] no iniziati ieri mattina. Rappresentano l'ultimo atto dell'anno scolastico 1979-80. Interessano, per la provincia di Torino, 16.116 ragazzi così suddivisi: 970 nei licei classici, 2835 negli scientifici, 314 negli artistici, 1097 negli istituti magistrali, 6606 in quelli per ragionieri e geometri, 2032 [illegible] [illegible] industriali e 2474 negli istituti professionali.

[illegible] si sono presentati [illegible] studenti che devono rimediare [illegible] italiano. [illegible] [illegible] un tema ovviamente diverso [illegible] scuola a scuola e da classe a classe. [illegible] alcuni istituti i professori hanno concordato di offrire la scelta tra due o tre temi, in altri si è preferito imporre l'argomento obbligato.

Da stamane le prove continuano con [illegible] calendario che varia [illegible] il tipo di studio, [illegible] anche per [illegible]. Entro la settimana, dovranno [illegible] gli orali: il ministero ha chiesto ai docenti di concludere tutte le operazioni relative agli esami entro il 9 settembre per consentire iscrizioni tempestive, la conseguente formazione definitiva delle classi e l'avvio del nuovo [illegible] il [illegible].

L'autorità scolastica vorrebbe [illegible] garantire un inizio il più possibile regolare. Ma già [illegible] profilano problemi vecchi e nuovi. Si prevede infatti che la scuola dovrà soffrire il cronico ritardo delle [illegible] degli insegnanti nelle medie inferiori e superiori anche se ormai il 90 per cento dell'organico è di ruolo. Si temono scioperi di insegnanti che chiedono il rispetto degli accordi economici stipulati a giu[illegible] con il governo dopo una lunga e drammatica serie di proteste.

Si è invece ufficialmente aperto l'anno scolastico 1980-81 per i bimbi delle materne.

Ieri c'è [illegible] l'incontro fra maestre e direttrici mentre i bambini (dai 3 ai 5 anni) comin[illegible] a prendere contatto [illegible] la scuola da stamane. Prima quelli che già hanno frequentato [illegible] [illegible] scorsi, poi via via i nuovi. Fino a sabato l'orario sarà ridotto a mezza giornata, da lunedì, con l'apertura delle refezioni, i bambini potranno frequentare anche nel pomeriggio. Entro fine mese la materna avrà [illegible] l'assetto definitivo.

Quanti frequentano la prescuola dell'obbligo? I posti sono circa 30 mila. Non ci [illegible] diffi[illegible] per accettare le domande. Il calo [illegible] nascite, [illegible] diminuzione della popolazione ed ovviamente nuovi istituti permet[illegible] di [illegible] fronte a quasi tutte le richieste. Il Comune ha organizzato il trasporto gratuito dei bimbi delle zone [illegible] isolate e quelle [illegible] popolose, dai quartieri dove non esistono nuove costruzioni a [illegible] dove entrano in funzione nuovi edifici. Che [illegible] dieci e così dislocati: [illegible] Tolmino, corso Emilia, [illegible] Palermo, via Benevento, via Palma di Cesnola, via Magnolie, corso Cincinnato, via Alassio, strada [illegible] [illegible] Collegno, via Reiss Romoli. **m. val.**

E' scattato l'aumento per [illegible] [illegible] [illegible] TV

[illegible] [illegible] quanto nessuno, per ora, lo sa

«Attenti, per [illegible] nessuno faccia il versamento per il [illegible] [illegible] tv». L'invito viene dalla Rai, in risposta ad [illegible] [illegible] telefonata, e lascia perlomeno stupiti. Che l'utente torinese e italiano in [illegible] sia già propenso all'evasione e a non pagare il canone per il tv color è una realtà [illegible] denunciata da *La Stampa*. [illegible] il canone sia a [illegible] proprio [illegible] [illegible] è un'altra realtà spiacevole. [illegible] che la Rai invitasse a sospendere, «per ora», i versamenti è proprio una [illegible] sorpresa.

La spiegazione è: *«La cifra dell'aumento non [illegible] [illegible] definitiva. Meglio attendere un comunicato ufficiale dell'ente»*. Insomma, nel nostro Paese avvengono cose strane: si decidono i rincari, si pubblicano sulla Gazzetta Ufficiale, ma poi ci si deve mettere d'accordo *«sull'importo esatto»*. Tutto perché al canone radiotelevisivo, fissato con decreto mini[illegible] in 36 mila lire per il bianco e nero e 66 mila per il colo[illegible], si devono aggiungere la tassa [illegible] concessione governativa e l'onnipresente Iva: ambedue d'importo incerto.

La Rai avverte: *«Intanto c'è tempo fino al 31 ottobre»*. Meglio così. Questa volta, almeno noi che paghiamo regolarmente il canone, non dovremo affrettarci [illegible] da una ipotetica vincita nei concorsi.

Tutto chiaro [illegible] sui treni: i biglietti [illegible] aumentati, da ieri, del 10 per cento, esclusi soltanto gli abbonament[illegible] seconda classe utili a pendolari e studenti. E' successo l'indomani dell'ultima ondata [illegible] rientro in città. Una consolazione.

Panierino scolastico oggi le prenotazioni

Devono farle i negozianti che aderiscono

All'insegna dei *«prezzi bloccati e controllati»* si apre dall'8 al 15 settembre la campagna contro il caro-scuola, indetta da Ascom e Confesercenti, che hanno aderito all'invito del Comune. I cartolibrai che intendono partecipare a questa azione di calmiere devono informare l'Associazione commercianti entro oggi (tel. 551055 int. 36).

L'offerta scuola comprende come già annunciato un corredo minimo: sacca [illegible] [illegible] plastificato [illegible] lire), cainetto [illegible] skay (6750); portapenne con 12 pastelli, riga, biro, matita, gomma, temperino (2800); 2 album disegno 32 [illegible] (750); 12 pastelli lunghi (1100); 4 matite (500); 6 quaderni, 76 pagine (1500); 2 ricambi quaderni anelli (600); 5 quaderni 116 pagine (3000); 7 [illegible] [illegible]; 1 [illegible] [illegible] (1100); [illegible] rotoli copribri (1200).

Il Comune [illegible] [illegible] alunni delle elementari le *«cedole librarie»* che, firmate [illegible] genitori, dovranno [illegible] consegnate ai librai per ottenere i [illegible] di studio. I commercianti le presenteranno, entro il 17 novembre (con fattura) all'ufficio [illegible] mato dell'assessorato all'istruzione del Comune per avere il rimborso. Gli appositi [illegible] di fattura e riepilogo devono [illegible] sere [illegible] [illegible] il [illegible] settembre.

Per le medie inferiori saranno i singoli consigli di istituto ad acquistare direttamente i [illegible] da consegnare ai ragazzi in «prestito d'uso».

Per le superiori è prevista la distribuzione di «buoni» libro a discrezione dei consigli di istituto.

Occupazione e guerra [illegible] prezzi

Seconda giunta municipale ieri alla vigilia della ripresa consiliare di lunedì, martedì, mercoledì della prossima settimana. All'ordine del giorno dell'esecutivo uscito dalle trattative di luglio tra pci e psi, temi scottanti come l'occupazione, il carovita, gli indirizzi programmatici della nuova amministrazione per i prossimi [illegible] anni. [illegible] che troveranno i primi riscontri [illegible] già in settimana con incontri, riunioni ai vari livelli amministrativi (Regione e Provincia), soprattutto nella lotta contro la lievitazione dei prezzi.

Giovedì [illegible] la Regione e Comune metteranno insieme le loro proposte per un piano commerciale unico che comprenda Torino ed il Piemonte. Le linee d'intervento [illegible] state illustrate ieri sera in giunta dall'assessore Bianco, saranno ancora oggetto di valutazione [illegible] i sindacati, poi verranno varate d'accordo con gli amministratori [illegible] gionali.

La battaglia per contenere il costante incremento dell'infla[illegible] (che si [illegible] sentire in modo particolare alla ripresa d'autunno), questa volta non dovrebbe essere limitata al classico paniere, ma allargata ai generi di maggior consumo. Il progetto verrà illustrato nei particolari venerdì, dopo gli incontri con le associazioni dei commerc[illegible] e con i sindacati.

Ieri inoltre il sindaco ha an[illegible] il proprio intervento per l'eventuale acquisto dello stabile di via della Rocca 21, che i proprietari (l'amministrazione municipale e l'ospedale di Busca) volevano vendere con asta pubblica ai privati.

Un altro capitolo della voluminosa inchiesta del giudice istruttore Cuva

[illegible] giudizio capi, spacciatori, «galoppini» della droga [illegible] Collegno e di Grugliasco

Dalla confessione di due tossicodipendenti, il magistrato è riuscito a ricostruire il traffico che dalla cintura si ramificava [illegible] città - In questo modo il numero degli imputati è salito a 65

Altri due gruppi di trafficanti di eroina sono stati rinviati a giudizio dal dott. Aldo Cuva nell'inchiesta sulle ottanta persone arrestate nel settembre scorso dopo una vasta operazione con[illegible] lo spaccio della droga [illegible] Sono in tutto 20 imputati che si aggiungono ad altri 45 già rinviati a giudizio [illegible] stesso [illegible] gistrato.

L'elenco comprende organizzatori, intermediari, spacciatori [illegible] minuto, quasi tutti tossicodipendenti. Sono i componenti dei due clan collegati strettamente tra [illegible] loro che, secondo il giudice, controllavano e gestivano un grosso traffico di eroina nelle zone di Grugliasco e Collegno. Le accuse sono: per tutti spaccio di stupefacenti, per i capi anche associazione per delinquere.

Boss indiscussi del primo clan [illegible], secondo il magistrato, Salvatore Bucchieri, [illegible] anni, palermitano, di [illegible] e Basilio Pruiti Ciarello, di 25 anni. *«I due costituirono — scrive il magi[illegible] — a partire dalla fine del '77 un mercato non indifferente di eroina, approvvigionato per le forniture da Salvatore Andolino* (n.d.r. già rinviato a giudizio dal dott. Cuva) *ed alimentato dai notevoli guadagni delle vendite al minuto ad opera dei [illegible] tossicomani per il prezzo di [illegible] meno [illegible] 110 mila lire [illegible] grammo»*.

Luigi Pepe — Basilio Pruiti

La ricostruzione del [illegible] gestito [illegible] Bucchieri e Pruiti Ciarello fu fatta al magistrato da due drogati-spacciatori, Ulisse Cuoco, [illegible] anni, e Claudio Paiola di 22, rinviati a giudizio ora assieme ai capi. Per [illegible] anni, secondo il loro racconto, spacciarono eroina per conto del Pruiti, noto come «Vincenzo il catanese», e del Bucchieri: il loro compenso consisteva nel «buco». [illegible] grammo di droga [illegible] tre venduti. Le partite ve[illegible] consegnate in luoghi sempre diversi. [illegible] un locale di via XXIV Maggio o al bar «Centauro» di Grugliasco. I due tossicodipendenti decisero di vuo[illegible] il sacco per paura. Avevano sottratto al boss merce per alcuni milioni di lire ed [illegible] stati puniti: il Paiola fu prima picchiato selvaggiamente dal Pruiti, e lo stesso «Vincenzo il catanese», secondo il magistrato, scaricò contro i [illegible] «dipendenti infedeli» il caricatore [illegible] [illegible] pistola davanti [illegible] [illegible] Vittoria, nell'ottobre '79, senza ferirli.

Il gruppo, che [illegible] ciò eroina fino all'ottobre '79, quando Pruiti e Bucchieri furono arrestati, aveva alle dipendenze, per la vendita, le sorelle Silvana e Francesca Di Dio, di 20 e 21 anni, e Angela La Torre di 25. Legato a questo clan [illegible], [illegible] il racconto di alcuni tossicodipendenti, [illegible] tacchetta che aveva costituito «un discreto punto di vendita» davanti all'Università.

Personaggi-chiave del secondo clan, rinviato a giudizio dal dott. Cuva, [illegible] Gianfranco Pregnolato, 28 anni, detto «Franchino» e «il pazzo» (riconosciuto incapace di intendere e di volere e mandato per 5 anni nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia) e Luigi Pepe, detto «Gino». Ai due, secondo l'accusa, si affiancò agli inizi del '77 Salvatore Barone, 37 [illegible] *«il quale instaurò con i primi [illegible] stabile e duraturo rapporto [illegible] l'approvvigionamento di eroina»*.

Del gruppo facevano parte anche i fratelli [illegible] Pregnolato e dei Pepe, Giuliano e Angelo, rispettivamente di 23 e 21 anni. Furono proprio questi ultimi, secondo il magistrato, a prendere in [illegible] le redini dell'organizzazione quando i fratelli maggiori, Gianfranco e Luigi, furono [illegible] (maggio e settembre '79). *«I Pregnolato e i Pepe fecero soldi a palate* — dice il giudice — *tanto da acquistare il bar "Centauro" di Grugliasco, lo stesso locale scelto come base operativa [illegible] clan Pruiti-Bucchieri»*.

[illegible] 20 imputati sono in carcere Bucchieri, Pruiti, Giuliano Pregnolato, i fratelli Pepe e Barone, cioè i capi, mentre sono in libertà tutti gli altri, i «galoppini», gli spacciatori al minuto.

★ L'operaia Maria Michelotta, 23 anni, da Mezzenile, frazione Sabbione, ieri stava lavorando nella ditta Nordel, a Losa di Pessinetto, quando una pressa le ha schiacciato la mano destra, troncandole le prime due falangi dell'indice.

Saper spendere

Al caldo in serra

Un floricoltore chiede aiuto per ridurre i costi energetici - L'esperta illustra alcuni metodi

«Sono un floricoltore — scrive Gaetano G. — ma se i prezzi dei combustibili continuano a rincarare [illegible] [illegible] [illegible] dovrò chiudere bottega, cioè la [illegible], e cercare un altro lavoro». Una soluzione drastica, ma Gaetano [illegible] deciso: insiste sul caro-vita, sorvola un po', secondo noi, sul caro-fiori, [illegible] pone la domanda: *«E' possibile ridurre i [illegible] dei combustibili per riscaldare la serra? Che cosa si può fare per risparmiare?»*.

★★ La dott. Elena Accati dell'Istituto di Orticoltura e Floricoltura dell'Università [illegible] Torino, in [illegible] [illegible] viaggio in Giap[illegible], ha osservato proprio gli sforzi [illegible] in quel Paese si concentrano sul risparmio energetico. Spiega: «Il Giappone è caratterizzato dalla maggior con[illegible] di serre [illegible] plastica [illegible] (più di 27 mila ettari), [illegible] un territorio prevalentemente montagnoso [illegible] [illegible] superficie arabile è limitata al 15 per [illegible] del totale (circa 5,5 milioni di ettari). Quindi gli agricoltori operano in condizioni assai difficili ed al resto occorre aggiungere che l'85 per cento del fabbisogno energetico è coperto dalle importazioni». Con le conseguenze di costo che ognuno può immaginare.

Continua l'esperta: «Tuttavia i giapponesi riescono ad ottenere [illegible] in campo floricol[illegible] in campo orticolo interessanti produzioni (garofani, rose, fragole, cetrioli, pomodori, ecc.). In ogni [illegible] in plastica è posto all'interno un sistema di doppia [illegible] [illegible] in polietilene [illegible] viene automaticamente applicata (arrotolata) alla sera e rimossa (arrotolata) al mattino. Tale doppia [illegible] copertura mediante la formazione di un'intercapedine consente un risparmio [illegible] energia del 20 per cento», il che non è poco.

La dott. Accati illustr[illegible] altri accorgimenti: «Ricoprire con profilati di polistirolo espanso tutte [illegible] parti metalliche della serra per evitare al massimo le dispersioni di calore; ricoprire la parete nord [illegible] serra (sulla quale [illegible] [illegible] lu[illegible] [illegible]no) con un foglio di alluminio, lasciato permanentemente a posto, [illegible] il duplice scopo di riflettere le radiazioni all'interno e di aumentare la [illegible] della parete più fredda; infine una doppia copertura, una in plastica e una in fibre di poliestere che ha funzione di schermo d'estate e di risparmio energetico d'[illegible]; così si riduce però l'intensità [illegible] [illegible] 40-45 [illegible] [illegible], perciò [illegible] [illegible] [illegible] e chiusa molto lenta[illegible] (occorrono sei-sette minuti) per [illegible] [illegible] stress [illegible] piante.

«Un'altra tecnica adottata per il risparmio energetico in serra di vetro è una seconda copertura interna in plastica e nello spazio [illegible] libero vengono soffiate sotto aria [illegible] alle 5 di sera (non più tardi per [illegible] gionare il calore) delle palline di polistirolo espanso che ricoprono [illegible] [illegible] la serra creando [illegible] di temperatura [illegible] interno [illegible] esterno di 10-15 gradi. Al mattino le palline vengono risucchiate e rimesse in magazzino. In tal modo l'interno [illegible] serra viene completamente isolato dall'esterno durante la notte».

Ancora [illegible] metodo, forse il più complesso: «Consiste nel porre nel terreno della serra di plastica dei tubi di cloruro di polivinile dello spessore di 2 mm e del diametro [illegible] 10 cm ad una profondità di 70-90 cm. In [illegible] serra [illegible] 300 metri quadri [illegible] [illegible] trentuno. Quando la serra è completamente chiusa la temperatura può raggiungere [illegible] il sole anche in inverno 25 gradi. [illegible] questo caso entrano in funzione [illegible] ventilatori posti in serra che convogliano l'aria calda nei tubi. Questi tubi causano il riscaldamento del terreno sovrastante che raggiunge a sua volta i 20-25 gradi durante il giorno e cede lentamente, perché dotato di elevata inerzia termica, calore all'aria durante la notte mante[illegible] intorno alle piante una temperatura sufficiente.

«Una variazione: anziché i tubi mettere sotto il terreno [illegible] quale sorge la serra in plastica uno strato di ghiaia di 60 cm nel quale viene convogliata l'aria calda: la ghiaia trattiene il calore e lo cede poi al [illegible] e alle piante».

Quindi, signor Gaetano, prima di cedere le armi ed [illegible], [illegible] almeno [illegible] possibilità di [illegible] qualche [illegible].

★ Un plum cake «alla Garbagnoli». Ingredienti: 200 gr. di fecola, 200 gr di farina, tre [illegible] intere e [illegible] tuorli, 300 gr di zucchero, una puntina [illegible] vaniglia, 250 [illegible] di margarina, una bustina di lievito, 150 gr di uva passa e tutta rinvenire, quattro fette di ananas sciroppato, ciliegie candite e gherigli di [illegible] [illegible] Lavorare la margarina con [illegible] [illegible] quando sarà una crema unire le uova ed i tuorli uno per [illegible] sbattendo con cura. Aggiungere le due farine, la vaniglia e l'uvetta asciugata e infarinata, il lievito e impastare ancora un poco. Imburrare e infarinare uno stampo per plum cake o per ciambella e versare il composto. Cuocere in forno già caldo per [illegible] minuti. Sformare togliere dalla forma, spennellare [illegible] marmellata liquida e decorare con [illegible].

★ Gigliola ha una ricetta speciale a base di funghi porcini. Tagliare a pezzi un chilo di funghi, soffriggerli per [illegible] minuti in [illegible] tegame con [illegible] e due spicchi d'aglio ben tritati [illegible] giungere sale e otto pomodori pelati e [illegible] bicchiere d'acqua a persona. Coprire e [illegible] bollire [illegible] fino a cottura. A parte sbattere [illegible] tuorlo d'uovo [illegible] con parmigiano grattugiato, salare e pepare e rovesciare il composto sui funghi prima di servire su fette di pane abbrustolito.

Simonetta

[illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Modagisti, 21 anni, via Actis 21, è stato arrestato sotto casa dai carabinieri della [illegible]pagnia Mirafiori perché colpito da [illegible] ordine di cattura [illegible] dai giudici [illegible] di Roma per «simulata infermità». Il giovane, inviato a [illegible] svolgere il servizio di leva alla scuola di guerra di Civitavecchia, durante una visita medica, per sottrarsi al servizio militare, aveva dichiarato al dirigente sanitario del Corpo di fare uso, da circa due anni, di eroina. Il medico ha però accertato che la dichiarazione del Modagisti era falsa e la procura, il 22 luglio [illegible] spiccato l'ordine di cattura.

★ Due autostoppisti francesi, Richard Jean Marie Krafft, 21 anni, ed Eric Thepaut, 19 anni, entrambi di Parigi, sono [illegible] rapinati ieri notte da tre sconosciuti. Erano in attesa di un passaggio sulla tangenziale Sud all'imbocco della autostrada per Savona. Verso le 2,10 si è fermata un'auto ma i tre occupanti, minacciandoli con una pistola, si sono fatti consegnare il portafogli con circa 200 franchi.

[illegible] [illegible] giovani su tre Vespe l'altra sera alle 22,30 hanno co[illegible] operaio in moto a fermarsi e a consegnare loro il denaro che aveva nel portafogli, 350 mila lire in contanti. Il rapinato, Giovanni D'Onofrio, [illegible] anni, via Compa 5, Villa Borgiallo (Torino) ha tentato di reagire ed è stato malmenato.

★ Roberto Reggio, 30 anni, corso Sempione 128, è [illegible] arrestato, ieri mattina, all'aeroporto di Caselle, perché [illegible] in [illegible] di quattro [illegible] di eroina. Gli agenti di polizia lo hanno bloccato mentre stava per salire su un aereo.

La [illegible] dell'artigianato

L'artigianato ritenuto spesso il «parente povero» dell'industria ha nell'area pinerolese una fonte non indifferente di reddito e di occupazione. A dimostrarlo sono le adesioni alla quarta rassegna dell'artigianato inaugurata dal presidente [illegible] provincia Maccari.

«Questo settore va avanti grazie a quegli uomini — *ha detto Maccari* — che valorizzano le vecchie tradizioni artigiane e il recupero della manualità»; *il sindaco Camusso ha rilevato che questa rassegna è, a buon diritto, fra le più importanti della re[illegible].*

[illegible] *fianco dell'esposizione il convegno su «Artigianato nella realtà lavorativa odierna» ha dibattuto i problemi del settore, dall'incentivazione creditizia alla formazione professionale, alle aree attrezzate per l'artigianato.*

Pinerolo ha preso a cuore il futuro della categoria che offre ai giovani un impiego sicuro costituendo, primo in Piemonte, la consulta per l'artigianato.

---

echi di cronaca

Preparazione agli impieghi
Inizio nuovi corsi di dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici, contabilità meccanizzata, paghe e contributi, segretaria d'ufficio. Istituto Studium, piazza Statuto 2 bis ang. via Garibaldi, telefoni 540.283-543.720.

SIST - Iscrizioni
Aiuto segretaria, segretaria d'ufficio, dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici e contabili, paghe e contributi, contabilità [illegible] perforazione-registrazione, operatori-programmatori. SIST - Via Po 2, Torino, tel. 547.573.

Teleriparazione tv color tel. 7804.154 assistenza
Garanzia della riparazione eseguita da personale specializzato tv bn colore.

Stoffe tappezzerie moquettes dalla fabbrica
Noi non facciamo delle chiacchiere ma preferiamo presentarVi la realtà dei prezzi dei nostri prodotti: stoffe murali in vari colori ed ottima qualità a L./mq 2000, moquettes [illegible] a L./mq 2000, moquettes in lana a L./mq 12.000, iuta, paglia, sugheri e un'infinità di scampoli ad [illegible] [illegible] sioni [illegible] carta lavabili e plastificate. Parcheggio nel cortile della fabbrica di via Duchessa Jolanda 3.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv L. 732.981
759.955. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero. 8-22.

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra solitudine con oltre dodicimila «proposte matrimoniali», ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale. «Il Focolare» via Eustachi 45, Milano, telef. 02/222.380

Tv da riparare? Teleurgente tel. 501.298
in 30 minuti [illegible] Vostre riparazioni Tv colore e bianconero. Ore 8-22.

Cambio dei vecchi mobili con giusta valutazione
Acquistandone dei nuovi da Bertuzzi Mobili via Stradella 30, Esp. St. del Fortino 34 Torino. Vista ambientale. Camere letto matrimoniale e per ragazzi, cucine componibili, soggiorni, ecc. Facilitaz. di pagamento.

Tv Videoriparazioni Tv tel. 33.59.627 tv color
Garanzia del lavoro effettuato da [illegible] nici qualificati Tv bn e colore.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

IL MATTONE

PRAM

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

(continua)

Molte ordinazioni, esclusa la Cassa integrazione

Nell'industria tessile per ora non c'è crisi

Nel Chierese, dove il settore impegna 230 aziende, si guarda con fiducia al futuro anche [illegible] mancano problemi

Da ieri ha ripreso a girare la complessa macchina produttiva del settore tessile che ha nel Chierese uno dei principali poli [illegible] concentrazione della regione. Anche per i lavoratori tessili ci sono all'orizzonte le stesse nubi che si annunciano per altri settori? Lo chiediamo a Giulio Rocco, presidente della Lega industriali tessili che fa capo all'Unione industriale di Torino e che si spartisce con l'Associazione piccole industrie, emanazione della Confapi, il compito di tutelare gli interessi delle aziende del settore.

«I tremila dipendenti — dice Rocco — delle ottanta industrie chieresi ed i 500 lavoranti nella [illegible] impresa a carattere artigianale della zona non hanno per ora nulla da temere per quel che riguarda il posto di lavoro. La congiuntura però non è favorevole, anche se dovrebbe essere molto lontano il pericolo di ricorsi alla cassa integrazione».

Le decisioni annunciate dalla Fiat hanno avuto ripercussioni [illegible] campo? «Gravi direi di no. C'è soltanto una grande azienda che ha orientato la sua produzione sui copriasedili per auto e che ha ricevuto un taglio netto alle ordinazioni. E' comunque fortunatamente un caso isolato».

Gli scompensi maggiori al settore derivano soprattutto dalle esportazioni che hanno subito drastiche riduzioni. In Germania e negli Stati Uniti, dove è diretta la maggior parte del prodotto chierese, i forti rincari degli [illegible] mesi, dovuti oltreché alla crescita del costo del lavoro ed al rincaro delle materie prime anche al basso utilizzo degli impianti, hanno dirottato gli acquirenti su altri mercati.

«Non è soltanto il calo delle esportazioni — prosegue Rocco — a far affermare che la situazione non è rosea. Infatti noi, che produciamo prevalentemente per l'abbigliamento primaverile ed estivo, siamo stati danneggiati non poco da una stagione calda così breve. Lo scorso anno i rivenditori per una serie di circostanze favorevoli avevano smaltito le giacenze e necessitavano di nuovo prodotto per rifornire i loro magazzini. Per questo motivo il lavoro è assicurato sino alla fi[illegible]».

Copriletti e tovagliati, l'altro fulcro [illegible] produzione, che da soli impegnano più della metà delle ditte, continuano a tirare mentre un calo della domanda si verifica nel [illegible] invece nel [illegible] del tendaggio. Perché?

«E' soprattutto — risponde Rocco — un riflesso della crisi edilizia che travaglia il nostro Paese. Tutti i tessuti per arredamento hanno segnato il passo, anche all'estero. [illegible] allora per non perdere il prestigio, anche se piccolo cliente, si [illegible] magari condizioni sfavorevoli [illegible] pagamento [illegible] conseguenze imprevedibili. Lasciare la piazza [illegible] altri in attesa di tempi migliori è pericoloso: può poi diventare difficilissimo scalzare chi nel frattempo ha occupato le nostre posizioni».

Mario Ghirardi

Le trattative per la nuova giunta

[illegible] Ivrea [illegible] «giallo» l'esclusione [illegible] psdi

I comunisti accusano psi e pri di non avere accettato i socialdemocratici - Nuovi incontri

Ultime battute per concludere le trattative sulla nuova giunta di Ivrea. Pci, psi e pri si sono nuovamente incontrati per definire le linee programmatiche che intendono presentare [illegible] città. Ieri, in incontri separati i direttivi dei tre partiti hanno ribadito l'accordo che darà il governo agli eporediesi. Oggi, infine, nuovo incontro, forse l'ultimo, se non ci saranno sorprese, per la formazione dell'esecutivo.

Il pci si è [illegible] certo che questa è una maggioranza autonoma ed autosufficiente, però da mantenere aperta al contributo delle altre forze politiche, in particolare verso il psdi. «In fase [illegible] trattativa — ha detto Luigi Barisone — abbiamo [illegible] che i tre partiti siano disponibili, in una fase successiva, all'apporto di altre forze politiche che eventualmente volessero entrare sia nella maggioranza sia nell'e[illegible]. Il pci sarà in Consiglio comunale quel era la sua ipotesi migliore per dare un governo alla città, una giunta con i quattro partiti, cioè con il psdi. Ma, nello stesso tempo, i comunisti hanno dovuto prendere atto delle posizioni assunte dal psi e dal pri».

Gio[illegible] Mussano, segretario del psi, ha detto: «Siamo entrati in una fase positiva, [illegible] fatti notevoli passi avanti sulle linee programmatiche. Ora non rimane che la valutazione del quadro politico».

Il pri, dal canto suo, si è riservato di valutare ancora alcune considerazioni per formulare definitivamente il suo consenso ad una giunta effettivamente solida fin dall'inizio e c[illegible] prospettive di durare per cinque anni. «L'ingresso di altre forze politiche sarà certamente valu[illegible] il pri — dice Salvatore Zagani — non ha posto nessuna pregiudiziale nei confronti di altri partiti. In un'alleanza con i comunisti, il ruolo del pri dev'essere un ruolo determinante».

Costruzione abusiva

Giovanni Bianchetti, [illegible] anni, consigliere comunale socialista di Cuorgnè e membro della commissione edilizia è comparso davanti al pretore in seguito a un esposto riguardante una costruzione di piazza Tinelli di sua proprietà non conforme alla licenza edilizia. E' stato condannato a pagare un'ammenda di 50 mila lire mentre non è stato ritenuto responsabile penalmente.

Ritorna il «Palio del Pinerolese»

Domenica prossima si disputa ad Airasca la 4ª edizione del «Palio dei Comuni pinerolesi», singolare sfida a squadre sulla falsariga di «Giochi senza frontiere». Le tre precedenti gare [illegible] state vinte [illegible] Secondo, Villafranca [illegible] Airasca. A contendersi il Palio (inizio dei giochi ore 9, conclusione alle 17 con sfilata di majorettes e bande) saranno [illegible] squadre

[illegible] i parrucchieri?

Protestano i parrucchieri del Canavese per la mancanza di un regolamento di categoria. Da quasi due anni il numero di quanti possono installare un nuovo esercizio in paese è praticamente illimitato, l'importante è aver compiuto gli anni di apprendistato previsti dalla legge. Ciò ha portato ad un aumento delle pettinatrici, che sono una ventina, mentre si teme un'analoga tendenza per i parrucchieri per uomo.

«E' assurdo — dice Piero Bogetto, che ha un negozio in via Garibaldi — che un regolamento prima esistente venga soppresso senza considerare i danni che potrebbe provocare. In certi Comuni si arriva ad un barbiere ogni 2000 abitanti. A Cuorgnè siamo in otto per 10.000 persone. E il numero potrebbe ancora diminuire. Quando in consiglio comunale qualcuno parlò di liberalizzare i mestieri nessuno discusse l'argomento, quasi non esistessero dei pro e dei contro. Poi ci si accorge di aver sbagliato e si fa marcia indietro. Speriamo in tempo, con l'avvento della nuova giunta, come qualcuno ha promesso».

Cuorgnè non è il solo Comune della zona ad avere questi problemi. Anche a Rivarolo, ad esempio, dove di regolamenta[illegible] non si è mai parlato vi sono stato nei mesi scorsi riunioni dell'associazione: «[illegible] una cosa è non aver mai avuto un regolamento — dicono a Cuorgnè — una cosa è vederselo sopprimere [illegible] motivo».

Tre p[illegible] arrestati: [illegible]

Tre pinerolesi, [illegible] Pa[illegible] e Cristoforo Rubiolo, entrambi di 21 anni, residenti a Villafranca Piemonte e Paola Conti, 18 anni, abitante a None sono stati arrestati per furto dagli agenti della squadra mobile di Cuneo. I tre impegnati in questi giorni nella raccolta della frutta a Saluzzo, sono stati sorpresi a Madonna dell'Olmo mentre saccheggiavano le auto parcheggiate davanti a un condominio. Ai poliziotti hanno detto di essere costretti a rubare perché sono tossicomani.

Perosa Argentina

[illegible] 560 in cassa [illegible]

Amaro dopo ferie per i dipendenti della «Filseta Valchisone» di Perosa Argentina che, nell'aprile del '78, aveva rilevato stabilimento e lavorazioni della [illegible]. Con blocco [illegible] assunzioni e parziale ammodernamento dei macchinari, la nuova società era tornata competitiva. Ma ora i 560 dipendenti vengono posti in Cassa integrazione per tre settimane al mese, a turno.

«C'è una [illegible] di mercato — spiega la proprietà — che ha [illegible] aumentare [illegible] sproporzionato il magazzino». Nel bilancio presentato nello scorso settembre risultavano giacenti 3 miliardi di prodotti, [illegible] sono quasi raddoppiati. La «Filseta» esportava, in media, il 30 per cento dei suoi filati, misti e di seta, e, sotto forma di tessuti e abbigliamento, un altro 70-40 per cento. L'agguerrita concorrenza di Cina, Giappone e Corea del Sud le ha provocato un brusco calo di ordini.

«Il periodo [illegible] Cassa integrazione consentirà un calo delle giacenze e ci permetterà di studiare l'andamento della domanda».

A Cascinette d'Ivrea irruzione di malviventi nella canonica

Con sindaco e parroco [illegible] tutto il [illegible]

Ma i lestofanti sono stati più veloci e si sono sottratti alla cattura - Altro fatto: misteriosa scomparsa di [illegible] commerciante

In altri tempi certamente si sarebbero [illegible] anche le campane, a distesa. Forse qualcuno, domenica scorsa a Cascinette, dopo l'allarme «correte, ci sono i ladri in canonica», ci ha pensato, ma il parroco non ne ha avuto il tempo. [illegible] come era a gettarsi all'inseguimento dei malviventi. [illegible] ragazzi sui 20 anni, capelli sulle spalle, jeans e maglione. Che, benché tallonati da mezzo paese, sindaco in testa, hanno avuto la meglio: sono balzati su un'auto, al volante [illegible] quale li attendeva un complice. Mollando il [illegible] polverone, gli inseguitori.

Don Emiliano Sandretto aveva appena iniziato la Messa, la chiesa era gremita, i fedeli raccolti. A «disturbare» la funzione gridando e gesticolando, è comparsa una donna: «Correte, [illegible], ci sono i ladri in canonica». L'anziana donna abita proprio d[illegible]anti alla casa parrocchiale, deserta per via della funzione. E i ladri, fiduciosi della fede degli abitanti di Cascinette, avevano scelto quell'ora per agire indisturbati. L'anziana donna li ha sorpresi mentre entravano dalla porticina. Ed è corsa in chiesa.

Tutti sono usciti sul sagrato, all'inseguimento. Qualcuno li ha scorti, al fondo della stradina, mentre svoltavano: «Eccoli lippà, prendiamoli». C'era anche il sindaco, sorpreso dalla folla lanciata all'inseguimento, mentre si recava a messa. Corri corri generale, per circa trecento metri. Il tempo per vedere i due ragazzacci salire sull'auto e fuggire. Non si è potuto far altro che rientrare in parrocchia e assistere alla funzione momentaneamente interrotta. Si è poi scoperto che i ladri [illegible] rubato 210 mila lire e un orologio.

★ [illegible] quasi due settimane un uomo è scomparso senza lasciare traccia. Si chiama Alfre[illegible] Germanetto, 45 anni, via Rocciamelone 15, negoziante.

Alfredo Germanetto

Mercoledì 20 agosto, secondo la testimonianza di un coinquilino, è salito su un'auto guidata da uno sconosciuto. Era vestito con pantaloni e maglietta, aveva in mano il borsello. Non ha più fatto ritorno. Trascorsi alcuni giorni, gli amici sono entrati nell'alloggio. «C'erano i canarini ai quali è molto affezionato, moribondi, senza cibo né acqua. Era tutto come si fosse allontanato per una commissione».

A Castellamonte [illegible] sindaco [illegible] molti progetti

[illegible] sen. Eugenio Bozzello, [illegible] anni, socialista, ex assessore provinciale alla viabilità e ai trasporti, è il nuovo sindaco [illegible] Castellamonte. Succede al compagno di partito architetto Ezio Maltoda, designato ad assumere la carica di presidente della Comunità montana Valle Sacra. Bozzello capeggia una coalizione formata da sei socialisti e sei comunisti. All'opposizione rimangono, come nella precedente amministrazione, i sette rappresentanti democristiani e quello liberale. «Compito prioritario del mio mandato — ha detto Bozzello — è l'applicazione del piano regolatore, la creazione di un'area attrezzata per l'artigianato e per la piccola e media industria».

Il neo sindaco ha ottenuto 13 preferenze, oltre ai comunisti ed ai socialisti ha votato a favore anche l'indipendente — nelle file democristiane — Luigi Ca[illegible]. [illegible] sono astenuti gli altri dc.

Il Consiglio ha poi eletto vicesindaco il comunista Arturo Bracco, assessori effettivi saranno i socialisti Sergio Vironda e Franco Candusso e il comunista Mario Peretti. Assessori supplenti Eraldo C[illegible]to e Adriana Ricca.

d. raf.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

[illegible] San Elpidio vescovo. Domani: San Gregorio Magno.

PIOBESI — Il gruppo alpini ha organizzato per domenica 14 settembre la festa per l'inaugurazione del monumento ai caduti. Alle 9,45 si formerà un corteo con banda musicale che, dopo aver depositato una corona alla lapide [illegible] caduti, si porterà ai piedi del monumento.

CARMAGNOLA — Proseguono le manifestazioni per la Sagra del peperone. Questa sera alle 21 «Invito alla musica folk» con il gruppo «Canto vivo»; domani «Rock sinfonia in concerto», sempre alle 21.

[illegible] — Questa sera alle 20,30 presso il Circolo Richiardi di via M. Polo 13 gara bocciofila a coppie; domani presso la Torre, alle 21, incontro con i poeti settimesi organizzato dalla «Ca de studi Sattimeis».

SALZA DI PINEROLO — Sabato e domenica, in occasione della festa patronale, gare bocciofile individuali ed a coppie, domenica alle 16 «Antologia del rubro».

ROBASSOMERO — Le manifestazioni del «Settembre» si aprono sabato con la mostra «Grandi scultori contemporanei e la grafica»; alle 21 ballo a palchetto «contro la febbre del sabato sera», domenica alle 10 carosello musicale con la banda di Caselle; alle 10.00 processione; alle 13 vermouth d'onore offerto da[illegible] cooperative.

CUORGNE' — E' morto a 76 anni il professor Aldo Maggi per oltre trent'anni primario di chirurgia all'ospedale di Cuorgnè. Conosciutissimo in tutta la provincia è stato uno dei più valenti ginecologi. Fu anche tra i fondatori della Filodrammatica cuorgnatese di cui fu a lungo l'interprete più apprezzato.

SAN BENIGNO CANAVESE — Si concludono [illegible] i festeggiamenti di San Tiburzio. Alle 16 gara ciclistica, alle 17 di calcio, alle 18 tiro alla fune, alle 20 sfilate dei priori ai borghi; alle 23.15 fuochi artificiali. [illegible] 0.30 proclamazione del vincitore [illegible] borghi.

I programmi [illegible] private

TELE TORINO INTERNATIONAL (33-43-50-61 Uhf) — Ore 11,30 «Minnesota Clay»; 13 Telefilm della serie «Roy Rogers»; 13,30 Sceneggiato «The golden moment»; 14 Telefilm della serie «Love Boat»; 15 «Minnesota Clay»; 16,30 Telefilm della serie «Roy Rogers»; 17 Telefilm della serie «Francis Drake»; 17.30 «La spada normanna»; 19 L'Italia vista dal cielo: «Puglie»; 20 Sceneggiato «The Golden moment»; 20,30 Telefilm della serie «love boat»; 21.30 «Rommel, la volpe del deserto»; 23,20 Speciale ore undici: «La tempesta si avvicina» di Churchill; 23,50 «La morte non ha sesso».

TELE STUDIO TORINO (34-46-47 Uhf) — Ore 8,30 Locandina musicale; 9 Buongiorno da Telestudio; 10,30 Speciale casa; 11 «Saranda»; 12,30 Viaggiando con Telestudio; 13 [illegible]; 15 Rubrica D... come donna; 15,45 Argomentazioni, 16.30 Telefilm serie «Star Trek»; 17,30 Ciao ciao serie «Space kidettes young samson»; 18 Telefilm serie «Woelie the chopper»; 18.30 Telefilm; 19,45 Buonanotte bambini; 20,20 Telefilm serie «Star Trek»; 21.30 «Mi-moma»; 22.30 «Un minuto all'ora zero»; 1.30 Film.

GIORNALE[illegible] PIEMONTE (63-66 Uhf) — Ore 6.30 «La leonessa di Castiglia»; 7,55 Dai giornali di oggi; 8 «Un uomo solo»; 9,30 «Gorge»; 11 Vita da sub; 11,30 «Giustiziere giallo»; 12,30 Grp flash, almanacco storico; 13,05 Tele[illegible] «Feline Story»; [illegible] Telefilm «Space robot»; 14 Lettura programmi. Listino Borsa valori; 14,15 «Vendetta rusticana»; 15,55 Telefilm [illegible] «Nata libera»; 16,55 Grp flash; 17 Quiz; 17,15 Telefilm della serie «Il ragazzo del circo»; 17,45 Telefilm della serie «Fantascienza e realtà»; 18.10 Telefilm della serie «Feline Story»; 18.45 Telefilm della serie «Space robot»; 19,15 Grp flash; 19.40 Telesprint; 20.15 Telefilm della serie «Fantascienza e realtà»; 20,30 Partita di calcio spettacolo brasiliano; 22 Telefilm della serie «Taxi»; 22.34 Almanacco storico, 22.40 «La bravata»; 24.15 Grp flash; 24.30 Dai giornali di oggi; 1 «Gorge»; 2,30 «Vendetta rusticana»; 4 «La leonessa di Castiglia»; 5.20 Telefilm «Taxi»; 6 Telefilm «Fantascienza e realtà».

[illegible] MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 9,30 «Uno sconosciuto nel mio letto»; 11.30 Meridiana 44; 12.30 «La via provvisoria»; 14.30 Donna è bello; 15 Programma per i ragazzi; 18 Taralluci e vino; 19 Anteprima motori; 19.30 «Galaxi horror»; 21.30 «Crash l'idolo del male»; 22.30 «Fuoco nella carne».

TELE MALTA (49-60 Uhf) — Ore 11 «America di notte»; 13 Telefilm serie «Ritorno di Jeeg robot»; 13,30 Telefilm serie «Il mondo di mr. Monroe»; Telefilm serie «Bonanza»; 16 «E Dio disse a Caino»; 17 Rubrica; 17.30 «Mamma sconosciuta»; 19.10 Documentario. 19,40 Telefilm serie «Jeeg robot»; 20.05 Telefilm serie «Il mondo di Mr Monroe»; 20 Telefilm serie «B[illegible]nza»; 21.30 «La fiamma»; 23.10 «Terrore a Shanghai».

VIDEO GRUPPO (53-54-57 Uhf) — Ore 10.30 «Avventura al motel»; 12 Buongiorno; 12,05 Telefilm «L'uomo e la città»; 13 «24 ore per uccidere»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,30 Telefilm «Artù re dei britanni»; 16.05 «Chi si ferma è perduto»; 17,30 Speciale casa; 18 Uaul (cartoni); 19 Telefilm «Artù re dei britanni»; 19,45 Videonotizie; 20 Telefilm «L'uomo e la città»; 21 «Le mani dell'altro»; 22.30 Telefilm «Vegas»; 23.30 Videonotizie; 23,40 Attualità; 24 Film della notte.

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 12.30 «Safari 5000»; 14.05 Telecupole ragazzi; 14,10 Telefilm della serie «Hanna e Barbera»; 14,30 Film «La strada del massacro»; 17.30 Film «La pazienza ha un limite noi no»; 19 Telecupole ragazzi; 19.05 Telefilm della serie «Hanna e Barbera»; 19.30 Filmati musicali; 19,45 Il gazzettino di Telecupole; 20 Fantascienza: Ufo; 21.10 Mirage; 22.15 «Peter Voss il ladro del milione»; 23,45 Il Gazzettino di Telecupole; 24 «Colpo grosso al jumbo Jet».

TELE EUROPA 3 (64-25 Uhf) — Ore 7.30 Chicchirichì; 8.30 Telefilm «Gundam»; 9 Chicchirichì; 10 «La sfida dei Marines»; 11.30 Telefilm «Astroganga»; 12 Telefilm «Lassie»; 12.30 Telefilm «Pinocchio»; 13 E3 informa; 13.15 Telefilm «Ai confini dell'Arizona»; 14.15 Telefilm «Gundam»; 14.45 Telefilm «Nypd»; 15.15 Disc over; [illegible] «Tota, Fabrizi e i giovani d'oggi»; 17.15 Telefilm; 18.15 Telefilm «Astroganga»; 18.45 Telefilm «Pinocchio»; 19.15 Telefilm «Gundam»; 19.45 E3 informa; 20 Telefilm «Lupin III»; 20.30 Telefilm «Nypd»; 21 Telefilm; 22 «Caccia al montone»; 23.30 Telefilm «Ai confini dell'Arizona»; 0.30 «Tre notti violente».

ECONOMICI

21 Offerte affitto

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

33 Matrimoniali

36 Nautica

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ALCIONE: prossima apertura.
AMBRA: Porno Love. Viet. 18. Ap. 16; ult. 22,30.
AMBROSIO: L'ultimo cacciatore, [illegible] Warbeck, Tisa Farrow. Col. viet 14. Ap ore 16. Film: [illegible]; 18,30; [illegible]; 22,30.
ARCO-INC: Mata Hari.
ARISTON: La cicala, Clio Goldsmith, Virna Lisi. Viet. 18. Or.: 14,40; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
ARLECCHINO: Rebus per un assassinio, A. Perkins, T. Milian, D. Malone, T. Mifune, E. Wallach. Col. Non viet. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: Porno revolution. V.O. Viet. 18. Col. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: A qualcuno piace caldo, M. Monroe, J. Lemmon, T. Curtis. Or.: 14,40; 17,20; 19,50; 22,20.
AUGUSTUS: Luca il [illegible] Fabio Testi, Marcel Bozzuffi. Col. Viet. 14. Ap. ore 16. Film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: La tua vita per mio [illegible], M. Merola, A. Sabato. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: L'ultima follia di [illegible] Brooks, di Mel Brooks con Marty Feldman, M. [illegible]. Or.: 16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
CRISTALLO: Chi vive in quella casa?, J. Jones, P. Stephenson, R. Johnson, col. Viet. 14. Or.: 15,00; 17,15; [illegible] 22,30.
DORIA: American gigolò, Richard Gere, Lauren Hutton. Viet. 18. Or.: 14,45; 17,30; 20; 22,30.
GIOIELLO: Dossier 51 (Il servizio segreto uccide), R. Planchon, A. Prucnal, di M. Deville. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Ormai non c'è più scampo, P. Newman, J. Bisset, W. Holden. Non viet. Or.: 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: Due volte donna, Anouk Aimée. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: 5 matte al servizio militare. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOL: Eros love. Viet. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Punto caldo. Viet. 18. Ap. 10. Ult. 22,30.
NAZIONALE: Paura nella città dei morti viventi, C. De Mejo, C. George. Techn. Viet. 18. Or.: 15; 16,50; 18,40; [illegible] 22,30 (ingresso L. 3000).
OLIMPIA: Il campo delle cipolle, (Una storia vera), John Savage. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ORFEO: La cugina del prete. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
PRINCIPE: La cugina del prete. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
REGINA: Simone, Silvie, Sibylle le porno attrici. Viet. 18. 1° spett. ore 10, ult. ore [illegible].
[illegible] Saturn 3, Kirk Douglas, Farrah [illegible]. Non viet. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ROMANO: Gigolò, D. Bowie, S. Rome. [illegible]. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. (ingresso L. 3000)
STUDIO RITZ: Il cavaliere elettrico, di S. Pollack con R. Redford, J. Fonda, techn. Non viet. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
TORINO: La clinica delle supersex. V. O. Vietato 18.
VITTORIA: Attacco piattaforma Jennifer, Roger Moore. Or.: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ALEXANDRA: Savana violenza carnale, G. Scarcel, Gil Roland. Viet. 18. Or.: 14,00; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
APOLLO: [illegible], L. Olivier, F. Langella. Non viet. Or.: 20,30; 22,30.
ELISEO: L'insegnante va al mare con tutta la classe, A. M. Rizzoli, L. Banfi, A. Vitali, col. Viet. 14. Ingresso 1500.
FARO: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?, R. Montagnani, P. Benaiore. Viet. 14. Ap. 16,30. Orario: 14,45; 16,40; 20,35; 22,30.
FIAMMA: Il gatto a 9 code, di D. Argento con K. Malden, C. Spaak, J. Franciscus. Viet. 14. Ap. 20. Ult. 22,30.
FORTINO: Distretto 13: le brigate della morte. Viet. 14.
ITALIA d'Essai: Il laureato di M. Nichols con D. Hoffman, A. Bancroft, K. Ross. [illegible] 20,30; 22,30.
LA PERLA: Una moglie, due amici, quattro amanti, R. Montagnani. Viet. 14. Or.: 16,05; 17,30; 19,15; 20,50; 22,30.
MAFFEI: Supersex permanente, [illegible]. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. (ingresso L. 2600).
MASSAUA: L'incredibile Hulk, L. Ferrigno, S. Sullivan. Non [illegible]. Or.: [illegible] 22,30.
MASSIMO: La febbre del [illegible] sera, John Travolta. Viet. 14.
PUNTODUE d'Essai: oggi chiuso.
SEXY MOVIE ONE: Super Hard Core, Diane Eston. [illegible] 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
STATUTO: La città delle donne, di F. Fellini, con M. Mastroianni. Col. Viet. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
KELLER [illegible] (sipe [illegible] Campagna 1 ang. via Stradella 196, tel. 218.013). [illegible] che casino di P. Schulmann. Proiezione unica ore 21,15.

[illegible] VISIONI

CONTINENTAL: Base 3 sciame che uccide, di B. Johnson, M. Parks.
ERBA d'Essai: Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà, di P. Hunt, con G. Lazenby, D. Rigg, T. Savalas. Colori. Or.: 20; 22,30.
HOLLYWOOD: Cuore di leone, pelma d'acciaio, John Cheng. Non viet. 1ª vis. Torino.
NUOVO ODEON: I re dell'operazione drago, con Bruce [illegible], John Saxon, techn. Non viet. Ap. 20.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La Belle del cinema»: dalle 17 alle 24 erotismo nel cinema: Mafia. Novità assoluta. Sexy horrors. [illegible].
CINECLUB (V. Fratelli Calandra 15, tel. 447 2808): questa sera anteprima europea hard-core edizione tedesca Nachsbaum auf [illegible] continuato. Inizio ore 20,30. Ingresso riservato ai soci.
PO: La calda bestia di Spilberg, M. Longo. Viet. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Saint Jack. Viet. 14.
[illegible]: Rassegna grandi western. [illegible] e cobra, H. Fonda, K. Douglas. Or.: 20,30; [illegible]
VINZAGLIO: Il capolavoro di [illegible] Hoffman: Lenny, di Bob Fosse con Valerie Perrine. (A grande richiesta) Viet. 14. [illegible] 20,10; 22,30.

ZONA S. PAOLO

[illegible] PAOLO: Emanuelle l'antivergine, S. Krissel, [illegible] Viet. 18.

ZONA [illegible]

[illegible]: Il re dei giardini di [illegible], Nicholson.
ZETA d'Essai: Boccaccio '70, di De Sica - Fellini - Monicelli - Visconti, con S. Loren, A. Ekberg, R. Valli. Viet. 18. Or.: 20 (ult. 2 episodi); 21,30 (solo oggi).

[illegible]

JOLLY: Oggi chiuso.

ZONA MILANO - R. PARCO

[illegible] ragazzi fic Sc. Colori. Viet. 18. Ap. 16; ult. 22,30.

[illegible] NIZZA - L[illegible]

CASTRIA d'Essai: Rassegna film western. Faccia a faccia, di Sollima con G. M. Volonté. 20,30; 22,30.
SPEZIA: Inferno erotico di [illegible] Viet. 18.

Film segnalato dalla Critica: Il re dei giardini di Marvin (Barbieri)

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis. Cinema: Acapulco, Adriano, Alexandra, Ambrosio, Apollo, Arco, Ariston, Arlecchino, Astor, Augustus, Berrini, Capitol, Colosseo, Corso, Cristallo, Doria, Eridano, Faro, Fiamma, Giardino, Erba, Ideal, La Perla, Lilliput, Lux, Massaua, Massimo, Metropol, [illegible], Odeon, Olimpia, Puntodue, Reposi, Roma; Sexy Movie One, Spezia, Vittoria, Mayor, Smeraldo.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: Provaci ancora Sam, Woody Allen, Diane Keaton. Non viet. Or.: 20,30; 22,30.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Horror show.
CIRIE'
CATALANO: Take Off.
ITALIA: Il piacere del [illegible] G. [illegible] raudi, techn. Viet. 18.
NUOVO: Oggi chiuso.
CUORGNE'
PERONA: Il drago di Hong Kong.
NICHELINO
[illegible]: Sessomania.
PINEROLO
NUOVO: Fantasie erotiche.
HOLLYWOOD: Aprili con amore. Viet 18.
RITZ: Kramer contro Kramer
PRIMAVERA: Porno market. Viet. 18.
SETTIMO
[illegible]: Erotication.
VALPERGA
AMBRA: Super 69.
VENARIA
DANTE: Erotic story.

TEATRI - CONCERTI

ALCIONE: vedi cinema 1ª [illegible].
[illegible] vedi cinema.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI (via S. Teresa 5; tel. 530.238).
ITALIA: vedi cinema.
NUOVO: «Centro di perfezionamento della danza» techn. dall'8-9; tel. 520.083.

RITROVI

BELLE ARTI: 15,30-21 danze.
CHALET: ore 21 Riky Tamaka.
CLUB 84: 15,30-21 danze.

[illegible] (p. Guala 147): Music hall, tutte le sere attrazioni internaz.
QUEMADO - PIANO BAR - Rist. Pizzeria (Unione Sov., 400): Renzo Gallano.
SHAKER - PIANO BAR (C. [illegible], tel. 532 492): Bernard Thomas.

VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA.

[illegible]E - MUSEI

SAN GIORGIO - Galleria Marconi - Portobello: personale di Carlo Ricci.

[illegible] MARIONETTA [illegible] - T. Gianduja (S. Teresa 5, tel. 530.238).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18.

LE [illegible] VISIONI SUGLI [illegible] DEL CINEMA

Richard Gere, gigolo per ricche e il robot malvagio di Donen

American Gigolo, di *Paul Schrader, con Richard Gere, [illegible] Hutton. Usa, colore. Genere drammatico. Cinema Doria.*

Julian è un bel ragazzo bruno, con due occhi neri che, se guardano una donna, sembrano volerla trapassare. Vive a Los Angeles e, per campare bene, si vende alle donne, soprattutto alle più anziane. Ma non è una farfalla, anzi fa il suo lavoro con metodo, su basi quasi scientifiche con risultati di primordine, tanto [illegible] è [illegible] stallone più richiesto da una clientela internazionale.

[illegible] è proprio questo il [illegible] guaio. Frequentare ambienti troppo potenti, legati ad antichi conformismi e a un decoro di facciata, finisce col metter[illegible] nei pasticci. Una delle donne cui Julian aveva offerto le sue prestazioni viene uccisa e i sospetti, avvalorati da prove fasulle, cadono su di lui. Si delinea una spirale dai cerchi sempre più stretti. Il bel Julian non ne uscirebbe [illegible] non gli desse una mano Michelle, la moglie di un senatore, innamorata di lui.

E' il trionfo dell'Amore, con la maiuscola, che riscatta una vita malvissuta; è, ancora, [illegible] favola [illegible] Hollywood, ottimistica, anche se proposta in modo tutt'altro che zuccheroso. Il regista [illegible] Schrader, [illegible] anche del soggetto, è molto abile non solo nel raccontare questa storia [illegible] rispetto, ma [illegible] nel delineare gli ambienti attraversati dal film.

Sfruttatori e viziosi, minorenni torbidi e non meno torbide [illegible] vecchiette, benpensanti e falsi onesti, [illegible] restituiti con tratti sicuri e [illegible] insistenze morbose. I due protagonisti della vicenda, Richard Gere e Lauren Hutton, interpretano i rispettivi personaggi con misura e partecipazione.

o. g.

* *

Saturn 3 [illegible] *Stanley Donen, [illegible] Kirk Douglas, Farrah [illegible]wcett, Harvey Keitel. Fantascienza* [illegible] *colori, Usa-Gran Bretagna 1980. Cinema Reposi.*

Applaudito regista, [illegible] a [illegible] ieri, di *musicals* e commedie, Stanley Donen esce [illegible] suo campo [illegible] dirigendo [illegible] [illegible] di fantascienza: favola spaziale il cui protagonista è un robot chiamato Hector.

E' un robot sofisticato, abbastanza malvagio. [illegible] di [illegible] anello di Saturno, dov'è la stazione-laboratorio spaziale «Saturn 3», Hector arriva smontato come «bagaglio appresso» d'un capitano assassino (Harvey Keitel), che per arrivare lassù ha ucciso, alla base di lancio, il primitivo incaricato della missione. La stazione è occupata da un anziano ma non spento maggiore (Kirk Douglas) e dalla sua aiutante (Farrah Fawcett), impegnati [illegible] ricerche scientifiche e tra loro legati da amicizia piuttosto affettuosa.

La ragazza [illegible] affascinante (il sorriso di Farrah Fawcett diventò famoso in tv con le puntate di *Charlie's Angels*); pur impegnata col maggiore Kirk, ella dovrà tener testa alle galanterie del capitano e agli approcci meccanizzati di Hector, nel frattempo posto in condizioni di funzionare e di «*comportarsi da essere umano*».

E funziona tanto bene (o male, a seconda dei punti [illegible] vista) da assorbire la malvagità dell'autoritario capitano e, insieme, le [illegible] insistite, [illegible] mascherate «voglie» [illegible] riguardi della curvilinea [illegible]nauta. Hector, mostro nell'aspetto e nel comportamento, diventa amoroso rivale dei due uomini, sarà bruciato [illegible] gelosia, scatenerà una tragedia dove resterà unica superstite la ragazza.

Come favola più o meno avveniristica — nella quale il progresso tecnologico che ha «umanizzato» il robot rendendolo sentimentalmente appassionato e ferocemente [illegible] dà origine all'incontrollabile sua perversione, causa determinante della tragedia — *Saturn 3* non manca [illegible] qualche insolita attrattiva. Il racconto, poi, è condotto efficacemente; [illegible] sua sugge[illegible] contribuiscono in misura determinante la fantasiosa ambientazione e gli *special effects*.

s. v.

Richard Geere in un'inquadratura [illegible] film «American gigolo»

Per incontri politici
[illegible] Redgrave [illegible] in Libia

TRIPOLI — Il leader libico, Gheddafi, ha dato ieri il benvenuto in Libia all'attrice e militante politica britannica Vanessa Redgrave nel corso [illegible] un ricevimento nei giardini [illegible] palazzo del popolo di Tripoli.

La Redgrave è nella capitale libica a capo di una delegazione [illegible] partito britannico rivoluzionario dei lavoratori. Il gruppo partecipa insieme ad [illegible] sessantina [illegible] delegazioni ad una conferenza di solidarietà internazionale con il popolo della Jamahiriya.

Gheddafi, che indossava una lunga tunica bianca decorata con fili d'oro, ha stretto la mano ai capi delegazione ed a numerosi giornalisti presenti.

La Redgrave, che per alcuni anni è stata la compagna dell'attore italiano Franco Nero, sta trattando con il [illegible] iracheno il suo ruolo in [illegible] film su Gertrude Bell, un'inglese che scrisse sull'Iraq prima della seconda guerra mondiale.

Il [illegible] di Deville che distrugge un uomo

Dossier 51 di Michel Deville, con Roger Planchon, François Marthouret, [illegible] Juvet, Isabelle Gauz. Spionaggio, a colori, Francia 1978. Cinema Gioiello.

Funzionario rispettabile del ministero degli Esteri francese, monsieur Dominique Auphal diventa un anonimo «Dossier 51» per i servizi segreti del proprio Paese quando è assegnato a occupare un posto importante, diplomaticamente, in una delle organizzazioni internazionali aventi sede nel Lussemburgo. E' naturale che i servizi segreti facciano il loro mestiere, indagando sui trascorsi del signor Auphal diventato *tout* [illegible] «51», esplorandone il passato e il presente, mettendone allo scoperto vizi e virtù.

Il fine di tutta questa incre[illegible] manovra, elettronicamente elaborata, meticolosamente portata avanti passando [illegible] vaglio documenti e informazioni, è l'avere a disposizione un'immagine di Auphal che si presti a essere comodamente manipolata, così da poter ricattare il funzionario, ignaro e vulnerabile, dopo [illegible] annullata la personalità. La [illegible] sue inclinazioni omosessuali, determineranno [illegible] una crisi, anticipatrice del suicidio.

Piuttosto [illegible] nella trasposizione d'un romanzo di Gilles Perrault (autore che ha collaborato [illegible] regista Michel Deville alla sceneggiatura), il film chiede [illegible] spettatore un'attenzione continua che lo faccia partecipe [illegible] quell'indagine quasi ossessiva nella vita intima [illegible] diplomatico, esplorato con inesorabile, agghiacciante caparbietà [illegible] segugi-aguzzini rigorosi come professori di matematica.

[illegible] questa partecipazione emotiva e [illegible] astratta allo sviluppo [illegible] dramma, nel quale [illegible] cinepresa è spesso e intelligentemente usata in funzione soggettiva, a [illegible] sì che il pubblico venga coinvolto nel dramma stesso, [illegible] cui è fondamentale la presenza di interpreti eccellenti, guidati [illegible] un regista di notevoli qualità.

s. v.

«L'insurrezione» di Peter Lilienthal e «Storia di un uomo sconosciuto» di Zalakjaviciujus

Rivolta sandinista «nata» in Germania e ■ Cechov lituano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — E' successo l'anno scorso in Nicaragua: la rivolta sandinista contro la dittatura di Somoza, l'ira popolare che avvolge e rompe la repressione dei militari, l'impossibilità di tenere un regime col solo mezzo della forza bruta e degli appoggi politici dall'esterno, la rozzezza del fascismi nell'America Latina che si condanna da sola, sanguinariamente.

Adesso il Nicaragua è qui in un film di Peter Lilienthal, intitolato l'*Insurrezione*, parlato in spagnolo, presentato dalla Germania Federale, gonfio di immagini di guerriglia e ■ battaglie che hanno anche il velo del reportage televisivo. E' una celebrazione, una speranza, anche un viaggio di turismo politico dentro la violenza, com'è nelle corde del regista, animo doppio, coscienza divisa ■ Germania e America Latina.

Lilienthal, ebreo, è emigrato in Uruguay, ■ decenne, nel 1939. Negli Anni Cinquanta è tornato a Berlino, ha studiato cinema, ha lavorato a lungo per la tv. Prima ha affrontato le traduzioni d'opere letterarie, poi la realtà sudamericana (*La ■toria sul momento di Allende in Cile*) e il peso del nazismo (*David*). Con *L'insurrezione* torna al brivido della sua seconda natura, alle ragioni dell'ingiustizia, che sono più esplosive, dov'è più lacerato il tessuto sociale, al «modo» con cui la gente apprende la ribellione.

Racconta la ■ di Agostino, ■ soldato ■ guardia nazionale di Somoza, che diserta per combattere con i guerriglieri ■ sentirsi finalmente accettato dalla propria famiglia. Tutto si svolge nella città ■ Leon. I soprusi degli sgherri di Somoza sono esposti con l'intensità didascalica che facilita lo sdegno; la posi■ della Chiesa cattolica, favorevole alla rivoluzione soprattutto nel clero minuto, è vista come l'alternativa di aggregazione, la spinta ■ più indecisi. Il gusto televisivo del primo Lilienthal è utile alla semplificazione, anche ■ in fondo, ■ spettacolo, l'azione fanno trionfalmente premio sul resto, con le bandiere, i balli, la meritata conquista del potere.

Se la Germania ci ha ■dato la rivoluzione, l'Unione Sovietica ci ha inviato Cechov. E' un grande autore naturalmente, dal quale non si finirebbe di pescare, i suoi personaggi sono sempre alla soglia di un cambiamento che non viene, ma anche di una speranza che non demorde.

Il regista lituano Vitautas Zalakjavicjius ha cinquant'anni, dopo buoni successi nella repubblica natale, ha avuto (anche lui) un periodo sudamericano (*Questa dolce parola libertà*) e poi la consacrazione come regista sovietico non periferico. Così ha scelto Cechov, ha portato a Venezia *Storia di un uomo sconosciuto*, trascrizione di un intenso racconto e di un'anima ritorta.

Vladimir Yvanovic, ex ufficiale, ex ribelle libertario, ex carcerato si fa assumere a Pietroburgo nella casa del figlio di Orlov, il suo persecutore. Servendo il giovane vuol cogliere l'occasione per uccidere il vecchio; ma la pietà, l'accidia, la tubercolosi, ■ comprensione per l'infelice amante di Orlov, Zinaida, gli fermano la mano, frenano gli slanci. Quando Orlov abbandona Zinaida, il mancato omicida fugge con lei in cerca di sole sulla Costa Azzurra. Nasce una bambina, figlia di Orlov. S■ lei a portare, in ■ mondo accidioso e sfratto, la speranza?

Rispettosissimo dei classici, troppo, il regista ha camminato un gradino sotto il racconto, senza raggiungere, nel suo attento giuoco delle figurine, le esaltazioni e gli strazi dei personaggi. Viene in mente quel che ottenne da un Cechov incompleto (*Platonov*) il regista Nikita Miokhalkov, più impudente, più ricco, più bravo di Zalakjavicjius, complicato nel nome.

Stefano Reggiani

Lizzani-Fontamara vince ex aequo Festival ■ Montreal

MONTREAL — Il film *Fontamara* di Carlo Lizzani, tratto dal romanzo omonimo di Ignazio Silone, prodotto dalla Rai ■ distribuito in tutto ■ mondo dalla Sacis, ha vinto «ex aequo» il primo premio al Festival cinematografico di Montreal insieme al film americano *Stuntman* ■ Richard Rish.

Tra gli errori di Betty e quelli del regista Serra

VENEZIA — Nelle grandi città si cammina divisi da muri invisibili, il centro storico, i quartieri della fuga residenziale, i quartieri dormitorio, i ghetti, secondo una topografia che è anche divisione della gente, sconosciuta l'una all'altra, ostile.

La ragazza di via Millelire, il film ■ Gianni Serra presentato alla mostra, ha ■ nascita singolare, ma non sorprendente. Il Comune di Torino pensa che non bastano più i dibattiti sui ragazzi di barriera, che gli compete fare altre proposte per capire, per discutere. Suggerisce alla Rai (il pretesto è l'anno del bambino) un film sugli adolescenti della ■ periferia, sen■ ■ria, senza dialetto, senza tradizioni, senza tutela; un referto narrativo sui luoghi dove sono più forti le lacerazioni dello sviluppo industriale, l'emarginazione ■ più deboli o dei più indifferenti.

La Rai si fa complice volentieri, sembra quasi ■ viaggio di scoperta, partendo dal centro di Torino verso Mirafiori Sud, verso via Millelire. Si prende come emblematica la storia ■

Orla Conforti-Betty

Betty, tredicenne senza famiglia, con esperienza di case di rieducazione, ■ fughe. Violentata da quattro giovanissimi teppisti, si vende come aspirante prostituta a un piccolo protettore con la condizione di essere vendicata. ■ centro sociale del quartiere la riacciuffa in tempo, ma si sa che Betty scapperà ancora.

Troppo giovane per essere imputabile giuridicamente di qualcosa, troppo balorda per opporsi ai modello spontaneo dell'emarginazione: il culto della motocicletta, la solidarietà di teppa, il ■ come piccolo potere commerciabile. Unica novità il linguaggio, un dialetto ibrido, una ripetizione giaculatoria di mezze bestemmie e parole sessuali.

Che fare? I committenti non si aspettavano una soluzione dal regista Gianni Serra; magari solo un racconto più limpido e commosso. Invece Serra ■ ■ to anche i suoi difetti come ambizioni; per essere didascalico ha caricaturato i personaggi, per essere «estraniante» ha reso ridicole situazioni di pena. Non gli è mancato il coraggio, ma la misura, la fluidità stilistica.

Eppure La ragazza di via Millelire è già pronta a far discutere, a coinvolgere; ne ■ riferito ieri ampiamente Stampa Sera. Si tratta di un primo passo. Proprio gli errori, i difetti rendono necessario il ■ passo, magari il terzo (da parte di Rai o privati). Cancellare via Millelire ormai sarebbe troppo comodo. **s. r.**

L'opera ha chiuso con successo la Settimana di Siena

Cavalieri visto da Bussotti Anima ■ Corpo in lustrini

SIENA — Con l'impetuosa ripresa di favor popolare che l'opera lirica sta conoscendo, è naturale che si pensi anche ■ risalirne alle origini. Così, dopo l'*Euridice* di Caccini al «Maggio Musicale», qui a Siena si è voluta saggiare quella *Rappresentazione ■ anima e corpo* che precede di alcuni mesi le stesse *Euridici* di Peri e di Caccini, e che pochi anni fa è stata tentata anche nelle assise festivaliane di Salisburgo.

Nella mistica Siena, è riuscita benissimo. Pur tenendo conto delle buone condizioni di esecuzione e di rappresentazione in cui è stata offerta, sembra proprio che questo incunabolo dell'opera e dell'ora■ batta ■ soltanto in anzianità gli esperimenti fiorentini di Peri e Caccini. Pur essendo vissuto a lungo a Firenze e avendo partecipato alle esperienze della Camerata ■ ■ Cavalieri era romano (anche Caccini ■ era, ma si ■ meno), e soprattutto la sua *Rappresentazione di anima e corpo* ■ ■ nell'oziosa finzione arcadica d'una festa di corte per nozze principesche, ma per l'edificazione dei fedeli in quella chiesa romana di Santa Maria in Vallicella dove San Filippo Neri — il santo della povera gente — aveva svolto il suo apostolato a base di la■ e di facili mottetti.

Anche chi non abbia nessuna vocazione per le geremiadi ■ le prediche dal pulpito, non può fare a meno di sentire la maggiore sincerità, ■ confronto alle eleganze arcadiche ■ favole pastorali, di questi personaggi astratti, l'Anima, il Corpo, il Tempo, l'Intelletto, il Consiglio, il ■ Piacere. Astrazioni e simboli, certo, ma simboli di quella realtà cristiana del popolo con la quale forse non si può fare a meno di fare i conti attraverso un inderogabile compromesso storico, se non ci ■ vuole sequestrare nel vuoto pneumatico della torre d'avorio.

Dal punto di vista musicale l'ascendenza romana di Emilio de' Cavalieri si trad■ in una più varia corposità del melos, che non si trincera esclusivamente nelle formule standardizzate del recitar cantando. Alla loro monotonia Cavalieri sfugge non tanto moltiplicando le vaghezze ornamentali, come Caccini, quanto piuttosto ravvivando il ritmo e arrotondando il contorno della melodia vocale in timide ma promettenti curve adolescenziali. Decisamente superiore al livello dei fiorentini ■ l'impiego del coro e, soprattutto, del concorso collettivo ■ voci solistiche che spesso ritrovano l'efficacia raziocinante dell'antico *jeu parti* nei frequenti dibattiti moralistici (si veda, all'inizio del terzo Atto, quello tra Intelletto, Consiglio, Anima e Corpo).

Uno spettacolo ■ questo genere era un invito a nozze per la regia di Bussotti, da sempre innamorato d'ogni sorta di rituale. E qui si è sfogato in costumi bellissimi (disegnati da lui, mentre la scena e i siparietti sono di Tono Zancanaro), truccature macerate, con gran luccichio di lustrini, gesti manierati e composti, lente carole di anime beate ed ostensioni di simbolici simulacri ■ un infernale toro nero rampante e, meno ■e da intendere, un pianoforte su cui salvo errore ■ accascia per ■ momento un'Anima in fondo alla scena.

Naturalmente Bussotti non ha rinunciato alla sua abitudine di doppiare i personaggi che cantano con altrettanti mimi (principale Rocco, ■ parti del Corpo e del Mondo, e per il fatto ■ di corpo se ne veda un po' troppo lo spettacolo non ha potuto aver luogo in chiesa ma, senza alcun danno, in teatro). Questa volta, però, il doppiaggio è avvenuto con mano assai più leggera che nella bussottiana *Incoronazione di Poppea* a Treviso: i mimi non danno fastidio e soprattutto non prevari■ sulla presenza dei cantanti, che nel corso della rappresentazione hanno sempre il coltello per il manico.

E sono bravi e cantano con studiata proprietà ■ senza tuttavia incorrere nella monotonia, istruiti da Fausto ■ (che dirige dal clavi■ ■ piccola orchestra di strumenti antichi): uno studioso di musica del Rinascimento e dell'età barocca che non è trincerato nella musicologia ma compone musica ultramoderna con speciale propensione per l'elettronica.

I cantanti, talvolta impiegati in più parti, sono: il contralto Gloria Banditelli, il tenore Angelo dell'Innocenti, il soprano Cecilia Valdenassi, il baritono Giorgio Gatti, il controtenore Richard Berkeley-Dennis, il tenore Paolo Riccucci, il soprano Anna Ancona. Abbiamo tenuto per ultimo il basso Ugo Trama (il Tempo, il Mondo e un'Anima dannata), perché la sua caratterizzazione gioviale e comunicativa del Mondo è così marcante, che mette la curiosità di sapere se ci sia qualche suggerimento in proposito nelle indicazioni dello spartito, o se quella divertente cifra gliel'abbia suggerita Razzi, o ■ se la sia inventata lui ■?

Sfiora un poco, nella compostezza serafica dell'insieme, ma si concilia benissimo con quell'impronta di cristianesimo popolare di cui si diceva in principio. Il coro era quello del Gruppo Recitar Cantando, diretto da Piero Cavalli, ossia una formazione di specialisti.

La ■ ideata da Tono Zancanaro riposa sopra il solido fondo d'una specie di magione, sovrastata da un arco, con sei o sette aperture rettangolari di finestre ora nere, ora illuminate ■ rosso, e una specie di porticato alla base. L'inferno? il paradiso? essendo un po' carcerario, potrebb'essere tanto l'uno che l'altro, ad ogni modo funziona bene con la sua severità architettonica. Nel siparietto che scende davanti, le grazie ■ pittura ■ lubri■ le attrattive del Mondo, del Corpo e del Piacere.

Si poteva temere una fiera barba, con tutti quei quaresimali in musica. (Oltre tutto i tre atti sono stati eseguiti di seguito, per un totale di quasi due ore ininterrotte). Invece è stato un successone: una pazzerella di applausi a non finire, per i cantanti, per i mimi, per il coro, per i suonatori di strumenti antichi, e per Razzi, Cavalli, Zancanaro e Bussotti.

Massimo Mila

Settembre Musica oggi

Concerto del coro Madrigal Budapest

TORINO — Per *Settembre Musica* oggi alle ■ nella chiesa della Gran ■ ■ Dio (piazza Gran Madre di Dio) concerto d'organo di Giorgio Carnini: Brahms, Undici preludi corali op. 122; Bach, Corali BWM 516, 645 - Fughetta BWV 679 - Fantasia e fuga in la minore BWV 561.

Alle 21 nella ■ di Santa Teresa (via S. Teresa 5) il Coro Madrigal ■ Budapest eseguirà pagine ■ Despres, A. Gabrieli, L. Viadana, Dowland, F. Pilkington, Bonnet, Claude Le Jeune, Certon, Arcadelt, Monteverdi, Gastoldi, Bartok, Kodaly e Bardos.

VENEZIA ■

Antonioni (il più elegante) teme «Oberwald» Ludwig integrale alla Tv Uno per 360 milioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Riduttivo, un poco ironico, Michelangelo Antonioni dice: «*Temo che per il mistero di Oberwald si sia creata alla Mostra un'aspettativa sproporzionata*». Perché, non è venuto bene? «*Il film è quello che è: è di Co■. Quando la materia non è tua, l'ispirazione può anche mancare. Ne ho fatto un melodramma rasciugato. Da vedere, sarà più bello alla tv che al cinema*». Il trasferimento dal nastro magnetico, su cui il film è stato girato con ■ telecamere, alla pellicola cinematografica, ha provocato qualche alterazione nel colore: «*Una maggiore cupezza; ma dato che si tratta di un dramma a forche tinte...*».

■ pantaloni e camicia di cotone grigioverde comperati per pochi dollari a New York, Antonioni alla Mostra è certo l'uomo più elegante: salvo magari i bellissimi ragazzi della famiglia Visconti, vestiti di bianco e di rosa, che domenica assistevano alla proiezione di *Ludwig* ■ platea della Fenice dove all'aristocrazia veneta e all'élite viscontea si mescolavano i direttori televisivi (la prima rete ha acquistato il film per 360 milioni, lo proietterà in quattro puntate) o i dirigenti comunisti Tortorella, Cervetti, Pavolini. Pomeriggio nostalgico, elegante: l'ultimo.

L'immagine ■ ■ del Cinema risorta ■ conserva infatti col passato proprio ■ legame. E' diverso il pubblico: incomparabilmente più numeroso e più giovane, affamato di tutto purché gratis o purché sia un «evento», forma una ■ folla che occupa a spintoni ogni sala di proiezione, segnando la sparizione dei temutissimi «forni» e la fine di quella gerarchia ufficial-mondana per cui il film proiettato alla ■ nella sala Grande del palazzo del cinema era sempre il più importante.

E' ■ la gente ■ Mostra. Anziché produttori, manager tv o funzionari delle amministrazioni locali finanziatrici di film socioeducativi: quindi meno grossolanità e più squallore, meno sciàlo lussuoso e più spreco di notespese, meno starlet-amanti e più amanti segretarie. Anziché divi, attori laboriosi: e va benissimo. Anziché clan professionali, tribù familiari.

Si sa che il dirigente di Stato o parastato, quando va da qualche parte a spese dell'istituzione, si fa sempre accompagnare dai parenti: quindi la Mostra è invasa da mogli e da figli adolescenti della burocrazia. E' diverso lo stile: spariti il glamour volgare e la ■vaganza «artistica» del cinema, l'aria ■ più provinciale e più democratica.

E' immutata la competizione. Anche se al Leone non si dà la caccia per garantire successo e incassi ■ film, ma per fortificare le carriere dei dirigenti televisivi, un premio fa sempre premio: «*Sono contento, naturale; anzi, mi dispiace non essere lì*», dice pure il direttore Lizzani ■ notizia che il suo film *Fontamara*, prodotto dalla prima rete televisiva, ha vinto ieri ex aequo al Festival di Montreal.

Sono diverse ■ voghe cinematografiche. Stavolta, per esempio, c'è il gioco curioso dell'eccezione e della regola: per cui nei film più commerciali vengono raccontati come ovvie componenti della normalità quotidiana alcuni fenomeni (promiscuità, tossicomania, violenza giovanile, degradazione delle metropoli) mentre i film prodotti dalle istituzioni analizzano invece come fossero esibibili novità fuori della norma, con sorpresa, scandalo e moralismi.

Stavolta, per esempio, c'è un gran ritorno del panorama. ■ un tempo si sceglievano per i film italiani i luoghi del ■ esotico, Tahiti, le cascate del Niagara, il deserto californiano, Bora-Bora, adesso i registi ricercano ed esaltano gli ultimi paesaggi italiani, spiagge bianche e deserte del Sud, boschi ombrosi e fiumi puliti del Nord, tra■ sul mare, incantevoli golfi, piazze quiete di piccole città storiche: esotici perché intatti, e filmati come paradisi perduti, con lo struggente rimpianto estetico riservato da Losey a porcellane, argenti ■ gialle della civiltà ■stocratica.

Ma ■ ■ mostra ■, tra il deputato greco Statis Panagulis e Monica Vitti, tra l'economista Giorgio Ruffolo, il presidente della Provincia di Milano e il regista Glauber Rocha che dice capricciose sciocchezze («*No, in un giorno d'agosto il mio film non lo mostro, l'agosto porta sfortuna ai brasiliani*»), appaiono fantasmi ■ passato, tre bambini bellissimi e biondissimi vestiti alla marinara, non si sbaglia: sono comparse televisive, scritturate per ricreare il mood Vis■.

Lietta Tornabuoni

■ ■ ■ a ■muovere ■ ■ ■ comico «Alcool»

VENEZIA — Controcampo italiano: Eroina e Alcool. La rassegna destinata ai film soprattutto televisivi e di registi giovani (dunque realizzati spesso in modi avventurosi, condizionati o magari occasionali) mette in mostra sinora stili molto differenti, nessun tema comune d'interessi. Au■grafia sentimentale in Con-fusione di Piero Natoli; agiografia epico-popolare (secondo un'idea pretelevisiva e 1950 della comunicazione po■lare) in Panagulis di Giuseppe Ferrara; cinetraduzione poco appassionante d'un romanzo poco interessante di Luigi Preti ne L'ebreo fascista di ■ranco Molè; visualizzazione surrealistica di brani musicali in Concert di Manuel De■.

E piaghe sociali in Eroina di Massimo Pirri, in Alcool di Augusto Tretti. Dal ■ dello schermo emerge la gonfia faccia imbruttita di Helmut Berger: «Sono uno che va a ero, che ■ buca, che si fa. Perché vi dico queste cose? Questi fottuti bastardi della tv mi danno cento sacchi, ecco perché. Sono, semplicemente, ■stro figlio. Capito, brutti stronzi, figli di puttana?». L'Y-nizio di Eroina è questo, il resto è anche peggio. Film brutto e banale, di produzione industriale, interpretato pure da Corinne Cléry, allinea tutti gli stereotipi del mondo drogato: traffico di cucchiaini, bilancini ■ pacchettini, gabinetti, bar ■ ambulatori, siringhe che iniettano anche nell'inguine (di ragazza, è ovvio), drogato picchiato dalla mala, drogata che si prostituisce per la bustina, e battute tremende («Sei sempre cinica tu, vero?», «Sì, cinica e amorale: perché non dovrei esserlo?»).

Alcool, prodotto dalla Provincia di Milano allo scopo di denunciare i pericoli dell'alcoolismo (4 milioni di italiani alcoolizzati, aumentati del 300% i ricoveri in ospedale per etilismo di donne mature e ■ giovani), è un film schizofrenico. Tenta di fondere lo scopo sociodidattico dell'istituzione committente e il grottesco eccentrico-paesano del regista. Non ce la fa. I personaggi esemplari di alcoolizzati sembrano visti ■ Tretti ■ trasparente simpatia, risultano quasi sempre più comici che penosi; penoso e comico insieme risulta il quartetto di operatori sociali (psicologo, medico, intellettuale generico, ■ciologa in salopette) incaricato di dibattere e commentare didatticamente l'argomento. A tratti il film è d'irresistibile divertimento; ma è efficace, molto eff■ il si■ confronto tra i molti luoghi comuni che presentano l'alcool come un toccasana («Il vino fa ■», «Questo vino è ■ schiaffo al medico») e i suoi distruttivi effetti nella realtà. **l. t.**

I film in proiezione o■

VENEZIA — Questi i film in proiezione oggi. «Sala Grande», ore 12: **Mon oncle d'Amerique** (Mio zio d'America) di ■ Resnais (Francia), sezione mezzogiorno mezzanotte (fuori concorso). Ore 17,30: **Pilgrim Farewell** di Michael Roemer (Usa), sezione officina veneta. Ore 19,30: ■ di René Perraudin, sezione officina veneta (fuori concorso). Ore 19,50: **L'altra donna** di Peter Del Monte (Italia), sezione officina v■. Ore 22,30: **Atlantic City** di Louis Malle (Canada - Francia), sezione cinema 80. Ore 1: **Mon oncle d'Amerique**.

«Sala La Perla», ■ 9: **Cannes** di Franco Scapi (Italia), sezione controcampo (fuori concorso). Ore 11,30 **Festa, farina e...** di Nino Russo (Italia), sezione controcampo (fuori concorso). Ore 15: ■ **vela** di Gianfranco Bettetini (Italia), sezione controcampo (fuori concorso). Ore 17 **Razza selvaggia** di Pasquale Squitieri (Italia), sezione controcampo (fuori concorso). Ore 19: **Nella città perduta di Sarzana** di Luigi Faccini (Italia), sezione controcampo (fuori concorso). Ore 22,30 **Sospendo le mie amiche** di A. Scaloo (Italia), sezione controcampo (fuori concorso).

«Arena», ore 21,30 **L'altra donna** e **Atlantic City**.

SCEGLIENDO TRA I FILM ■ STASERA ALLE TV

Anna Bolena moglie di Burton

Anna dei Mille Giorni di Charles Jarrot (1969) è il film storico a colori trasmesso stasera alle 21,30 dalla Rete 1 e dedicato ad Anna Bolena, ■ seconda moglie di re ■ VIII che per lei congedò la prima, Caterina d'Aragona.

Sposata nel 1533, Anna Bolena diede poco dopo le nozze ■ luce una bambina, la futura regina Elisabetta d'Inghilterra, e nel 1536 venne ripudiata e fatta decapitare dopo meno di mille giorni di trono, dal sovrano, invaghitosi di Jane Seymour, destinata a diventare la terza delle sei mogli di re Enrico.

Derivato da ■ testo teatrale di Maxwell Anderson, il film di stasera è uno di quelli tradizionalmente storici, destinati a interessare con un prodotto per due terzi spettacolare e per il resto lezione scolastica. Nella vicenda ha anche risalto l'aspro conflitto religioso-politico che portò il re d'Inghilterra a separarsi ■ Chiesa ■ Roma. Interpreti ■ forte rilievo e indiscusso prestigio: Burton è il re; Gene■ Bujold la regina Anna; Irene Papas Caterina d'Aragona; Anthony Quayle il cardinale Wolsey; John Colicos un rigoroso Cromwell.

Ad Anna dei Mille Giorni si contrappongono ■ **taverna dei sette peccati** (1940), ■ Marlene Dietrich e John Wayne, avventuroso-marinaresco ■ da Capodistria; **i trafficanti** ■ Jack Conway (1947) chiassosa commedia hollywoodiana con tre interpreti in grande forma: Clark Gable, Deborah Kerr e Ava Gardner, trasmessa da Montecarlo.

Da Teletorino ■ vedrà il drammatico **La morte non ha senso** (1968) con l'inglese John Mills e l'italiana Luciana Paluzzi, mentre Telestudio offrirà un anziano film con De Niro, **Hi, Mom!** (1968), di Brian ■ Palma. Poliziesco avventuroso è **Peter Voss ladro di milioni** (Telecupole, 22,15). Teleuropa 3 annuncia alle 22 **Caccia al montone**, co-produzione drammatica franco-italiana con l'accoppiata J.-L. Trintignant, Lea Massari.

Harold Lloyd sulla rete due, ore 18,58 - Omaggio a Segovia ■ Venezia, rete 1, ore 23

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,35

- 13 — **Maratona d'estate** (c). Rass. di danza a cura di Vittoria Ottolenghi «Clytemnestra», Compagnia di Martha Graham
- 17 — **Otto bassiano** (c) «La scommessa», telefilm
- 17,45 **La grande parata** (c) disegni animati
- 18 — **Mazinga «Z»** (c) «Il mostro dei cinque laghi»
- 18,20 **Fiabe... così** (c) disegni animati «La tartaruga intelligente»
- 18,35 **Il giro del mondo di Colargol** (c) «Colargol e i tulipani d'oro»
- 18,55 **Gli strepitosi anni del cinema** (c) «I clowns»
- 19,20 **Aiutante tuttofare** (c) «Il fantasma del castello»
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
- ■ **Episodi della vita ■ un uomo** (c) Film di Giuliano Berlinguer per la tv. Attori: Gianfranco Degrassi, Piero Mulli, Leonardo Diberti, Lara Aragno, Annarita Grapputo — *Un periodo della vita del poeta Giovanni Cena, relativo agli anni tra il 1900 e il 1913*
- 22,10 **L'uomo e il ■** (c) di Jacques Cousteau «Battiti d'ali sotto il mare» — *Nelle vicinanze dell'isola di Isabella, nell'oceano Pacifico, la nave «Calipso» osserva il comportamento dei grandi uccelli marini*
- 23 — **Dal teatro La Fenice: omaggio a Venezia - Premio «Una vita ■ musica» ad André Segovia**. Regia di T■ Dal Colle
- 23,35 **Tg - Che tempo fa**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,55

- 13,15 **Jeans concerto** (c). Regia di Roberto Capanna
- 17 — **Que viva musica!** colore (2) «Brasile: l'altra Samba»
- 17,55 **Trentaminuti giovani - Speciale natura** (c)
- 18,30 **TG 2 - Sportsera** (c). - **Harold Lloyd show**
- 19,15 **Astro robot - Contatto Ypsilon** (c) «Il dolore di Yanosh» - **Previsioni del tempo** (c)
- 20,40 **TG 2 - Sestante** (c) programma di Ezio Zefferi «Voci delle minoranze»
- 21,30 **Anna dei ■ giorni** (c) film di Charles Yarrott con R. Burton, G. Buyold, Irene Papas

RETETRE

Telegiornale. 19; 22,10

- 19,15 **TV 3 Regioni** (c). Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
- 19,45 **Corso per soccorritori** (c) programma sede per il Veneto
- 20 — **Biennale cinema Venezia '80** (c) in diretta dalla mostra
- 20,30 **Gustavo** (c) cartoni animati
- 20,40 **Balletto spagnolo** (c) diretto da Antonio Gades ■ ■ ■ Emilio ■ Diego, regia di Siro Marcellini
- 21,25 **I film del consiglio nazionale delle ricerche** (c) «Energia solare» (1ª puntata). Regia di Vittorio Lusvardi
- 22,25 **Gustavo** (c) cartoni animati (repl)
- 22,35 **Biennale cinema - Venezia '80** (c) programma a cura di Tilde Corsi e Giorgio Tinazzi. Regia di Giampaolo Taddeini. Trasmissioni per la provincia di Bolzano

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 15; 19; 21; 23

- 6,30 A.A.A. cercansi
- 7,15 Via Asiago tenda
- 8,40 Canzoni ■ne
- 9 — Radioanch'io 80
- 10,45 Da Venezia, ■
- 11 — Quattro quarti
- 12,30 Voi ed io '80
- 13,15 Ho... tanta musica
- 14,30 La luna aggira il mondo e voi dormite
- 15,03 Rally
- 15,30 Errepiuno estate
- 16,30 Le strade di Katmandu
- 17 — Patchwork: al rogo al rogo
- 18,15 Da Venezia, cinema
- 18,35 Alla ricerca ■ ■ perduta
- 19,20 Pagine dimenticate della musica italiana
- 19,45 La civiltà dello spettacolo
- 20,30 Lo strumento ■ musica moderna
- 21,03 Check-up per un vip
- 21,30 E' l'Italia questa cosa
- 22 — Concerto di musica e poesia
- 22,30 Musica ieri e domani

RADIODUE

Giornali ■: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,50

- 6 — I giorni
- 7 — Bollettino del mare
- 7,20 Momenti dello spirito
- 8,55 Un argomento al giorno
- 9,05 «Il labbro del convento»
- 9,32 La luna nel pozzo
- 10 — GR 2 estate
- 11,32 I figli di Leboyer
- 11,52 Le mille canzoni
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Alto gradimento
- 13,45 Sound-track
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Tempo d'estate
- 15,05 Musica popolare
- 15,45 I racconti della filibusta
- 16,45 Il paese del sorriso
- 17,32 La musica che piace a te e non a me
- 18,05 Il ballo del mattone
- 18,35 Tolonello, re bambino
- 19,50 Sere d'estate. Tancredi musica di G. Rossini
- 23,20 Un pianoforte nella notte

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45

- 6 — Preludio
- 6,55 Il concerto del mattino
- 9,55 Noi, voi, loro donna
- 10,45 Il concerto del mattino
- 12 — Antologia di musica ■stica
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,15 Rassegna delle riviste culturali: letteratura
- 15,30 Un certo discorso estate
- 17 — Schede-storia
- 17,30 Spaziotre
- 21 — ■ Firenze appuntamento con la scienza
- 21,30 Recital di J. Du Pre e D. Barenboim
- 22,25 Il mondo di Dorothy Parker
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

- 11,45 Il cuore ha ■ ■ giorno?
- 12,30 Bim bum bam
- 13,45 Un milione per riconoscerlo
- 16,05 Buon compleanno
- 18 — Il diavolo
- 19 — Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,50; 21,30; 23,50

- 20,05 **Specchio segreto** (c)
- 20,35 **Il mondo in cui viviamo** (c)
- 21,05 **Il Regionale** (c)
- 21,45 **San ■ 10 anni di traforo** (c)
- 22,55 **Jane è scomparsa**, ■ giallo di Sichel, con Lynda Day George, John Carson

■

Telegiornale: 20,45

- 19,30 **Odprla meja - Confine aperto** (c)
- 20 — **L'angolino dei ragazzi. «La focaccia»** (c)
- 20,15 **Punto d'incontro** (c)
- 20,30 **Cartoni animati** (c)
- 21 — **La taverna dei sette peccati**, film ■ Marlene Dietrich, John Wayne di Tay Garnett
- 22,25 **Temi d'attualità** (c)
- 22,55 **Musica popolare**. Una tradizione che continua. Il Trio di Vlado Benussi

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20

- 16,45 **Gli errori giudiziari**,
- 17,15 **Shopping** (c)
- 17,30 **Paroliamo e contiamo**
- 17,55 **Disegni animati** (c)
- 18,10 ■ **peu d'amour**
- 19,05 ■ **Beauty**, telefilm
- 20 — **Il buggzzum**, quiz (c)
- 20,30 ■ **della serie «Medical center»**
- 21,35 **I trafficanti**, film ■ Jack Conway ■ Clark ■ e ■rah Kerr
- ■ **Cinema! Cinema!** (c)

La stagione del calcio entra nel vivo tra problemi [illegible] interrogativi che incuriosiscono gli sportivi

Azzurri, Bearzot riparte organizzando lo «staff»

Ieri a Milano il c.t. si è incontrato con Gigi Peronace: rinnovata l'intesa - Maldini al posto di Trevisan - Oggi presidenza federale

Enzo Bearzot avrà Gigi Peronace e Maldini a fianco nello staff azzurro

NOSTRO [illegible]

MILANO — Si rimette in moto l'organizzazione azzurra. La stagione della Nazionale si avvicina, il primo impegno sarà quello dell'amichevole con il Portogallo a Genova il 24 settembre, al quale seguiranno quelli ufficiali nel quadro delle eliminatorie ai Mundial dell'82 in Spagna.

Enzo Bearzot, prima di pensare (in realtà non ha mai smesso di pensarci) alle prossime convocazioni, alla luce delle [illegible] del campionato d'Europa e in attesa che [illegible] delinei il rendimento [illegible] giocatori in questo avvio [illegible] stagione, si sta dedicando all'organizzazione dello [illegible] che lavorerà al suo fianco.

Il commissario tecnico nei giorni scorsi si è già incontrato con il neo presidente Sordillo, per uno scambio di idee su vari problemi (uno dei quali riguarda il ritorno della Nazionale a Coverciano nelle fasi di preparazione), e ieri ha avuto un lungo colloquio con Gigi Peronace, il quale già in passato (Europei compresi) gli è stato al fianco con compiti organizzativi e di pubbliche relazioni.

Proprio nel corso dei campionati d'Europa erano affiorate [illegible] i due d[illegible] incomprensioni, dovute soprattutto alle pressioni dei giocatori i quali stentano a capire come la Nazionale sia patrimonio di tutti gli sportivi, e [illegible] guenza deve avere con l'esterno rapporti diversi, più aperti, che non una squadra di club. Ieri Bearzot e Peronace hanno [illegible] i rispettivi desideri e programmi, mercoledì l'avvocato Sordillo dovrebbe confermare ufficialmente il proseguire di una collaborazione che di fatto non si è mai interrotta.

Oggi intanto, sempre a Milano, è prevista la riunione della presidenza federale che ha alcuni problemi da risolvere: primo tra tutti quello dei nazionali milanisti, seguito poi da quello della nomina di una commissione di studio (affidata ad Allodi?) e della riforma di alcune carte federali. La nomina del vice di Bearzot che dovrebbe così subentrare a Memo Trevisan, passato a compiti di osservatore, è praticamente scontata: il ruolo sarà affidato a Cesare Maldini.

Per domani, mercoledì, è previsto l'incontro tra Sordillo e Bearzot al quale parteciperanno anche [illegible] e Maldini, per [illegible] ufficialmente — come si è detto — l'inizio di un nuovo corso attorno alla Nazionale. Programmi e problemi, ovviamente, che esulano dalle questioni tecniche [illegible] quali solo Enzo Bearzot avrà, come in passato, la piena responsabilità e l'autonomia di giudizio e di decisione.

r. s.

Calcio internazionale

Cosmos-Tulsa 8-1 Chinaglia-show con sette reti

EAST RUTHERFORD — Grosso exploit di Giorgio Chinaglia nel campionato di calcio nordamericano. L'ex attaccante della Lazio e della nazionale italiana ha segnato 7 delle 8 reti con le quali il Cosmos ha travolto battendolo per 8-1 il Tulsa Roughnecks. Con questo successo, la squadra di Chinaglia si è qualificata per il secondo turno di spareggio.

Ancora Bayern nel "Bernabeu"

MADRID — Il Bayern di Monaco ha battuto in finale (grazie ai rigori, dopo la disputa dei tempi supplementari) il Real Madrid aggiudicandosi [illegible] te a distanza di un anno, la coppa «Santiago Bernabeu» di calcio: 5-4 il risultato finale dell'incontro conclusosi ai tempi supplementari sull'1-1.

Il Real Madrid, andato in vantaggio al 25' del primo tempo con Garcia Hernandez, è stato raggiunto a un quarto d'ora dal fischio finale da Weiner. All'incontro hanno assistito oltre 50 mila spettatori. Nella finale per il terzo posto la Dinamo di Kiev ha sconfitto per 2-1 il Benfica di Lisbona.

Causio, ma cosa succede?

L'attaccante bianconero, dopo Casale, [illegible] ha più azzeccato [illegible] partita - Sostituito a Brescia, [illegible] polemizza - Nessuna incompatibilità con Brady

TORINO — *Che cos'ha Franco Causio? Il gioco della Juventus risente di un Causio sotto tono anche se certe lacune [illegible] riaffiorate nella vittoriosa trasferta di Brescia [illegible] sono solo da imputare al rendimento quasi nullo [illegible] «barone». L'avevo visto a Casale, 19 giorni fa, sui [illegible] migliori: sembrava [illegible] vicinissimo alla condizione ideale (segnò [illegible] bel gol, dopo una serie di spunti brillanti), pronto a riscattare, con una stagione alla grande, [illegible] «europeo» inferiore [illegible] aspettative. Poi l'improvviso appannamento. Perché?*

E' bastata la forzata interruzione di Udine, per scontare il turno di squalifica, a fargli smarrire il ritmo e la lucidità. Con il Taranto, a parte un magnifico lancio a Fanna e un assist per Bettega, Causio aveva poi commesso errori in giocate elementari [illegible] per un campione [illegible] [illegible] levatura [illegible] indice [illegible] cattiva condizione. [illegible] l'attenuante di [illegible] [illegible] in campo [illegible] qualche linea di febbre ma il pubblico, che non lo sapeva, sottolineava con fischi ogni sbaglio dell'attaccante.

Nel calcio la gente è sempre più impaziente: sentendosi «tradita» dal comportamento di Causio in Nazionale, lo aspetta al varco e tutto diventa, sul piano psicologico, più difficile per il leccese. Anche il pubblico bresciano l'ha fischiato, durante la gara e al momento del cambio con Marocchino.

Rientrando negli spogliatoi, Causio ha stretto la [illegible] a Marocchino, senza [illegible] gesto polemico, come qualcuno pensava, nei confronti di Trapattoni. Segno di maturità: si è reso conto che la decisione dell'allenatore era giusta. Dribblings non riusciti, passaggi fuori misura, un solo tiro innocuo a bersaglio, avevano caratterizzato la sua prestazione in negativo. Ma Causio è un giocatore che rischia sempre anche quando il suo stato psicofisico non è ottimale: non si limita a trotterellare, a scaricare sui compagni la responsabilità [illegible] lasciandosi pilotare dall'istinto, tenta la soluzione personale e finisce per sbagliare. Gli accadeva anche in gioventù quando era inesperto ma più ricco di risorse atletiche: orgoglioso, a forza d'insistere, otteneva poi risultati eccellenti.

A trent'anni e [illegible] con alle spalle una lunga carriera costellata di successi, si rende conto che deve riconquistare la fiducia del pubblico. E' sempre stato così per Causio anche se ha regalato, ai buongustai, un football fantasioso, di tipo sudamericano. Chi lo considera sul viale del tramonto, alla luce degli «europei» e di questo stentato scorcio di stagione, dimentica che Causio per due terzi [illegible] campionato scorso era stato tra i più redditizi. Per Trapattoni non è un problema e [illegible] esiste «un [illegible] Causio» e lo utilizzerà anche a Parigi: «Non l'ho tolto per demerito, anche [illegible] una gara si può sbagliare». Bettega dice che «la Juventus ha bisogno delle invenzioni di Franco».

Lo stesso Bearzot è disposto a rinnovargli la stima purché Causio dia segni di ripresa. In Nazionale, Causio aveva dovuto lottare contro un [illegible] biente ostile (parte della critica chiedeva la [illegible] esclusione): non brillò [illegible] in Spagna, fece il suo dovere con l'Inghilterra, mentre [illegible] Belgio e Cecoslovacchia giocò in non perfette condizioni e non poté esprimersi al massimo. Un dolore al ginocchio sinistro (si temeva una lesione al menisco che poi fu scongiurata) lo costrinse a cominciare in ritardo l'attività precampionato ma, in seguito, sembrò non risentirne, almeno sino a Casale.

Il vero Causio non è quello di Brescia. Lui non protesta per la sostituzione: [illegible] tutto, sono pronto a qualsiasi soluzione sia in campo sia in panchina per il bene della Juventus. Tocca all'allenatore decidere sui problemi tecnici». Ammette di aver giocato male e non mendica scuse come il ginocchio di Villar Perosa o la febbriciattola con il Taranto: «Sono gli alti e bassi d'inizio stagione». A chi ritiene che il suo calo possa derivare da una sorta di «crisi di rigetto» [illegible] il trapianto di Brady che ridurrebbe il suo apporto in rifinitura, Causio oppone [illegible] [illegible] diniego: «Non scherziamo». In altre parole esclude che la personalità dell'irlandese soffochi il suo estro.

«A Brescia ho deluso [illegible] non sono il solo — puntualizza Causio —: altri compagni stentano e non bisogna nascondersi dietro il gol di Cabrini che ci ha fruttato il successo a due minuti dalla fine. C'è ancora [illegible] da fare per raggiungere livelli di gioco validi».

Bruno [illegible]

La Juve [illegible] Cuccureddu [illegible] a Parigi

TORINO — La Juventus è tornata da Brescia con due punti insperati quanto preziosi per la qualificazione in Coppa Italia ed un vetro del pullman rotto da una sassata di un teppista. Nessun danno agli occupanti. Un gruppo di tifosi bresciani non aveva digerito la «beffa» del gol di Cabrini a due minuti dal termine ed ha sfogato con insulti il proprio disappunto. Il giorno dopo, Trapattoni ripete che la gara poteva anche chiudersi a reti inviolate, ma che la rete di Cabrini ha premiato la determinazione della Juventus.

«Se sul piano del gioco possiamo aver fatto storcere la bocca, come agonismo abbiamo compiuto un notevole passo avanti — commenta Trapattoni —. Vorrei che in campionato la Juventus sfoderasse lo stesso spirito. Quella deconcentrata di Cremona, ad esempio, a Brescia avrebbe perso due o tre a zero. Brady? Era marcato da due avversari, [illegible] avuto qualche problema ma nel finale è venuto fuori gagliardamente».

Domani sera (ore 20,30) la Juventus si ritufferà nel clima internazionale [illegible] affrontan[illegible] la Francia in amichevole al «Parc des Princes». Trapattoni spera di ripresentare anche Cuccureddu, che nell'allenamento di ieri è apparso in via di guarigione, almeno per un tempo (Osti dovrebbe dargli il cambio nella ripresa) e di notare qualche progresso nel gioco poiché la Nazionale francese non starà certo arroccata in difesa come il Taranto e il Brescia.

Per il resto la formazione sarà la stessa di Brescia con Causio e Furino. I bianconeri riprenderanno stamane la preparazione e domattina in aereo partiranno per Parigi. Il rientro a Torino avverrà nel tardo pomeriggio di giovedì.

Il Napoli [illegible] crisi Troppi i padroni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Chi comanda al Napoli? Ferlaino che dec[illegible] nel segreto, oppure Juliano che è al timone come direttore generale? Il presidente dice [illegible] aver lasciato carta bianca al suo «collaboratore», ma pare [illegible] gradire molto la sua politica. [illegible] interviene, tratta, dispone e combina guai. I tifosi sono sconcertati. Leggono che arriva Socrates, poi apprendono che Socrates ha firmato per il Corinthians un nuovo impegno per 2 anni; apprendono che è quasi concluso l'acquisto di Claudio Sala dal Torino, poi sentono la smentita di Juliano: «Sala [illegible] mi interessa». [illegible] succede al Napoli?

I tifosi protestano rifiutandosi di comprare il libretto di abbonamento. Negli anni scorsi, a fine agosto, almeno millecinquecento milioni erano già entrati nelle casse della società. Ora siamo appena al di sopra del t[illegible]to milioni.

E' provato che Ferlaino e Juliano agiscono [illegible] proprio, [illegible] neppure consultarsi. Il [illegible] Socrates» ne è la conferma. Juliano trattava il forte attaccante brasiliano tramite il mediatore ufficiale [illegible] Figher, offrendo un contratto di cinquantamila dollari al mese.

Ferlaino stanco di attendere la decisione, all'insaputa di Juliano invitava un suo amico di San Paolo, l'avv. Falchi, ad interessarsi presso Socrates con una invitante offerta di ottantamila dollari al mese da maggiorare [illegible] a centomila in caso di ulteriori tentennamenti. Il giocatore si rivolse al suo manager Figher chiedendo informazioni sulla solvibilità del Napoli. La sorpresa per le due offerte è stata grande, con il risultato della rinuncia definitiva di Socrates a venire in Italia.

Il racconto è vero. Lo ha fatto lo stesso manager di Socrates signor Figher [illegible] notte al Chalet delle Rose a Pontecchio Marconi.

Ma c'è dell'altro. Il Torino parla di cessione di Sala al Napoli, e l'allenatore Marchesi interrogato dai giornalisti annuncia che «Claudio sarà ben accolto», confermando la speranza «che le trattative si possano concludere presto». I giornalisti corrono da Juliano per avere notizie, ma il direttore generale smentisce tutto: «Claudio Sala non entra nei programmi del Napoli». E ancora ieri a Bologna, Juliano negava ogni contatto con la società granata e con il giocatore.

Chi ha [illegible] con i dirigenti del Torino? A Napoli si dice che sia [illegible] lo stesso Ferlaino, che intenderebbe scuotere l'apatia dei tifosi con un ingaggio a sensazione. E' il momento di stringere i tempi per gli abbonamenti, presto comincerà il campionato e la freddezza di rapporti esistente fra squadra e pubblico disturba gli amministratori. Ferlaino vuole un nome, o Socrates o Krol oppure anche Sala. Purché si faccia qualcosa. Juliano risponde con calma: «Non c'è fretta. Verranno poi ai botteghini». Nessuno sa [illegible] dove nasca [illegible] fiducia, ma Ferlaino comincia ad [illegible] sere [illegible] [illegible] politica del suo direttore generale.

Ed ecco che è sorta la voce di Sogliano come direttore sportivo. Non al posto di Juliano, ma come collaboratore di Juliano. La voce però è parto di fantasia.

Giulio Accatino

Tra Torino e Napoli

Sala: «Giovedì la decisione»

TORINO — Entro metà settimana si conoscerà il futuro di Claudio Sala. Ieri mattina il giocatore si è incontrato col general manager del Torino Beppe Bonetto. «Ho alcuni problemi da risolvere — ha spiegato il giocatore — con il club granata». Si parla di una «buona uscita» richiesta dall'ex capitano.

Sala ha poi confermato che la trattativa per il suo trasferimento al Napoli è avviata: «Devo comunque trovare l'accordo con la società partenopea, ci vuole un po' di tempo. Al massimo giovedì farò conoscere la mia decisione. E' logico che a Napoli ci andrei volentieri. Juliano dice di non saperne nulla? Non so che dire. Il Napoli mi ha richiesto, questo è certo. Adesso spetta a me l'ultima parola».

Beppe Bonetto ha intanto confermato che Sala dovrebbe tornare a fine carriera al Torino per assumere un incarico tecnico.

TORINO — Ventisei minuti stentati poi, ai gol di D'Amico, che [illegible] spianato la strada contro il Lecce, il Torino ha mutato immagine. Il giorno dopo Rabitti ha parole d'elogio per il collettivo.

«Non pensavo che dopo un mese — dichiara il tecnico — la squadra si trovasse così [illegible]anti. I ragazzi mi hanno seguito e adesso stiamo raccogliendo i primi frutti. E non è finita, ancora dobbiamo trovare il miglior rendimento. E' soltanto questione di tempo. Segreti non ce ne sono. Ho la fortuna di avere dei giocatori intelligenti».

Il presidente dell'Inter non accetta la sconfitta col Palermo

Per Fraizzoli «è inammissibile»

Mazzola convinto della qualificazione: «Basta battere Avellino e Milan» - Colpe in difesa

MILANO - Bersellini si è allarmato, giustamente. Ieri, raggiunto ad Appiano, [illegible] ha [illegible] amarezza e delusione. *«Ci sono molte cose che* [illegible] *vanno* — ha ripetuto con chiarezza — *ed è bene correre subito ai ripari. Adotterò i provvedimenti necessari. Credo di aver già individuato i veri difetti emersi contro il Palermo. C'è stata molta volontà, tanta abnegazione, è mancata, però, la luc[illegible]. E questo non dovrà più accadere nel futuro. Parola mia».*

L'intervento di Bersellini scuote l'Inter, ancora annichilita, dopo l'insuccesso con il Palermo: gli costerà quasi mezzo miliardo questa eliminazione anticipata dalla Coppa Italia. Ma, considerazioni finanziarie a parte, Bersellini ha messo il dito sulla piaga in maniera decisa. *«Sei gol nelle ultime tre partite* — ha aggiunto — *sono un ruolino di marcia poco confortante. Dobbiamo cancellare questi numeri negativi* [illegible] *delle prestazioni,* [illegible] *futuro, più rincuoranti. D'altra parte è quasi* [illegible] [illegible] *squadra dello* [illegible] *anno, quella dello scudetto. C'è solo Prohaska: ma Prohaska, per il momento, gioca o al posto di Caso o al posto di Pasinato per cui non esistono grosse difficoltà tattiche da superare».*

Bersellini ha anche un'ammissione da fare: *«Contro il Palermo* — dice — *e in questo ha ragione Veneranda, l'Inter, soprattutto all'inizio, ha peccato di presunzione. Ecco un altro piccolo errore. Che non dovrà essere ripetuto in* [illegible] *nire. Eliminati sì, ma voglio sperare che tutto questo serva di lezione. Che sia un'esperienza utilissima a tutti».*

Il tecnico interista ha già deciso però, per domani sera, contro l'Avellino, di riconfermare la squadra del secondo tempo, quella più fischiata, quella che ha fornito i primi allarmi. *«E c'è anche un motivo* — spiega Bersellini —. *E' abbastanza semplice. Voglio insistere perché voglio vedere sino a che punto saranno ripetuti certi errori clamorosi, come quello di ammassarsi in avanti, senza tornare a centrocampo a fare filtro, per proteggere la difesa».*

Contro l'Avellino, dunque, Bersellini ha già deciso tutto. Gli mancherà soltanto Canuti, fermato l'altra [illegible] contro il Palermo, [illegible] [illegible] infortunio che sembrava di poco conto. Ieri, dopo le visite, il medico nerazzurro ha invece stabilito che si tratta di stiramento. Il difensore, quindi, dovrà saltare quasi certamente sia la partita con l'Avellino che il derby con il Milan di domenica 7 settembre.

Meno allarmati, nell'ambiente, Mazzola e Fraizzoli. Il primo ha tentato di ridare ottimismo all'Inter con [illegible] promessa: *«Battiamo Avellino e Milan e vedrete che in qualche modo ce la faremo a superare il turno».* Fraizzoli si è rammaricato soltanto per una questione di forma. *«Noi, campioni d'Italia, abbattuti fuori d[illegible] Coppa da una squadra di Serie B: è inammissibile!».*

Alla fine, una frase di Prisco, il vicepresidente, un uomo di buonumore, ma anche di calcio, ha fornito l'identikit della situazione. *«Ad agosto* — ha detto il vicepresidente nerazzurro [illegible] — *capitano queste cose. Un giorno si va benissimo, l'altro giorno magari si accusa la fatica. Questa Inter è quasi identica a quella di Herrera. L'unica differenza è nella difesa: allora avevamo ben tre nazionali, in questa squadra, purtroppo, non ce n'è sono».*

f. o.

Il presidente contro il pubblico troppo scarso

Sibili[illegible] è furioso «Vendo l'Avellino»

AVELLINO - Quattro motivi fanno parlare dell'Avellino: la squadra inaspettatamente è [illegible] [illegible] per la qualificazione [illegible] fase finale della Coppa Italia; lo straniero Juary contro il Catania ha siglato un gol da antologia; Vinicio, nonostante i risultati positivi, si dichiara insoddisfatto; l'amministratore delegato Sibilia «spara» contro i tifosi e minaccia di vendere mezza squadra.

COPPA ITALIA — Domani al [illegible] l'Avellino ha la possibilità di eliminare l'Inter. Agli uomini di Vinicio basterà [illegible] reggiare e confidare poi nel [illegible] lermo e nella differenza reti per eliminare anche il Milan.

Punteggi e classifiche a parte, la cosa più bella messa in mostra dall'Avellino [illegible] le prestazioni di Vignola. Un talento naturale che promette [illegible] grandissima stagione.

JUARY — Non ha il fisico del ruolo, ma alla prima apparizione ha dimostrato di avere tutti i requisiti per affermarsi nel campionato italiano. Quando avrà raggiunto l'intesa con i compagni, sfruttando la sua incredibile velocità, Juary sarà una spina nelle difese [illegible] rie.

Domenica contro il Catania ha segnato un gol da favola. Due [illegible]ri mandati a terra, il portiere ingannato con una finta, il pallone ad insaccarsi sotto la traversa e [illegible] di corsa verso la bandierina del calcio d'angolo per una specie di rito propiziatorio, fatto di piccoli passettini a braccia levate. Il pubblico in delirio, il ben[illegible]no ora è lui.

VINICIO — [illegible] il tecnico non è soddisfatto. «Non bisogna mai accontentarsi», ha dichiarato. C'è da registrare ancora il centrocampo, da rivedere qualcosa in difesa. Se poi con questi di[illegible] vengono anche i risultati, tanto di guadagnato in vista di un campionato che vedrà partire l'Avellino da meno 5.

SIBILIA — Minaccia ferro e fuoco. Il magro incasso (68 milioni) con il Catania lo ha mandato su tutte le furie. Ecco il suo sfogo: «Vendo mezza squadra se non cacciano i soldi per gli abbonamenti. Domenica con una squadra reduce da una bril[illegible] a Palermo, con il debutto di Juary, con la possibilità di qualificarsi per la fase finale di Coppa c'erano quattro gatti. Qui vogliono la botte piena e la moglie ubriaca. Hanno sbagliato i conti.

v. r.

● Parte stamane il 17° Giro della Valle d'Aosta per dilettanti con 77 concorrenti che oggi dovranno affrontare la prima tappa Saint-Vincent - St. Barthelemy di 125 chilometri, con un finale in [illegible] molto impegnativo. Ieri sera al prologo a cronometro a squadre la maglia di leader è andata al veneto Arzentin, rappresentante della formazione vincitrice, la Nuova Baggio Campagnolo di Milano.

● Mauro Bellugi, 30 anni, già stopper dell'Inter, del Bologna, del Napoli e della Nazionale, è stato acquistato dalla Pistoiese. Bellugi probabilmente esordirà in una delle prossime partite.

Paolo [illegible] spiega perché ha rifiutato il passaggio nei nerazzurri

VICENZA — *Dopo quasi tre mesi di inattività s'è presentato in peso-forma: 71 chili, come quando giocò la sua prima partita in Argentina. Da ieri si allena al «Menti» anche Paolo Rossi. Il nuovo allenatore del Vicenza, Giulio Savoini, [illegible] avuto l'incarico dal presidente Farina di provvedere alla ripresa fisica e al recupero psicologico del giocatore.*

Qui a Vicenza, come era facile prevedere, Paolo Rossi ha ritrovato il suo pubblico. Erano almeno una cinquantina i bambini ad attenderlo e a chiedergli autografi. [illegible] *Savoini:* «Paolo non ha grossi problemi per ritornare sul suo standard, comunque gli ho preparato una tabella distribuendo [illegible] gradualità i carichi di lavoro. Sarebbe un errore saltare la prima fase di preparazione».

— Insomma Paolo deve allenarsi come tutti gli altri?

«Su questo, [illegible] dubbio, purtroppo l'unica differenza è che alla domenica dovrà restarsene in tribuna, ma anche sotto questo profilo studieremo una qualche soluzione. Al limite Paolo potrebbe disputare uno di quei tornei ricreativi; certo sono poca cosa sotto il profilo tecnico, ma presentano innegabili vantaggi di ordine psicologico e stimolano un certo impegno».

— Savoini, Bearzot afferma che la lunga squalifica potrebbe compromettere la presenza di [illegible] ai «Mondiali» in Spagna.

«Dal termine della squalifica alla data dei "Mondiali" [illegible] sono [illegible] mesi. Paolo ha la possibilità di [illegible] presentarsi in ottime condizioni».

Paolo ascolta in silenzio. Questa accoglienza nella sua Vicenza lo [illegible] anche se non può sorprenderlo. Ed è solo l'inizio di un nuovo, probabilmente lungo, certamente inaspettato rapporto.

— Paolo, una tua assoluzione in sede penale potrebbe far riaprire il procedimento sportivo...

«Non voglio più illudermi. Ci penseranno i miei avvocati. Io sono qui per lavorare, per pensare alla mia carriera di calciatore, per tornar a vivere dopo sei mesi di incubi. Di questa vicenda vorrei parlare il meno possibile».

— Parliamo del campionato: chi resta in lotta per lo scudetto?

«L'Inter con Prohaska è ancora la favorita numero uno; alle sue spalle e sullo stesso piano Juventus e Torino. Per me la Juventus è riuscita a prendersi lo straniero più forte tra quelli giunti in Italia. Brady ha caratteristiche di gioco che si adattano molto bene al nostro campionato, ha grossa personalità e soprattutto [illegible] il vantaggio di giocare in [illegible] squadra [illegible] la Juventus».

— Farina ha detto che la proposta dell'Inter può essere interessante, ma ha anche aggiunto che l'offerta di Mazzola, il quale lo vorrebbe a metà tra il giocatore in attesa di giocare e l'addetto alle pubbliche relazioni, è stata fatta ai giornali e non al Vicenza.

«E' un discorso chiuso, rimango a Vicenza. All'Inter, [illegible]lla mia posizione di squalificato, mi sentirei un estraneo. Passerò a Vicenza il mio lungo esilio».

In settimana, ci sarà l'incontro tra Farina e D'Attoma. Com'è noto il Perugia lo scorso anno aveva sottoscritto un impegno per il prestito biennale di Rossi; la prima rata di 250 milioni è già stata pagata, la seconda [illegible] [illegible] milioni dovrà [illegible] ridiscussa. Farina e D'Attoma si dicono convinti di trovare una transazione.

f. m.

Rossi di nuovo in campo

Coppa Italia: domani Toro qualificato?

Dopo il turno di domenica scorsa, mancano solo due giornate (domani e domenica prossima) alla conclusione dei gironi eliminatori della Coppa Italia. Un'ottima chance ha già il Torino: battendo il Catanzaro al Comunale si assicurerebbe matematicamente la qualifica[illegible].

GIRONE 1 — Risultati: Brescia-Juventus 0-1; Udinese-Taranto 2-0. Ha riposato il Genoa.

Juventus	5	3	2	1	0	5	2
Udinese	4	3	2	1	0	4	2
Genoa	2	2	0	2	0	1	1
[illegible]	1	2	0	1	1	1	2
Taranto	0	2	0	0	2	0	4

Domani: Brescia-Udinese (20.30), arbitro Menegali; Taranto-Genoa (17), arbitro Bianciardi. Riposa Juv[illegible].

GIRONE 2 — Risultati: Avellino-Catania 4-1; Inter-Palermo 1-2. [illegible] riposato il Milan.

Avellino	5	3	2	1	0	6	2
Milan	3	2	1	1	0	2	1
Palermo	2	2	1	0	1	2	2
Inter	1	2	0	1	1	1	2
Catania	1	3	0	1	2	1	5

Domani: Inter-Avellino (20.45), arbitro Lo Bello; Palermo-Milan (16.30), arbitro Benedetti. Riposa C[illegible].

GIRONE 3 — Risultati: Cagliari-Como 2-1; Monza-Spal 1-2. Ha riposato il Foggia.

Spal	4	2	2	0	0	5	1
Cagliari	4	2	2	0	0	3	1
Monza	2	3	1	0	2	3	3
Como	1	3	0	1	2	1	4
Foggia	1	2	0	1	1	0	4

Domani: Como-Spal (20,30), arbitro Ballerini; Foggia-Cagliari (17), a Bari, Longhi. Riposa Monza.

GIRONE 4 — Risultati: Atalanta-Cesena 2-0; Fiorentina-Pistoiese 0-0. Ha riposato il Rimini.

Atalanta	4	3	1	2	0	3	1
Cesena	3	3	1	1	1	4	4
Rimini	2	2	0	2	0	2	2
Fiorentina	2	2	0	2	0	1	1
Pistoiese	1	2	0	1	1	0	2

Domani: Fiorentina-Cesena (21), arbitro Lops; Pistoiese-Rimini (21), arbitro Pirandola. Riposa Atalanta.

GIRONE 5 — Risultati: Bologna-Napoli 1-1; Sampdoria-Pisa 2-0. Ha riposato il L.R. Vi[illegible].

L.R.Vicenza	4	2	2	0	0	3	0
Bologna	3	2	1	1	0	3	2
Napoli	3	2	1	1	0	2	1
Sampdoria	2	3	1	0	2	3	3
Pisa	0	3	0	0	3	1	5

Domani: Bologna-L. Vicenza (21), arbitro Mattei; Napoli-Pisa (21), arbitro Pairetto. Riposa Sampdoria.

GIRONE 6 — Risultati: Lazio-Varese 2-1; Verona-Ascoli 0-2. Ha riposato il Pescara.

Lazio	4	2	2	0	0	4	1
Ascoli	4	2	2	0	0	3	0
Pescara	2	2	1	0	1	1	2
Varese	1	3	0	1	2	1	3
Verona	1	3	0	1	2	0	3

Domani: Ascoli-Pescara (21), arbitro Tani; Lazio-Verona (17), arbitro Patrussi. Riposa Varese.

GIRONE 7 — Risultati: Catanzaro-Perugia 1-0; Torino-Lecce 4-0. Ha riposato il Bari.

Torino	4	2	2	0	0	6	1
Catanzaro	4	2	2	0	0	2	0
Perugia	3	3	1	1	1	2	2
Lecce	1	3	0	1	2	1	6
[illegible]	0	2	0	0	2	1	3

Domani: Lecce-Bari (17), arbitro Bergamo; Torino-Catanzaro (20.30), arbitro Prati. Riposa Perugia.

Dopo Sallanches i nostri ciclisti ridimensionati dall'impresa del francese

Saronni e Moser: imitate Gimondi

[illegible] è quasi [illegible] Merckx: Felice seppe lavorare [illegible] rimanere sempre secondo, sfruttando i mali di pancia [illegible] belga - Ma i due hanno [illegible] «testa» e l'umiltà per correre [illegible] almeno [illegible] un Baronchelli?

Il film del capolavoro di Hinault

Sel[illegible] i[illegible]bile

PRIMO GIRO (km. 13,400) — Hinault e De Muynck hanno 34" sul gruppo, sorpreso in salita.

SECONDO GIRO — Tutti in gruppo (Hinault e De Muynck ripresi).

TERZO GIRO — Hinault nel gruppo, a 1'27" da Martinez Andersen Sutter.

QUARTO GIRO — Hinault a 3', nel gruppo. Ritirati Bass e Braun.

QUINTO, SESTO, SETTIMO, OTTAVO E NONO GIRO — Hinault nel gruppo, i tre con vantaggio da 3' a 4'55".

DECIMO E UNDICESIMO GIRO — Hinault provoca fratture nel gruppo, Moser è fra le vittime. Davanti, solo Martinez e Andersen, in crisi. Ritirati fra gli altri Gavazzi, Barone, Lualdi, Paolera, Knetemann. In gara 50 corridori, dei 107 partiti.

DODICESIMO GIRO — Hinault ha ripreso i primi due, sia con altri ventisei, fra cui Battaglin Saronni Baronchelli Beccia Visentini Panizza. Fra i ritirati Ceruti.

TREDICESIMO GIRO — Hinault con Pollentier, Baronchelli, Van de Velde, Battaglin e Panizza. Ritirati anche Saronni e Moser.

QUATTORDICESIMO GIRO — Hinault con Pollentier, Baronchelli, [illegible] e Millar. Ritirati Bernaudeau e Criquielion.

QUINDICESIMO, SEDICESIMO E DICIASSETTESIMO GIRO — Hinault con Baronchelli, Marcussen (che cede presto) e Millar. Van de Velde e Visentini fra i ritirati. Venti in gara.

DICIOTTESIMO E DICIANNOVESIMO GIRO — Hinault e Baronchelli soli.

[illegible] GIRO — Hinault solo. Poi Baronchelli. Solo quindici finiscono la gara.

I francesi, non gli italiani, discutevano Hinault, avendo sofferto il modo malo con cui lui aveva lasciato il Tour. Per gli italiani la vittoria mondiale del molto brettone (cocciuto, testardo, cattivo anche) e poco francese Hinault è la conferma di un campione valido per ogni tracciato: il circuito di Sallanches è stato lo Stelvio nella storia dei campionati del mondo. Per i francesi è una scoperta.

Adesso noi patiamo Hinault più di quanto i francesi se lo godano. A noi lui fa del male, a loro non è detto che faccia del bene: è protervo, precisino, alla loro tivù [illegible] lezione a tutti, nella stampa scritta ha pochi amici e tanti nemici. La Francia ciclistica è ancorata tuttora a Raymond Poulidor, il quale non vincendo mai ottenne simpatie enormi, ognuno si sentiva padre [illegible] un bambinone eterno, un po' sfortunato un po' fesso.

Per noi [illegible] è [illegible] disastro. Non siamo abbastanza [illegible] o furbastri per adottarlo, non è possibile spiegare in pieno ai trentamila italiani che [illegible] fatti Italia-Sallanches e ritorno in torpedone, partendo magari a mezzanotte dal Trentino di Moser, [illegible] lo sport è bellissimo se onor[illegible] da un campione, quale che esso [illegible]

Hinault, prendendo [illegible] titolo mondiale [illegible] sembrava alla nostra portata, ci ha rovinato un anno [illegible] ciclismo. Ci eravamo presentati al [illegible] forti del Giro d'Italia di Saronni, subito c'era stata la Milano-Sanremo di Gavazzi, poi la Parigi-Roubaix [illegible] Moser, poi la Freccia Vallone di Saronni. Hinault sembrava arrivare al Giro d'Italia per mettere la sua grandezza a disposizione del nostro palazzo: il francese cioè doveva essere trofeo o soprammobile. Ci ha portato via il Giro scherzando, scherzandoci. [illegible] è rifiutato al Tour, e allora abbiamo scoperto che il Giro era stato perduto da noi, non vinto da lui.

Ieri l'altro Hinault [illegible] ha [illegible] vinato definitivamente un anno di ciclismo, ci ha appiattito, schiacciato il 1980. Ha detto Saronni: «*Credevo poco nel suo grande merito* [illegible] *Giro, adesso però devo rivisitare tutte le sue vittorie, pensarle frutto di una classe eccelsa. Prendiamo il Giro di Lombardia dello* [illegible]*: lui aveva dominato, ma io pensavo si trattasse dell'exploit di un giorno speciale, anche fortu-*[illegible] *Adesso sistemo pure quello show nella* [illegible] *terrifi-*[illegible] *progressione*». Saronni è [illegible] annichilito dalla forza del francese: più di Moser, che [illegible] non altro certe cose le sapeva già, e [illegible] mica aveva puntato grosso su [illegible] stesso, mettendo avanti pretese [illegible] speranze.

Il problema è simile a quello del 1967 (fine stagione), quando arrivò Merckx campione del mondo. Però allora avevamo un Gimondi [illegible] una testa ben diversa da quella [illegible] Moser e Saronni, e che infatti fu capace di ricostruirsi aspettando, di rafforzarsi perdendo: [illegible] arrivò, nel 1973, al titolo mondiale. Hinault non [illegible] un Merckx, ha [illegible] potenza, diciamo pure che è meno forte, però ha un'astuzia terrificante, e [illegible] do può farci gli stessi danni.

Si aggiunga poi che sia Moser che Saronni sono sin troppo nutriti di soldi e di fama, dal nostro ciclismo attuale. Vincere tortuosamente, farsi la guerricciola, paga bene, rende molto. I due, e specie Saronni, non hanno accettato subito Hinault anche perché il francese [illegible] preso a vincere [illegible] una maniera troppo [illegible] plice, troppo chiara. Non è della loro congregazione, [illegible] E intanto [illegible] un «mostro» come Merckx, il quale in fondo scusava tutti nel momento in cui li mortificava.

Che fare adesso? Hinault ha ventisei anni, tre più di Saronni, tre meno [illegible] Moser. L'e-[illegible] giusta per rovinare la vecchiaia a Moser e «stroncare» la giovinezza [illegible] Saronni. Comunque, se i due fanno come Gimondi fece con Merckx, curando di arrivare secondi, spazi buoni saranno loro offerti da un Hinault che oltre a tutto non ha la salute [illegible] struosa ed aggressiva di [illegible] Merckx. Certo che se continuano a bluffare, uno (Moser) fingendo di essere [illegible] giovanotto, l'altro (Saronni) fingendo [illegible] già un campione «fatto», se si impegnano più nelle dichiarazioni pregara che nelle pedalate, se non riescono [illegible] fare, il giorno del campionato mondiale, i Baronchelli o anche «soltanto» i Panizza e i Battaglin (tre nei primi dieci, siamo primi a squadre, che bello...), corridori [illegible] quali loro due guadagnano assai di più, beh, allora è tutto finito; e per un bel po'.

Finiamo partecipandovi un'impressione: i due hanno vagamente inteso la lezione, hanno vagamente percepito il vento che cambia. Guai però se adesso vengono «perdonati». Lo diciamo anche e soprattutto alle loro tifoserie, commoventi e pericolose.

Gian Paolo Ormezzano

Totocalcio n. 2

Colonna vincente:
1-1-x; 2-1-1; x-2-1; 1-1-1-2

Le quote:
«13» vinc. 169 L. 4.670.900
«12» vinc. 10.800 L. 71.000

Totip [illegible] 35

Colonna vincente:
x-1; 1-2; 2-x; 1-1; 1-2; 1-1-x-1

Le quote:
«12» vinc. 32 L. 1.544.544
«11» vinc. 640 L. 72.800
«10» vinc. 6211 L. [illegible]

Campionissimi di ieri [illegible] oggi [illegible] Roma

L'atletica ha festeggiato i «gioielli» dell'Olimpiade

Roma. Maurizio Damilano, Sara Simeoni, Primo Nebiolo e Pietro Mennea (Telefoto Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *La* [illegible] *famiglia dell'atletica si è riunita ieri in un grande albergo romano per festeggiare i suoi figli prodighi, nella fattispecie i vincitori di medaglie olimpiche. Una celebrazione inventata da Primo Nebiolo per sottolineare il successo sportivo di Mosca senza eguali, dove sono state conquistate tre medaglie d'oro ed una di bronzo.*

I campioni [illegible] *ieri e di* [illegible] *sono così potuti conoscere,* [illegible] *opinioni, confrontare, accettando anche di buon grado di soddisfare le esigenze dei fotografi: ne sono scaturiti così tanti piccoli quadretti velati di commozione che anche in futuro potranno continuare a trasmettere un messaggio sportivo. Gli anni passano, i primati vengono battuti, la storia dell'atletica continua ad arricchirsi di episodi ma il succo — disciplina e sacrifici che occorre accettare — rimane sempre* [illegible] *stesso. E lo sarà anche domani.*

Nebiolo ha parlato dei «suoi» ragazzi con il legittimo orgoglio [illegible] *un padre, la* [illegible] *lata da un filo di sincera commozione: nel momento in cui* [illegible] *riconosce il merito degli atleti è giusto sottolineare anche quello della Fidal per quello che ha fatto* [illegible] *dieci anni, dandosi* [illegible] *strutture, cercando un più diretto contatto con i giovani, inventando lo «spettacolo» su piste e pedane nel*[illegible] *ricerca di nuovi proseliti. Non soltanto per diventare federazione più potente, ma nella reale credenza che lo sport deve essere alla base di una vita sana del cittadino.*

Il più bel complimento ai successi atletici di questo anno lo ha fatto Luigi [illegible]*, vincitore dei 1500 a Los Angeles* [illegible] *'32, oggi trapiantato in America e venuto apposta in Italia per questa festa: «Il 1980 — ha detto sorridente — è stato eccezionale come le annate di certi vini. Speriamo non sia addirittura irripetibile».*

Con Beccali c'erano Pamich e Dordoni, pronti a specchiarsi con visi allegri, nel successo di Maurizio Damilano continuatore di una tradizione, e Ondina Valla, felice che una altra donna, Sara Simeoni, fosse riuscita ad affiancare il suo oro olimpico a quello da lei conquistato nel 1936. Ed ancora [illegible] *Caldana, Ragni, Salviati, Oberweger, Monti,* [illegible] *ed i più recenti Morale, Ottoz, Gentile e Pigni. Peccato per le defezioni di Livio Berruti e Giusy Leone, bandiere dell'atletica negli Anni Sessanta.*

Eppoi i campioni di oggi con in testa l'incredibile Mennea che, anziché pensare a tirare un po' il fiato in questa stagione che già tanto gli ha dato, si preoccupa [illegible] *quali saranno gli avversari che dovrà incontrare nell'ottagonale di Tokio e conclude quasi con candore: «Bisogna chiudere bene la stagione». E' un esempio* [illegible] *abnegazione che non ha uguali, tale da riuscire sempre a sorprendere.*

A sfilare sull'ideale passerella c'erano [illegible] *che gli atleti attualmente* [illegible] *servizio mili-*[illegible] *che per questo* [illegible] *hanno potuto* [illegible] *dare all'Olimpiade. Anche a loro Nebiolo ha voluto esprimere il «grazie» dell'atletica per quanto hanno dato, per i sacrifici compiuti che non hanno trovato poi il logico coronamento nella partecipazione ai Giochi.*

Il tentativo di accrescere i legami tra presente e passato, attraverso testimonianze che possono essere additate come esempio è felicemente riuscito. Certo l'atletica italiana [illegible] *ha ancora dei problemi ma c'è la volontà di risolverli.* [illegible] *questo, per dirla con Nebiolo, perché* «la popolarità della disciplina, il seguito [illegible] appassionati e l'aumento dei praticanti, ci impongono di insistere, senza [illegible] ma con piena coscienza del ruolo, in questo impegno quotidiano, ponendo all'attenzione del governo, dei partiti politici, del mondo [illegible] scuola e degli amministratori l'enorme incidenza sociale dell'atletica leggera».

Giorgio Barberis

Chi è il brasiliano che insidia il titolo mondiale [illegible] Alan Jones

Piquet ex allievo di Niki Lauda è il pilota più «povero» della F1

L'astuto Ecclestone lo ha legato alla Brabham con uno stipendio [illegible] impiegato - Sulle orme di Emerson Fittipaldi - Un ragazzo timido e modesto con la passione per le auto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZANDVOORT — *Adesso la sfida è aperta. Prima della disputa del Gran Premio d'Olanda e della bella vittoria di Nelson Piquet, onestamente erano in pochi a credere che il titolo mondiale* [illegible] *Formula 1 sarebbe potuto sfuggire ad Alan Jones. E' bastata invece una battuta d'arresto del pilota australiano e i suoi rivali gli si sono buttati addosso come cani da caccia su una lepre impaurita. Ora il casco iridato è alla portata teorica di sei piloti, ma in realtà sono in tre ad avere la possibilità di succedere a Jody Scheckter.*

Nelson Piquet

Alan Jones australiano di 34 anni, Nelson Piquet brasiliano ventottenne (gli anni li ha compiuti il giorno della gara a Zeltweg, il 17 agosto) e René Arnoux, francese trentaduenne, sono i piloti che incendieranno questo finale di stagione con le loro imprese. Di questo terzetto l'uomo misterioso è certamente Nelson Piquet.

[illegible] *Jones, professionista perfetto (che domenica però* [illegible] *un po' di credibilità* [illegible] *il clamoroso errore* [illegible] *guida che gli è costata una probabile vittoria) si sa quasi tutto.*

Antipersonaggio per eccellenza, buono e disponibile, ma senza una personalità di spicco, il giovane brasiliano è invece un po' l'oggetto da [illegible] *prire del mondo* [illegible] *Grandi premi. Schivo* [illegible] *ogni forma di pubblicità, ombroso, poco disposto alla conversazione, a volte sin troppo timido, Piquet vive* [illegible] *un mondo tutto suo.* [illegible] *qualcosa dell'indio sudamericano, della riservatezza* [illegible] *chi si sente strappato* [illegible] *una foresta per essere brutalmente inserito in una civiltà fatta di confusione, di rumori.*

Eppure Nelson, nato a Rio de Janeiro nel 1952, rampollo di una famiglia borghese [illegible] *non ricca (suo padre è un uomo politico ed è stato ministro della Sanità) è pilota per passione e sta vivendo la stessa trafila di molti dei più famosi campioni del passato e del presente,* [illegible] *il* [illegible] *connazionale Emerson Fittipaldi e come Jody Scheckter.*

«Ho sempre avuto — racconta il pilota della Brabham — una grande attrazione per le macchine. Ho iniziato a correre nel 1970 con i kart e nel [illegible] venuto senza molti soldi, alla ventura in Europa». *In quell'anno disputò, mettendosi già in evidenza* [illegible] *il campionato continentale di F.3 con* [illegible] *March Toyota e nella stagione successiva vinse* [illegible] *disarmante facilità il Trofeo* [illegible] *Inghilterra, sempre in F.3. Successivamente gli fu* [illegible] *l'opportunità del gran salto, debuttando in Germania con una Ensign. Il suo esordio fu positivo e continuò sino alla conclusione del campionato con una McLaren privata.*

«Quando Ecclestone — *continua Piquet* — mi ha chiesto di guidare la Brabham a fianco di Niki Lauda, mi è cascato il mondo addosso. Non credevo a me stesso. E anche per questo ho firmato un contratto per pochi milioni, lo stipendio di un buon impiegato».

Nelson infatti, intrappolato dall'abile manager inglese, è certamente il pilota di Formula 1 che guadagna di meno. Vive a Guilford in Inghilterra e tutto il suo capitale è costituito da una bella automobile, una Mercedes. «Qualche dollaro — [illegible] *ancora Nelson* — lo guadagno facendo le gare della serie Procar. E poi ricevo un aiuto con[illegible] dal [illegible] sponsor italiano, la Parmalat».

[illegible] *riconoscenza della Casa* [illegible] *Parma non è gratuita. Piquet con le sue imprese in Brasile è già più amato e famoso di Emerson Fittipaldi. La sua foto compare sui giornali tutti i giorni, la televisione non fa che trasmettere filmati sulle sue vittorie e sui suoi piazzamenti.*

«Ma — *conclude il brasiliano la cui unica frivolezza è stata quella di cambiare il cognome paterno (Soutomajor) con quello della madre che ritiene più facile da ricordare* — non mi sento ancora un campione. Guidare in Formula 1 è molto duro, vincere il campionato e battere Jones, sarà difficilissimo. Io ho fiducia nella macchina e nei miei mezzi. Tuttavia devo ancora imparare molto. La scuola di Lauda mi è stata utilissima. Niki è stato il mio grande maestro. Spero soltanto di essere "freddo" come lui sino alla fine della stagione e [illegible] commettere errori».

Cristiano Chiavegato

Sei in lizza [illegible] solo tre possono vincere

	Argentina	Brasile	Sud Africa	Usa West	Belgio	Monaco	Francia	Totale prima parte	Inghilterra	Germania	Austria	Olanda	Totale
ALAN JONES (Williams)	9	4	—	—	6	—	9	[illegible]	9	4	6	—	47
NELSON PIQUET (Brabham)	6	—	3	9	—	4	3	25	6	3	2	9	45
CARLOS REUTEMANN (Williams)	—	—	2	—	4	9	1	16	4	6	4	3	33
JACQUES LAFFITE (Ligier)	—	—	6	—	—	6	4	[illegible]	—	9	[illegible]	4	32
RENE' ARNOUX (Renault)	—	9	9	—	3	—	2	23	—	—	—	6	29
DIDIER PIRONI (Ligier)	—	3	4	1	9	—	6	23	—	—	—	—	23

Sei piloti, in teoria, sono ancora [illegible] corsa per il titolo mondiale della Formula 1. Si tratta di Jones, Piquet, Reutemann, Laffite, Arnoux e Pironi. Le percentuali di possibilità per ciascuno sono però molto differenti: mentre a Jones potrebbero essere sufficienti un paio di piazzamenti per vincere il campionato, Pironi dovrebbe vincere tutte e tre le gare ancora in programma (Imola, Montreal e Watkins Glen) e sperare che i suoi diretti rivali non prendano quasi punti.

Il calendario all'origine prevedeva la disputa di 15 prove. Annullato il G.P. di Spagna, ritenuto irregolare dalle autorità sportive, ne sono rimaste quattordici. Il regolamento vuole che [illegible] presi [illegible] considerazione i 5 migliori risultati di [illegible] scuno dei due periodi di sette gare in cui è diviso il campionato, dall'Argentina alla Francia e dall'Inghilterra agli Usa Est. Secondo le ultime notizie il G.P. di Watkins Glen dovrebbe essere disputato regolarmente.

I favori del pronostico vanno quindi ancora ad Alan Jones che pur dovendo scartare almeno due punteggi (un secondo e terzo posto) se dovesse vincere tutte e tre le prossime prove raggiungerebbe il «tetto» di 64 punti che nessuno dei suoi rivali pot[illegible] toccare. Calcolati infatti per gli altri sei candidati al titolo (sempre in caso di tre vittorie possibili sulla carta) i punteggi massimi sarebbero i seguenti: Piquet 61, Arnoux 56, Laffite 52, Pironi [illegible] Reutemann 49.

Tennis [illegible] Torino

[illegible] rivede Du Pasquier

TORINO — Si sono conclusi ieri, sui campi del Circolo della Stampa Sporting, i turni di qualificazione del 1° Trofeo internazionale di tennis. Accedono al tabellone finale a trentadue giocatori gli italiani Miloro e Meneschincheri, lo svizzero Du Pasquier e l'uruguayano Perez.

Oggi, con inizio alle ore 15,30, si disputeranno [illegible] incontri del primo turno; queste le teste di serie designate dal giudice arbitro Sorrentino: 1 DeBlicker, 2 Proisy, 3 Fiorola, 4 Johansonn, 5 Benavides, 6 Mir, 7 Hailet, 8 Cortez. Fra gli odierni incontri, si segnalano quelli fra il boliviano Benavides e l'uruguayano Perez (quarto junior del mondo), Meneschincheri e lo svizzero Du Pasquier (riserva di Davis del suo paese), Rinaldini-Gauvain e il derby piemontese Marchetti-Bonelli.

Questi i risultati di ieri: (ottavi) Du Pasquier-Di Matteo 6-2, 6-4; Miloro-Borck 1-6, 6-0, 6-3; Rossini-Messino 5-7, 6-3, 7-6; Perez-Calautti 6-2, 6-2; Belaitia-Van Boekel 6-4, 5-6, 6-3; Puncec-Berlin 4-6, 7-5, 6-3; Ricards-Schmitz 6-1, 6-3; Meneschincheri-Cerundolo 6-4, 6-4.

(Quarti) Du Pasquier-Rossini 6-3, 6-4; Meneschincheri-Ricards 6-1, 6-2; Miloro-Belaitia 3-6, 6-1, 6-3; [illegible]-Puncec 7-6, 7-5.

Coppa Davis '81, sorteggio duro per l'Italia

Co[illegible] è in [illegible]

NEW YORK — Jimmy Connors dopo i primi tre turni eliminatori appare il giocatore più in forma d[illegible] internazionali [illegible] tenuti a Flushing Meadow. Ha superato [illegible] concedere un [illegible] nell'ultimo turno il [illegible] zionale Terry Moor con un punteggio [illegible] severo, frutto di grande condizione e determinazione.

Sempre discontinuo, o almeno con improvvisi cali di rendimento, John M[illegible] che [illegible] al pressoché sconosciuto Ricky Meyer dopo avere vinto con tutta facilità i primi due set si è preso una pausa nel terzo che non ha più saputo recuperare.

[illegible] traguardo degli ottavi di finale sono mancate sei delle sedici [illegible] di serie, nell'ordine, dall'alto in basso del tabellone, Dibbs (5), Fleming (11), Gerulaitis (5), G. Mayer (6), Clerc (12), Amaya (10). Di queste defaillances hanno approfittato [illegible] dine: Teacher, Kriek, Mottram, Teltscher, Mitton, Fortes.

In pratica, gli statunitensi con sette giocatori hanno quasi il [illegible] per cento dei giocatori rimasti in gara, ma è più che onorevole la presenza europea con sei giocatori (due francesi, uno svedese, un cecoslovacco, un polacco e un inglese) con due sudafricani a completare il lotto con l'argentino Vilas.

Non c'è nessun australiano a conferma della crisi di quel continente, dato che [illegible] e McNamee non hanno ripetuto [illegible] cemento di Flushing Meadow [illegible] gli exploits di Parigi e Wimbledon. Magra consolazione in vista della Coppa Davis per gli azzurri anche loro assenti [illegible] non avere affrontato la trasferta ad eccezione di un lodevole Ocleppo.

Sempre [illegible] tema di Coppa Davis a New York è stato sorteggiato il tabellone del 1981 e l'Italia non ha avuto [illegible] sorte: esordirà a marzo a Londra contro l'Inghilterra (quasi sicura[illegible]te al coperto sul [illegible] e in caso di vittoria dovrà affrontare una lunghissima trasferta in Nuova Zelanda. Solo [illegible] turno, in caso di nuovo [illegible], gli [illegible] potrebbero avere [illegible] possibilità di ospitare in Italia l'Argentina, ma solo se supere[illegible] l'Australia a Roma nel match in programma [illegible] 21 settembre.

c. p.

Singolare maschile (terzo turno, dall'alto in basso del tabellone): Borg - McNamara 7-6, 1-6, 6-2, 6-0; Noah - Purcell 4-6, 6-2, 6-4, 6-4; Tanner - Van Dillen 7-6, 6-1, 6-1; Teacher - V. Amritraj 6-7, 6-4, 7-6, 6-2; Vilas - Gonzales 3-6, 3-6, 6-4, 6-4, 6-2; Fibak - Van Winitsky 3-6, 6-1, 6-1, 7-6; Kriek - T. Giammalva per ritiro; Mottram - Pfister 7-6, 4-6, 6-4, 7-6, 6-4; Teltscher - Ocleppo 7-5, 6-0, 6-2; Gottfried - Case 6-0, 6-7, 6-2, 6-4; Mitton - B. Giammalva 6-3, 2-6, 6-2, 6-3; Connors - Moor 6-4, 6-1, 6-1; Solomon - Simpson 6-7, 6-3, 4-6, 6-0, 6-2; Lendl - Tulasne 6-2, 6-0, 6-1; F[illegible] - Amaya 6-3, 2-6, 7-6, 6-3; McEnroe - R. Meyer 6-1, 6-1, [illegible], 6-2; (ottavi di finale) Fibak - Vilas 3-6, 6-3, 6-4, 6-3.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
[illegible] e Direttore [illegible] Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
[illegible] Romiti
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 28
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1089, Roma
CERTIFICATO N. 163 DEL 16-3-1979

Il Sindaco e il Comune di Bologna
nell'impossibilità di farlo direttamente,
desiderano ringraziare
a un mese dalla strage
quanti hanno manifestato,
da ogni luogo del nostro paese e dall'estero,
la loro solidarietà per le vittime
e la loro amicizia per la città così atrocemente colpita.
I cittadini di Bologna
vivono con vigile coscienza la drammatica incertezza
di un'ora grave nella storia del nostro paese.
Essi accolgono i messaggi loro inviati
come una testimonianza dell'impegno severo che
le istituzioni, i lavoratori, le forze della cultura
assumono per la difesa e lo sviluppo della democrazia
nata dalla Resistenza.
Profonda, ancora e sempre, è la ferita prodotta,
tenace la domanda di verità e di giustizia.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, [illegible] - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Le nuove iscrizioni nelle scuole

Un maggiore interesse per gli studi di indirizzo tecnico

ALESSANDRIA — Un maggior interesse sembra debbano raccogliere le professioni che non richiedono un titolo di studio superiore ma consentono un più facile inserimento nel mondo del lavoro. Gli alessandrini, in [illegible] stanza, paiono aver capito l'importanza di fare imparare un mestiere ai figli poco inclini a proseguire gli studi. Inoltre aumentano gli iscritti nelle scuole private, quegli istituti che, con pochi anni di studio, consentono un diploma di scuola media superiore. Questi i dati che emergono da un'inchiesta [illegible] mondo della scuola.

Il record delle iscrizioni alla prima classe (complessivamente sono 1107) [illegible] quanto riguarda le scuole superiori, spetta, di gran lunga, all'Istituto tecnico per ragionieri e geometri «da Vinci», ma è un fatto consueto, mentre in linea di massima la situazione è stazionaria: [illegible] «unpennale» determinante a favore di una scuola dall'indirizzo ben preciso, anche se [illegible] nota un certo interesse verso gli istituti professionali.

[illegible] liceo classico «Plana» i nuovi iscritti sono 83, due in più dello scorso anno, comunque sempre pochini: scuola per élite, oppure con scarse possibilità di impiego immediato, se non dopo l'Università. Al liceo scientifico «Galilei» invece ci sarà quest'anno una prima classe in più: i nuovi «arrivi» sono 183.

Destinato a diminuire il numero dei futuri maestri, a conferma delle scarse possibilità che offre oggi questo tipo di diploma: «surplus» di insegnanti disoccupati, anno propedeutico per chi vuole iscriversi all'Università. Al «Diodato Saluzzo» le nuove iscrizioni [illegible] 170, non certo poche, ma inferiori agli anni precedenti. Stazionaria la situazione dell'Itis-Volta, dove gli iscritti sono 188, ma si pensa che il «boom» ci sarà [illegible] la specializzazione, il prossimo anno, per periti chimici, molto richiesta [illegible] mercato [illegible] lavoro.

Dicevamo del record di iscritti al «Da Vinci»: 320 ragionieri e 160 geometri. E' però un fatto consueto, perché è forse la scuola che offre maggiori possibilità, sia per chi vuole continuare [illegible] studi, ma soprattutto per chi vuole trovare lavoro.

[illegible] aumento le iscrizioni all'Istituto professionale «Fermi»: [illegible] già 123 (116 lo scorso anno), ma il termine non è ancora scaduto. Forse si comincia a capire che un buon operaio specializzato vale spesso più dell'agognato «pezzo di carta». A confermare tale tendenza vale forse un altro dato: quest'anno sono [illegible] numero minore i ragazzi che dopo la licenza media si sono iscritti ad una scuola superiore. r. sc.

Voghera, 2 arresti per [illegible] scippo

VOGHERA — Anna Rettani, 22 anni, abitante a Voghera in piazza Rosselli 18, figlia di un noto commerciante di componenti elettronici, è stata arrestata [illegible] carabinieri assieme a un amico, il disoccupato Giorgio Moroni di 21, via Lomellina 104, per concorso in furto aggravato. Sono accusati di avere commesso uno scippo in danno dell'infermiera vogherese Maria Guarneri, 37 anni.

La Guarneri, l'altra mattina, a piedi in via Emilia, era stata avvicinata dal Moroni che [illegible] strappava dalle mani la borsetta con i documenti e 13 mila lire.

Il giovane, poi, era fuggito su una «Bmw» guidata dalla Rettani. I carabinieri, in base alle indicazioni fornite dalla derubata, hanno rintracciato «scippatore» e complice, arrestandoli. Pare sia stato il Moroni a proporre lo scippo e a convincere la Rettani a parteciparvi. I due saranno processati per direttissima. (e. p.)

Novi: corso per capo stazione

NOVI LIGURE — [illegible] Dopolavoro ferroviario di Novi Ligure ha istituito un [illegible] di preparazione per i partecipanti al concorso per capo stazione, capogestione, assistente di stazione e conduttore. Le lezioni vengono tenute da professori [illegible] tecnici delle ferrovie. (p. c.)

L'idraulico, 36 anni, scomparso da Alessandria otto giorni fa è trovato morto vicino al Tanaro

Attirato in un tranello e ucciso da quattro killer
Un giovane arrestato confessa, altri 3 ricercati

ALESSANDRIA — L'idraulico Antonio Montanaro, 36 anni, scomparso da Alessandria otto giorni fa, è [illegible] ritrovato cadavere, ucciso [illegible] colpi di rivoltella, [illegible] notte [illegible] domenica: il suo corpo giaceva supino, [illegible] [illegible] avvallamento [illegible] terreno, coperto da sterpaglie, lungo il fiume Tanaro, a Montecastello, poco lontano da [illegible] cava [illegible] pietrisco. Attirato in un tranello, [illegible] notte di [illegible] [illegible] agosto, qualche ora dopo essere uscito dalla sua abitazione di spalto Marengo 31, [illegible] Alessandria, dove viveva con la moglie, l'idraulico è stato ucciso (una vera esecuzione a sangue freddo: tutti hanno sparato) e abbandonato dagli assassini. Sarebbero quattro giovani balordi: uno è già stato arrestato e ha confessato; gli altri vengono ricercati dalla polizia. Il dottor Panico e [illegible] agenti della Mobile hanno identificato gli assassini ancora prima [illegible] trovare la vittima.

Roberto Rava, arrestato

E' stato arrestato Roberto Rava, [illegible] anni, abitante ad Alessandria in via Oberdan 8; nei suoi confronti il procuratore della Repubblica Marcello Parola ha firmato ordine di cattura per «omicidio volontario premeditato e aggravato [illegible] futili motivi». La stessa imputazione è per i tre ricercati: Mario Galotti, [illegible] anni, corso Borsalino 22, Walter Bernardi di 29, via Marbelli e il genovese ventottenne Bruno Parisi. Sono, come li definiscono in Questura, quattro balordi. Tutti hanno già avuto a che fare con la giustizia per reati vari. Galotti e Parisi: detenuti nel carcere di via Parma, ad Alessandria, godevano [illegible] del regime di semilibertà e, da qualche giorno erano scomparsi.

Antonio Montanaro, a sinistra, l'idraulico trovato morto in territorio [illegible] Pietramarazzi. I [illegible] giovani ricercati: Mario Galotti, Walter Bernardi e Bruno Parisi

Sembra che al momento del delitto fossero tutti drogati, un particolare che spiegherebbe la freddezza con cui hanno ucciso Antonio Montanaro, dopo averlo attirato nel [illegible]. Sul movente del delitto gli inquirenti mantengono uno stretto riserbo, giustificandolo con le indagini che vengono ancora svolte sull'episodio; non si può escludere che l'idraulico sia stato ucciso perché ritenuto — non si sa con quanta esattezza — un informatore della polizia; uno, quantomeno, che con i poliziotti avrebbe collaborato.

La vittima conosceva molto bene i suoi assassini, con alcuni di loro aveva anche lavorato, portandoli [illegible] giro come aiutanti nella sua attività di idraulico. Lunedì scorso i quattro l'aveva[illegible] convinto a recarsi con loro nell'isolata località alla periferia di Montecastello; sembra che gli avessero fatto credere che c'era da recuperare della merce di provenienza non troppo chiara. Erano partiti tutti [illegible] «Alfetta» del Montanaro (dopo il delitto hanno portato l'auto alla periferia di Acqui Terme dove è stata rinvenuta la scorsa settimana, incendiata).

Giunti nel posto stabilito sono scesi. Montanaro si deve essere subito reso conto che era un tranello. L'atteggiamento dei suoi compagni non lasciava dubbi; tra l'altro, per intimorirlo, hanno esploso alcuni colpi in aria. Tutti erano armati di rivoltelle e, dice il Rava, le armi le avrebbero gettate via, dopo il delitto, nella zona di Nizza. L'idraulico è fuggito, a questo punto il Bernardi ha abbassato la mira colpendo Montanaro alla schiena. L'uomo è crollato, supino; allora l'hanno finito, sparandogli tutti alla nuca, che è letteralmente scoppiata. Il procuratore Parola ha disposto una perizia necroscopica affidata al prof. Garibaldi.

Abbandonato il cadavere, i quattro sono andati a Nizza, a casa di Salvatore Di Martino, [illegible] anni, via Cordara [illegible] fratello di Maria, [illegible] anni, moglie [illegible] Mario Galotti. Gli agenti della Mobile, diretti dal dottor Panico e dal maresciallo Terragiano, che indagavano sulla scomparsa dell'idraulico e sull'evasione di Galotti e Parisi, domenica hanno arrestato [illegible] per favoreggiamento nei confronti di questi due, Salvatore e Maria Di Martino, Francesco Cavalieri, 24 anni, via Testore e la romana Donatella Sodona di 20, ballerina al Golden Club di Alessandria.

L'interrogatorio dei quattro ha portato interessanti elementi, tutti sono stati collegati alla scomparsa del Montanaro; poi si è stabilito che Di Martino aveva ospitato Galotti, Parisi, Bernardi e Rava; per loro Cavalieri cer[illegible] documenti falsi per l'espatrio, pertanto è accusato di favoreggiamento anche per l'omicidio oltre che per l'evasione.

Intanto, nella serata di domenica, il Rava veniva sorpreso nella sua abitazione, accompagnato in questura ove interrogato dal dottor Parola, confessava il delitto prima ancora che venisse trovato il cadavere della vittima (è stato lui a indicare il punto dove è avvenuta la esecuzione). Da Rava è stato facile risalire ai tre, ora ricercati.

Franco Marchiaro

Duecento alessandrini a Genova

Serata dell'amicizia sulla nave sovietica

ALESSANDRIA — *Serata dell'amicizia russo-italiana domenica sulla motonave sovietica «Shota Rustaveli» attraccata a Ponte dei Mille nel porto di Genova. Erano presenti circa duecento alessandrini guidati dal presidente della sezione dell'Associazione Italia-Urss, l'assessore provinciale Franco Galli; tutti dopo aver visitato la [illegible] e affollato i negozi di souvenirs tipicamente russi, hanno partecipato, con il comandante, altri ufficiali e il vice console russo a Genova, a [illegible] cena «dell'amicizia» [illegible] [illegible] [illegible] comprendente fra l'altro, piatti russi.*

La serata si è conclusa con un interessante spettacolo musicale-folcloristico messo [illegible] scena da alcuni componenti dell'equipaggio [illegible] «Shota Rustaveli» (un poeta georgiano vissuto nel 1200): camerieri, bariste, cuochi, macchinisti, (tutti sovietici) hanno anche interpretato, con il pubblico, canzoni italiane.

I dirigenti dell'Associazione Italia-Urss, che hanno offerto un dono al comandante della nave, (che ha risposto con un indirizzo di saluto e di simpatia, hanno sottolineato in un breve intervento l'importanza di questi incontri di amicizia) fra cittadini di diverse nazionalità, per favorire la distensione e la pace nel mondo.

La motonave è poi partita ieri mattina per una crociera. e. c.

Un colpo di sole uccide operaio a Voghera

[illegible] — L'operaio Luciano Bianchi, 60 anni, che mancava di casa da alcuni giorni, è stato rinvenuto cadavere sulla riva del torrente Staffora in località Mulino di Fondi (Voghera). Abitava in via Castello 33 a Voghera. La morte risale a un mese fa e sarebbe stata [illegible] da un malore dovuto a un colpo di sole. Il Bianchi si recava spesso durante la stagione estiva sulle rive [illegible] torrente Staffora a prendere il sole. Sono stati i suoi fratelli Agostino e Zefferino, 61 e 45 anni, a scoprire il cadavere.

Da tempo i [illegible] non avevano più notizie del congiunto, che viveva solo e avevano appreso [illegible] vicini che il fratello, [illegible] misteriosamente scomparso da più di un mese. Sapendo che era solito andare sulla riva dello Staffora, Fhanno cercato [illegible] zona, rinvenendolo cadavere. Indossava solo gli slip, accanto c'erano i suoi abiti e un bottiglione [illegible] vino vuoto. (c. g.)

Sbalzato dalla moto finisce nell'auto

VOGHERA — Sulla statale Padana inferiore alla periferia di Voghera il giovane Alessandro Guarnone, 18 anni, abitante in via Tortona 7, l'altra sera, alla guida di una «Vespa» si è scontrato [illegible] una «Fiat 126» condotta da Luciano Mura, 31 anni, [illegible] Genova. Per il violento urto, il Guarnone è stato sbalzato di sella e, sfondando il parabrezza, è entrato nell'auto finendo sul guidatore.

Due incidenti sulle strade alessandrine durante il grande rientro

Giovane operaio perde la vita per un sorpasso
Novi, auto contro un palo: un morto e tre feriti

OVADA — Un giovane operaio ovadese è morto in un incidente avvenuto domenica sera all'altezza di Voltri durante un sorpasso. La vittima si chiamava Marino Repetto, aveva 18 anni, viveva con i genitori (ha [illegible] fratello sposato, pure abitante ad Ovada [illegible] la famiglia) in viale Carducci 63 ed era occupato come operaio alle dipendenze della ditta elettromeccanica «Bovone» che costruisce e Bellorto macchine per l'industria vetraria. E' morto sul colpo per frattura del cranio e altre lesioni. Rientrava a [illegible] alla guida della propria Vespa dopo aver trascorso [illegible] festa a Arenzano.

Marino Repetto era andato in Liguria per fare il bagno e passare la giornata al mare: alla sera, al momento del rientro a casa, la sciagura.

Giunto all'altezza di Voltri il giovane percorreva la statale Arenzano-Voltri-Ovada) ha cercato di superare un'autovettura che lo precedeva ma [illegible] la pedivella della «Vespa» ha urtato l'asfalto e l'operaio è andato a schiantarsi contro una seconda automo[illegible] parcheggiata sul ciglio della strada.

Marino Repetto

Marino Repetto ha battuto violentemente il capo ed è morto quasi sul colpo. Sul luogo dell'[illegible]dente sono arrivati, per gli accertamenti del caso, i carabinieri; forse il giovane procedeva a velocità eccessiva e a questa circostanza si deve l'incidente.

La salma è stata portata a Ovada dove, molto probabilmente, si svolgeranno oggi i funerali. g. t.

L'incidente di Novi Ligure

NOVI LIGURE — Un morto e tre feriti, [illegible] quali due in gravi condizioni, costituiscono il [illegible] di un incidente accaduto domenica [illegible] alla periferia della città sulla provinciale Boscomarengo-Novi Ligure vicino allo stabilimento «Italsider». Ha perso la vita l'operaio Franco Milanese, [illegible] anni, dipendente dello stabilimento dolciario «Pernigotti», abitante in via San Giovanni Bosco 40.

Sono rimasti feriti, il padre, la madre e una loro conoscente: il pensionato Andrea Milanese, 72 anni, abitante in via Napoli 8, [illegible] all'ospedale San Giacomo [illegible] prognosi di venti giorni per frattura dello sterno; la casalinga Clelia Palenzona in Milanese, 62 anni, (prognosi riservata per ferite multiple e trauma cranico); l'insegnante Giovanna Panozzo in Fazio di 56, abitante a Thiene (Vicenza) degente in ospedale con prognosi riservata per fratture multiple, frattura del bacino e chok traumatico. [illegible] due donne sono state trasferite al centro di rianimazione dell'ospedale di Alessandria.

La «Fiat 850» guidata da Andrea Milanese con a bordo la moglie, il figlio e l'insegnante veneta, per cause sinora imprecisate, in una curva, dopo aver sbandato, è uscita di carreggiata finendo contro [illegible] palo in ferro della linea elettrica. Estratte dai rottami dell'auto, le quattro persone [illegible] state trasportate in ospedale con un'autoambulanza della Croce Rossa.

Franco Milanese è deceduto poco dopo il ricovero in ospedale, senza aver ripreso conoscenza, per frattura della gamba e dell'avambraccio destro e lesioni interne. La vittima era sposata con Carla Masarin, 25 anni, operaia dell'industria dolciaria «Fidass» [illegible] [illegible] Scrivia: non avevano figli. I carabinieri stanno svolgendo accertamenti. g.c.

Fresonara — Il Comune ha ottenuto dalla Giunta [illegible] piemontese, sulla spesa di 10 milioni e 400 mila lire occorrente per la realizzazione dei lavori di ripristino della fognatura, il contributo del 9,49%, per cinque anni pari a 93 mila lire annue.

Pareggio al Fausto Coppi fra il Derthona e l'Alessandria

Orsi e leoncelli troppo timidi in attacco

Ballacci: «I ragazzi rispondono bene ai suggerimenti» - Russo ha ritrovato la via del gol

ALESSANDRIA — I tifosi sono soddisfatti della prova fornita dai grigi nella prima uscita ufficiale a Tortona. «*Abbiamo notato* — dichiarano in coro — *la compattezza della squadra che ha saputo reagire al gol di Russo* [illegible] *grande intelligenza tattica*».

E' [illegible] infatti, che Ballacci spos[illegible] [illegible] po' più avanti Calisti e arretrasse Colusso, perché l'equilibrio tra le due formazioni [illegible] prontamente ristabilito prima del riposo. «*I ragazzi stanno rispondendo bene ai suggerimenti della panchina* — ha affermato il mister dell'Alessandria — *Siamo al settimo incontro e ritengo di* [illegible] *sulla buona strada*».

Soprattutto nel primo tempo i grigi hanno sviluppato un gioco vivace, a dimostrazione [illegible] una [illegible] atletica buona, suscettibile di miglioramento con il trascorrere delle settimane. In difesa Colombo sta acquistando definitivamente il ruolo di libero.

All'attacco Pasquali si è dato [illegible] [illegible] fare evidenziando lenti progressi anche tecnici, mentre Colusso è sembrato poco adatto a inserirsi nel vivo della retroguardia avversaria.

Nella ripresa, avvalendosi delle nuove norme federali, Ballacci ha schierato tre giovani interessanti quali Piazza, [illegible] e l'elegante La Loggia e ne [illegible] ricavato un'impressione positiva. Da notare che Maniscalco ha disputato per [illegible] prima volta un'intera partita, rivelandosi molto utile in [illegible] di interdizione.

L'Alessandria ha ripreso ieri gli [illegible] in preparazione al secondo confronto [illegible] Coppa Italia che domani sera vedrà di [illegible] al «Moccagatta» l'Asti Torretta. L'Alessandria ha giocato [illegible]: Zanier, Poli (Piazza), Burroni, Soncini, Colombo, Calisti (Zerbio), Maniscalco, Colusso (La Loggia), Picciotti, Pasquali. r. g.

TORTONA — Derthona e Alessandria, dopo il derby [illegible] Coppa Italia al «Fausto Coppi», denunciano gli stessi problemi: sia i leoncelli che gli orsacchiotti [illegible] difetti [illegible] [illegible] di attacco. Manca l'uomo che sappia con facilità andare a rete. Pertanto il risultato di parità (1-1), anche se può aver deluso i tifosi, si è dimostrato il più equo.

Da parte bianconera va sottolineato che il gol realizzato da Russo, al 18', potrebbe dimostrarsi [illegible] buon auspicio per [illegible] maggior fiducia nei movimenti del «bomber» che, da tempo, [illegible] la via del gol come ai tempi d'oro. Russo è apparso più sicuro delle sue possibilità e più mobile in [illegible] avversaria, questo ha permesso ai leoncelli [illegible] rendersi pericolosi in diverse occasioni.

In crescendo, rispetto ad altre partite sinora disputate, sono apparsi pure Tosi e Rossi. I due giocatori [illegible] [illegible] in servizio militare [illegible] possono seguire [illegible] pari degli altri, compagni di gioco gli allenamenti di Giorgio Veneri.

«*Penso proprio* — ha detto il mister dopo la gara — *che la squadra sia sulla strada giusta per trovare l'amalgama necessario: forse ancora qualche ritocco nei diversi reparti consentirà* [illegible] *gioco più piacevole e permetterà di offrire ai tifosi* [illegible] *soddisfazioni che* [illegible] *aspettano*».

Tutti contenti, insomma, tranne forse i tifosi bianconeri, [illegible] per il gioco visto, [illegible] per la mancata vittoria tanto attesa sui «cugini mandrogni». e. r.

Il Casale a testa alta nel debutto con il Pavia

CASALE MONFERRATO — *Nel loro debutto in Coppa Italia, a Pavia, i nerostellati non sono riusciti ad andare oltre al risultato in bianco. I lombardi che già avevano pareggiato domenica a Novara hanno confermato di essere in grado* [illegible] *tener testa validamente a compagini di categoria superiore.*

I [illegible] *hanno dimostrato di essere singolarmente in progresso, mentre il collettivo non è ancora ben amalgamato. Nel primo tempo la squadra è apparsa molto nervosa e pertanto confusionaria a centrocampo e soprattutto in fase difensiva, subendo la superiorità territoriale* [illegible] *padroni* [illegible] [illegible].

Nella ripresa, dopo l'espulsione di Francisca e del suo diretto avversario Morgia, il Pavia, che aveva speso quasi tutte [illegible] *energie nel primo tempo, è calato notevolmente mentre i nerostellati salivano* [illegible] *tono dimostrando la loro buona preparazione fisica.*

Tagliavini ha schierato quella che ritiene possa [illegible] *attualmente la formazione tipo: Zamparo, tra i pali, Aloisa terzino marcatore — in sostituzione di Tumelero che non attraversa un momento di buona* [illegible] *—, Francisca terzino d'ala. Ha inserito Bonini col numero 4 affidandogli compiti di mediano di spinta; e Fait e Piatto i ruoli* [illegible] *stopper e libero.*

[illegible] [illegible] *raccordo Bracchi, ala tornante Palladino, il cui gioco risente delle insuffi-*[illegible] *attuali del centrocampo.*

[illegible] *termine dell'incontro* [illegible] *gliavini* [illegible] *filosoficamente commentato la prova. «Non posso* [illegible] *soddisfatto adesso — ha detto —.* [illegible] *squadra deve* [illegible] *lavorare molto* [illegible] *amalgamarsi.* [illegible] *potrebbe* [illegible] *altrimenti. Saremo in forma dopo la metà di ottobre.* [illegible] *è piaciuto Aloisa e desidero sottolineare l'attaccamento ai colori dimostrato da Fait che ha portato a termine la gara pur avendo subito la frattura* [illegible] *setto nasale».* m. v.

Novese batte l'Acqui ma non entusiasma

NOVI LIGURE — La Novese ha incominciato l'attività ufficiale tra i dilettanti con una vittoria. I biancocelesti hanno superato per una rete a zero l'Acqui nell'incontro [illegible] andata della Coppa Italia dilettanti.

La rete che ha deciso la gara è stata realizzata dal bravo Talarico al 19' del secondo tempo. Il centroattacco, in giornata di particolare vena, ha ricevuto un perfetto lancio di Beverino ed ha girato a rete con un preciso ed angolato rasoterra.

La Novese poi, non ha saputo approfittare di due calci [illegible] rigore: le massime punizioni, calciate da Delladonna e da Cavo, sono finite a lato e sopra la porta dei termali.

La partita non ha troppo entusiasmato il pubblico presente, entrambe le squadre hanno fatto riscontrare parecchi scompensi e scarso amalgama mettendo in mostra più difetti che pregi. «Non siamo ancora a posto nella preparazione — ha commentato l'allenatore dell'Acqui, Gigi Vitto, ex giocatore e tecnico novese —, la società sta trattando alcuni giocatori per completare l'organico».

«Soddisfacente prestazione alla nostra prima uscita con una squadra del nostro livello che punta al primato — afferma Bruno Accati, direttore sportivo biancoceleste —. g. c.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Piaceri folli
Ambra: La terrazza.
Corso: Harold e Maude.
Cristallo: Eros [illegible]
[illegible] Paura [illegible] [illegible] dei morti viventi.
[illegible]: I guerrieri del terrore

ACQUI TERME
Ariston: riposo
Cristallo: riposo
Garibaldi: Porno erotico mania.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Frankenstein junior
Nuovo: chiuso
Politeama: Sono arrabo, sono porno, sono saxy
Vittoria: Butterfly erotica.

GAVI LIGURE
Il [illegible]: il segreto di Agatha Christie

NOVI [illegible]
Cristallo: Play motel.
Iris: Blu!!
Italia: 4 [illegible] di velluto grigio.
Moderno: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo.

OVADA
Lux: Amici miei.
Moderno: L'ultimo combattimento di Chen
Torrielli: 007 dalla Russia con amore

SERRAVALLE SCRIVIA
Lux: 007 al servizio di sua Maestà Britannica

[illegible]
Moderno: Superfestival della pantera rosa
Sociale: Blu!!
Verdi: Airport 80

VALENZA PO
Nuovo Italia: I guerrieri d[illegible] notte.
Teatro: Justine carezze.

VOGHERA
Arlecchino: Norma Rae.
Galvani: Porno star.
Roma: SS diario di una sedicenne.
Sociale: Pane e cioccolata.

FARMACIE
Alessandria: Comunale Marengo, spalto Marengo. Notturna: Odone, via delle Vittorie.
Acqui: Gallano, piazza Italia.
Casale: Bodo, viale Saffi.
Novi: Odisplano, via Roma.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Lucchelli, via Emilia.
Valenza: Centrale; dr. Ferraris, corso Garibaldi.
Voghera: Cellegari, via Grattoni.

MUSEO DI MARENGO
Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza della Libertà, tel. 63.031
FF.SS., tel. 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19

BIBLIOTECA
Dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 18.

BENZI[illegible] [illegible]
Agip, via Marengo 159; IP, Via Giordano Bruno 1; Esso, via Giordano Bruno (automatico), Che[illegible] corso Acqui (servizio dalle [illegible] alle 7,30).

GISETTE

Il settimanale del martedì sarà nuovamente in edicola, rinnovato e ampliato dal prossimo 9 settembre. Invariato il prezzo, 300 lire.

Quadri direttivi della Grand Combin

GIGNOD — La Comunità del Combin, superando tutte difficoltà di carattere politico che si presentano in questi casi, ha rinnovato i suoi quadri direttivi.

Vallet, co di Gignod, è stato riconfermato per la terza volta presidente. Adolfo Letey, sindaco di Doues, è stato riconfermato vicepresidente.

Ecco i membri del direttivo: Nestore Bono (sindaco di Bosses), Renzo Letey (di Etroubles); in rappresentanza della vallata di Valpelline: Silvio Duclos (Valpelline), Giovanni Venturini (Oyace), Giovanni Jotaz (Ollomont).

All'elezione erano presenti quasi tutti i membri (30 su 33) in rappresentanza Comuni del Comprensorio: Allein, Bionaz, Doues, Gignod, Etroubles, Oyace, Ollomont, Roisan, St-Rhémy, St-Oyen e Valpelline.

L'assemblea ha nominato i membri delle Commissioni. All'istruzione e cultura lavoreranno Blanc, Lavini, Conta Bruno, Restano, Berriat, Bono. Alla sanità: Vallet, Cerise, Conti, Isabel, Proment, Bono e Savoye. Al Turismo: Danna, Conta Arnaldo, Jordaney, Restano, Blanc e Marguerettaz. All'Agricoltura: Letey, Vallet, Favre, Jotaz, Nex, Carral, Venturini. Ai Lavori Pubblici: Duclos, Chentre, Favre, Letey R., Borre, Chenal e Stacchetti.

Convegno di alpini a Montjovet

MONTJOVET — Domenica 7 settembre raduno degli alpini. L'occasione sarà il gemellaggio tra la sezione locale dell'Ana (l'Associazione nazionale delle penne nere) e quella di Meina, in provincia di Novara.

Il programma prevede l'incontro tra le due delegazioni alle 9,30 e la messa al campo alle 11. Seguirà la sfilata per le vie del paese, con la partecipazione della banda di Verrès, l'omaggio al monumento ai Caduti e il pranzo.

Congresso di economia alpestre

ST-VINCENT — Da oggi a giovedì si svolge a St-Vincent il decimo congresso internazionale di economia alpestre, quale partecipano di cinque Paesi (Austria, Francia, Germania, Svizzera e Italia).

Il convegno è organizzato dall'assessorato regionale all'Agricoltura e Foreste. I partecipanti, dopo relazioni al congressi, visiteranno Cervinia, l'alpeggio Layet di Valtournenche, il Parco del Gran Paradiso, magazzino per stagionatura della fontina di Saint Didier e l'alpeggio Bermellet di La Thuile.

Borsa di studio Sogno-Fortuna

AOSTA — E' stato bandito il concorso per una borsa di studio intitolata alla memoria dello studente universitario Ezio Sogno-Fortuna. Il premio in denaro è a favore di uno studente bisognoso e meritevole che frequenti la facoltà di ingegneria civile.

Le domande di partecipazione al concorso devono essere inviate «Ezio Sogno-Fortuna» entro il 1° ottobre.

Un per polizia

— Il ministero dell'Interno bandito un concorso per due arruolamenti di allievi nel delle guardie di pubblica sicurezza. Dopo superato i istruzione e perfezionamento, delle guardie dovranno affrontare le scuole di specializzazione per la polizia giudiziaria o di frontiera o ferroviaria con la possibilità di servizio nella propria regione.

La domanda di arruolamento (indirizzata al ministero dell'Interno, Direzione generale della Pubblica sicurezza, arruolamento scuole di Polizia, Roma) dovrà essere presentata al prefetto.

Il grande rientro di fine agosto ha quasi spopolato la valle

Aosta. Una bella bagnante sui bordi della piscina Zerotta in Val Veny. Sullo sfondo il massiccio del Monte co: è come un addio stagione estiva (Foto Cesare Bosio - La Stampa)

Sono già pronti al turismo bianco

Finita la sosta di settembre-ottobre, ricominceranno ad affluire gli ospiti per lo sci

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Già domenica 24 agosto colonne di auto e pullman carichi di turisti avevano lasciato la d'Aosta: per migliaia di persone le vacanze erano finite. Sabato e domenica 30 e 31 anche i ritardatari se ne sono andati. E' rimasto ancora qualcuno, quelli che sono abituati alle vacanze di settembre, che cercano proprio il periodo meno affollato. L'immagine della regione quindi si presenta più silenziosa. I centri maggiori e i piccoli paesi presi d'assalto in questi due mesi si sono spopolati.

Adesso la mano passa agli esperti, ai funzionari dell'assessorato al Turismo. I primi bilanci saranno approssimativi, poi le cifre diventeranno quelle definitive e si avrà una visione completa del fenomeno. Le prime indicazioni lasciano supporre qualche flessione nei mesi di giugno e luglio e, al contrario, una buona tenuta per il mese di agosto, non solo nel periodo iniziale, ma anche dopo il 15. Il che contrasta con i dati degli anni scorsi: a Ferragosto infatti iniziavano in genere i grandi rientri, che quest'anno — forse a causa della prolungata chiusura di molte grandi industrie — sono stati rimandati di una o anche due settimane.

Gli albergatori, i ristoratori, tutti gli operatori del settore non si dimostrano troppo soddisfatti. *«Indubbiamente all'inizio della stagione (e si ricordi che da noi la stagione è corta, è di due mesi e mezzo al massimo) abbiamo perso molto — dicono —. Agosto ha risollevato le sorti, ma non possiamo certo affermare di aver l'equità, di aver compensato quello che avevamo perso prima».*

Cauta anche la Regione: *«Timori ce n'erano, anche se non eccessivi — affermano all'assessorato al Turismo —. All'inizio abbiamo avuto la sensazione sgradevole che le cose dovessero andare male. Ma poi si è sentita la presenza il habitué e si sono visti arrivare i "nuovi". Agosto ha fatto tornare il quadro più roseo, dal tempo migliore».*

La maggior parte degli alberghi ora chiuderà i battenti. Riorganizzazione, lavori di restauro, la preparazione della stagione invernale in alcuni casi occuperà i gestori a settembre e ottobre. Il terzo punto, la preparazione del periodo sciistico, è una garanzia buona per alcuni centri. «Courmayeur, Pila, La Thuile, Cervinia — informano alla Regione — *se il tempo non tradirà ... saranno un'altra grande occasione di ripresa*». Qualche problema verrà dalla situazione economica, dagli eventuali ritocchi ai prezzi delle camere, dei ristoranti e gli impianti di risalita, ma — fa osservare qualche operatore turistico — «*lo sci è ormai uno sport praticato da migliaia di persone di tutti i ceti sociali. Anche quest'anno non dovrebbe tradire le aspettative*».

Il futuro è meno roseo per i gestori di locali che poco traggono dallo sci. Questo provoca la trasformazione sempre più frequente di alberghi in residences. Un fenomeno che se da un lato è sintomatico di una situazione difficile e preoccupante dall'altro è anche rischioso. Dalla Riviera ligure vengono esempi di operazioni che hanno addirittura finito per incidere negativamente sul turismo.

Ad ogni modo ora, in attesa stagione «bianca», ci sarà un intermezzo, un periodo di silenzio turistico che lascerà il posto a un altro settore economico, più spigoloso, in condizioni più precarie. L'autunno è sempre il momento del confronto con la situazione industriale, coi problemi del lavoro, con le vertenze sindacali. Le valutazioni su luglio e agosto lasciano il passo a un argomento da affrontare con serenità e chiarezza

Marco Neirotti

Arnad: Rolland il nuovo sindaco

ARNAD — Il consiglio comunale ha eletto il nuovo sindaco. E' Renzo Rolland, dell'Union Valdôtaine. Succede a Franco Challancin, dimissionario per «ragioni personali».

E' cominciata la diciassettesima del giro ciclistico

Con il Tour della Vallée

Prima di concludersi, domenica prossima ad Aosta, sconfinerà nel Biellese nel Canavese (Ivrea, Borgofranco) - Una classica ormai internazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— *Puntuale come ogni anno, all'inizio del settembre, si riaffaccia alla ribalta per gli sportivi valdostani e canavesani la nuova edizione del giro ciclistico della Valle d'Aosta, una classica che ormai figura stabilmente nel calendario nazionale ed internazionale ed è divenuta, a ragione, un banco di per gli aspiranti professionisti, sempre assai numerosi.*

Questa del Tour de Vallé la diciassettesima, sponsorizzata nuovamente Cassa di Risparmio Torino (è in palio Premio) è organizzata consueto gruppo di infaticabili amici che tanto hanno lavorato in questi anni, alla guida società ciclistiche valdostane, per la riuscita della manifestazione. La gara, per la Valle d'Aosta, è un fiore all'occhiello e raggruppa ai «via» molti azzurri reduci dai mondiali e le più forti rappresentative regionali accanto a formazioni straniere (francesi, svizzere, belghe ecc.).

La diciassettesima edizione, come quelle che l'hanno preceduta, presenta durissima e veramente selettiva. Chi riuscirà a vestire maglia di leader domenica Aosta, al termine dell'ultima tappa, dovrà possedere di certo doti di passista e scalatore ed avrà carte in regola per battersi al pari almeno con i migliori dilettanti italiani non per passare nell'olimpo professionisti.

Gli esempi più recenti sono stati, tanto per citare dei nomi, oltre a quello Beppe Saronni, Gianbattista Baronchelli, Visentini e Silvano Contini, tutti componenti della nazionale azzurra ai mondiali di Sallanches, assieme al siciliano Carmelo Barone, fido gregario di Moser.

L'albo d'oro del Giro vede nomi di rilievo, iniziando dall'edizione del '62 vinta da Vendemiati del Pedale Ravennate. Eccoli in ordine cronologico: 1963, Gianni Motta; 1964, Adriano Passuello; 1967, Arturo Pecchielan; 1968, Franco Vianelli; 1969, Vittorio Urbani; 1970, Franco Baroni; 1971, Mario Corti; 1972, Efrem Dall'Anese; 1973, Gabriele Mirri; 1974, Giuseppe Rodella; 1975, Leone Pizzini; 1976, Francesco Masi; 1977, Ennio Vanotti; 1978, Claudio Cosetto; 1979, Sandro Paganessi.

Altri personaggi di rilievo, a la edizione vinta da Mai-, trovano fra i piazzati, riprova della durezza e della selettività della a tappe valdostana. Lo scorso anno gli organizzatori riusciti a portare i corridori fra le tortuose stradine che conducono al Forte di Bard (per l'occasione pavesato a festa); in questa edizione invece al la prima volta Pila, venerdì, al termine di una tappa durissima che prevede anche la scalata del Col de Joux.

Altro traguardo di prestigio sarà domani quello di Cervinia, con la terribile salita finale che provocherà già le prime importanti selezioni. Fra ali di folla festante e gli immancabili «suiveur» Giro (figure pittoresche che arrivano in bicicletta tutto il Piemonte per gridare il loro incoraggiamento ai corridori), il Tour la Vallé sconfinerà nel Canavese e nel Vercellese gli ultimi due giorni toccando sedi di tappa sabato il santuario Oropa per poi ripartire domenica mattina da Biella valle di Aosta.

Saranno attraversate dal Giro, nella penultima tappa Gressan-Oropa, Borgofranco, Ivrea, Donato Biellese e Mongrando mentre nell'ultima frazione, domenica, i corridori passeranno a Chiasso prima di ritornare ad Ivrea e dirigersi in Valle. L'ultima asperità da affrontarsi sarà la rampa di Verrajes (mt 1080) a soli 24 km dall'arrivo.

Elevato il lotto dei partenti (83 gli iscritti) con una nutrita rappresentanza di corridori piemontesi (agguerrita formazione della Fiat Trattori), lombardi, veneti, toscani e marchigiani, con i tre portacolori del G.S. Lys Pellerey, Wuillermoz e Puddu (uno sardo trapiantato a Châtillon), una squadra regionale francese e nazionali Belgio e Svizzera. Saranno le strade valdostane ad esaltare i migliori, l'aria della Valle a tonificare i muscoli dopo la fatica, sarà per gli osservatori venuti da tutta Italia la passerella possibili campioni, il momento di concludere con la firma di un contratto il tanto sospirato passaggio al professionismo. Ma il giro della Valle d'Aosta, per i nostalgici resterà sempre la grande puri, fra tutte maestosa.

Binda

tappe: ST. Vincent-St. Barthélemy di km 124; domani Nus-Cervinia di 140; giovedì Maen-Donnas ; venerdì Donnas-Pila di km 129; to Gressan-Santuario Oropa di km 153; domenica Biella-Aosta di km 144.

Portici come vetrina

Aosta. Sotto il porticato di piazza Chanoux, fino al 10 settembre, si svolge la mostra dell'artigianato locale

Due giorni per la Etroubles

ETROUBLES — Sabato 6 e domenica 7 si terrà la quinta edizione della «Festa della fontina», un prodotto locale, conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo, realizzata con l'apporto della popolazione, turisti e villeggianti.

L'inizio dei festeggiamenti è sabato 6 alle con apertura della buvette e distribuzione fino a tarda sera di piatti caldi tipici (bollito, salato, salsicce, patate, pane segale e, ovviamente, fontina) negli stands con oltre 150 posti a sedere. Non può mancare poi il ballo a palchetto («Lo Grand bal»).

Domenica, alle 10, riaprirà buvette con distribuzione dei piatti tipici ad orario continuato fino a tarda sera. Nel pomeriggio di gruppi folcloristici (Cogne, Torgnon, Chambave). A sera il ballo di chiusura che proseguirà fino a notte.

Perché tarda la legge sul finanziamento

A Cogne, la

Dopo la chiusura delle miniere si contava sulla Cooperativa fra falegnami e artigiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COGNE — La Cofarco (Cooperativa falegnami e artigiani di Cogne) non farà le assunzioni promesse mesi fa e subordinate alla concessione di un finanziamento pubblico. L'azienda, una delle attività sostitutive sulle quali contavano molto gli abitanti Cogne dopo la chiusura della miniera, ha inviato una lettera al presidente della regionale, Mario Andrione, lamentando la mancata approvazione della legge regionale sul finanziamento alle cooperative, approvazione che era stata prevista per il febbraio di quest'anno e che avrebbe dovuto consentire un finanziamento di 800 milioni alla Cofarco.

«Siamo in agosto — scrive Giovanni Borgati, responsabile dell'azienda —, *ma la legge non è ancora passata e sapendo che fra l'approvazione di una legge all'ottenimento dei finanziamenti scorrono normalmente sei o sette mesi, ci troviamo nell'impossibilità di mantenere fede agli impegni e di procedere alle prospettate assunzioni*».

Con i 100 milioni che ha finora ottenuto, la Cofarco sarà in grado infatti soltanto di prendere in affitto una parte dei macchinari e non potrà sicuramente costruire una completa linea di produzione.

Quando si discusse la costituzione della cooperativa — dicono alla Cofarco — il presidente della Giunta, Andrione, assicurò che non vi sarebbero stati problemi di nessun tipo, e che la legge sarebbe stata certamente approvata in gennaio o in febbraio.

S. V.

Un capannone per agricoltori a Pont St-Martin

PONT ST. MARTIN — Nuovo capannone in frazione Fabiolo a disposizione dei coltivatori diretti. Per ora sarà adibito al ricovero di attrezzi e macchinari dei soci del Consorzio agrario. E' previsto in futuro anche il suo utilizzo per lo smercio dei prodotti agricoli della zona.

L'opera è stata ultimata con un contributo regionale. L'iniziativa è stata del presidente del Consorzio agrario.

Dopo anni di attese e di progetti

Chambave ha finalmente il nuovo municipio

Ospiterà anche l'ambulatorio della Comunità Montana, l'ufficio postale e l'archivio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CHAMBAVE — Dopo anni di attese e di progetti mai concretizzati, Chambave ha finalmente un nuovo municipio. L'edificio, una moderna palazzina di tre piani, consentirà al sindaco, agli assessori e agli impiegati comunali di svolgere la loro attività in un ambiente funzionale, nel quale sono concentrati tutti i servizi. Nella vecchia sede — ricordano gli amministratori — si era costretti a lavorare in condizioni di estremo disagio che rendevano più complessa e in sostanza più lenta l'attività del Comune.

Nel nuovo municipio, oltre agli uffici comunali, ha trovato posto un ambulatorio, dove operano i servizi sanitari della Comunità Montana. A disposizione dei cittadini vi sono un ginecologo, pediatra e il medico del consultorio. Nello stesso edificio sono stati ricavati per l'ufficio postale e una sala per la banda.

Questa concentrazione dei servizi ha fatto del municipio un punto di riferimento per tutta Chambave e lo sarà ancora di più quando verrà allestito l'archivio storico comunale utilizzando il materiale conservato nei vecchi uffici e catalogato con pazienza e perizia dal professor Lino Colliard.

La giunta ha ripreso in pieno l'attività dopo la breve estiva e ha intenzione di concretizzare questa legislatura quali parlava tempo: la ristrutturazione della casa Roncas, cui saranno ricavati alcuni alloggi popolari, la scuola media intercomunale e il sportivo.

Questi nuovi servizi andranno ad aggiungersi alle opere ultimate nella passata legislatura: le fognature, l'acquedotto, il servizio per il trasporto degli studenti.

V. S.

Nasce ad Aosta società pallacanestro

AOSTA — Novità nel basket giovanile valdostano. La nuova società, nata fusione del «Rouge et noir» e l'«Uap Assurances», chiamerà appunto «Rouge et Noir Basket Union Uap Assurances».

Concerto Duella nella chiesa parrocchiale di Viverone

VIVERONE — Continuano a ritmo intenso le manifestazioni organizzate dalla Pro Loco a favore dei turisti. Sabato sera (ore 21), nella chiesa parrocchiale di Viverone, è previsto un concerto d'organo del maestro Mario Duella, che presenterà musiche del Settecento veneziano e dell'Ottocento italiano. L'ingresso è gratuito.

Domenica 7 settembre, invece, avrà luogo il secondo raduno pittorico al lago di Viverone, nella zona di Anzasco. Il raduno degli artisti è fissato per le ore 8.

Il duo Mosesti domenica 7 a Chiaverano

CHIAVERANO — Per il ciclo dei concerti di «Chiaverano-Estate 1980», domenica, alle 17, sulla piazza della chiesa parrocchiale (all'interno in caso di pioggia) suonerà il duo Alfonso Mosesti (violino) - Cecilia Mosesti (pianoforte). In programma figurano musiche di Vitali, Schubert, Dvorak e Bartok.

Alfonso Mosesti è stato primo violino solista dell'orchestra della Scala di Milano e della Rai di Torino. Da tempo svolge attività concertistica con il «Quartetto di Torino». Cecilia Mosesti, sua figlia, è attualmente insegnante presso la scuola musicale di Aosta.

Domani, al G.S.R.O.

[illegible] sul [illegible]

[illegible] — Domani, 3 settembre, alle ore 21, nei saloni del G.S.R. Olivetti (Convento), avrà luogo la proiezione di un [illegible]tario e di alcune diapositive a colori sul Messico e sul Guatemala: si tratta di una serata di introduzione al viaggio che la sezione Ricreativa del G.S.R.O. organizza dal 29 novembre all'11 di[illegible] di quest'anno.

L'ingresso alla serata è libero. Le iscrizioni al viaggio — che costa un milione [illegible] lire — avranno luogo sabato 6 settembre, sempre al Convento, dalle ore 9 alle 12,30.

Sport e cultura per il settembre a Forno Canavese

FORNO — Un ricco calendario di manifestazioni culturali, ricreative e sportive è stato messo a punto a Forno per settembre, tra il Comune e le associazioni locali. Sabato, in piazza del municipio, terrà concerto la banda musicale. Domenica 7 settembre si correrà la cronoscalata ciclistica della frazione Chiagnotti [illegible]. Il 13 settembre è previsto un incontro di calcio tra la U.S. Forno e una rappresentativa di Veterani; il giorno dopo ci sarà la corsa motociclistica da Forno al Milani.

Sabato 20 settembre, con inizio alle ore 21, si correrà la quarta edizione della Camminata Fornese. Il sabato successivo, al cinema-teatro Stella Alpina, serata musicale con i Quasar e il coro Monte Soglio. Infine, sabato 4 ottobre, alle 16, gare di nuoto nella piscina comunale e, alle 21, rappresentazione, da parte del gruppo teatrale «Snoopy», della commedia brillante «La [illegible] di Carlo».

Campionato canavesano di podismo

[illegible] — Podisti impegnati [illegible] Ivrea domenica mattina per il campionato canavesano della specialità. E' in programma la quarta edizione della «Corsa dei cinque laghi», una gara piuttosto impegnativa sulla distanza di 25 chilometri.

L'organizzazione è dei responsabili del «Festival dell'Unità». Gli atleti lasciato il centro città toccheranno il lago San Michele, saliranno quindi al lago Sirio, proseguiranno per il lago Pistono, Montalto Dora, il lago Nero, raggiungeranno Chiaverano, quindi il lago di Campagna, cascina Montodo, Monte Stella per tagliare il traguardo davanti agli stand del Festival. La partenza verrà data alle 8,45.

A colloquio con Giuseppe Malizia, meridionale e canavesano da vent'anni

Pavone, storia d'un sindaco

Contro tutti i pronostici politici, Malizia ha trionfato con [illegible] lista nelle elezioni dell'8 giugno - Gli ex compagni del partito comunista [illegible] chiesto le dimissioni - Lui ha dimostrato che chi è onesto e sa bene amministrare ottiene il consenso degli elettori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAVONE — «Dolce è la vendetta; specialmente per le donne». Lo [illegible] Byron, ma a Pavone c'è chi è disposto a giurare che la vendetta è dolce anche per gli uomini: è Giuseppe Malizia, quarantaquattrenne, originario di Minervino Murge, canavesano da 19 anni. Fino al 7 giugno scorso pochi erano disposti a scommettere anche una lira sul suo futuro politico. Invece, guidando una lista di indipendenti, Malizia è diventato il sindaco. I pavonesi lo hanno eletto a larghissimo suffragio, raddoppiandogli i voti di preferenza rispetto a cinque anni prima quando si era presentato nella lista del pci.

Eppure tre anni fa a Malizia sembrò crollare il mondo addosso. Due funzionari del partito in cui militava dal 1956 erano andati a cercarlo in fabbrica e lo avevano invitato a dimettersi dall'incarico di assessore ai Lavori Pubblici che ricopriva in quel momento: «Abbiamo le prove che hai concesso permessi edilizi percependo denaro».

Malizia negò con decisione e chiese le prove del presunto illecito. Poi, nella sua qualità di segretario della cellula di Pavone, convocò il direttivo per informarlo di quanto stava avvenendo. Ottenne un'ampia solidarietà. La richiesta dei dirigenti comprensoriali venne respinta. Per i compagni di Pavone, Malizia [illegible] «pulito». Lui, però, volle andare oltre. Nel corso di un consiglio comunale denunciò l'attacco di cui era vittima e rassegnò le dimissioni ma anche il consiglio gli espresse la fiducia.

Quasi contemporaneamente, su richiesta del sindaco, la magistratura si occupò del caso. L'inchiesta si concluse in fase istruttoria con piena soddisfazione dell'assessore che decise quindi di restare al suo posto anche se il partito, [illegible] prendendo il [illegible] atteggiamento e la pubblicità che era stata data all'episodio, lo radiò. «Non dimenticherò [illegible] disse, e riprese a lavorare con maggior impegno di prima.

Pavone. Due immagini del centro storico che attende un pronto risanamento (Foto Daniele Genco - Ivrea)

Quando nella scorsa stagione cominciò la preparazione delle liste, Malizia si trovò al centro di un divertente «mercato». Lo avvicinarono in molti (anche [illegible] parte della dc) per offrirgli un posto, ma nessuno in concreto volle rischiare con quella presenza «scomoda» e, alla fine, Malizia decise di candidarsi in proprio con un gruppo di amici, [illegible] vinti sostenitori della sua probità.

Combattuto [illegible] destra, dal centro e (soprattutto) da sinistra, Malizia sembrava sicuro perdente. Invece a perdere sono stati gli altri. La sua lista ha ottenuto 16 seggi lasciando in minoranza (quattro seggi) quella che radunava esponenti della dc, del psi e del psdi e cancellando dal consiglio quella composta da elementi del pci, di dp e indipendenti.

L'atto successivo — quello della nomina a sindaco — è stato inevitabile anche se lui non era molto d'accordo: «La mia battaglia non prevedeva questo posto, mi bastava la rielezione». Ma i colleghi non hanno voluto sentire ragione e così Malizia (moglie, tre figli, un impiego da operaio alla Olivetti dopo aver fatto il sindacalista in Puglia, l'operaio-emigrante in Germania e il manovale nella cartiera di Pavone) si è trovato la fascia tricolore ai fianchi.

[illegible] la nuova amministrazione (in giunta ci sono anche il geometra Gianfranco Quilico, l'insegnante Piero Grosso Pella, il perito Michele Splendario, il ragioniere Cesare Rosset, il perito Endro Giacomo Benola, Giacomo Lorenzo Arbore) potrà dare il via a quelle opere pubbliche più attese [illegible] le quali ha un posto primario la scuola media. «L'attuale è troppo sacrificata e manca di attrezzature adeguate».

Pavone, allo scopo, si è consorziato con altri dieci Comuni (Banchette, Samone, Salerano, Fiorano, Lessolo, Loranzè, Colleretto, Parella, Quagliuzzo, Strambinello) e ha messo a disposizione il terreno e un contributo di 250 milioni. Altri 450 milioni verranno dalla Regione. «C'è qualche intoppo burocratico e [illegible] abbiamo [illegible] potuto dare il via ai lavori — dice Malizia — ma contiamo di farlo presto».

Altro problema urgente da affrontare è quello del risanamento del centro storico per il quale è previsto l'affidamento dell'incarico [illegible] studio particolareggiato ad un professionista di Ivrea. «E' una battaglia difficile, quest'ultima — sottolinea il sindaco —. Occorre risanare conservando però le caratteristiche dell'antico borgo. Soprattutto occorre garantire condizioni di vita più igieniche e più confortevoli alle famiglie che vivono in questa zona». Sono, in maggioranza, famiglie di immigrati, povera gente venuta dal Meridione in cerca di un lavoro e disposta ad accontentarsi di un qualsiasi buco. Per l'amministrazione di Malizia ci sarà da lottare per confermare tra cinque anni il successo del giugno 1980: «In buona parte siamo alle prime armi, dobbiamo fare esperienza. Contiamo di riuscire con l'appoggio della popolazione. Il Comune è aperto a tutti quelli che vogliono collaborare», conclude il sindaco.

Rolando Argentero

A Ivrea con il Festival dell'Unità

Gran follie per Fortis questa sera al Pistoni

Qualche problema sull'uso dello stadio

[illegible] — Attesa tra i giovani di Ivrea per l'annunciato recital del cantautore Alberto Fortis che si esibisce questa sera, alle 21, al campo sportivo Pistoni, nell'ambito del «Festival dell'Unità».

Qualche polemica è sorta con gli sportivi per l'«indebito uso» del campo il cui tappeto è stato rimesso a nuovo durante l'estate in vista del campionato di calcio. Gli organizzatori hanno tuttavia assicurato che non dovrebbero esserci problemi: gli spettatori [illegible]ranno in tribuna e sul campo verrà montato soltanto il palcoscenico sul quale si esibirà l'artista.

Il festival proseguirà domani, in piazza del Rondolino (dove stasera è in programma un dibattito sulle pensioni) con una serata danzante allietata dal complesso «Los Amigos». La giornata di giovedì verrà dedicata alla solidarietà con l'America latina. Presenti esponenti politici del Cile, dell'Argentina, della Bolivia e dell'Uruguay, a partire dalle 18 si esibiranno i [illegible] plessi Borucuya (Uruguay) e Quilacoya (Cile).

Venerdì sera ancora ballo liscio ed un dibattito politico che prevede la partecipazione del parlamentare comunista Giorgio Napolitano. Il tema è: «Pci-psi: quali prospettive per una strategia comune alla luce delle scelte operate in questi mesi e delle scadenze autunnali».

Sabato nuovo dibattito dedicato a «Mafia e terrorismo: grave attacco alla democrazia» con la partecipazione di Luciano Violante. Per gli amanti del ballo trattenimento con l'orchestra Bazzarone. Domenica, infine, chiusura del festival con la corsa podistica al mattino, un concerto di bande musicali del Canavese alle 17 e un comizio del sen. Lucio Libertini alle 18. Alle 21 serata conclusiva di ballo liscio.

Gipo Farassino a Borgofranco

BORGOFRANCO — Interessante appuntamento [illegible] sicale, sabato 6 settembre, alle ore 21, allo stadio «Orla Riccio» di Borgofranco dove è previsto un concerto del [illegible] tautore piemontese Gipo Farassino. Lo spettacolo è organizzato dalla Pro Loco. L'ingresso, con posti a sedere, è stato fissato in 5000 lire.

Da domani, in Canavese, per 2400 abbonati

Cambiano numeri telefonici

IVREA — Da domani varieranno i numeri telefonici di 2 mila 400 abbonati al telefono di Ivrea, Pavone e Romano Canavese, compresi nella numerazione dal 60.000 al 69.999 che passeranno alla serie di sei cifre dal 230.000 al 239.999, sostituendo cioè la prima cifra «6» con le cifre «23».

Le variazioni, dovute ad esigenze di carattere tecnico e già segnalate direttamente agli utenti interessati, figureranno nella prossima edizione dell'elenco abbonati della Provincia di Torino. Uno speciale servizio automatico gratuito segnalerà i nuovi numeri a coloro che, a partire da domani, inoltreranno ancora le chiamate ai vecchi numeri.

BORGOMASINO — La giunta della Regione Piemonte ha approvato, [illegible] il Comune di Borgomasino la perizia suppletiva relativa ai lavori di costruzione della fognatura comunale che prevedono [illegible] spesa di 170 milioni 782 mila lire.

L'amministrazione di palazzo Lascaris ha concesso a Borgomasino, sulla maggior spesa di 55 milioni, un contributo regionale del 6% per 35 anni, pari a 3 milioni 300 mila lire annue che verrà corrisposto direttamente alla cassa depositi e prestiti.

PARELLA — Guerra ai topi anche a Parella. La decisione è stata presa dall'amministrazione civica che nelle [illegible] settimane ha predisposto un servizio di derattizzazione; chiunque avesse bisogno di un intervento contro i topi può avvisare il messo comunale, naturalmente nell'orario d'ufficio.

Un lettore di Ivrea rivolge domande scottanti al Comune

«Ah, quelle promesse elettorali...»

Signor Direttore,

ricordo che nel corso della passata amministrazione noi cittadini di Ivrea eravamo stati informati — anche attraverso le colonne del Suo giornale — della istituzione di una squadra di operai che il Comune aveva destinato al pronto intervento. L'assessore competente aveva magnificato l'importanza del nuovo servizio che a parole, almeno, avrebbe dovuto consentire di porre rimedio alle magagne che, quasi quotidianamente, vengono alla luce in una comunità.

Mi pare, tuttavia, in concreto, che questa squadra non brilli per solerzia o, forse, la colpa è di chi dovrebbe essere preposto a dirigerla. Vengo a qualche esempio pratico. Da alcuni mesi uno dei pali del semaforo all'incrocio tra via Pinchia e via Castellamonte è piegato (forse a causa di un incidente, forse per l'opera dei soliti teppisti) e per gli automobilisti che escono dal parcheggio di Palazzo Uffici è difficile vedere quale colore segna.

A Porta Vercelli, nella serata di Ferragosto, vi fu un incidente che provocò l'abbattimento di un paio dei paletti di protezione del marciapiede. Ebbene: gli stessi sono rimasti piegati a 90° sul marciapiede per quasi 24 ore finché non sono intervenuti alcuni agenti di polizia a rimuoverli. Tra l'altro costituivano un pericolo per l'incolumità dei passanti, ma né la squadra di pronto intervento, né i vigili urbani succedutisi durante la giornata a controllare la viabilità sono intervenuti.

Lungo via dei Cristi, all'altezza dell'edificio ex Diatto, ora destinato a sede provvisoria degli Uffici giudiziari, è rimasto per vari giorni (e probabilmente c'è tuttora) sul marciapiede e sulla strada un largo e spesso strato di frammenti di vetro caduti da chissà dove. Infine — e smetto con gli esempi che pure potrebbero essere ancora molti — è bastato mercoledì un po' di pioggia perché anche in via [illegible] si creasse [illegible] grandissima pozza d'acqua — a causa della poco efficiente pulitura dei tombini di scarico — che ha creato non pochi guai ai pedoni per via degli spruzzi provocati dal passaggio delle auto.

Mi chiedo, quindi: qual è il lavoro di questa squadra di pronto intervento? Esiste ancora? E, se sì, dove opera? La risposta la dovrebbe fornire l'assessore competente ma forse in questi giorni è troppo impegnato nelle laboriose trattative per la formazione della giunta e non può occuparsi di così piccoli e tr[illegible]bili problemi. O sbaglio?

Grazie per l'ospitalità.

Ivrea, 30 agosto.

(lettera firmata)

Il Canavese sì, la capitale no

Ivrea più verde con 200 milioni?

Tra l'altro, ogni sforzo compiuto dal Comune viene annullato durante le feste di carnevale con l'invasione di stolidi turisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IVREA — Più verde a Ivrea. L'impegno è stato preso dal Comune che ha approvato all'inizio dell'anno un piano per la creazione di [illegible] aree aperte a tutti i cittadini e la messa a punto di quelle esistenti. Per quanto la città sia al centro di una subregione che gode della qualifica di «verde» per l'abbondanza di prati e boschi, nel territorio comunale il rapporto verde pubblico-abitanti è piuttosto basso.

«L'amministrazione comunale si è resa conto del problema — spiega Ettore Arione, tecnico agronomo — e dopo anni di silenzio ha stanziato per il 1980 una ottantina di milioni per gli interventi di manutenzione e altri [illegible] milioni per interventi straordinari. Non è una somma elevata ma è un buon passo in avanti [illegible] una più diffusa politica di creazione di verde pubblico».

Come in tutte le città, in passato gli stanziamenti del Comune servivano soprattutto a riparare i danni causati [illegible] gente [illegible] sembra quasi trovare gusto a calpestare le aiuole, a strappare i fiori, a spaccare le panchine, a rompere i lampioni. Ad Ivrea, poi — ricorda Arione — c'è il problema del Carnevale. Nei tre giorni di sfilata migliaia di persone prendono d'assalto il centro, calpestano le aiuole e le rotonde e completano l'opera quotidiana svolta dai cani riducendole in uno stato pietoso.

«Ogni anno a primavera dobbiamo ricominciare da capo» commenta, amaro, Arione. Con i maggiori investimenti approvati quest'anno, il Comune ha provveduto alla definitiva sistemazione del giardino di corso Botta, avviato anni fa col [illegible]ficio di una cinquantina di alberi «ammalati». I lavori attuali [illegible]istono nella posa di cordoli in cemento attorno alle aiuole per facilitarne la manutenzione e di cancellate di protezione lungo corso Botta, nell'asfaltatura dei viali, nella realizzazione di muretti-sedili davanti all'ingresso del liceo Botta, dove i ragazzi potranno sostare negli intervalli.

Altri interventi di ristrutturazione sono stati compiuti nei giardini all'angolo di corso Botta con corso Cavour, mentre in corso Torino è stata ricavata una nuova area di 800 metri quadrati — con sabbiere e sedili in pietra — nella zona sottostante il terzo ponte. In corso San Nazario, dove è sorto l'edificio pluriuso del Comune, è stato rifatto il manto erboso e sono stati messi a dimora alcuni alberi. Infine, lavori [illegible] in corso in via Circonvallazione, accanto ai vecchi bastioni e a Monte Stella.

«Qui — spiega Arione — stiamo realizzando una strada di tre metri di larghezza che porta alla cappella dei Tre Re. A fianco ci [illegible] spazi verdi, panchine, fontanelle. La zona è una delle più belle dell'Eporediese [illegible] negli ultimi tempi [illegible] stata trascurata».

Resta da dire che, secondo Arione, il cattivo andamento stagionale (la primavera assai piovosa, in particolare) ha frenato l'andamento dei lavori. «Ma entro ottobre tutto sarà a posto» assicura.

r. s.

Le manifestazioni legate alla vendemmia

Festeggiato da un rione il San Rocco di Caluso

È quello di Pescarolo - Fiaccolata in costume

CALUSO — Tradizionalmente il mese di settembre a Caluso è dedicato alle feste. In attesa di conoscere il calendario delle manifestazioni legate alla vendemmia, sono i rioni ad organizzarle: questa settimana tocca agli abitanti del rione Pescarolo che festeggiano S. Rocco.

Le manifestazioni si apriranno venerdì 5 alle 20,30 con una funzione religiosa cui seguirà una fiaccolata in costume. [illegible] serata proseguirà con una «battaglia navale» in programma nel padiglione allestito in regione «Square».

In questa occasione verranno ufficialmente presentati i priori che sono i coniugi Antonietta e Enrico Giuliano e la Ninfa di Pescarolo che prenderà poi parte alle feste per la vendemmia.

Sabato mattina, dopo il risveglio in musica, alle 10,30 ci sarà la Messa seguita da un rinfresco; nel pomeriggio vari giochi popolari. Alle 20,30 serata gastronomica e trattenimento danzante. Domenica, infine, è prevista alle 15 una caccia al tesoro e alle 16 una gara di bocce.

La formazione professionale nell'Eporediese

IVREA — La Giunta regionale ha autorizzato la costituzione di una commissione per realizzare un centro di formazione professionale nel comprensorio di Ivrea. Sarà coordinata dalla dottoressa B. Valori.

Questa iniziativa tende a sviluppare un'indagine nel comprensorio eporediese per evidenziare i fabbisogni della formazione professionale individuando «profili e contenuti» coerenti con l'andamento del mercato del lavoro.

L'amministrazione regionale ha invitato gli enti locali appartenenti al comprensorio eporediese a farsi promotori dell'iniziativa; a questo proposito sono già stati stanziati 8 milioni di lire quale contributo regionale al comune di Ivrea.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.540

La città riprende il ritmo abituale

ASTI — Con la riapertura di tutte le fabbriche, la città è tornata alla normalità dopo la tradizionale parentesi dell'esodo di agosto. Le immagini del centro deserto e silenzioso e delle saracinesche dei negozi abbassate da ieri sono diventate un ricordo.

Ieri mattina era di nuovo difficile «conquistare» un parcheggio, mentre per i vigili, nelle settimane precedenti impegnati soprattutto a fornire indicazioni ai turisti, è ripresa l'attività nei punti «caldi» del traffico cittadino, dove la circolazione è di nuovo intensa.

Con l'ultima ondata di rientri dalle località di villeggiatura al mare e in montagna si può dire che tutti gli astigiani si siano rimessi al lavoro.

A ridare alla città l'immagine consueta hanno contribuito soprattutto i negozi, di nuovo aperti. Ieri molte saracinesche erano ancora abbassate per il turno settimanale di chiusura, ma questa mattina quasi tutti gli esercenti hanno tolto i cartelli che annunciavano il periodo delle ferie estive. Per molti astigiani rimasti in città nelle ultime tre settimane è finita la ricerca spesso senza esito di un negozio aperto dove fare acquisti. Cartelli di «aperto» anche in tutte le pompe di benzina.

Con l'inizio degli esami di riparazione hanno riaperto anche le scuole: ma gli studenti [illegible] forse gli ultimi a rientrare in città dal momento che l'apertura dell'anno scolastico è fissata per il 18 settembre.

La Way Assauto e le altre industrie dell'indotto auto sono [illegible] le ultime a riaprire i battenti e rimettere in moto la produzione. Per molti operai però, a causa del ricorso alla [illegible] integrazione, già annunciato in alcune fabbriche, si prepara un periodo di cassa forzata. d. q.

Confermata la Giunta di sinistra (pci-psi-psdi) più pri

Il Consiglio [illegible] per eleggere [illegible]

ASTI — Iniziato ieri il dibattito che precede l'elezione del sindaco e della giunta comunale, era ancora in corso a notte inoltrata. E' scontata l'elezione di una giunta di sinistra (pci, psi, psdi, con l'appoggio esterno del partito repubblicano), la stessa formula politica che regge da cinque anni il Comune di Asti.

Secondo le intese dei quattro partiti (all'opposizione i democristiani, i liberali, e il rappresentante del movimento sociale), alla carica di primo cittadino sarà riconfermato il sindaco uscente Gianpiero Vigna, socialdemocratico.

L'organigramma della giunta è il seguente:

Psi — Riconferma del vicesindaco Giorgio Galvagno (Lavori Pubblici, Sport e Turismo), Giancarlo Canestri (Finanze), Pietro Goitre (Personale), Gianni Bertolino (Igiene). Quest'ultimo essendo segretario [illegible] federazione dovrebbe rimanere in carica fino al prossimo congresso provinciale socialista, per poi essere sostituito.

Psdi — Riconferma dell'assessore Franco Mogliotti (Polizia urbana).

Pci — Laurana Lajolo (cultura) che coordinerà la delegazione comunista in giunta, Willy Rizzolari (Sanità-ecologia) e l'architetto Tonino Fassone (Edilizia popolare). Quest'ultimo, che è il primo degli esclusi della lista comunista, entrerà al posto di Emiliano Serra che ha presentato le dimissioni dal Consiglio comunale.

Il partito comunista, ieri mattina, a proposito della nuova giunta, ha diramato un comunicato che tra l'altro dice: «Dopo le elezioni dell'8 giugno, si è svolta una trattativa tra i quattro partiti lunga e difficile, segnata da discussioni anche vivaci e da posizioni espresse molto diverse su singole questioni, in un rapporto tuttavia segnato dalla volontà di proseguire un'esperienza giudicata positivamente dall'elettorato».

Il comunicato così prosegue: «Le trattative sono state giudicate positive, proprio perché consentono la prosecuzione dell'amministrazione di sinistra, consolidano i rapporti con il partito socialista, socialdemocratico e repubblicano e mettono in evidenza il significato vero di un risultato elettorale attorno al quale molto si è discusso riconfermando importanti scelte ideali e di lavoro unitario della sinistra astigiana».

La riunione del Consiglio comunale, presieduta dal consigliere anziano Guglielmo Berzano della democrazia cristiana, è iniziata alle 21,15 e dopo la convalida degli eletti è stato aperto il dibattito con l'intervento di tutti i capigruppo. La maggioranza ha pure presentato al Consiglio il programma politico-amministrativo per il quinquennio [illegible] riguardante il settore socio-sanitario, la pianificazione territoriale e urbanistica, le opere pubbliche, l'azienda dei trasporti, il piano commerciale e tutti gli altri settori dell'attività amministrativa.

Vittorio Marchisio

A Nizza quasi certa [illegible] inedita maggioranza psi-psdi-pli [illegible] pci

Sindaco dovrebbe essere eletta Cesira Antonucci Serra (liberale) Per la prima volta la dc passa all'opposizione - La decisione stasera

NIZZA MONFERRATO — *Il Consiglio comunale che si riunirà venerdì 5 con ogni probabilità eleggerà la nuova amministrazione: i contatti fra i partiti non sono ancora terminati (questa sera, è in programma un incontro fra i comunisti e i partiti laici), ma negli ambienti politici locali si dà ormai per scontata la formazione di una giunta minoritaria pli, psdi, psi (8 seggi su 20) che si avvarrà dell'appoggio esterno del partito comunista (8 consiglieri).*

La dc, per la prima volta nella storia amministrativa della città, siederà sui banchi dell'opposizione. Si parla già dell'organigramma: la carica di sindaco spetterebbe alla liberale Cesira Antonucci Serra, mentre la Giunta sarebbe composta da due assessori per partito e cioè: Mauro Pesce e Carlo Boido per i liberali; Franco Bergamasco (sindaco uscente) e Aldo Belle per i socialdemocratici; Tullio Musso che coprirà la carica di vicesindaco e Stefano Unia per i socialisti.

I rappresentanti dei vari partiti preferiscono essere cauti senza dare nulla per definitivo. Il capogruppo del partito comunista, Vico Ferrari ha precisato: «Tutto dipenderà dalla riunione che si farà questa sera con i partiti laici, dalle proposte programmatiche che verranno sottoposte».

A questo proposito, le voci sono molte: in un primo tempo sembrava che il pci avrebbe potuto affiancare i tre assessori con propri delegati; negli ultimi giorni, invece, si parla di lasciare al pci la presidenza di tutte le Commissioni.

I tre partiti che comporranno la Giunta hanno predisposto un programma definito «minimo sulle cose urgenti e concrete da fare». «Nonostante quello che alcuni esponenti di altri partiti vanno dicendo — *afferma un portavoce socialista* — questa è una giunta duratura, nata dall'effettiva volontà di collaborare per dare a Nizza le cose essenziali di cui ha bisogno».

A questa soluzione si è giunti dopo un iter piuttosto travagliato: ci sono state diverse proposte, dal bicolore dc-pli, al quadripartito. «La responsabilità dei mancati accordi è tutta della dc — *dice il segretario di sezione del psdi, Franco Delprino* — Le soluzioni possibili erano diverse, ma i democristiani sono partiti con il piede sbagliato avanzando solo pretese senza essere disposti ad effettive concessioni. Alcuni suoi uomini di maggior prestigio poi, si sono fatti notare solo per clamorose gaffes».

Socialdemocratici e liberali, che hanno in tutto 6 consiglieri, avevano anche riproposto alla dc la medesima alleanza che ha governato Nizza dal 1975 ad oggi, guidata da Franco Bergamasco (psdi).

La dc, ha però chiesto più [illegible] la carica di sindaco cercando anche l'appoggio dei socialisti ma senza successo.

Nell'ultimo Consiglio comunale prima delle ferie, i tre partiti laici hanno preso l'iniziativa e in un ordine del giorno si assumevano la responsabilità di cercare soluzioni alla crisi. Venerdì [illegible] liberali, socialdemocratici e socialisti si presenteranno al Consiglio comunale chiedendo l'appoggio sia al pci, sia alla dc, ma si sa già che a meno di clamorosi colpi di scena, quest'ultima voterà contro. L'esclusione ormai quasi certa del partito di maggioranza relativa sta destando scalpore: molti, infatti, credevano Nizza un feudo inviolabile dello scudo crociato. L'uscita dalla maggioranza della dc rimette in discussione la sedia di presidente delle Unità locali dei servizi che sembrava di sicuro appannaggio del democristiano Giuseppe Odasso: adesso si fanno i nomi anche di esponenti liberali e socialdemocratici ed in particolare dell'ex sindaco di Nizza, Bergamasco.

Fulvio Lavina

Sgomberati due palazzi vicini, traffico bloccato in corso Savona

Distrutta da un violento incendio fabbrica per la produzione di cera

ASTI — Danni per cinquanta milioni di lire e [illegible] panico domenica sera per l'incendio che ha distrutto un laboratorio chimico per la fabbricazione della cera in corso Savona, alla periferia della città. Si tratta della ditta dei coniugi Rita Martinengo e Stefano Gorretta, un vecchio fabbricato che sorge proprio al centro di tre condomini nuovi, con una sessantina di famiglie, e a fianco di una vecchia casa.

Sulle cause del sinistro è in corso un'inchiesta. Il laboratorio [illegible] chiuso per ferie da alcuni giorni, i cinque operai sono in vacanza. Le fiamme sono state notate alle 20,30. E' stato dato subito l'allarme. Sono accorse cinque squadre dei vigili del fuoco con il comandante ingegner Amelio. Le autobotti hanno rovesciato sul laboratorio in fiamme migliaia di litri di acqua e speciali sostanze per impedire il propagarsi dell'incendio.

Numerose famiglie hanno dovuto allontanarsi per precauzione con poche masserizie; [illegible] tutto il traffico in corso Savona veniva deviato dalla polizia stradale e da agenti della questura. Due anziani coniugi che non volevano lasciare il loro alloggio sono stati accompagnati via dai carabinieri. L'appartamento dell'operaio Luigi Bendellaro è andato parzialmente distrutto.

Durante l'incendio si sono udite in successione diverse piccole esplosioni: il fuoco stava distruggendo centinaia di bombolette spray di deodorante. Solo all'ultimo momento i vigili del fuoco hanno potuto isolare un deposito di fusti di solvente.

Tre ore dopo l'incendio era domato. L'intero laboratorio è andato perduto. Non si sa ancora se verrà ricostruito nello stesso punto, in quanto gli abitanti dei condomini vicini (poche centinaia di metri l'uno dall'altro) per timore di altri incidenti chiederanno che l'azienda venga trasferita altrove. v. ma.

Asti. Le macerie della fabbrica di cera dopo il violento incendio dell'altra notte (Sciorato)

C'è la necessità di rimettere in sesto decine di vecchie cascine

A Cortanze vogliono aprire il paese alle nuove richieste di agriturismo

CORTANZE — *Ristrutturare le vecchie cascine abbandonate ed «incanalare» verso Cortanze, specialmente nei mesi estivi, un buon numero di villeggianti, è un obiettivo ambizioso. La soluzione, a detta degli amministratori locali, può essere una sola: l'agriturismo.*

«Il nostro paese — *afferma il neo sindaco Luigi Chirone* — ha le carte in regola per una proposta di questo tipo. Non per niente — *tiene a precisare* — era uno dei centri più ameni della provincia».

I presupposti non mancano per lanciare, con successo, il lanciare le attrattive turistiche del piccolo Comune: Cortanze ha bei dintorni, un antico castello, sempre suggestivo anche se in disarmo, una cucina tradizionale che si può facilmente apprezzare in tre trattorie, una ricca riserva di caccia, «la Nicoletta».

«Ma il risultato più importante — *dice Guido Barosso, vicesindaco* — sarebbe recuperare, per poter ospitare i turisti, il patrimonio di tante case coloniche che sono state abbandonate».

In certi casolari, quasi tutti serviti da acqua, luce e strade, non si vede anima viva da anni. «L'agriturismo — *dicono in municipio* — potrebbe farle rinascere».

Rivalutare le vecchie costruzioni non è però sempre facile. «Se è giusto che non si costruiscano indiscriminatamente nuovi edifici sulle colline che devono essere salvaguardate — *spiega il sindaco* — è altrettanto [illegible] però che i vecchi rustici possano essere ristrutturati senza eccessive difficoltà burocratiche».

Come tanti altri centri della provincia, anche Cortanze ha subito, negli ultimi anni, un progressivo invecchiamento dell'età media della popolazione. «Pensiamo — *dice l'assessore Giuseppe Allegro* — che con il richiamo delle vacanze in campagna si possa ringiovanire il nostro Comune. Inoltre i cortanzesi sono "maturi" per accogliere nelle cascine i villeggianti: non sono [illegible] i giovani, infatti, a lamentare la mancanza di vitalità; ma per tutti — *conclude* — sarebbe bene che il paese, situato tra l'Astigiano e il Torinese, possa trovare una collocazione turistica precisa». l. b.

[illegible] in Italia per le vacanze e si scontra con l'auto

MONTIGLIO — Un anziano guidatore non rispetta lo stop e causa un incidente con quattro feriti sulla provinciale Asti-Chivasso, all'incrocio con la comunale per Scandeluzza.

Una «128» condotta da Giulio Picollo, 74 anni, originario di Cinaglio ma residente da tempo in California, si è immessa sulla provinciale senza rispettare il segnale di stop e si è scontrata con una «Ritmo», proveniente da Montiglio, guidata da Italo Alessio, 27 anni, di Canelli.

Nell'urto i due conducenti sono rimasti illesi, mentre le persone che si trovavano a bordo hanno riportato ferite e contusioni varie. Insieme al Picollo, che si trovava nell'Astigiano per un breve periodo di soggiorno, viaggiava il fratello Guido, di 71 anni, e la cognata Olimpia di 62, entrambi residenti a Cinaglio: la prognosi per loro, all'ospedale di Asti dove sono stati ricoverati, è di venti giorni. Solo lievemente ferite invece la piccola Silvia Alessio, di un anno, e la madre, Mirella Adorno, di 20 anni, che viaggiavano sulla «Ritmo». (l. b.)

ASTI — Una serie di incidenti stradali sono accaduti nella giornata di domenica sulle strade dell'Astigiano.

Sono stati ricoverati in ospedale Francesco Nardo, 25 anni, di Asti, che è rimasto vittima di un incidente accaduto alla periferia della città. La prognosi è di 30 giorni. Ettore Porrino, 47 anni, di Santo Stefano di Montegrosso, ha riportato lesioni e ferite guaribili in ventiquattro giorni. Carla Occhiena, 64 anni, di Caraglio, è stata ricoverata in ospedale e giudicata guaribile in quindici giorni. Stessa prognosi a Giulio Brignolo, 68 anni, abitante in Asti, pure coinvolto in un incidente.

I menù di nove ristoranti selezionati

[illegible] «7 giorni» della gastronomia astigiana

ASTI — Diecimila copie di un opuscolo a colori di trenta pagine con nove menù d'alta gastronomia, tremila manifesti, diecimila lettere di invito, il tutto spedito ad agenzie di viaggio, gastronomi, buongustai, clienti abituali dei ristoranti di Asti e provincia, hanno dato il via all'annuale manifestazione della gastronomia astigiana che avrà inizio martedì 23 settembre al ristorante «da Pichin», di Nizza, per concludersi il 31 ottobre al «Gener Neuv» del Lungo Tanaro di Asti.

In cinque settimane, nelle sere di ogni martedì e venerdì si susseguiranno [illegible] ristoranti tutti [illegible] dall'apposita commissione composta da rappresentanti dell'Accademia della Cucina Italiana, dall'Ente Valorizzazione Vini Astigiani, dall'Unione dei Commercianti e dall'Ente Turismo.

E' l'occasione di un incontro con il gusto e la capacità della cucina astigiana, che si ripete ormai da nove anni con grande successo per [illegible] commensali provenienti anche da altre città piemontesi, da altre regioni, dalla Costa Azzurra e [illegible] Svizzera.

L'iniziativa ancora una volta ha trovato piena collaborazione dell'avvocato Giovanni Goria, noto storico della gastronomia piemontese. Ogni menù comprende da nove a dodici portate. I vini sono tutti selezionati dall'Ente va[illegible]. Il costo sarà di 16/18 mila lire a testa.

Il «Gener Neuv» presenterà per la prima volta un piatto nuovo che in realtà è una antica ricetta torinese anteriore al 1850: la gallina faraona acconciata a mo' di cacciatore.

A Nizza Monferrato il «Pichin» consiglia una «zuppa di zucca nella zucca»; il «Belvedere» di Robella le uova farcite alla padana sotto maionese agra; il «Centrale» di Montegrosso la gallina-faraona stufata al forno mentre la «Ruota» di Calamandrana un rustico risotto allo spumante, funghi e fontina. v. ma.

Una mostra sulle 17 cappellette del Colle di Sant'Antonio

Mongardino vuol salvare il tesoro della [illegible] «Via Crucis» rupestre

Mongardino. L'immagine emblematica del degrado all'interno di una delle 17 cappelle

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONGARDINO — Una cinquantina di fotografie scattate da Sergio Amerio costituiscono il nucleo della mostra sulle «Cappelle [illegible] Via Crucis» aperta da domenica nel [illegible] municipale di Mongardino.

La rassegna, organizzata dalla Pro loco, intende documentare lo stato di [illegible] abbandono in cui versano le 17 cappellette costruite nel XVIII [illegible] attorno [illegible] di Sant'Antonio alle porte del paese.

L'intero complesso, registrato al catasto come «luogo di culto» [illegible] dilunga uno dei pochi esempi rimasti nel Sud del Piemonte di arte sacra contadina. In 13 cappellette sono riprodotte scene della Passione secondo la tradizione cattolica. Le quattro costruite ai piedi del monte contengono invece le raffigurazioni della Natività, del Purgatorio, l'Ultima cena e l'Annunciazione.

Ogni cappelletta in origine era ornata da statue in gesso alte circa un metro e le pareti erano affrescate. Oggi a causa delle infiltrazioni d'acqua e dell'incuria non restano che pochi resti scoloriti: braccia e teste spezzate penzolano tristi lungo il corpo delle statue tenute assieme dalla fragile anima del filo di ferro. Alcune delle cappellette hanno tetto sfondato, in altre i contadini della zona hanno ricavato ripostigli per gli attrezzi agricoli.

«*E' un patrimonio storico e artistico che va perdendosi giorno per giorno* — lamenta Cesario Fassio della Pro loco — *con la mostra vogliamo denunciare questo inconcepibile stato di cose e sollecitare nel contempo Comune e Regione perché provvedano ad avviare i lavori di restauro*».

Risolto il problema della proprietà delle cappellette che sono intestate a varie famiglie mongardinesi (ma una clausola prevede che in caso di abbandono passino all'intera comunità), l'amministrazione comunale aveva nei [illegible] scorsi affidato ad uno studio tecnico il compito di redigere un primo progetto di risanamento, da presentare, poi, per ottenere i finanziamenti.

Secondo i tecnici un primo [illegible] di lavori per una [illegible] di circa 70 milioni di lire è necessario per sistemare le strutture murarie e i tetti delle cappelle e per rendere praticabile la bella stradina che si inerpica sul colle corre tutt'intorno.

Resta poi il problema del restauro artistico che riporti all'antico splendore le statue e gli affreschi. In paese da domenica è stata aperta una sottoscrizione per finanziare i primi lavori. «*L'importante* — dicono alla Pro loco — *è bloccare il degrado. Le cappelle della Via Crucis meritano di non essere dimenticate*».

Sergio Miravalle

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La pupa.
Politeama: Blue movie.
Salone: riposo.
Splendor: Felicity sexy adolescenza.
Vittoria: Banana Republic.

CANELLI

Balbo: Eccitazione carnale.
Regno d'Oro: riposo.

NIZZA

Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Africa excitation.
Verdi: Squadra super sexy sotto il segno del Sagittario.

TV [illegible]

TeleRadioAsti: ore 18,30 TRA [illegible]; 19,45 L'altra medicina, 20,30 collegamento con Giornale Radio Piemonte.

FARMACIE

Asti: notturna Liprandi, piazza Statuto 7; diurna Garello, via F. Cavallotti 2/A.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Arduzzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 55.741 - 50.221. Nizza 725.300. Canelli 82.866 - 81.105. Monastero Bormida 88.048. Rocca d'Arazzo 606.160. Calliano 928.444; Montechiaro 408.108; San Damiano 975.010; Costigliole 968.778; Villafranca 933.844.

I premiati alla mostra di Maretto

MARETTO — Continua l'esposizione della mostra fotografica «Amici di Maretto», organizzata dalla Pro Loco, nei locali del palazzo comunale. La giuria ha premiato per i soggetti a tema [illegible] riguardanti aspetti caratteristici del paese, Giorgio Zappa, Giovanni Bo, Adriano Campia, Giorgio Giacone e Luigina Moudino.

Per le fotografie a tema libero sono stati premiati Marco Francese, Piertomaso Nervo, Laura Tarlagino, Fulvio Consiglio e Giampiero Leonardi. (l. b.)

Hockey su prato: sconfitti i padroni di casa

Il «Piemonte under 21» vince il trofeo Moncalvo

MONCALVO — «La nostra squadra pare destinata a fallire di un soffio i grandi appuntamenti proprio e soltanto nelle ultime battute di gioco. Comunque le due formazioni sono da ritenersi ugualmente meritevoli per il notevole spettacolo che hanno offerto».

Con queste parole l'ex olimpionico Umberto Miccò ha commentato la finalissima del quinto torneo internazionale di hockey su prato «Città di Moncalvo», che la rappresentativa Piemonte Under 21 si è aggiudicata per 3-2 a spese della «furia rossa» di casa. Al termine dei due tempi regolamentari, finiti a reti inviolate con un sostanziale livellamento di gioco, la Moncalvese «Ronco Vini», in svantaggio per 2-3 ha fallito il penalty decisivo lasciando agli avversari il successo di una manifestazione di grande prestigio che per tre giorni, davanti a numerosi appassionati, ha fatto della città la capitale italiana dell'hockey su prato.

La rappresentativa Piemonte Under 21 succede ai campioni di Spagna del Terrasa nell'albo del torneo ed è composta da elementi di grande valore provenienti dal Cus Torino, Pagine Gialle, Novara, Villar Perosa e Benevagienna Bra. Li allena il tecnico torinese Roberto Picco che, quando il [illegible] mediano Lerda ha siglato il quinto penalty, ha esclamato: «Eccezionale la prova dei miei ragazzi che al di là di ogni previsione hanno saputo imporsi su un lotto agguerrito di avversari».

«Ottima l'organizzazione del torneo — *ha aggiunto il tecnico* — e bravi come previsto i moncalvesi».

I favoriti della vigilia, gli austriaci del Wien, si sono dovuti accontentare del terzo posto sconfiggendo nella «piccola» finale il Rot Weiss (Germania Occ.) per 4-2.

Bottino pieno del club stranieri, invece, nel torneo femminile dominato nettamente dalle ragazze del Wien che hanno preceduto nell'ordine il Rot [illegible], la sorprendente Moncalvo, il Pingouin (Belgio) e il Rassemblement di Torino. g. pr.

I risultati delle gare di podismo

Tagnesi piega Cipolla e domina a Castagnole

ASTI — Nell'ultimo fine settimana di agosto erano in programma in provincia numerose gare podistiche.

A San Bartolomeo di Castagnole Lanze si sono allineati alla partenza [illegible] dei più forti specialisti [illegible] prove su strada. Gli organizzatori avevano predisposto un impegnativo percorso di 12 chilometri con numerose salite che hanno determinato una severa selezione. Filippo Tagnesi [illegible] Rabino [illegible] l'ha spuntata [illegible] il suo tradizionale avversario Franco Cipolla della Way Assauto. Hanno completato il successo di squadra della [illegible] il quarto e il quinto posto rispettivamente di Costa e di Malerba.

I ragazzi hanno gareggiato sulla distanza di 6 chilometri. Ha tagliato per primo il traguardo Claudio Secondin del Gruppo Sportivo Antenne che ha preceduto Valsone [illegible] Vesciglianese. Tra le ragazze la vittoria è andata a Ivana Decosta della Polisportiva Castagnolese davanti a Rosetta Angelino del Dopolavoro Ferroviario. Scontata l'affermazione nella gara femminile di Monica Alladio.

Renzo Raviola della podistica Perosino si è aggiudicato invece la corsa organizzata nell'ambito del Festival dell'«Avanti». Si è gareggiato su un percorso di [illegible] chilometri con partenza e arrivo nell'area delle ferriere Ercole. Il portacolori della Perosino è stato al comando fino dai primi chilometri.

A Serravalle, infine, dove la distanza era di 10 chilometri, ancora una vittoria di un atleta della Perosino, Chiampo, [illegible] Ferruccio Bruno della Rabino si è assicurato la gara riservata ai ragazzi. d. q.

Asti — Anche quest'anno il comitato Palio del rione San Secondo ha partecipato domenica 31 agosto ai festeggiamenti patronali di San Secondo Parrocchie il cui patrono è San Secondo d'Asti. Una rappresentanza del rione con i costumi biancorossi, il vessillifero e gli sbandieratori del [illegible], con il rettore Pippo Sacco e i componenti del comitato, ha presenziato alle cerimonie.

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono [illegible] - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.366; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-[illegible]; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Il grande rientro dalle ferie

Tutti a casa Si ricomincia

CUNEO — Si sono riaperti i bar, le tabaccherie, molti ristoranti. Così come gli uffici, i negozi del centro e della periferia. La città da [illegible] mattina ha chiuso la parentesi delle ferie estive, riacquistando il volto [illegible] sempre. Molte macchine per le strade, la solita coda nei negozi, il [illegible] lavoro negli uffici.

Volti abbronzati, distesi, riposati, un po' dovunque. Già sabato e domenica il traffico si era intensificato, sulle strade che portano al capoluogo [illegible] [illegible] formate le prime code. «Abbiamo approfittato della bella giornata — dice una famiglia [illegible] cuneesi [illegible] il rientrata soltanto domenica sera in città — per rimanere ancora [illegible] giorno al mare e per evitare di rimanere imbottigliati nel rientro massiccio».

Ma la maggior parte [illegible] cuneesi [illegible] alcuni giorni aveva finito le [illegible]: la più grande industria della città, la Michelin, ha riaperto i cancelli il 30 agosto e i lavoratori sono arrivati puntuali a questo appuntamento.

Un discorso a parte per gli uffici pubblici e privati, per le piccole e medie [illegible] con poca manodopera, per gli esercizi pubblici, i negozi: qui il periodo di ferie è stato [illegible]gionato, diviso in vari periodi. Ieri per molti è stato perciò il primo giorno di lavoro.

La città comunque non si è mai svuotata completamente, le tradizionali scene di strade deserte sono state rare. «Colpa della [illegible] — dicono alcuni operatori economici —, delle incertezze dell'autunno. [illegible] poi, all'inizio, colpa anche del cattivo tempo, che almeno nei primi giorni d'agosto ha [illegible] sigliato le partenze».

Poi con il sole le prime avvisaglie dell'esodo: la difficile ricerca, per i rimasti, di una tabaccheria, [illegible] un negozio, [illegible] un bar o di un ristorante.

l. s.

Vivo successo [illegible] quarta [illegible]ostra-mercato

I consumatori rivalutano il «dolcetto monregalese»

MONDOVÌ — *Si è conclusa la quarta «Mostra mercato del Dolcetto delle Langhe monregalesi», che aveva preso il via [illegible] nel quartiere «Ferrone». Migliaia di persone hanno visitato per [illegible] giorni l'esposizione di vini, assaggiato i Dolcetti, partecipato ai vari concorsi e alle [illegible].*

Domenica i momenti più significativi della «Mostra-mercato»: la premiazione dei concorsi per la «Poesia dialettale sul vino» e per la bottiglia con l'etichetta più [illegible]. La giuria, composta da Marco Aimo, Domenico Boetti, [illegible] Giuliano, [illegible] Mazante, Geronimo Rainert, Carlo Regis e Mauro Servetti, non ha voluto assegnare il primo premio per la poesia dialettale in quanto «nessuna poesia raggiunge un livello degno del primo posto». Il secondo è andato ai [illegible] intitolati «Oton» [illegible] Ezio Briatore.

I premi per le bottiglie con l'etichetta più bella sono stati assegnati a: Giovanni Balsamo con l'etichetta [illegible] un «Grignolino d'Asti, tenuta [illegible] Re»; il secondo ad Angelo Rossi per il «Tocai [illegible] Veneto» delle terre di San Giorgio; ed il terzo premio a Giovanni Revelli [illegible] l'etichetta «Fiemanco Rosé».

Nel primo pomeriggio si è poi svolta la passeggiata cicloturistica [illegible] a cui hanno partecipato oltre 300 persone. «Lo scopo di questa mostra — spiega Geronimo Rainert, [illegible] gruppo organizzatore "Cui dur feruu" — e di tutti i concorsi connessi è di rivalutare il [illegible]».

Domenica il Dolcetto [illegible] Langhe monregalesi veniva quotato dalle 1400 alle 1600 lire [illegible] bottiglia. Presenti una ventina [illegible] espositori provenienti da Briaglia, Pascomonti, Vicoforte, Carassone, Mondovì Piazza, Niella Tanaro, Piozzo, San Michele, Mondovì Carassone. Tutti i visitatori hanno avuto la possibilità di assaggiare le produzioni di vino.

«Abbiamo ottenuto un successo senza precedenti — spiega Ezio Giuliano, presidente dell'Associazione organizzatrice —, anche [illegible] non possiamo valutare il numero dei visitatori.

Gianni Martini

[illegible] premiati produttori [illegible] dolcetto

SINIO — Si è svolta domenica la premiazione del concorso enologico riservato [illegible] produttori di Dolcetto di tutto l'Albese. Hanno partecipato 112 vitivinicoltori che hanno presentato altrettanti vini dell'annata 1979.

Ecco i nomi dei premiati: 1. Riccardo Pecocchio, Sinio; 2. Produttori associati vitivinicoli monfortesi; 3. Azienda Moccagatta di Mario Minuto & Figli di [illegible]; [illegible] Giuseppe Giubellino, Sinio; 5. Giulio Porta, Montelupo; 6. Azienda Rizzi di Ernesto Dellapiana di Treiso; 7. Saverio Salvano, Diano; 8. Riri De Negri, Sinio; 9. Fratelli Veglio, Valle Talloria; 10. Luigi Manzone, Roddino.

(g. f.)

Settanta nuovi permessi (in attesa del referendum)

[illegible] e figlio promossi all'esame [illegible]

Piccoli ricci allevati col biberon [illegible] rimessi in libertà [illegible] S. Rocco

CUNEO — *Tre piccolissimi ricci appena svezzati sono stati liberati ieri nelle campagne di San Rocco Castagnaretta dai dirigenti dell'Enpa Ramboldi e Zuppanelli, che per quaranta giorni li hanno nutriti a latte con un mini-biberon e quindi, con le difficoltà della ricerca che è facile immaginare, con gli insetti di cui gli animaletti sono ghiotti e con piccole porzioni di carne tritata. I tre ricci sono i superstiti di una nidiata di cinque, la cui madre ha lottato per salvarli fino a farsi sbra[illegible] da un cane randagio che li aveva assaliti.*

A metà luglio un agricoltore, mentre lavorava nei campi, ha sentito ringhiare un cane, poi un rumore concitato di lotta. Incuriosito, si è trovato davanti a [illegible] spettacolo crudele: un cane aveva ridotto a [illegible] mamma riccio il cui sacrificio era però riuscito a salvare parte dei piccoli. Il [illegible]o con un bastone riusciva a cacciare il randagio raccogliendo poi i ricci poco più che neonati. Non sapendo come allevare gli animaletti, si è rivolto all'Enpa che ha accettato di accoglierli nel canile municipale di [illegible] Torino. Qui per lunghe settimane i dirigenti del sodalizio si sono alternati nel dare cibo ai ricci.

Ora che sono diventati autosufficienti, li hanno riportati in un canestro nel punto dove avevano vissuto [illegible] drammatica avventura e li hanno restituiti alla natura. I tre ricci appena la gabbietta è stata aperta sono scappati in fretta, scomparendo nel folto della vegetazione.

g. d. m.

CUNEO — Benché fra i dieci referendum proposti [illegible] [illegible] quello per l'abolizione [illegible]a caccia sia l'unico già sicuro di giungere il prossimo anno al voto degli elettori, 69 cittadini della «Granda», tra cui quattro donne, hanno affrontato la scorsa settimana presso l'amministrazione provinciale l'esame di abilitazione venatoria: volevano [illegible] per la prima volta ottenere il tesserino che li autorizza a esercitare la caccia.

I risultati proclamati dalla commissione presieduta dall'assessore Conterno sono stati resi noti ieri mattina: otto sono stati respinti, gli altri invece promossi, tra cui le quattro neo-cacciatrici, che pare siano state nella prova migliori degli uomini. Questi i loro nomi: Giuseppa Frongia, di Cuneo; [illegible] Maria Ficetti, di Revello; Anna Maria Rapalino, [illegible] Guarene; Doriana Borello, [illegible] Alba. Insieme alla signora Frongia, che ha [illegible] anni ben portati, ha sostenuto l'esame il figlio Sergio Mella, 21 anni, anche lui brillantemente promosso.

Quest'anno sono in programma tre sessioni di esami: [illegible] prima, quella appena [illegible] chiusa; la seconda si svolgerà il 7 ottobre e l'ultima un mese dopo, il 7 novembre. Possono partecipare anche quanti, pur avendo [illegible] il permesso per la zona di pianura, vogliono ora estendere le battute alle vallate alpine.

Per superare l'esame gli aspiranti cacciatori hanno [illegible] dimostrare alla commissione che li interrogava di conoscere le leggi [illegible] i regolamenti nazionali e regionali per la tutela della fauna e la disciplina della caccia, le nozioni di zoologia che fanno riferimento alle specie cacciabili, le norme che tutelano la natura e le produzioni agricole, [illegible] specie alpine protette, le disposizioni che riguardano la caccia nelle vallate [illegible] natural[illegible] [illegible] dimostrare [illegible] sapere imbracciare e usare il fucile.

Che [illegible] sia stata una prova d'esame solo formale è dimostrato dagli otto candidati che non sono stati giudicati maturi a esercitare la caccia e che dovranno ripresentarsi più preparati la prossima volta. Non è il caso delle quattro donne, che il prossimo 21 settembre potranno per la prima volta partecipare alla stagione venatoria. Su tutti pesa comunque la minaccia del referendum abrogativo proposto dai radicali e firmato da oltre 800 mila elettori.

g. d. m.

IN BREVE

Non rispetta lo stop: grave

[illegible] — Due feriti, di cui [illegible] in gravi condizioni, in un incidente stradale avvenuto alla periferia di Caraglio nelle prime ore di domenica. Una 126 guidata da Silvana Vinay, 38 anni, di Cuneo, via Santorre di Santarosa, con a bordo Carla Aresa, 10 anni, non ha rispettato lo stop, immettendosi direttamente sulla statale 22. Si è così scontrata con la 131 di Giovanni Marino, 40 anni, di Villar San Costanzo. Nell'urto la Vinay ha riportato trauma cranico, fratture costali e ferite varie. La prognosi è di 50 giorni. Meno gravi le condizioni dell'Aresa e del Marino.

([illegible] n.)

Il mercato del bestiame

CUNEO — Prezzi del bestiame da macello rilevati al Foro Boario: sanati piemontesi della coscia da L. 38.000 a 45.000; sanati forestieri normali da 28.000 a 30.000, della coscia da 30.000 a 37.000; vitelloni piemontesi normali da 22.500 a 28.500, tendenti alla coscia da 28.500 a 32.000, della coscia (maschi) da 32.500 a 37.000, femmine da 33.500 a 39.500; vitelloni forestieri normali da 20.000 a 23.000, tendenti alla coscia da 26.500 a 30.000, della coscia da 30.500 a 35.000; vacche grasse da 15.000 a 27.000, ad uso industriale da 10.000 a 15.000; tori della coscia da 27.500 a 31.800; ovini: montoni da 12.000 a 18.000; pecore da 30.000 a 60.000; agnelli da 2500 a 3300.

Stagionali di Fossano accordo fatto

FOSSANO — Raggiunto l'accordo tra i lavoratori stagionali e i fratelli Brero, frutticoltori della frazione Boschetti. I circa 120 dipendenti dell'azienda, fra cui 25 provenienti da Lecce, erano scesi in sciopero, lamentando il mancato rispetto del contratto [illegible]le.

(a. c.)

Furti su auto tre arrestati

CUNEO — Tre giovani attualmente impegnati nella raccolta della frutta nel Saluzzese, Bruno Paschetta e Cristoforo Rubiolo, entrambi di 21 anni, residenti a Villafranca Piemonte (Torino) e Paolo Conti, 18 anni, abitante a Nene sono stati arrestati la notte scorsa dalla squadra mobile di Cuneo: a Madonna dell'Olmo avevano già spogliato quattro auto in sosta, dopo avere «succhiato» la benzina dai serbatoio.

(g. d. m.)

Caduto da un metro E' grave

CAVALLERMAGGIORE — Cade[illegible] un'impalcatura alta un metro, si rialza, dice di avere [illegible] la [illegible] dolori, ritorna a [illegible] medico: viene ricoverato all'ospedale di Savigliano e i sanitari si [illegible] la prognosi per trauma cranico e frattura al capo.

E' successo a [illegible] Bertello, [illegible] dell'impresa edile Fumero e Osella, abitante a Cavallermaggiore in via Roma 5. Stava lavorando in un cantiere di via XXIV Maggio quando è caduto dall'impalcatura. E' stato soccorso dagli amici, ma si è rialzato da solo: «Non ho niente, soltanto qualche ammaccatura».

Durante [illegible] notte il manovale non è riuscito a chiudere occhio e ha deciso d'andare dal medico. Viste le sue condizioni il «condotto» del paese lo ha fatto visitare in ospedale, dove i medici del pronto soccorso lo hanno ricoverato per trauma cranico e frattura al capo. La prognosi è riservata.

f. p.

Bernezzo — Saranno premiati domenica i vincitori della quinta edizione del «Concorso regionale di fotografia», diviso in tre sezioni. Premi particolari andranno alle migliori fotografie su Bernezzo e dintorni.

Profonda emozione per l'incidente in cui sono morti padre [illegible] figlio

Una gita serena sui monti con i ragazzi poi il terribile schianto contro il camion

VINADIO — Aveva trascorso una giornata in montagna, con i due figli e il nipotino: una giornata spensierata, all'aria aperta; poi verso sera il ritorno a casa, a Cuneo, dove lo attendeva la moglie Gio[illegible] Ghio. [illegible] prima [illegible] Vinadio, in prossimità [illegible] paravalanghe, l'incidente, lo schianto contro un grosso autotreno: l'automobile che striscia prima contro il camion e poi va a cozzare contro il muro della breve galleria.

La disperata corsa di un'autoambulanza verso l'ospedale di Cuneo non è però servita a salvare la vita a Valerio Piumatto, 41 anni, direttore di un negozio di confezioni a Bra, e al figlio quattordicenne Francesco.

Cuneo. Le vittime: Valerio Piumatto e il figlio Francesco

E' successo domenica, poco dopo le 19, lungo la statale 21 da Vinadio a Cuneo. Il Piumatto [illegible] partito il mattino presto: sulla [illegible] automobile avevano preso posto i due figli, Francesco, di 14 anni, e Fabrizio di 9. [illegible] loro il cuginetto Carlo Zanotti, 12 anni, figlio del cognato, che abita nello [illegible] palazzo, in via Gobetti 5, al terzo piano. [illegible]tro di loro l'auto del cognato, con la moglie; la meta era Vinadio [illegible] la sua montagna. Valerio Piumatto era appassionato della montagna, delle scampagnate, delle passeggiate in alta quota.

«Aveva trascorso una bellissima giornata — dicono i parenti —, *era allegro,* [illegible] *scherzato con i figli e con [illegible] nipote».* Poi la tragedia. In località Pianche, poco prima [illegible] Vinadio, c'è una breve galleria con un piccolo paravalanghe. Il Piumatto, dopo aver sorpassato alcune auto, entra nel tunnel. In quel momento sta sopraggiungendo un autotreno carico di prodotti alimentari, guidato da Walter Tallone, 28 anni, di Mondovì, proveniente da Lagnasco.

«Probabilmente — spiegano i famigliari — *Valerio entrando nella galleria non si è accorto [illegible] grosso camion [illegible] gli [illegible] venendo incontro. Il passaggio da un tratto di strada illuminato a [illegible] buio gli è stato fatale».* L'automobile del Piumatto, [illegible] «Volkswagen», striscia co[illegible] il muro del tunnel, l'urto è inevitabile.

Le condizioni di padre e figlio appaiono subito disperate. Viene chiamata un'autoambulanza che a sirene spiegate trasporta i [illegible] al [illegible] Croce [illegible] Cuneo. I due però muoiono pochi istanti dopo, nonostante i disperati tentativi dei sanitari.

Valerio Piumatto da alcuni anni, pur conservando la [illegible]denza a Cuneo, abitava a Bra in viale Risorgimento 65; [illegible] una decina di anni era diret[illegible] del negozio [illegible] confezioni. Sposato con Giovanna Ghio, era padre di Francesco e [illegible]brizio. Francesco, che è morto [illegible] il papà, dopo aver frequentato le scuole medie avrebbe dovuto fra pochi giorni iniziare il liceo scientifico [illegible] a Cuneo. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio.

Luigi Sugliano

[illegible] conosciuti anche [illegible] Bra

BRA — Viva impressione [illegible] suscitato in città la notizia della morte, in un incidente stradale nei pressi di Vinadio, di Valerio Piumatto, 40 anni, direttore di un negozio di abbigliamento, e di suo figlio Francesco, di 13 anni. Piumatto, cuneese di nascita e di residenza, abitava però da anni a Bra, con la moglie e i due figli, in un alloggio di viale Risorgimento 65, uno dei quartieri più popolari.

In città era molto conosciuto, sia per la sua attività, sia per la sua passione per i problemi amministrativi e il suo amore per la natura, in particolare per la montagna.

Era il direttore del negozio di confezioni della ditta Lorenzoni, una catena (con punti di vendita anche ad Alba, Torino e Asti) di cui è contitolare Augusto Lorenzoni, ex vicepresidente della Cassa di Risparmio e presidente di una delle tre società di hockey femminile braidesi.

In questa sua veste professionale Valerio Piumatto era noto [illegible] ai frequentatori abituali del centro cittadino, soprattutto da quando la ditta Lorenzoni aveva trasferito il negozio da piazza [illegible] Settembre a via Marconi, [illegible] passi da via Cavour, «salotto» di Bra.

«Era un direttore efficientissimo ma soprattutto una simpatica persona — ricordano commosse le sue collaboratrici —, *affabile ed estroverso».* Identico il giudizio degli avventori del bar, dei conoscenti giovani e meno giovani, dei molti amici.

Costernati sono gli ex compagni di scuola del figlio Francesco, che quest'anno aveva conseguito la licenza media e si era iscritto al primo anno di liceo artistico a Cuneo. *«Gli piaceva tanto andare in montagna con il suo papà* — dice piangendo un coetaneo —. *Solo pochi giorni fa ci aveva mostrato delle foto che il padre aveva scattato agli stambecchi della Valle Gesso. Noi gli invidiavamo quel papà, che vestiva come un ragazzo, portava sempre i suoi figli in moto e non aveva paura della velocità».*

g. n.

Cuneo — Una pattuglia della questura al comando del brigadiere Abrignani ha arrestato la notte scorsa R. M., di 17 anni, residente in strada San Giacomo 19, il quale poco prima aveva rubato uno scooter «per andare a ballare». E' stato incarcerato a Torino e denunciato per furto.

Grane in vista per l'Albese: manca [illegible] patentino

Pilzer forse dovrà dimettersi Non può [illegible]

ALBA — Reginaldo Pilzer, l'allenatore dell'Albese, dovrà rinunciare [illegible] suo incarico? Questo [illegible] l'interrogativo [illegible] circola con insistenza nell'ambiente [illegible] da alcuni giorni. [illegible] [illegible] [illegible] dirigenziale con l'elezione del [illegible] direttivo ed iniziata la preparazione precampionato, quando tutto sembrava andare per [illegible] meglio, una nuova grana è venuta ad offuscare il clima finalmente sereno [illegible] società.

Pilzer, al quale con decisione unanime era stata affidata la squadra [illegible] che stava impostando un buon lavoro con gli effettivi a sua disposizione, potrebbe essere costretto a rinunciare al suo incarico. Il neo allenatore azzurro, che si è fatto le ossa come preparatore delle giovani dell'Albese e come selezionatore provinciale della rappresentativa allievi, è in [illegible] solamente [illegible] patentino di Terza Categoria che [illegible] abilita [illegible] allenare le squadre giovanili oppure le formazioni dilettanti. Non sarebbe in sostanza autorizzato ufficialmente ad allenare i semiprofessionisti della serie D.

L'Albese, che [illegible] fin dall'inizio dell'estate l'esistenza di questo problema, sperava [illegible] ottenere dalla Le[illegible] una deroga per l'utilizzazione di Pilzer, ma impreviste difficoltà hanno impedito sino a questo momento la concessione di ta[illegible] autorizzazione. L'Albese si trova quindi [illegible] un grosso guaio: se Pilzer non potrà allenare la prima squadra né sedere in panchina, occorrerà sostituirlo [illegible] è quindi probabile [illegible] [illegible] società [illegible] [illegible] decida suo malgrado e molto a malincuore di cam[illegible] allenatore.

Non si conosce per ora il nome dell'eventuale sostituto: una decisione dovrà comunque essere presa al più p[illegible] perché il campionato s'inizia già il 14 settembre e non c'è più molto tempo [illegible] disposizione.

E' probabile che Pilzer rimanga nell'ambiente [illegible] come allenatore della Berretti e possa collaborare strettamente [illegible] con il nuovo allenatore anche per la prima squadra. Intanto l'Albese continua la preparazione e domenica [illegible] ospitato al Coppino il Bra [illegible] un incontro amichevole. Si sono imposti gli azzurri per 3-1 con reti di Seva e Dogliani, dopo che in inizio di ripresa il [illegible] era andato [illegible] vantaggio con Tallone. [illegible] due squadre, pur impegnandosi a fondo, si sono mostrate ancora carenti di preparazione. Giovedì, [illegible] 21, Albese [illegible] Bra si affronteranno nuovamente, questa volta nello stadio braidese.

Aldo Scavino

I bianconeri hanno battuto la Roma nella finalissima

[illegible] Juve la [illegible] edizione dell'internazionale [illegible] Cuneo

CUNEO — *Lo stadio Paschiero ritorna alle sue dimensioni di calcio regionale. I giovani «Primavera» delle formazioni polacche, spagnole, jugoslave e naturalmente italiane hanno concluso la sesta edizione del torneo organizzato dallo Sporting Club cuneese e vinto, per la seconda volta, dalla Juventus.*

Tra i tanti protagonisti, molti [illegible] quali [illegible] [illegible] potranno arrivare [illegible] vertici del calcio nazionale, [illegible] è mancato un cuneese, Ezio Panero, centrale, approdato al Torino dopo i primi calci nella Saetta [illegible] Cuneo. Ha confermato di essere giocatore dotato, con possibilità [illegible] rilievo in area avversaria, soprattutto sui palloni alti.

Le sue [illegible] non [illegible] però bastate ai granata che hanno [illegible] un buon avvio, cedendo poi progressivamente alla fatica, tanto da non entrare neppure nelle finali. Amaro in bocca dunque per i tifosi del Toro e gioia per quelli bianconeri.

La Juve ha bissato il successo della prima edizione [illegible] ha portato a casa la riproduzione del monumento alla Resistenza che viene assegnato alla squadra [illegible] riesce a vincerà due edizioni. I giovani bianconeri hanno fatto soffrire i loro tifosi fino all'ultimo: la Roma ha attaccato coraggiosamente, ha colpito un palo, ma non è riuscita a superare Drago, portiere prelevato dall'Aosta che ha messo in luce doti eccezionali.

Il pubblico ha risposto piuttosto bene a questa sesta edizione: c'era l'esperimento di portare il torneo in tutta la provincia ed è stato un esperimento riuscito.

Lo Sporting pensa già alla settima edizione e qualcosa sarà rivisto: 14 partite in dieci giorni sono parse davvero tante per gli atleti, il pubblico, gli organizzatori [illegible] per lo stesso campo il cui fondo è stato sottoposto a [illegible] tour de force [illegible] [illegible] è uscito piuttosto malconcio, complici anche due giornate di pioggia.

Lo Sporting, d'altra parte, ad ogni anno, ritocca, corregge [illegible] innova un torneo che di strada ne [illegible] fatta parecchia. La Juventus vinse la prima edizione davanti a tre sole squadre, Genoa, Cesena e Napoli. Quest'anno precede undici squadre, con nomi stranieri di «peso» quali Real Madrid, Rijeka e Szombierki, campione polacco.

gl. f.

Ha vinto [illegible] disinvoltura due delle tre specialità in programma

Un fossanese [illegible] 15 anni è il [illegible] protagonista [illegible] a cavallo al santuario [illegible] Cussanio

FOSSANO — Beppe Maccagno, 15 anni, è stato il protagonista in assoluto della corsa per cavalli organizzata dalla pro loco della frazione Cussanio con la collaborazione di alcuni appassionati di ippica. Il giovane fossanese (studente liceale, che corre per passione propria e per rendere felice il padre Giacomo) ha dominato la corsa riservata ai cavalli da passeggiata e quella dei mezzosangue montati [illegible] sella. Agli altri, fra i quali vi erano anche Roberto Erme e Domenico Ginosa, due fantini che corrono abitualmente il Palio di Asti, ha lasciato solo [illegible] gara del purosangue, [illegible] quale però si è classificato al quarto posto.

Fossano. I cavalli hanno fatto [illegible] loro ricomparsa [illegible] Fossano in una gra[illegible] corsa in piano

La manifestazione ha avuto un successo insperato per gli stessi organizzatori. Intorno al circuito, infatti, si sono assiepati oltre tremila spettatori [illegible] [illegible] hanno seguito con entusiasmo le corse dei cavalli. «*E' stata una cosa molto bella* — dice Meco Vissio — *che dovrebbe rientrare in una programmazione sportiva comunale. Abbiamo visto come la buona volontà di poche persone riesca a dar vita a gare riuscitissime».* Memori del successo ottenuto oltre vent'anni fa dal concorso ippico, altri spettatori [illegible] augurano che la gara [illegible] ripeta l'anno prossimo, magari [illegible] un'altra formula.

«*Sarebbe interessante* — afferma Gino Brizio — *se si riuscisse a realizzare [illegible] palio ippico che [illegible] impegnati rioni e borgate di Fossano. Oggi ho conosciuto un ambiente diverso che mi ha veramente appassionato».*

Domenica, infatti, nei prati di Cussanio, [illegible] veramente successo di tutto. C'è stato persino un inizio di rissa per una partenza contestata nel purosangue [illegible] [illegible] fantino ha procurato il brivido rituale tagliando una [illegible] e piombando tra la folla, fortunatamente senza procurare danno.

[illegible] finali — *Cavalli da passeggiata* (11 partenti): 1. Janelle (Beppe Maccagno); [illegible] Dora (Stefano Cattaneo); 3. York (Giorgio Viola); 4. Pamela (G. Mario Aragno).

Purosangue (14 partenti): 1. Grifone (Domenico Ginosa); 2. Majeski (Roberto Erme); 3. Roncisvallo (Marco); 4. [illegible] Vento (Beppe Maccagno).

Mezzosangue (4 partenti): 1. [illegible] [illegible] Maccagno); 2. Sanny (Domenico Ginosa); 3. Milvana (Giuseppe Fava).

a. c.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Pane e cioccolata.
Fiamma: riposo.
Italia: Sex erection.
Nazionale: riposo.

[illegible]
Corino: riposo.
[illegible] Esperienze erotiche di [illegible] femmine [illegible] [illegible].

[illegible]
Moderno: Ernesto.

[illegible]
[illegible]: I piaceri folli.
Politeama: Supertotò.
[illegible] I contrabbandieri di Santa Lucia.

[illegible]
Doria: riposo.

FOSSANO
Astra: Ordine da Hong Kong uccidete la pantera nera.
Iride: riposo.

MONDOVI'
Corso: Bosso e pazzia.
Italia: riposo.

PIASCO
Le Rose: Sei uomini di acciaio.

ROBILANTE
Robilantese: Explosion.

[illegible]
Civico: Qua la [illegible].
Italia: Sei uomini di acciaio.
Splendor: Supersexy movie.

SAVIGLIANO
Aurora: chiuso per ferie.
Ritz: riposo.

ASTI
Lux: La pupilla.
Politeama: Blue movie.
Salone: riposo.
Splendor: Felicity sexy adolescenza.
Vittoria: Banana Republic.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 1, piazza Europa.
Alba: Perusso, via Cavour.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Bernocco, viale Reg. Elena.
Mondovì: Zitta, via Meridiana.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

[illegible] DI TURNO
Notturni: [illegible] [illegible] Francia; Macia, viadotto Soleri; Mobil, corso Monviso.

Borgo San Dalmazzo — S'inizia oggi, ore 20, al cinema Moderno il terzo ciclo del «Cinema d'essai» organizzato dal Comi[illegible] manifestazioni e dalla Commissione cultura del Comune. Il film proiettato questa sera è «Ernesto» di Samperi.

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 306.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.[illegible]

Nella chiesa [illegible] santi Giacomo [illegible] Filippo

Festival di musica barocca s'inizia stasera ad Andora

Per la direzione artistica del maestro Nevio Zanardi, fondatore del «Cameristi liguri» - Un p[illegible] per rilanciare la città

ANDORA — «*Far [illegible] anche ad Andora, nel campo [illegible] manifestazioni liguri, quel ruolo che le spetta per il suo movimento turistico e per la bellezza del territorio*», così ha dichiarato Carlo Pallavicino, presidente dell'Azienda di Soggiorno di Andora, nel motivare l'avvio della prima edizione del «Festival di musica barocca» che inizierà questa sera, alle ore 21, nel suggestivo scenario della chiesa dei santi Giacomo e Filippo con il concerto del «Trio Barocco di Cuneo».

La rassegna, che ha già ottenuto il patrocinio del Comune di Andora e della Regione Liguria, è diretta, per la parte artistica, dal maestro Nevio Zanardi, direttore e fondatore dei «Cameristi liguri». Seguiranno i concerti di venerdì 5 settembre («Le Cantate di J.S. Bach»), domenica 7 settembre («Musica da camera dei secoli XVII e XVIII» per viola da gamba sola); lunedì 8 («Il virtuosismo concertante nel barocco»); mercoledì 10 («Concentus taurinensis»); venerdì 12 settembre («Musica barocca tedesca»). r. s.

ALBENGA - Prende il via oggi la terza edizione del concorso pianistico [illegible] «Città di Albenga». [illegible] manifestazione, organizzata direttamente dall'Assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Albenga, vede quest'anno l'adesione di 212 partecipanti provenienti da tutta Italia, divisi nelle varie categorie in base all'età.

Il concorso si concluderà domenica sera in piazzetta dei Leoni con un concerto di chiusura (alle ore 21) tenuto dal vincitore assoluto, con la premiazione dei primi classificati. Nel pomeriggio della stessa domenica verranno consegnati gli attestati ai secondi classificati nel corso di un incontro, previsto per le 16,30, nella sala consiliare del municipio albenganese, durante il quale il sindaco e la giunta incontreranno i componenti della giuria.

Da oggi a venerdì si svolgeranno con doppi turni, al mattino e al pomeriggio, su due pianoforti, nei locali del palazzo scolastico di via degli Orti, le qualificazioni. Sabato sera in anteprima rispetto alla serata conclusiva, concerto alle 21, sempre in piazza dei Leoni, dei vincitori delle varie categorie, con punteggio superiore ai 95 centesimi. In questa occasione verranno premiati i partecipanti giunti al terzo e quarto posto delle varie categorie.

Quest'anno il numero degli iscritti è inferiore rispetto all'edizione del 1979, ma la flessione di adesioni è, purtroppo, una costante registratasi in quasi tutti i concorsi svoltisi nel 1980. r. s.

Varazze: cameriere finisce in carcere

SAVONA — Un cameriere di Varazze è stato arrestato ieri mattina dalla squadra mobile dovendo scontare un residuo di pena inflittogli dal tribunale per maltrattamenti in famiglia. Si tratta di Giuseppe Di Chiazza, nato e residente a Varazze, di 33 anni, ma di fatto domiciliato ad Ibusola Superiore in via Cesare Battisti. Era colpito da ordine di carcerazione dovendo scontare ancora 3 anni, 2 mesi e 18 giorni di reclusione.

I fatti risalgono al 1972 quando il cameriere venne denunciato dalla prima moglie (nel frattempo si è risposato) per maltrattamenti e lesioni. Secondo il fascicolo processuale il Di Chiazza avrebbe picchiato i figli e la moglie. Quest'ultima, Flora Zanin, aveva dovuto essere operata e i medici le avevano asportato la milza a causa dei colpi ricevuti. (l. p.)

[illegible] un'area demaniale lungo [illegible] torrente, poco oltre passo [illegible]

A Imperia un «lager» per cani?

Un rifugio precario e assolutamente inadeguato - Dopo la strage delle ruspe, il problema dei randagi non è ancora stato risolto - Forse un altro terreno nei pressi di Oliveto

Imperia. Gli «ospiti» del canile di Passo Rocche. Si può ripetere la strage di tre anni fa

IMPERIA — Chi vuole avere ad Imperia l'idea di quello che può essere stato un lager può andare a visitare quello che dovrebbe essere il rifugio gestito dalla Lega degli Amici dei cani. Uno spettacolo quasi incredibile: per affrontarlo bisogna munirsi di coraggio e resistere alla sporcizia, ai cattivi odori, per non parlare della compassione nel vedere il cosiddetto «amico dell'uomo» ridotto in simili condizioni.

Il canile (si fa per dire) è stato ricavato in un'area demaniale lungo il torrente Impero, poco oltre Passo Rocche, a circa due chilometri da Castelvecchio. Dopo la strage compiuta con le ruspe [illegible] notte, uccidendo a decine i cani tenuti dalla signorina Marvaldi alla foce [illegible] torrente Impero, si cerca una soluzione per risolvere il problema dei cani [illegible] abbandonati dai padroni.

Animali certamente da buone intenzioni gli «Amici» si sono fatti assegnare un terreno che è stato cintato mentre all'interno, [illegible] mezzi di fortuna, è stata creata [illegible] attrezzatura del tutto sommaria, insufficiente dal [illegible] di vista sanitario e igienico.

Il canile, esposto al sole, al vento, ed [illegible] gelo (d'inverno) che giunge dall'alta [illegible] Impero, non offre, praticamente, alcuna protezione agli animali. Sono circa cento, tutti assieme, in perenne stato di lotta fra di loro, con i parassiti ed i topi. I casi di duelli mortali sembra siano frequenti. Non è prevista alcuna fossa biologica, gli [illegible] sono ovunque.

Da tempo si lotta per avere, [illegible] Comune, un terreno migliore che pare sia stato trovato nei pressi di Oliveto, per attrezzarlo la Regione avrebbe messo a disposizione circa sette milioni e mezzo. Se questo è vero è importante che i lavori siano affrettati: la situazione di queste povere bestiole appare intollerabile. [illegible] voler offendere l'entusiasmo e la buona volontà [illegible] diverse persone che cercano di fare qualcosa, si può dire che il canile della Marvaldi era in una situazione migliore, e quasi. Senza dubbio non peggiore.

La soluzione ottimale, secondo chi si è interessato del problema, sarebbe la costituzione di un «canile consortile», a gestione pubblica. Potrebbero essere ospitati anche gli animali abbandonati dei Comuni vicini; un vero «rifugio», insomma. Nel «lager» di Passo Rocche i cani sono circa un centinaio. La visita è toccante: non uno di loro che minacci o abbai. Si avvicinano, a decine, tutti bisognosi di affetto. Qualcuno è evidentemente malato anche se è assicurata una visita periodica da parte di un veterinario.

La situazione obbiettiva è tale da sfidare ogni buona volontà. Fra i cento ospiti, e altri dieci che vivono fuori dei reticolati, ve ne sono di ogni razza, in gran numero bastardi. E' toccante il «caso» di un cagnolino bianco, che pare debba essere prelevato da una signora: come se lo sapesse si è dimostrato particolarmente insistente nell'avvicinarsi, nell'esprimere la propria «amicizia».

Si tratta insomma di un problema da risolvere; se la «Lega» non riesce a fare ciò che è previsto dal proprio Statuto dovrà essere studiata qualche altra soluzione. Tre anni fa lo «scandalo» delle ruspe notturne impiegate per spazzar via il canile della «foce» ebbe una eco europea. Potenzialmente il canile di Passo Rocche presenta lo stesso pericolo. Bruno Viano

L'ultima tassa

«Rientro ordinato, senza code e con pochi problemi»: così recitano i bollettini ufficiali delle vacanze. Pare che la gente abbia finalmente imparato a viaggiare meglio, a non concentrarsi sugli stessi percorsi e nelle stesse [illegible] Sulle direttrici che dalla Liguria portano [illegible] Piemonte, almeno per ora (anche se gli scongiuri, in questi casi, [illegible] d'obbligo), non [illegible] sono stati incidenti gravi.

Anche la famigerata Savona-Torino, sempre per ora, [illegible] fatto vittime. Evidentemente la chiusura dell'autostrada da Ceva a Savona, nonostante gli innegabili in[illegible] che crea sulla statale, ha dato i primi frutti. [illegible] per giunta, si è finalmente incominciato a parlare di raddoppio.

Un risultato ottenuto anche grazie all'impegno di tutti gli uomini della polizia stradale, [illegible] carabinieri, della guardia di finanza. L'unico neo sembra riguardare, ancora [illegible] i controlli sulla velocità dei veicoli che percorrono la Savona-Torino. Una recente statistica della Polstrada ci ha fornito cifre preoccupanti sull'indisciplina degli automobilisti. Ma non si può tacere su di un fatto: quella è una statistica, se non bugiarda, approssimativa e che trae in inganno.

La Polizia della strada [illegible] Carcare [illegible] effettua i controlli sulla Savona-Torino propriamente detta, nel tratto più pericoloso, ma sul raccordo che, da Savona, porta al casello di Altare. La differenza è sostanziale. Il raccordo, com'è noto, è già raddoppiato: tre corsie verso il Piemonte, due e quella d'emergenza verso il mare.

D'accordo: i [illegible] vanno rispettati dovunque, ma oltrepassare di poco i 40 o i 60 all'ora in un'autostrada a tre corsie non è così grave come commettere la stessa mancanza dove la carreggiata è unica. E gli incidenti, infatti, non accadono certo sul raccordo.

Anche ieri, alle 10,30, [illegible] Polstrada di Carcare era piazzata poco prima del casello di Altare, per chi viaggia verso il Piemonte. Oltre, niente. E a qualcuno, le 150 mila lire di multa, [illegible] sembrate, tornando dalle già care vacanze, [illegible] s. ch.

Il problema dell'impiego degli uomini del Commissariato

Alassio, [illegible] episodi [illegible] delinquenza [illegible] preoccupazione [illegible] il [illegible]

Alla polizia arrivano rinforzi, ma questo non basta ad affrontare concretamente il problema

ALASSIO — Terminato il «boom» di Ferragosto [illegible] l'ultimo esodo di sabato e domenica scorsi, è anche tempo [illegible] consuntivi per quanto riguarda l'ordine pubblico ad Alassio nel periodo dei due [illegible] alta stagione balneare. C'è da dire subito che, contrariamente agli anni passati, non si sono verificati casi clamorosi di delinquenza (rapimenti, rapine eclatanti, ecc.).

Forse per questo motivo si potrebbe essere indotti a dare un parere favorevole sull'andamento di questa annata 1980. Invece c'è da registrare un incremento dei delitti contro il patrimonio ed in parte contro le persone che non può non essere preoccupante.

Le statistiche non sono state ancora rese note, ma sovente le cifre non rispecchiano interamente l'andamento reale della delinquenza. Si deve registrare un diffondersi di furti, di schiamazzi notturni, di piccole violenze che rendono insicuro il soggiorno degli ospiti. Certo, la crisi economica acuisce questi fenomeni di illegalità e di violenza, ma non sembra che tutto quanto sia possibile fare sia stato fatto.

Perché, certo non pretendendo di estirpare questi episodi criminosi, è certo possibile limitarli in modo più consistente.

I carabinieri sono stati, in questi ultimi tempi, assorbiti in [illegible] sin troppo consistente nei servizi di prevenzione e di repressione, ma da soli non riescono a far fronte ad una popolazione di quasi 100 mila persone (tante ne [illegible] Alassio e Laigueglia nei momenti di punta). Occorre quindi, prima di chiedere rinforzi di personale che sovente non possono essere concessi, razionalizzare quello esistente e trovare una maggiore collaborazione tra i carabinieri ed il locale commissariato che durante luglio e agosto riceve il rinforzo di allievi sottufficiali i quali, pur carenti di specializzazione, possono comunque essere proficuamente impiegati.

Recentemente il proprietario di una villa sulla strada per Solva, una volta aperta la porta si è visto puntare [illegible] pistola ed ha dovuto consegnare [illegible] in contanti che aveva in casa. Si tratta di piccola delinquenza, che può essere individuata e circoscritta: la gente e i turisti hanno diritto a sicurezza e tranquillità.

Muore la madre e lui si uccide

SAVONA — Un netturbino savonese si è suicidato a causa di una grave crisi di sconforto. Si chiamava Celso Barlocco, aveva 58 anni e abitava in una casa colonica di Pian della Croce, vicino alla località Conca Verde, sulle alture di Savona.

L'uomo ha lasciato una lettera ai congiunti per spiegare le cause del tragico gesto. Un mese fa, per malattia, gli era morta la madre e Celso Barlocco, che non era sposato, non ha resistito alla solitudine. Si è impiccato domenica a una trave del fienile. Il corpo ormai privo di vita è stato scoperto da alcuni vicini di casa.

Savona, [illegible] con cinque feriti

SAVONA — Cinque ragazzi in ospedale per un incidente stradale sulle alture di Savona. Una Fiat 127 guidata da Angelo Biorci, 20 anni, via Istria 1, è uscita di strada lungo via Santuario, in località Cimavalle, e dopo aver urtato contro un muro si è rovesciata in una cunetta. Sull'auto viaggiavano anche Nunzio Tiberti, 17 anni, piazza Bologna, Fulvio Volta, 16 anni, via Rovere 3, Alberto Marulla, 18 anni, via Buozzi 7, e Carmelo Iaria, 14 anni, via Garroni 5.

Tutti e cinque i giovani amici sono rimasti feriti. Quello più grave è Carmelo Iaria, che ha riportato la frattura di una spalla ed è stato ricoverato al San Paolo con prognosi di un mese.

Un milanese [illegible] 87 [illegible] per un fatto avvenuto [illegible]

Rapinato [illegible] da falsi postini è morto (infarto) per lo spavento

Lo sostiene la moglie - I [illegible] presunti responsabili [illegible] già stati [illegible] - Prosegue l'inchiesta

SAVONA — «*Mio marito è morto in questi giorni. Il cuore gli ha ceduto, ritengo per lo spavento subito a causa dell'aggressione*»: lo ha detto Pinuccia Caratti, 75 anni, pensionata milanese, al giudice istruttore dott. Antonio Petrella, del tribunale di Savona, che sta occupandosi del tentativo di rapina avvenuto ad Alassio il 19 luglio scorso quando due falsi postini, armati di pistola, fecero irruzione nell'alloggio di viale Hanbury 10, preso in affitto, per le vacanze al mare, da due anziani coniugi milanesi.

La morte di Giuseppe Caratti, 87 anni, getta ombre inquietanti sulla posizione giudiziaria, già pesante, dei due arrestati, Lucio Saggio, 25 anni e Giorgio Bernardi, 27 anni, entrambi residenti a Savona, il primo in via Sansoni 5/4, il secondo in via Repusseno 1/5.

Per il momento i due devono rispondere di rapina e tentata rapina pluriaggravate nonché di porto abusivo di arma. Se la morte di Giuseppe [illegible] così come ha dichiarato la vedova al giudice istruttore Petrella, venisse effettivamente messa [illegible] relazione con lo spavento dovuto all'aggressione, è certo che per Saggio e Bernardi la pena da scontare diverrebbe ancor più pesante di quella che già li attende.

I due pensionati, subito dopo il tentativo di rapina, vennero colti da choc e furono co[illegible] a letto per diversi giorni. La donna, tra l'altro, [illegible] potuto essere interrogata solo in questi giorni perché uno dei banditi, nel tentativo di impedirle di gridare, le aveva messo una mano sulla bocca e con le dita le aveva strappato il filetto sublinguale. Prima le avevano sparato contro un colpo di pistola, che l'aveva sfiorata.

I due coniugi avevano aperto l'uscio di casa senza il minimo sospetto, scorgendo attraverso lo spioncino le divise da postini. Era invece un trucco di Saggio e Bernardi, uno dei quali aveva subito messo mano alla pistola. Non appena resisi conto delle intenzioni dei falsi postini, marito e moglie, nonostante l'età avanzata, avevano reagito, mettendosi a gridare. Spaventati, i malviventi si erano dati alla fuga, dopo aver sparato a scopo intimidatorio un colpo di pistola e tentato di ridurre all'impotenza la donna.

Un edicolante, Giancarlo Baudoino, 40 anni, Alassio, località San Rocco, si era gettato coraggiosamente al loro inseguimento in sella al proprio ciclomotore. I due, minacciandolo con la pistola, lo avevano però obbligato a consegnar loro il motorino. Due vigili urbani, poco più tardi, avevano messo fine alla fuga di Saggio e Bernardi bloccan[illegible] in via XX Settembre mentre, sul ciclomotore, tentavano di allontanarsi da Alassio.

Il magistrato inquirente, in attesa della perizia medico legale relativa alla morte di Giuseppe Caratti, [illegible] in questi giorni, ha per il momento accusato i due arrestati di tentativo di rapina aggravata ai danni dei due pensionati milanesi, di rapina aggravata nei confronti dell'edicolante, al quale è stato sottratto il motorino sotto la minaccia della pistola, infine di detenzione e porto abusivo di arma da fuoco. l. p.

Picchiò la testa sul fondale morto a Sanremo

SANREMO — Dopo una settimana di coma profondo (i medici dell'ospedale di Pietra Ligure dov'era stato ricoverato lo avevano definito irreversibile) Sauro Ginatta, 17 anni, via Duca Degli Abruzzi 25, è [illegible] sabato notte.

L'altra domenica il giovane era andato con gli amici, come al solito, al mare nella spiaggia libera del Tre [illegible] a Sanremo. Si era tuffato [illegible] pennello che si stacca dall'arenile ed aveva battuto la testa sul fondale, [illegible] di [illegible] (r. o.)

Imperia protesta contro l'Anas

IMPERIA — Il fondo stradale della via Aurelia nel tratto che attraversa regione Collarina è estremamente scivoloso ed ad ogni pioggia si registrano incidenti, anche gravi, qualche volta mortali. E' il punto centrale di una lettera che il sindaco di Imperia, Bartolomeo Re, ha inviato in questi giorni al direttore del compartimento Anas per la Liguria, con sede in Genova.

Il sindaco, dopo avere ricordato lo stato di «*apprensione e viva preoccupazione*» della cittadinanza per questa situazione ha chiesto all'Anas di intervenire urgentemente per rimuovere il persistente stato di pericolo «*che anche nei giorni scorsi, in occasione della prima pioggia di fine estate, ha causato la morte di due persone, precipitate con la loro auto nella ferrovia*».

Conclude il sindaco d'Imperia: «*Ho il dovere di far presente che precedenti analoghe richieste presentate all'Anas da questa amministrazione non avevano sortito alcun effetto.*»

Assalto all'agenzia della Cassa di Risparmio di Savona

[illegible] 100 [illegible]

Tre giovani, due mascherati - Poi sono riusciti a [illegible] a piedi

NOLI — Rapina a mano armata ieri nel primo pomeriggio a Noli, nella filiale [illegible] di Risparmio [illegible] Savona [illegible] via Vignolo Bucelli 2. Il «colpo» ha fruttato 112 milioni in contanti.

Alle 13,20, poco prima della chiusura, [illegible] giovani [illegible] 20-25 anni hanno fatto irruzione nei locali della banca, armati di pistole. Due malviventi avevano il volto coperto da un passamontagna, il [illegible] ha agito a viso scoperto. «*Fermi tutti, è una rapina. State calmi e non fate i furbi,* [illegible] *peggio per voi*».

Nella banca [illegible] direttore Giorgio Peluffo, quattro impiegati (tre donne) e una cliente, Milly Defferrari, moglie del presidente [illegible] l'Associazione commercianti di Noli. I malviventi si sono fatti indicare i cassetti dove si trovava il denaro. Per agire indisturbati [illegible] spinto le persone presenti in uno sgabuzzino interno, rinchiudendole a chiave.

«*Ci hanno fatto distendere a terra nell'atrio* — racconta la signora Defferrari — *poi ci hanno portato nella [illegible] blindata, dove si [illegible] le cassette di sicurezza. Infine, in un locale molto stretto al primo piano. Abbiamo avuto paura: i banditi hanno agito con calma, sembravano [illegible] professionisti, ma non ci hanno minacciato*».

I rapinatori, prima di fuggire a piedi, hanno ordinato ai «sequestrati» [illegible] un quarto d'ora prima di dare l'allarme. «*Per uscire abbiamo sfondato la porta* — racconta il direttore Giorgio Peluffo —. *Fortunatamente i banditi non hanno sparato, ma eravamo tutti molto spaventati*».

Il «colpo» è durato pochi minuti. I tre giovani hanno infilato i soldi in una sacca di tela. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Noli e della Compagnia di Albenga. Sono stati istituiti numerosi posti di blocco che per il momento hanno dato esito negativo. m. f.

L'orefice Zampollo interrogato stamane

SANREMO — Sarà interrogato in carcere stamane, dal magistrato inquirente, il gioielliere presunto ricettatore, Licidio Zampollo, 51 anni, sottoposto a provvedimento di fermo di polizia tre giorni or sono dal commissario di Sanremo Maurizio Nicastro. L'interrogatorio avverrà alla presenza del suo legale, l'avv. Domenico Morganti di Sanremo.

«*Non credo* — dice il legale — *che il fermo venga trasformato in arresto. Certo dipende dal magistrato, ma contro il mio cliente c'è solo la parola di uno scippatore, non certo la parola di una persona degna di fede*».

Licidio Zampollo è il titolare della gioielleria di via Paraldi, una traversa della centralissima via Matteotti. A fare il suo nome è stato, infatti, uno dei due scippatori che il commissario Nicastro era riuscito ad arrestare subito dopo che avevano strappato la collana d'oro dal collo di Benita Marangio, 34 anni, mentre transitava a piedi in piazza Eroi Sanremesi.

Dopo la denuncia, la polizia ha avviato le indagini ed in breve tempo ai polsi dei due scippatori sono scattate le manette. Uno dei due ha fatto il nome dell'orefice come ricettatore di molti oggetti di provenienza furtiva.

Spetterà al magistrato inquirente incriminare il gioielliere. (r. o.)

Finale Ligure — A Finalmarina, nella galleria d'arte Ghiglieri, è aperta fino al 15 settembre, una mostra di pittura. Sono esposte opere di Cannistrà, Cesino, Iacopo, Secco, Cassaglia, Gagino, Pollari e Tomaselli.

[illegible] reazioni d[illegible] l'attentato al vicedirettore della casa, Luigi Garfi

[illegible] sorveglianza [illegible] per il [illegible] «giochi»

Vertice in procura sulla direzione delle indagini - L'agguato compiuto da un professionista - Riunione della commissione amministratrice - Semeria: «I provvedimenti di ristrutturazione interna saranno portati avanti» - Dimesso il ferito

SANREMO — Lo sconosciuto che ha sparato alle gambe al vice direttore dei controllori comunali del casinò municipale Luigi Garfi, 48 anni, corso Mazzini 212 (un uomo sul 30 anni, non molto alto con baffetti scuri), potrebbe essere venuto da lontano. Forse non tanto lontano: dalla regione o dalla stessa provincia.

Certamente Garfi, per sua stessa ammissione, non lo aveva mai visto: «*Passa tanta gente nelle sale da gioco, ma* [illegible] *mi è sembrato un viso noto*». [illegible] quasi a ripensarci: «*No, non lo* [illegible] *mai visto. Era sicuro di sé, agiva come un professionista esperto; dopo avermi puntato la pistola alla tempia, mi ha fatto mettere le mani contro il muro e mi ha perquisito. Non so se ha controllato i documenti*».

Garfi [illegible] che il «killer» prima di premere il grilletto gli abbia detto: «*Questo è solo un avvertimento, sai da dove vengo e chi mi manda*». Dice il vice direttore: «*Non ha pronunciato altre parole,* [illegible] *ha solo detto che potevo andare*».

Ieri mattina il vice questore Enzo Natale che conduce le indagini è andato in procura per un colloquio con il sostituto procuratore Enrico Poggi. Si [illegible] studiando [illegible] strategia per identificare esecutori e mandanti. Gli investigatori non dovrebbero avere dubbi sulla natura dell'attentato: un avvertimento, un cruento invito [illegible] un funzionario, e forse non soltanto a lui, a desistere da certi atteggiamenti, come quello di indicare i clienti considerati «indesiderabili», e di collaborare con la nuova presidenza, [illegible] formazione delle squadre di croupiers che vengono assegnate giornalmente di servizio ai vari tavoli da gioco.

«*Non è più il tempo di addetti ai giochi disonesti che si impossessavano di fiches o di denaro, che agivano [illegible] soli* — dice un anziano croupier tuttora in servizio — *oggi l'illecito, all'interno di una casa, in tutte le case da gioco non solo a Sanremo, corre su un filo che "certi" colleghi lanciano a "certi" clienti. Occorre spezzare questo filo, tutto d'oro*».

La nuova presidenza del casinò lo ha capito. L'altra mattina, all'indomani dell'a[illegible]to, il presidente Antonio Semeria, al termine di una riunione alla quale hanno partecipato i componenti la commissione amministratrice, i membri della giunta e tutti i controllori comunali, ha affermato: «*Stiamo attendendo le conclusioni dell'inchiesta giudiziaria in corso. Abbiamo ribadito la volontà di portare a termine, specie nel caso dovessero accertarsi responsabilità comunque legate al casinò, tutte le decisioni ed i provvedimenti di ristrutturazione interna, recentemente adottati, che tendono com'è noto ad effettuare un rigido controllo dell'attività dei giochi e di altri settori del casinò, che abbiano a che fare con il pubblico denaro*».

Ieri pomeriggio, infatti, Garfi è stato dimesso dall'ospedale. Il decorso post-operatorio prosegue bene.

Renato Olivieri

Due sanremesi feriti [illegible] Savona

SAVONA — Due giovani di Sanremo, che in Vespa transitavano lungo via Montenotte, sono finiti in pieno contro un'auto per aver «saltato», secondo i primi accertamenti dei vigili urbani, un segnale di stop all'incrocio con via Luigi Corsi.

Si tratta di Sergio Zecchinio, 22 anni, via Valdolini 23, e di Paola Valanzi, 17 anni, via Lamarmora 245. Quest'ultima ha riportato la frattura scomposta della gamba destra ed è stata ricoverata in ospedale con prognosi di tre mesi.

Intervengono i carabinieri, quattro giovani arrestati

[illegible] alla «Festa [illegible]» Grande rissa [illegible] a Ve[illegible]

VENTIMIGLIA — La «*festa dell'amicizia*», manifestazione organizzata dalla dc, si è trasformata, sabato scorso a Ventimiglia, in una gigantesca rissa. Quattro giovani sono stati arrestati, uno è ricercato.

Responsabile dell'accaduto un gruppo di teppisti che ha gettato lo scompiglio fra le mille e più persone che partecipavano ai festeggiamenti a Marina San Giuseppe. Era da poco passata la mezzanotte quando due giovani, poi identificati per Romano Rocco e Salvatore Zarbo, quest'ultimo diciannovenne, residente in corso Genova 14 a Ventimiglia, sono entrati nella pista a bordo di una moto Benelli 250, di proprietà di un loro amico, Giancarlo D'Orsi.

I due sono stati allontanati dal personale di servizio. Poco dopo sono ritornati nello stand, spalleggiati questa volta da una nutrita schiera di loro coetanei. E' nata una rissa gigantesca, con un fuggi fuggi generale da parte degli ospiti della festa.

La zuffa è stata sedata a fatica da poliziotti e carabinieri, subito chiamati.

Ristabilito l'ordine, oltre ai danni materiali (tavoli, sedie, bicchieri distrutti), quattro degli organizzatori che avevano cercato di opporsi alla furia dei vandali hanno dovuto far ricorso alle cure del sanitario di turno all'ospedale.

Due di loro sono stati ricoverati: Anna Chiudano, 46 anni, corso Limone Piemonte (ferite e contusioni alle gambe e allo zigomo destro; prognosi giorni 15) ed Enrico Brescia, 37 anni, via San Secondo 15 (ferite lacerocontuse multiple al viso: prognosi giorni 10). Altri due sono stati dimessi: Francesco Bulla[illegible], 34 anni, via Dante 28 (contusioni ed escoriazioni al viso: prognosi giorni 6) e Virginio Squizzato, 42 anni, vico Pescatori 3 (contusioni ed escoriazioni alla mandibola, al gomito destro e al torace: prognosi giorni 15).

I teppisti sono stati arrestati e denunciati per violenza privata. Si tratta, oltre ai due che avevano iniziato la scorribanda a bordo della motocicletta, di Carmelo Moro, 20 anni, frazione Bevera; Antonio Verni, 19 anni, via Cavour 65; Vincenzo Falsone, via Chiappori 14 e Mariano Piazza, 19 anni, via Chiappori 14. Rocco Romano è latitante. l. m.

Sanremo: nuova sezione del psi

SANREMO — Era nell'aria da molto tempo: un centinaio di iscritti al psi di Sanremo — alcuni noti avevano più rinnovato la tessera — hanno chiesto di aprire una nuova sezione, in aggiunta alla sola esistente che ha sede in piazza Bresca.

Fra i richiedenti figurano personaggi di primo piano in casa socialista, come l'avv. Silvio Dian, presidente dell'Ordine degli avvocati ex vicesindaco, il dott. Rinaldo Ferrero, ex presidente dell'Azienda di Soggiorno e Turismo, il farmacista Agostino Donzella, consigliere comunale nella passata legislatura.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: L'apoteosi del sesso.
Ariston: Sex hard core.
Astor: Gigolò.
Augustus: Saturn 3.
Ciclope: Erotic family.
[illegible]: Luca il contrabbandiere.
Lux: Chi vive in quella casa?.
Nuovo Palazzo: Kramer contro Kramer.
Odeon: Oimè non c'è più scampo.
Olimpia: La settimana bianca.
Orfeo: Qua la mano.
Plaza: La cicala.
Ritz: Anna Karenina.
Rivoli: Quatermass conclusion: la Terra esplode.
Smeraldo: Sibi diario di una sedicenne.
Universale: Attacco: piattaforma Jennifer.
Verdi: Il bandito dagli occhi azzurri.
Ideal: Rebus per un assassino.
Lido: Oggi sposi sentite condoglianze.
Manin: La vendetta della pantera rosa.

SAVONA

Astor: Il bandito dagli occhi azzurri.
Olimpia: Chocking.
Diana: riposo.
Eldorado: Qua la mano.
Ars: Kramer contro Kramer.
Jolly: Pornozombi.
[illegible]: Stridulum.

ALASSIO

Capitol: I mastini di Dallas.
Moulin Rouge: Visite a domicilio.
Excelsior: Star trek.
Colombo: Jesus Christ superstar.
Ritz: Qua la mano.

ALBENGA

Ambra: Giochi porno in Danimarca.
Cristallo: Corpi bagnati.
Astor: La superbestia.
Giardino estivo: Visite a domicilio.

SAVONA TV

Ore 12,45 Film; 14,15 Live in music; 16 Film; 17,20 Cartoni animati; 18,30 Intermezzo musicale; 18,50 Sport, settore giovanile; 19,30 Notiziario; 19,45 Autoitaliana; 21 Telefilm della serie «Vegas»; 22,05 Film; 23,20 Notiziario; 23,40 Film della notte.

TELESANREMO

8,30 Film: Anno 79 distruzione D'ercolano, 20 A.A. annunci 20,10 Dove andiamo questa sera, 20,20 Il tempo che farà 20,30 Telegiornale. 21 Film: Il patto degli occhi di giada 22,30 Telefilm: La piccola casa nella prateria. 23,30 T.G. della notte.

ALBISSOLA CAPO

Leone: Il richiamo della foresta.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Quadrophenia.

ANDORA

Rossini: Ashanti.

BORGIO VEREZZI

Astra: E giustizia per tutti.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Oscar insanguinato.
Alla Rosa: riposo.
Cristallo: Temporale Rosy.

CERIALE

Odeon: Piedone d'Egitto.

FINALE LIGURE

Ideal: Amerai a quei due ancora insieme.
Ondina: Pane e cioccolato.
Ondina Estivo: Rocky terror.
Vittoria: Aragosta a colazione.

LOANO

La Perla: Il gatto a nove code.
Loanese: Arancia meccanica.
Stella: Oggi sposi: sentite condoglianze.

MILLESIMO

Italia: I guappi non si toccano.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: Un maggiolino tutto matto.

VARAZZE

Verdi: Gli aristogatti.
La Palma estivo: Ma che sei tutta matta?

SPOTORNO

Ariston: Un maggiolino tutto matto.
Astra: Il cavaliere elettrico.

IMPERIA

Ambra: Altrimenti ci arrabbiamo.
Centrale: Tornando a casa.
Dante: Casanova superses.
Rossini: L'uccello dalle piume di cristallo.
Cavour: Soldato di ventura.
Odeon estivo: Filo da torcere.

DIANO MARINA

Dianese: La luna.
Pergola: Il lupo e l'agnello.

RIVA LIGURE

Comilio: Bermude nere.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Interceptor.
Centr.: Il ritorno di Butch Cassidy.

BORDIGHERA

Olimpia: Un uomo da marciapiede.
Zeni: Scusi, dov'è il West?

SANREMO

Ariston Italia: Amici miei.
Ariston Teatro: I cavalieri dalle lunghe ombre.
Ariston Ritz: Corpi bagnati.
Astra: Histoire d'amour.
Centrale: L'ultimo cacciatore.
Lux: Pomodoro.
Mignon: Piedone l'africano.
Orfeo: La moglie in vacanza, l'amante in città.
[illegible]: Scoop.
Supercinema: L'uomo puma.

VENTIMIGLIA

Europa: La luna.
Impero: L'uomo puma.

LIGURIA SPORT

SI APRE CON UN BILANCIO NEGATIVO LA STAGIONE DEI DILETTANTI

Una Coppa piena di delusioni

Pareggiano in casa Ventimigliese e Vado - La Dianese battuta sul neutro di Albenga dalla Sarzanese - Il Varazze crolla a Serravalle (0-3) ed è praticamente eliminato - Solo la Carcarese fa bella figura

Le novità per Alassio e Loanesi

Luciano Spinello lascia la Calrese e passa al Loanesi. L'annuncio ufficiale lo ha dato Verner Rivaroli, nuovo presidente rossoblù, in tribuna al «Riva» di Albenga mentre assisteva al match di Coppa Italia tra Dianese e Sarzanese. Con Spinello direttore sportivo Rivaroli pensa di risolvere i suoi problemi.

Rivaroli, socio di Biamonti, vuol fare le cose in grande. I nomi che circolano sono questi: Marcolini, centravanti del Savona; Pitino, mezz'ala, dall'Albenga; Bruzzone, terzino, ex Albenga, Finale e Andora, i fratelli Brondo e Sarzano, ex Genoa che dovrebbe approdare al Loanesi insieme al padre (operatore commerciale) come dirigente.

Per l'Alassio Biamonti (anche lui in tribuna ad Albenga) parla invece di un campionato tranquillo. Le «vespe», affidate a Bruno Ferio (ex Sanremese e Savona), dovrebbero concludere le trattative nei prossimi giorni

(p. p. c.)

Coppa Italia dilettanti. Che disastro! Solo la Carcarese (uno a zero a La Spezia sul campo del Ceparana) ha la possibilità di passare il primo turno. Tutte le altre rischiano di uscire subito di scena e di fare anche una brutta figura all'esordio stagionale.

Vado e Ventimigliese hanno pareggiato in casa, la Dianese sul «neutro» di Albenga è stata battuta dalla Sarzanese e il Varazze, dulcis in fundo, è tornato da Serravalle con tre gol nel sacco e... «ubriacato» dal Libarna.

Questa Coppa Italia, per i dilettanti, o arriva troppo presto, oppure sono le squadre che iniziano tardi la preparazione. Sui campi domenica tanti giocatori con la pancetta, polmoni che dopo mezz'oretta avevano bisogno delle bombole d'ossigeno, gambe molli e riflessi appannati. Le altre così (cioè quelle del girone B di Promozione che comprende Genova e La Spezia) hanno fatto un figurone o rischiano di fare il bis domenica prossima soprattutto perché giocheranno davanti al loro pubblico.

Ventimigliese: attaccanti cercasi — Zero a zero con la Busallese nella prima uscita al «Peglia». Silvio Coppo, presidente granata, è soddisfatto: Del risultato e del gioco. *«Non potevamo pretendere grandi cose* — dice Coppo —. *I ragazzi disputavano la prima partita in assoluto della stagione: logico che la manovra non sia ancora stata lineare e che gli errori anche i più banali si siano ripetuti. In difesa ed a centrocampo non siamo andati male, sono le punte che ci danno qualche problema».*

Tre palle-gol per la Ventimigliese, tutte nel primo tempo e tutte sui piedi di Fabbri. Chi doveva fare i gol è stato a guardare: Torre, Geremia e Camarori vanno rivisti e corretti. Note positive invece per il giovane Bosio (17 anni, un libero di belle speranze) e sulla linea mediana per Nuvoloni, acquistato dall'Imperia.

Il risultato la dice lunga sulla partita di ritorno ma Coppo non è pessimista. *«Giovedì sera giocheremo in amichevole ad Imperia. Domenica quindi andremo a Busalla con novanta minuti in più nelle gambe: la qualificazione è ancora a portata di mano».*

Dianese chiama Ades — Mai sponsor è stato così indicato. La ditta di medicinali, agganciata dal presidente (Farmacista) Scialli, dovrebbe dare una mano a Neuhoff, allenatore rossoblù, per rimettere in sesto la truppa. Al «Riva» di Albenga la Sarzanese è sembrata di un altro pianeta. Niente di eccezionale per carità ma giocatori già tirati, polmoni e gambe a posto.

Nuvoloni, esordio positivo

Nella Dianese invece c'è qualcuno che deve buttare giù almeno otto chili se vuole giocare a pallone in una squadra che ha grosse ambizioni. La Sarzanese ha vinto 3-2 ma il risultato non tragga in inganno. Chi ha visto il match può fare altre considerazioni.

Enzo Neuhoff, negli spogliatoi, non cercava inutili scuse. *«Abbiamo giocato male, niente da dire sul risultato. La Sarzanese è già a buon punto della preparazione, noi eravamo alla prima partita di questa stagione. La Coppa comunque non c'interessa: in campionato vedrete un'altra Dianese».*

La cura Tonelli — Il Vado con la Sammargheritese non è piaciuto. Anzi: è piaciuto nel primo tempo, un po' meno nella ripresa. Qualcuno, dopo aver visto i rossoblù all'opera con Pontedecimo e Savona, sperava onestamente in qualcosa di meglio.

Ma c'è la cura Tonelli di mezzo. Paolo, in questo periodo della stagione, torchia i ragazzi e li fa lavorare sodo. Qualcuno (specialmente i nuovi arrivati Pescoli e De Campo) ha le gambe imballate, non riesce a correre, insomma fisicamente non è a posto. Deve recuperare.

La Sammargheritese ha fatto la sua onesta figura e niente di più. Voleva un pareggio, l'ha ottenuto e ora guarda in tutta tranquillità alla partita di ritorno. «*Non credo che sia già decisa la nostra eliminazione* — dice Edoardo Orlasso, l'addetto stampa del Vado —. *Tra una settimana le cose potranno migliorare, non dovremo più vedere errori di misura così frequenti con la Sammargheritese. Pensiamo ancora alla qualificazione ma se non arriva non credo sarà il caso di aprire un processo: i nostri obiettivi sono altri».*

Carcarese, unica promossa? — Fulvio Castello a La Spezia aveva un diavolo per capello. Quella sconfitta, per 1-0, sul campo del Ceparana proprio non gli andava giù. «*E' impossibile sbagliare tanti gol come abbiamo fatto noi in questa partita* — diceva l'allenatore della Carcarese —. *Dobbiamo essere più convinti, più lucidi in fase conclusiva. Anche a centrocampo c'è da lavorare ma qui è più comprensibile perché la squadra è molto rinnovata rispetto all'anno scorso e ha bisogno d'imparare a conoscersi».*

Sull'1-10 la Carcarese ha colpito tre volti i legni della porta avversaria (due con Becco e una con Molli) e sempre con il suo centravanti ha avuto un'altra occasione per pareggiare. «*Mi sembra impossibile tornare a casa battuto* — ripeteva Castello —. *In linea generale sono soddisfatto ma un pareggio sarebbe stato più giusto. Nel secondo tempo li abbiamo schiacciati, c'è mancata solo la botta risolutiva. A Carcare domenica prossima dovremo essere in grado di ribaltare il risultato».*

Linea dura a Varazze — In settimana i dirigenti nerazzurri andranno negli spogliatoi del «Pino Ferro» e faranno un certo discorsetto ai giocatori. Una sconfitta così bruciante, con quel punteggio così severo, sul campo del Libarna non se l'aspettava nessuno. E la squadra ne pagherà le conseguenze.

«*Una tirata d'orecchi è inevitabile* — dice il direttore sportivo Pietro Arcuri —. *Mancavano Giannini, Vallarga e Marco De Ferrari è vero. Il Libarna, rispetto a noi, ha iniziato la preparazione con almeno tre settimane d'anticipo, d'accordo. Tutto quello che si vuole ma se abbiamo preso tre gol è perché i ragazzi sono scesi in campo deconcentrati e senza mordente».*

Nocentini in settimana riprenderà il lavoro. Mercoledì sera amichevole col S. Cecilia come rifinitura per la rivincita con il Libarna. «*Siamo tutti amareggiati* — aggiunge Arcuri —. *Il Libarna è una bella squadra, si è rinforzata rispetto allo scorso campionato ma tre gol sono troppi. Non credo che domenica prossima potremo capovolgere un passivo così pesante».*

Pier Paolo Cervone

La Lega ha comunicato ufficialmente la formazione dei due gironi del campionato di Promozione. Come al solito le squadre savonesi e imperiesi si affrontano nel Girone A, genovesi e spezzine nel Girone B.

Girone A: Ades Dianese, Alassio, Andora, Argentina Arma, Carcarese, Corniglianese, Finale Ligure Alma, Levante C. Libarna, Loanesi, Multedo, Ovadamobili, Sestrese, Vado, Varazze e Ventimigliese.

Girone B: Audace Campomorone, Ausonia Brin, Baccezza Chiavari, Busallese, Ceparana, Don Bosco, Entella, Fivizzanese, Lunense, Molassana, Monterosso, Rivarolese, Riva Trigoso, Sammargheritese, Sarzanese e Valdellora.

Fra i semiprò ormai si scoprono le carte

Sarà il Legnano l'avversario del Savona per la promozione?

Ancora deludente lo Spezia - Un risultato utile soprattutto al morale per la Sanremese - Bene anche l'Omegna di Robbiano

La Coppa Italia scopre le carte in vista del campionato. Qualche bluff, ma tante indicazioni già utili. La prima viene da Spezia, dove i locali fanno un solo punto in due partite interne: perdono col Savona, pareggiano (0-0) con la Sanremese. Questo Spezia di Mazzanti, privo dei «vecchi», non sembra essere partito col piede giusto. In due incontri ha raccolto solo fischi, si acuisce la contestazione nei confronti del tecnico, reo di non aver voluto elementi come l'anziano Seghezza.

E' ovviamente il Savona di Locatelli a uscire meglio da questi primi confronti. Imbattuto in una lunga serie di amichevoli, alcune delle quali (Imperia, Casale) anche impegnative, ha esordito con una franca vittoria in trasferta. Si sta ormai imponendo all'attenzione di tutti. Dice Chico Hanset, allenatore della Biellese: *«E' presto per fare pronostici, ma su tutti, nel girone, è il Savona a partire con gli occhi puntati addosso».*

Travagliato l'avvio della Sanremese, che trova proprio a Spezia il punto giusto per respingere, o almeno ritardare, le critiche più feroci, dopo una campagna acquisti che si può perlomeno definire rischiosa. Danova non forza e porta a casa un pareggio. Domani sera, al «Comunale» cercherà di battere il Savona: sarà un confronto acceso più che mai, anche perché le due squadre si trovano finalmente di fronte dopo la promozione della Sanremese in C 1.

Indicazioni anche dagli altri campi. E' soprattutto il Legnano a far parlare di sé. Ha pareggiato sul campo della Pro Patria (0-0) di fronte a ben settemila spettatori. E' compagine molto adatta agli incontri fuori casa: rapida, veloce, contropiedista. Non ha forse il potenziale d'attacco del Savona (Prati-Romanini, assistiti da Barozzi, avendo alle spalle «profeta» Bongiorni e Molinari sempre pronto all'inserimento), ma ha un anno d'esperienza in più: e questo conta molto.

Secondo i più, il confronto principe del campionato sarà proprio quello fra Savona e Legnano. Considerando che l'Omegna di Mario Robbiano ha vinto in trasferta con la Biellese di Hanset, si vede subito come sia in salita l'avvio di campionato del Savona: trasferta proprio a Omegna, confronto casalingo col Legnano, altro viaggio a Crema. *«Le squadre bisogna incontrarle tutte, è vero* — si lascia scappare Locatelli —, *ma, per una formazione come la nostra, uscita di secca, un inizio più tranquillo sarebbe stato migliore».*

Il Savona tira le somme aspettando il tanto atteso esordio al Valerio Bacigalupo, sempre molto in ritardo per quanto riguarda i lavori di ammodernamento e pulizia. Spera di far bella figura domani a Sanremo, anche se il fatto di giocare in trasferta, e contro una formazione di categoria superiore, sulla carta dovrebbe complicargli le cose. Ovvio però che Locatelli e i suoi vogliono dimostrare subito di avere già la mentalità della C 1. Parla il tecnico: *«I due punti di Spezia ci consentono di giocare con una certa tranquillità».*

La voglia di calcio «vero» è sempre in crescita: per fortuna il campionato si avvicina. Questa Coppa Italia è proprio l'aperitivo del gusto che ci voleva.

s. ch.

Dopo il pareggio di La Spezia per l'esordio in Coppa Italia

Per la Sanremese primo punto che conta e Borra dice: «Credo in questa squadra»

Intanto Danova stringe i tempi in vista dell'incontro di domani sera con il Savona

Lettera di un gruppo di tifosi al presidente: «Siamo delusi»

SANREMO — La Sanremese, al debutto in «Coppa Italia», prende un punto (0-0 sul campo dello Spezia) e il presidente Borra rispolvera, per l'occasione, la sua proverbiale «grinta». «*E' una squadra in cui credo questa Sanremese. Se non ci credessi non rimarrei certo qui a fare il presidente*», ha detto, ieri mattina, al suo ritorno a Sanremo, mentre Danova e soci, appena scesi dal pullman, sono subito andati in campo per una seduta di allenamento perché il «mister», Coppa Italia o no, non «sgarra» assolutamente dal programma.

L'atto di fede del presidente nella squadra è un po' una risposta alla pioggia di critiche che si sono abbattute sulla Sanremese di questi tempi. I tifosi «mugugnano», lo sanno anche le pietre: «*Io lascio criticare* — dice il numero uno biancoazzurro — *ma è una Sanremese che vale. L'ho vista progredire di partita in partita. Lasciamo perdere quella di Imperia: i miei, al "Ciccione", hanno solo pensato a salvare le gambe perché gli altri ci hanno aggredito tanto che lo stesso presidente dell'Imperia Duberti, dalla tribuna, li ha invitati a calmarsi. Finora non ho nulla da rimproverare alla squadra. Sta uscendo gradualmente, secondo i programmi fissati da Danova. I tifosi stiano tranquilli: se solo vedrò che la squadra scricchiola interverrò. Io non sono tipo da retrocedere, l'ho già detto altre volte. Questa soddisfazione ai miei nemici non la do».*

Sui possibili nuovi arrivi per dare linfa a Danova alle prese con una squadra con gli elementi contati, il presidente non si sbilancia troppo: «*Abbiamo tempo fino al 28 settembre, qualche cosa faremo. Ci interessa un portiere, ma devo dire che Bobbo, anche a La Spezia non mi è dispiaciuto. Vedremo: intanto ci sono da recuperare Bertazzon e Marchi, abbiamo la sorpresa di un Castore*».

Domani sera, infatti, i biancoazzurri torneranno al «Comunale» (ore 21) contro il Savona di Locatelli. Danova, per la seconda uscita casalinga stagionale, confermerà la squadra di La Spezia. Non può farne a meno. Il recupero di Bertazzon e Marchi è rinviato per l'ennesima volta.

Il giovane Castore

Sul fronte acquisti e cessioni da segnalare la «voce» di una trattativa con il Campobasso per la cessione di Pietropaolo, ma difficilmente andrà in porto. Tra l'altro l'attaccante vuol rimanere al Nord e difficilmente accetterà la società molisana.

Bruno Manticone

SANREMO — In redazione è arrivata una lettera firmata da 28 tifosi. E' la copia di quella inviata a Borra. Eccone il testo.

«Signor presidente, siamo un gruppo di sportivi, tifosi della Sanremese. Innanzitutto la ringraziamo per tutto quello che ha fatto sino a oggi per la società sanremese. Dobbiamo però, con rincrescimento, farle presente che quest'anno le cose vanno veramente male. Ci sembra che Lei, signor presidente, non abbia sostituito degnamente i giocatori che ci hanno lasciato.

Scaburri è stata la bandiera della Sanremese e se oggi siamo in C 1 non possiamo dimenticare questo ragazzo. Senza Scaburri non sarebbero bastati i suoi soldi per salire sino all'attuale categoria. Ma le cose che maggiormente non comprendiamo è la striminzita rosa con la quale stiamo per cominciare il prossimo campionato. Tolti, per logica e per competenza sportiva, i giovani Stecca, Brogno, e gli altri (che potranno nel caso essere impiegati in campionato soltanto a giochi fatti e cioè quando avremo la tranquillità di classifica), la rosa della prima squadra per la mancanza di una punta, di un terzino marcatore e di un altro giocatore che possa sostituire l'oggetto misterioso (Marchi), si presenta veramente povera. A questo punto crediamo che nel prossimo campionato la Sanremese debba lottare per non retrocedere. Inoltre appare quanto meno prematura la decisione di rimandare a casa il giocatore Roberto Fontana per molti elementi non trascurabile, da parecchi anni nella società).

Ci sembra signor presidente che Lei e i suoi collaboratori siano incorsi in un grave errore nel rispedire con urgenza a casa il giovane Fontana. Parlesco poi l'ingaggio dei due portieri. Brondo, che avete già liquidato, non potrebbe fare neanche il portiere d'albergo e il signor Bobbo forse ha bisogno di una squadra al massimo da oratorio. Così come stanno le cose non ci sembra giusto continuare a soffrire e non accetteremo che il Comune di Sanremo dia alla Sanremese denaro pubblico, quindi anche nostro, con la squadra che ci ritroviamo.

Ci dispiace soltanto per l'allenatore che appare persona preparata, onesta e che avrebbe meritato una rosa migliore. Non si offenda signor presidente di queste parole, ma anzi ammiri la nostra franchezza e onestà.

Seguono 28 firme

L'Imperia nel clima della quarta serie incomincia a trovare la giusta cadenza

Dice il mister: «I ragazzi devono abituarsi al campionato. L'Albenga mi ha impressionato, per questo sono soddisfatto» - Domenica prossima collaudo forse con la Carrarese

IMPERIA — Giovanni Sacco, allenatore dell'Imperia, è soddisfatto della partita amichevole vinta dai nerazzurri contro i «cugini» dell'Albenga. Non è neppure dispiaciuto del fatto che la vittoria è giunta per un soffio, e su calcio di rigore che, a molti, è apparso un regalo dell'arbitro.

«*Dopo l'euforia causata dalla vittoria sulla Sanremese, avevamo bisogno, in questa fase della preparazione di una prova che ci mettesse meglio di fronte a quella che sarà la realtà del campionato.*

Il «mister» nerazzurro ha riconosciuto una realtà che farà sera sudare di più i nerazzurri: «*Indubbiamente l'Imperia non riceverà regali da nessuno ma sarà, assieme a poche altre, la squadra da battere. Per questo i ragazzi si devono formare una mentalità da combattimento continuo, con pochi fronzoli: basti vedere le difficoltà che abbiamo avuto per violare la difesa dell'Albenga, che si teneva molto stretta, senza aprire varchi».*

Sacco è comunque ottimista: «*Devo confessare* — ha detto — *di essere contento dei ragazzi. Tutti si sono impegnati, ognuno ha ricoperto con sicurezza il ruolo che gli avevo affidato e che avevo ribadito negli spogliatoi prima che si iniziasse. Temevo questa partita contro l'Albenga, che si è rivelata squadra esperta e, soprattutto ben "legata" nei vari reparti: una formazione apparsa diversa, e superiore, a quanto se ne era detto. Credo che potrà fare un buon campionato».*

Chiappello, uno dei migliori

Per completare la preparazione l'Imperia conta di disputare ancora una partita. Probabilmente l'avversario sarà la Carrarese: i dirigenti dell'Imperia non hanno ancora ricevuto conferma dai colleghi della società toscana.

b. v.

Ma che bella sorpresa l'Albenga del «derby»

ALBENGA — Messa alla frusta dall'Imperia, una squadra che in serie D parte favorita e che in prospettiva dispone di tutti i numeri per sostenere questo ruolo, l'Albenga di Giampiero Ventura nell'amichevole di sabato sera è stata positivamente imprevedibile. A parte il risultato favorevole ai nerazzurri di Duberti (0-1) propiziato da un rigore inesistente visto soltanto dall'arbitro, i bianconeri ingauni si sono battuti senza timori reverenziali in questa anteprima del derby, ribattendo in tutti i reparti le iniziative dei nerazzurri che, tra l'altro, vantano un periodo di preparazione assai più lungo.

Il risultato del primo tempo (due gol segnati su punizione e rigore, rispettivamente da Magaraggia e Lovetere) andava sicuramente più stretto all'Albenga che con una tattica molto dinamica si è difesa ed ha attaccato in massa, creando seri pericoli soprattutto con un contropiede orchestrato prevalentemente da Fiorillo, Pantal e Bensoni. Se si vuole cercare un neo nella prova bianconera è necessario eliminare qualche incertezza tattica di Guerrini e sveltire il gioco di Capurro. Entrambi avevano comunque da guardare avversari insidiosi come Chiappella e Lombardi.

Prova positiva dell'Albenga in ogni caso, specie nel primo tempo. Nella ripresa invece l'Imperia si è messa in maggior evidenza per il prevedibile calo bianconero: le due punte Oraglia e Ravaschino hanno avuto poche possibilità di mettersi in luce.

Il vicepresidente dell'Albenga professor Paolino Sannazzari ha commentato: «*Non è il caso di polemizzare, ma non sono riuscito a capire il rigore che ha dato la vittoria all'Imperia. I nerazzurri sono una bella formazione che sicuramente crescerà, ma non è stata per i nostri lo spauracchio che si pensava. L'incontro è sempre stato in netto equilibrio e l'Imperia, che ha sempre giocato con la formazione base, è emerso soltanto quando i nostri hanno inserito i giovani. I ragazzi devono quindi lavorare con fiducia».*

Per l'allenatore Ventura la soddisfazione è soltanto a metà: «*Buono il primo tempo quando si sono visti manovre fluide, veloci e schemi tattici messi in pratica con molta precisione. Per il momento non posso dire altro*». Il commento del trainer che forse ritiene ancora immaturi i giovani rincalzi, sembra anticipare la nuova richiesta di rinforzi al presidente della società.

Giuseppe Morchio

Mentre tutti contestano la formula del campionato

Spec e Don Dagnino nel «pallone» adesso guardano alle semifinali

Il campionato di pallone elastico ha concluso domenica l'inutile serie delle partite eliminatorie che opponevano le squadre di serie A1 a quelle di A2: come era nelle previsioni (facili del resto) le prime hanno prevalso nettamente sulle seconde e dovranno ora riaffrontarsi per l'ennesima volta tra di loro, ad eliminazione diretta, per stabilire chi dovrà giocare in semifinale, contro i già qualificati Berruti e Balocco.

I dirigenti della federazione pallone elastico avevano studiato questo autentico marchingegno, piuttosto complicato per fare durare di più il campionato ma l'esperimento non pare abbia avuto fortuna. Il pubblico non è mai stato troppo numeroso né entusiasta (domenica, a Taggia, non più di 100-150 persone, e c'era Bertola), e anche i giocatori hanno dimostrato di non gradire la formula.

Il campione d'Italia Bertola, nel corso della partita vinta contro la Taggese, ha osservato, guardando sconsolato le tribune deserte: «*E' questo uno spettacolo? Purtroppo, hanno voluto così i dirigenti. Era meglio un girone all'italiana».*

La nuova serie di incontri indubbiamente più interessante, vedrà impegnate fra di loro le due squadre liguri della Spec di Cengio (Rosso-Billia), e della Don Dagnino di Andora (Aicardi-Arrigo), mentre, in Piemonte, l'Albese, (Bertola-Gili II) giocherà contro l'Uspe Torino (Belmonte-Devia). Mentre, fra queste ultime, il pronostico appare nettamente favorevole all'attuale campione d'Italia che può contare su una squadra molto affiatata, per le liguri è difficile pronunciarsi. La Spec ha avuto la fortuna di ritrovare proprio in questo scorcio decisivo del campionato un Rosso la cui potenza di battuta ha, al momento, pochi uguali. Al suo fianco la tranquilla esperienza di Galliano rappresenta sempre una certezza su cui contare.

Dal canto suo la Don Dagnino ha superato, dando prova di grande carattere, molte traversie e sfortune dovute, soprattutto, alla forzata assenza di Arrigo per infortunio. Ora che è tornato in squadra, ed in crescendo di forma, a fianco di Aicardi, la compagine andorese pare abbia tutti i numeri per farsi rispettare su ogni campo e contro ogni avversario.

Per concludere, due parole sulla partita di domenica a Taggia, che ha visto la squadra locale sconfitta per 4-11 dal grande Bertola. Può essere stata una partita storica ma non per quanto si è visto in termini di gioco. Al termine, infatti, l'anziano De Filippi, 48 anni, che aveva sostenuto quasi da solo, da par suo il peso dell'incontro contro i piemontesi, ha annunciato il proprio ritiro dallo sport attivo, dopo oltre 30 anni di carriera che lo ha visto protagonista di innumerevoli duelli con tutti i campioni di questo dopoguerra.

b. v.

Partono gli spareggi per la serie A e il Savona baseball cerca rinforzi

Per il «Tiber Toshiba Savona» si avvicina l'ora della verità: domenica affronterà i milanesi del «Mach 2 Bench 75» nel primo incontro del girone finale per la promozione in «A 2». La partita dovrebbe giocarsi a Savona: perdurando l'indisponibilità del «Bacigalupo», è probabile che si disputi sul terreno del «Centro Sportivo Italiano», alle ore 10. Manca solo la ratifica della Federbaseball.

Il «team» biancoverde è al lavoro. Affronta le finali senza Gordon, tornato in America, ma sta cercando di rimpiazzarlo alla meglio: ha ingaggiato due giocatori romani, Valente e Manno (il primo ha giocato a lungo nella «Edilpem»; il secondo è stato, anni fa, una buona promessa del baseball italiano arrivando anche in nazionale juniores), ma difficilmente saranno utili alla squadra perché mancano di preparazione sufficiente, essendo entrambi fermi da parecchi mesi. Non si esclude, comunque, un altro ingaggio in extremis.

Nel girone finale, oltre ai milanesi del «Mach 2 Bench 75», saranno compresi il Cus Messina, il Roma, il Collecchio ed il Tergeste Trieste.

Domenica il «Tiber Toshiba Savona» ha giocato in amichevole contro il «Cus Genova» perdendo 10-11: nessun allarme perché la formazione savonese, allenata per le finali dal genovese Lorenzo Piacentini, sta rientrando gradatamente in condizione dopo la pausa di fine estate.

Il baseball della Riviera di Ponente era impegnato, in campo giovanile, con due finali interregionali: il «Tiber Toshiba Savona» ha affrontato a Livorno la «Nuova Era» per le finali del campionato «Juniores»; i sanremesi dello «Sport Club» hanno giocato a Parma contro il Pesaro per le finali del torneo «ragazzi». Sono arrivate due sonanti sconfitte con altrettante eliminazioni. I savonesi hanno perso 18-6; i sanremesi addirittura 20-4. Una disfatta maturata quando Settime, il bravo lanciatore matuziano, ha dovuto lasciare il campo. Fino a quel momento i sanremesi avevano contenuto in limiti accettabili (4-5) lo svantaggio.

b. m.

Gli organizzatori stanno già pensando alle novità per l'anno prossimo

È un «Carlin» dimenticato dal pubblico

Anche se dal punto di vista dello spettacolo è stato interessante - L'arbitro Pieri

SANREMO — La «Carlin» tira le somme. La 28ª edizione del suo torneo giovanile internazionale di calcio vinto dal Torino (successo in finale sul Barcellona per 7-4, dopo i calci di rigore) si è chiuso con un bilancio pieno di contraddizioni: da una parte la soddisfazione per la propria squadra che ha conquistato il terzo posto assoluto, mettendo in fila squadroni come Inter, Juventus, Milan o Spartak Mosca; dall'altra la consapevolezza che il pubblico ha in parte abbandonato la manifestazione.

Anche il «decentramento» ad Imperia non ha funzionato. Motivi? «*Credo che l'essere rimasti fermi tre anni con il torneo abbia avuto il suo peso in questa disaffezione del pubblico* — dice Corrado Angeloni, segretario della Carlin, gran protagonista del torneo sia sul piano organizzativo, sia per aver guidato in panchina i giovani nerazzurri — *ma penso anche che la gente ormai dal calcio si aspetti poco, forse per le ultime, poco edificanti vicende del calcio-scommesse».*

Resta, comunque, la soddisfazione per il comportamento della «Carlin». Il terzo posto ha accontentato, perché in fondo i ragazzi allenati da Angeloni sono stati battuti solo dal Torino vincitore del torneo. Si sono viste anche individualità buone come il centroavanti Moraglia (autore del gol della vittoria nella finale per il terzo posto contro il Los Angeles) o il centrocampista Lagrasta o come il portiere Zennari, premiato come miglior «numero uno» del torneo, ma già tesserato per la Fiorentina. Ma tutto il «collettivo» nerazzurro non ha demeritato.

Alla «Carlin» pensano già all'edizione '81 del torneo. Occorrerà forse qualche ritocco alla formula per ravvivare l'interesse. Alcune squadre hanno già chiesto di partecipare, compresi gli americani del Los Angeles partiti ieri da Sanremo. Chi forse non tornerà a Sanremo è l'arbitro Pieri che ha diretto la finale tra Torino e Barcellona.

Il «fischietto» genovese, nonostante abbia arbitrato decine di partite del massimo campionato, ha ad un certo punto quasi perso il controllo della finale dopo essere stato colpito da un pugno dal centravanti Torres, spagnolo. Il match tra granata e catalani, concluso in un clima teso e nervoso, è diventato uno dei più difficili della sua carriera di arbitro. Negli spogliatoi, a fine partita, Pieri ha ricevuto le scuse dei dirigenti del Barcellona (Torres, però, sarà duramente punito dalla sua società e dagli organismi internazionali), ma difficilmente dimenticherà la partita di sabato sera.

b. m.

Galletti (portiere) all'Argentina

ARMA DI TAGGIA — L'Argentina ha inaugurato ufficialmente la stagione affrontando e battendo la «Berretti» dell'Imperia. Uno a zero il risultato (gol di Guidetti) dopo il galoppo amichevole, il primo della durata di 90' dopo la preparazione dei rossoneri agli ordini del confermato allenatore Alerigo Curti.

Il trainer ha utilizzato tutti gli elementi a disposizione che saranno ancora collaudati nelle prossime partite (già fissate) con Taggese, Libarna, Ventimigliese e Intemelia. Sul mercato l'Argentina, dopo l'acquisto di Ravera (domenica ha giocato un solo tempo), ha concluso le trattative con il Loanesi per avere il portiere Galletti.

Agonismo e tanti premi alla marcia di Napoleone

Domani il servizio

I big del "pallone" stasera a Calice

CALICE LIGURE — Appuntamento coi «big» del pallone elastico stasera allo sferisterio di Calice Ligure. Alle 21 è in programma la finalissima del «Trofeo Berto Viola». Si contenderanno il successo due giovani leoni della massima divisione: Rodolfo Rosso della Spec di Cengio, astro nascente degli sferisteri, e il fortissimo Balocco della Comed di Cuneo, la sorpresa del campionato di serie A 1.

Il torneo di Calice Ligure è iniziato un paio di mesi fa, al via c'erano tutti i più forti compreso il quasi leggendario Bertola che, a sorpresa, si è dovuto inchinare di fronte al «magic moment» del cuneese Balocco. Alla finalissima, in programma stasera, sono così arrivati Rosso e Balocco. Si annuncia un tutto esaurito allo sferisterio di Calice Ligure perché la partita ha tutto il sapore di un anticipo della poule finale, attualmente in corso, per il conferimento della maglia tricolore di campione d'Italia. Bertola e Berruti permettendo, ben s'intende.

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Ieri esami di riparazione per un migliaio

Accidenti, è già scuola

A Novara, dopo il giro di vite di giugno, gli studenti hanno qualche timore - L'inizio è avvenuto con la prova d'italiano - Oggi in programma latino, tecnica o lingua straniera

Novara. Da ieri, sui banchi di scuola, si cerca di ottenere la promozione (foto Finotti)

NOVARA — Ieri mattina, in tutta Italia, per mezzo milione di studenti si sono iniziati gli esami di riparazione e davanti agli istituti scolastici si è avuta una «prima visione» in scala ridotta delle immagini che dal 18 settembre torneranno a ripetersi ogni giorno.

A Novara, il «giro di vite» verificatosi in alcuni istituti lo scorso giugno, con molti studenti rimandati e bocciati, ha lasciato il segno e qualcuno teme il ripetersi del fatto anche in questa sessione autunnale.

«Di solito — commentava ieri mattina un allievo dell'O[illegible] — a settembre le commissioni esaminatrici sono di manica un po' più larga. Le vacanze sono appena dietro l'angolo e si sa che il clima estivo non invoglia certo a concentrarsi sui libri. Gli insegnanti a settembre sovente hanno chiuso un occhio e sorvolato su qualche lacuna. Ma l'impressione di quest'anno è diversa, anche perché a giugno c'è stata un'autentica falcidia di studenti».

Oltretutto il ricordo dell'anno passato, quando nelle prime classi delle scuole superiori si è registrato un alto numero di respinti, è ancora vivo tra i giovani e serve ad alimentare i timori.

Così, davanti alle scuole, in attesa dell'inizio delle prove i visi imbronciati non mancavano, mentre i giovani [illegible] studenti manifestavano molto ottimismo.

Complessivamente a Novara sono circa un migliaio gli studenti che hanno cominciato o si apprestano a incominciare gli esami di riparazione. In molti istituti ieri si è effettuata la prova di italiano, mentre in alcuni (come al Liceo classico), in considerazione che nessun ragazzo era impegnato in almeno due delle tre materie in calendario, si sono tenuti pure gli scritti di inglese e francese.

Stamane nei licei si svolgeranno gli esami di latino, mentre negli altri istituti, in genere, è fissata la prova tecnica o di lingua estera. Infatti, contrariamente a quanto avviene per gli esami di Stato, ogni istituto può predisporre il programma che meglio ritiene opportuno.

Gli esami proseguiranno per tutta la settimana, perché entro martedì 9 dovranno essere effettuati gli scrutini. Poi, mercoledì, il giorno del grande [illegible] per mezzo milione di studenti in ansia.

r. c.

Giovedì apertura delle comunali

Per oltre 3000 bimbi l'ora delle materne

NOVARA — Da dopodomani circa la metà delle scuole materne di Novara riaprono i battenti. Nei mesi scorsi i 34 istituti (12 comunali, 3 statali, 19 privati) sono stati frequentati da 3.340 bambini, lo stesso numero che si prevede quest'anno.

«L'apertura ufficiale per le comunali è fissata per giovedì — spiegano all'assessorato all'istruzione, — mentre per le private la data varia da istituto ad istituto ed in genere rispecchia il calendario scolastico. Si prevede comunque che saranno tutte funzionanti per la seconda metà di settembre».

Non è mancato neppure l'organico degli istituti materni, in quanto alla chiusura dell'asilo [illegible] di via Oxilia, si contrappone l'apertura del «Carboni».

«Un numero sufficiente — proseguono in assessorato — per far fronte alle esigenze della città. E' infatti vero che in un paio di quartieri c'è una leggera carenza di istituti, perché negli ultimi tempi si è registrato un imprevisto spostamento demografico interno verso determinate zone, ma d'altro canto Novara può contare su una struttura di scuole materne notevolmente ramificata, che non presenta grossi problemi organizzativi».

r. c.

Orta: la «signora» del Piemonte è una ragazza di Novara

È una bionda ragioniera la «lady» che andrà alla finale di Chamonix

ORTA — Una bella ragazza novarese è stata eletta «Lady Piemonte 1980», a conclusione di una lunga e complessa manifestazione conclusasi al «San Rocco» di Orta: si chiama Cecilia Ceriotti, 20 anni, bionda, ragioniera con funzioni di oculata amministratrice nella risiera paterna. Cecilia andrà a Chamonix dal 5 al 7 settembre, a difendere la fascia di reginetta della bellezza nostrana, alla finalissima per «Lady Europa»: al suo fianco, come damigelle d'onore, Manuela Caldognetto e la graziosa ginnasta novarese Loana Biffi: «Una serata piacevole — ha commentato Cecilia Ceriotti per nulla emozionata — e mi piace di avere vinto». Ci sperava? «Un po', ma che non si sappia in giro». Il concorso cambierà la sua vita? «Penso di no. La notorietà non mi dispiace, ma è molto probabile che resterò in risiera a picchiettare sulla calcolatrice».

Il trionfo della bella ragioniera novarese non ha esaurito la manifestazione di Orta, presentata da Silvano Silvani, fra defilé di alta moda e battimani rivolti ai dirigenti dell'Azienda autonoma turismo e soggiorno del Lago d'Orta che patrocinava il concorso. Trattandosi di una finale interregionale, erano in palio altri titoli che apriranno alle sette le porte della finale di Chamonix: un'altra ragazza novarese, per la verità è di Biandrate, Antonia Banfi, una brunetta dagli occhi vivacissimi, 25 anni, ostetrica all'ospedale di Abbiategrasso, arrivata alla finale come «Lady Radio Onda», ha conquistato lo scettro di «Lady Valle d'Aosta». «Sarà perché mi piacciono le montagne», ha commentato, mentre posava per i fotografi fra le damigelle d'onore Monica Bertola, di Stresa, ed Elisa Bellerate, di Varallo. Infine Betty Bossi, milanese, 18 anni, studentessa alle magistrali, una ragazza che, secondo i giurati, possiede «molte misure giuste», è stata proclamata «Lady Lombardia»: le sue damigelle sono la bionda novarese Maria Grazia Procopio e la verbanese Anna Vignetta, dalla curiosa acconciatura alla Bo Derek, oggi molto alla moda, ma che secondo alcuni incompetenti sarebbe stata inventata da un negoziante che non riusciva più a vendere alle sue clienti fattesi ammalidate, gli anacronistici bigodini.

Raggianti e felici, Cecilia, Antonia e Betty: un po' meno le altre, qualcuna ha spremuto una lacrimuccia di disappunto. Ma senza fare tragedie: anche lo stuolo degli accompagnatori, e soprattutto delle accompagnatrici, non ha polemizzato accettando senza discutere il verdetto della giuria presieduta da Elio Pedretti. Segno che i tempi sono decisamente cambiati rispetto agli anni ruggenti dei concorsi di bellezza, quando le madri inviperite strapazzavano i signori giurati a causa di un responso che non si esitava a definire «ingiusto e truffaldino». Ora nessuno più, per una «lady», pensa alla carta bollata.

r. b.

Cecilia Ceriotti

In 1260 nella Valle dei Pittori

Tra i boschi e valli d'or è passata la «sgamela' a»

SANTA MARIA MAGGIORE — E' pienamente riuscita la nona edizione della «sgamelàa 'd Vigezz», la marcia non competitiva vigezzina. Milleduecentosessanta concorrenti, provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero, hanno partecipato alla manifestazione.

Per l'occasione la valle dei pittori è stata letteralmente presa d'assalto dai turisti che, fin dalle prime ore del mattino, erano incolonnati lungo la statale. La camminata si è svolta lungo il consueto percorso di 25 chilometri che, attraverso boschi e prati, tocca tutti e sette i centri della valle: Santa Maria Maggiore, Druogno, Toceno, Malesco, Re, Villette e Craveggia.

Il primo concorrente a concludere il giro è stato un giovane di Intra, Gian Carlo Morelli, che ha coperto la distanza in 1 ora 40'28". Nelle passate edizioni Morelli era sempre arrivato alle spalle dei vincitori.

Al secondo posto, a 38", è arrivato Yves Seygneuric, di Parigi, la moglie Denise è stata la prima donna a passare sotto il traguardo.

Alla fine ci sono stati premi per tutti. Il concorrente più lontano: John Pathak, tailandese nato in Kenia; il più anziano, Felice Rodselli, classe 1901; il più giovane, Alessandro Bonzani, 5 anni; il primo vigezzino, Donato Ramoni di Folsogno, campione di fondo; la prima vigezzina, Donata [illegible], campionessa italiana di fondo; l'italiano più lontano, Cataldo Di Giorgio, proveniente da Bari. Sono stati premiati anche i personaggi più originali.

Inoltre alla «sgamelàa» hanno preso parte 16 gruppi e 10 nuclei familiari. Fra i concorrenti anche Ambrogio Fogar, l'ex navigatore solitario, ormai concorrente abituale con la moglie.

Puntuali all'appuntamento, festeggiatissimi, sono anche arrivati i nomi famosi dello sport che sono sfilati nella «rassegna dei campioni». Quest'anno sono intervenuti: Renzo Meynet, campione mondiale di sci alpinismo, vincitore del «trofeo Mezzalama»; Lorenzo Zanon, pugile peso massimo, campione italiano in carica della categoria che lotterà in novembre per la riconquista del titolo europeo; Cosimo Pinto, il pugile mediomassimo novarese medaglia d'oro alle Olimpiadi di Tokyo; Aldo Kregar, calciatore cascinano arrivato alla serie A.

Era presente anche Gaetano Baronchelli, ex azzurro del ciclismo, che ha rinunciato a seguire le imprese del fratello Giovanbattista, medaglia d'argento nello stesso giorno ai mondiali di Sallanches, per partecipare alla manifestazione vigezzina. Mario Tarchiati, milanese, inventore della «sgamelàa 'd Vigezz», ormai vigezzino d'adozione, ha detto: «Questa valle per essere completamente rilanciata ha bisogno di lavorare unita. La "sgamelàa" è [illegible] per cementare lo spirito comunitario, dal momento che bellezze naturali e uomini validi in questa vallata davvero non mancano».

p. ben.

Arrestato muratore di Vigevano: con due schiaffi ha ridotto in fin di vita la bambina di due mesi e mezzo.

Servizio in altra pagina

Casalvolone — Per il secondo anno consecutivo l'Unione Sportiva Casalvolone ha organizzato un torneo di calcio riservato alla categoria allievi per la conquista del trofeo «Donato Vaglio», che i più anziani ricordano validissimo attaccante della Pro Vercelli e del Novara, deceduto giovanissimo all'età di 35 anni.

Tensione alla ripresa nel più grande stabilimento di Verbania

Montefibre, in fabbrica gli operai sospesi Si teme per il futuro: 600 posti in meno?

Come previsto al lavoro i dipendenti in cassa integrazione - Ceretti: in marcia solo il reparto laminatoio

VERBANIA — *L'attività lavorativa è ripresa da ieri mattina anche alla Montefibre e alla Taban (una consociata) di Verbania. Restano però i gravi problemi derivanti dalla crisi di settore che coinvolge entrambe le aziende chimiche, e che si teme possano determinare gravi momenti di tensione e di preoccupazione nelle prossime settimane.*

I primi sintomi sono i ricorsi alla cassa integrazione e le rinnovate richieste di un'ulteriore diminuzione della manodopera. Ieri, come nuova prova di forza tra sindacati e direzione, sono entrati nello stabilimento anche i dipendenti dello Smap e del Poli-Spe ai quali la direzione aziendale aveva annunciato la protrazione di un mese della cassa integrazione.

«Sul provvedimento — dicono *all'esecutivo di fabbrica* — noi eravamo disposti a discutere, alla ripresa del lavoro non possiamo accettarlo, quando viene adottato in pieno periodo feriale, scavalcando ogni procedura e imponendolo di forza». *Questi concetti sono stati sviluppati durante l'assemblea cui sono intervenuti tra gli altri i dirigenti della Fulc provinciale Calandra e Briguccio e i segretari camerali della Cisl Caretti e della Cgil Cogrossi e altri rappresentanti sindacali.*

L'azienda dal canto suo giustifica il nuovo ricorso alla cassa integrazione con la necessità di contenere le conseguenze della decisione della Snia (per cui il settore produce in esclusiva) di non inviare altra materia prima e di non ritirare altro prodotto per eccesso di stoccaggi. Le preoccupazioni maggiori però sono per il futuro: per il piano fibre che nell'ambito del progettato risanamento del gruppo prevede altri 4000-5000 licenziamenti, dei quali 600 di nuovo a Verbania. «Una misura incomprensibile — *ribadiscono i sindacalisti* — visto che, se è vero che lo scorso dicembre erano 600 i lavoratori che la proprietà definiva esuberanti, da quel giorno oltre 300 per diverse ragioni hanno lasciato la fabbrica e oggi i posti in esubero dovrebbero essere non più di 200».

A conclusione dell'assemblea si è deciso di chiedere alla direzione un incontro che potrebbe già svolgersi domani all'Unione industriali. Subito dopo verrebbe riconvocata per comunicazioni sull'esito di questi incontri una nuova assemblea generale delle maestranze. A quella svoltasi ieri mattina erano presenti anche i dipendenti della Beretta (un'impresa di pulizie e manutenzione) licenziati dopo che la Montefibre aveva disdetto il contratto che da anni aveva con la loro azienda.

Ora hanno ottenuto per sei mesi l'ammissione alla cassa integrazione speciale, ma poi anche per loro si prospetta un periodo di disoccupazione.

a. c.

PALLANZENO — *E' ripreso ieri il lavoro anche alla Ceretti di Pallanzeno, l'industria siderurgica ossolana in amministrazione controllata da quasi un anno. E' stato rimesso in marcia solo il reparto laminatoio che occupa 160 dipendenti su un totale di oltre 950.*

La direzione aziendale sembra intenzionata a ridurre ulteriormente l'organico anche in questo reparto, impiegando, in seguito a una diversa organizzazione del lavoro, una ventina di persone in meno ma i sindacati sono decisamente contrari. Per ora comunque l'azienda ha rispettato gli organici in vigore prima della chiusura estiva: sul problema di un'eventuale riduzione ci saranno incontri con le organizzazioni sindacali già entro la settimana. E' stato confermato che nei programmi a breve termine dell'azienda c'è la riapertura definitiva del reparto acciaieria, il cuore dello stabilimento.

Se non ci saranno intralci, i forni potrebbero essere riaccesi ai primi di novembre ma la data non è ancora certa. Una prova eseguita sulla funzionalità degli impianti prima della chiusura estiva aveva dato risultati soddisfacenti, soprattutto per la qualità del prodotto. Ci sono comunque ancora parecchi problemi da risolvere a cominciare dal reperimento dei mezzi finanziari necessari a garantire l'approvvigionamento della materia prima. L'impressione generale è che la Ceretti possa uscire dal lungo tunnel della crisi ma restano grosse incognite dal punto di vista occupazionale.

Anche se lo stabilimento tornerà a funzionare a pieno regime. Si dà per scontato che solo 490-500 persone potranno tornare a occupare il loro posto di lavoro. Meno della metà dei dipendenti che l'azienda aveva prima di entrare in amministrazione controllata. C'è da dire che un centinaio di dipendenti hanno lasciato in questi mesi l'azienda per pensionamento o dimissioni ma altri 400 lavoratori rischiano di perdere definitivamente il loro posto di lavoro.

a. v.

MORTARA — *Ci sarà un nuovo incontro tra la delegazione degli operai e degli impiegati dell'Ursus Cuoio con la proprietà.*

La famiglia Bertolini ha risposto infatti positivamente alla richiesta delle organizzazioni sindacali di un incontro «indispensabile» per un chiarimento. E' la motivazione che ha indotto l'Associazione vigevanese industriali a fissare il secondo colloquio fra le parti.

Con la chiusura dell'Ursus Cuio si rende ulteriormente drammatica la condizione della donna lavoratrice nella zona. Su 230 operai che formano l'organico del calzaturificio ben 170 sono donne. E' notorio, tra l'altro, che la spina dorsale di un'azienda calzaturiera, da sempre, è stata la manodopera femminile. Inoltre c'è anche da considerare che tra i licenziati ci sono (ne abbiamo già riferito nei giorni scorsi) nuclei familiari al completo.

I sindacati inviteranno i Bertolini a dare il loro contributo per trovare un nuovo lavoro almeno ad una parte dei licenziati e per gli altri il beneficio della cassa integrazione speciale.

gc. r.

Sarà inaugurata venerdì la galleria svizzera

Il traffico del San Gottardo porterà la paralisi sul Lago

L'aumento di auto e camion preoccupa gli amministratori novaresi

SVIZZERA · Andermatt · Gletsch · Traforo del S.GOTTARDO · Airolo · Giornico · Briga · Biasca · Domodossola · LOCARNO · Bellinzona · Cannobio · Verbania · Lugano · Gravellona · Stresa · Mendrisio · Varallo · VARESE · Arona · Sesto Calende · COMO · Borgomanero · Romagnano · NOVARA · Gallarate · Gattinara · Oleggio

CANNOBIO — L'apertura, il 5 settembre, del traforo autostradale del San Gottardo in Svizzera, porta, insieme a molte soddisfazioni, timori e «grattacapi» per la situazione autostradale che si creerà in tutta la rete viaria delle zone di frontiera lombarde e novaresi.

I maggiori problemi nascono nella provincia di Novara, sbocco naturale per quanti, provenendo dalla galleria del Gottardo, giungono, attraverso il Canton Ticino, sulla litoranea del Lago Maggiore. La paura è che il traforo del San Gottardo sia un vero e proprio vicolo cieco o, nella migliore delle ipotesi, un canale che, passato il confine italo-svizzero sul Lago Maggiore, si restringe sfiorando il totale congestionamento.

Si teme, insomma, che si verifichi la stessa situazione creatasi con l'apertura del traforo franco-italiano del Fréjus.

Gli amministratori delle zone lombarde di confine, ma maggiormente quelli della provincia di Novara, temono di non poter far fronte al notevole aumento di traffico automobilistico che il Gottardo porterà, con l'attuale, carente rete stradale.

Il maggiore afflusso di traffico proveniente dal Gottardo si orienterà, attraverso la dogana di Chiasso, verso la Lombardia, ma una rilevante percentuale graviterà sulla zona dei laghi novaresi, e ciò gli svizzeri lo hanno preventivamente capito, tanto che dal traforo al confine italo-svizzero del Lago Maggiore hanno realizzato un imponente sistema stradale ed autostradale, impegnando milioni di «nobili» franchi.

La provincia attende impreparata l'inaugurazione della galleria, pensando all'inadeguata ed incapace statale 34, la litoranea del Lago Maggiore: 54 chilometri di strada costiera che dovrà sopportare un traffico pesante e turistico di già ingenti proporzioni.

La galleria e il sistema stradale a Sud, ha detto il consigliere federale, capo del dipartimento dell'Interno svizzero, che presenzierà all'inaugurazione, è un itinerario ideale per gli scambi commerciali tra il Settentrione ed il Mezzogiorno d'Europa, poiché, prolungandosi, tocca a Nord-Ovest le aree industriali della Germania e dei Paesi Scandinavi; a Sud, in Italia, attraverso la provincia novarese e quelle lombarde, la pianura Padana.

Il 5 settembre sarà per alcuni un giorno di festa, da ricordare nelle pagine della storia d'Europa, ma un giorno carico di preoccupazioni invece, per quanti, dal nuovo «portone d'Europa», sentiranno bussare migliaia di automobilisti.

Nel recente piano regionale dei trasporti, l'amministrazione ha inserito la sistemazione della litoranea del Lago Maggiore, ma la scadenza a medio termine del progetto preoccupa gli amministratori ed i cittadini delle zone di confine.

Intanto oggi la Svizzera è in grado di offrire la galleria autostradale più lunga del mondo, con i suoi 16.322 metri, dopo ben 11 anni di lavoro; tuttavia, nonostante i mezzi più sofisticati della tecnica moderna, il Gottardo ha avuto 19 vittime; nel 1872, persero la vita 177 operai.

Lillo Alaimo

Basta con i rumori dicono a Verbania

VERBANIA — Prima l'associazione albergatori, poi singoli privati, ora anche la sezione del WWF (il fondo mondiale per la natura) è scesa in campo a Verbania contro gli eccessi dell'inquinamento acustico.

Dice la responsabile della sezione verbanese del WWF Angela Mazzucchetti: «*Oltre un mese fa abbiamo interessato al problema l'amministrazione comunale, i vigili urbani, il commissariato di polizia, il comando dei carabinieri e della Polstrada, l'azienda autonoma di soggiorno e turismo chiedendo il loro intervento per porre rimedio ad una situazione* (quella dei rumori notturni, ad opera soprattutto di motociclisti) *che stava superando ogni limite di tolleranza*».

(a. c.)

Nell'Ossola i turisti partono pochi per volta

DOMODOSSOLA — Il rientro dalle stazioni turistiche dell'Ossola è avvenuto in modo scaglionato, sulle strade delle valli non ci sono state code né incidenti di rilievo.

In tutte le stazioni alpine dell'Ossola il mese di agosto grazie soprattutto al bel tempo, si è concluso con un bilancio nettamente positivo per il turismo, che però ha solo parzialmente compensato le pesanti flessioni del mese precedente.

A Macugnaga i dati ufficiali di luglio hanno messo in evidenza un fenomeno apparentemente strano: il numero degli arrivi sarebbe aumentato addirittura del 40 per cento rispetto allo scorso anno.

La gente non ha quindi rinunciato a muoversi ma ha ridotto drasticamente il periodo di vacanza, evidentemente per un problema di spesa.

Non sono ancora disponibili i dati ufficiali di agosto che, si preannunciano comunque positivi: le partenze non hanno raggiunto le dimensioni di un esodo, il movimento in tutti i principali centri di villeggiatura si è mantenuto su livelli sostenuti anche dopo ferragosto.

Dal punto di vista meteorologico, settembre è cominciato bene: operatori e albergatori sperano di concludere positivamente una stagione che era cominciata piuttosto male.

Per la prima volta, grazie all'abbondante innevamento, lo sci estivo al monte Moro, il vero «boom» di questa stagione, continuerà fino al 30 settembre.

Lago d'Orta Ora si spera in settembre

ORTA — Col primo settembre si è ufficialmente chiusa la stagione delle vacanze sul lago d'Orta, impegni di lavoro e calendari scolastici hanno richiamato turisti e «locali» ad affrontare una nuova annata di attività.

La stagione turistica è stata breve, in quanto fino a metà luglio il tempo era incerto e freddo, ma positiva.

Gli operatori del settore contano però anche su settembre che con le sue giornate miti porta sui laghi tedeschi, svizzeri e qualche inglese. Infatti la richiesta è stata superiore al consueto, quindi gli operatori sono abbastanza soddisfatti.

(s. m.)

Il Verbano si spopola

VERBANIA — Molti i gitanti del weekend nel Verbano ma massiccio l'esodo dei turisti e dei villeggianti.

A resistere ancora sono i turisti che hanno in roulottes e campers; quelli che dormono e vivono sotto una tenda se ne sono già andati quasi tutti sollecitati dal vento fresco e dalla sensibile diminuzione delle temperature notturne.

Anche le spiagge ieri l'altro sono apparse semideserte: affollato di vele invece, grazie al vento favorevole, l'alto bacino del Lago.

Buone le presenze degli stranieri.

(a. c.)

NOTIZIE SPORTIVE

Non c'è gioco, mancano i gol

Il Novara (1-2 ad Arona) ha dimostrato ancora molte difficoltà - Domani sera a Casale in Coppa Italia - Bui afferma che il nuovo corso dovrebbe proprio cominciare contro i nerostellati

NOVARA — Mezza dozzina di incontri non sono ancora bastati a Gianni Bui per farsi un'idea del materiale a sua disposizione almeno a livello di complesso. Sabato sera era in programma l'amichevole di Arona ed è stata una delusione per i tifosi novaresi accorsi in gran numero per rivedere la squadra dopo la non esaltante prove di «coppa» contro il Pavia e la sconfitta in amichevole di Asti.

Hanno vinto gli azzurri del Lago Maggiore per 2 a 1, quelli allenati da Diego Zanetti, che hanno dimostrato di aver raggiunto un rendimento collettivo migliore di quelli di Gianni Bui, ancora in fase sperimentale, per quanto riguarda la formazione che a fine mese dovrà iniziare il campionato.

Gianni Bui

La sconfitta di mercoledì ad Asti aveva un po' scosso l'ambiente e tutti aspettavano la «rivincita» di Arona almeno a livello di gioco. Di qui la presenza di molti novaresi e di graditi ospiti a cominciare da Carletto Parola che ha voluto rivivere per una sera il felice periodo trascorso alla guida degli azzurri di S. Gaudenzio. A fine gara ha allontanato il pessimismo dei novaresi. «E' una squadra tutta nuova — ha detto — *e quando si sarà affiatata potrà darci risultati sperati*». E' quel che si augura il presidente Santino Tarantola che per la seconda volta non è stato soddisfatto della prova dei suoi giocatori.

Novara ancora in fase sperimentale? L'inserimento del giovane difensore Brustia con la maglia numero 7 sta a dimostrare che il tecnico novarese non sa ancora che carte giocare, specialmente in vista della trasferta di domani sera a Casale Monferrato per il secondo turno di «coppa Italia». Il ragazzo si è mosso con discreto ordine a livello individuale, ma ha dimostrato di non essere ancora in grado di assolvere il difficile ruolo di ala-tattica. E' stato poi sfortunato nelle azioni dei due gol aronesi messi a segno dal suo ex compagno di squadra Cristiano Masuero.

Il portiere Villa

Ancora una volta il Novara non è apparso in grado di fronteggiare gli avversari nella prima parte della gara e tutti hanno faticato per arginare il gioco preciso e veloce dell'Arona che poggiava su elementi già tatticamente ben disposti in campo. Gianni Bui anche in questa occasione aveva premesso che la squadra non sarebbe stata al massimo del rendimento ed avrebbe faticato ancora. Al limite bastava fare qualcosa in più di mercoledì scorso ma anche stavolta il centrocampo non è praticamente esistito e la difesa ha palesato i soliti difetti con le «punte» vanamente in attesa di qualche buon pallone da giocare.

Nella ripresa, quando l'Arona ha fatto largo uso dei giovani rincalzi, gli azzurri si sono mossi meglio e qualcosa si è visto da parte di Monaco e Scaburri in attacco e di Mauri, Lombardo e Cagnin, subentrato a Tugliach, in difesa. Oltre al portiere Villa autore di una serie di provvidenziali interventi. Più volte il pareggio è stato sfiorato ma in queste partite non è il risultato che conta.

Sul piatto della bilancia rimane la bella prova offerta dai locali, con l'ex novarese Veschetti «libero» di lusso a comandare una difesa già esperta e galvanizzata dal «motorino» Cattaneo, 17 anni, che ha legato alla perfezione con Rossi, Beltrami e Pusiol il centrocampo. Cristiano Masuero si è poi «vendicato» segnando i due gol dell'ex.

Sull'altro piatto un Novara ancora tutto da rivedere e «scoprire». Gianni Bui sta studiando i giocatori a sua disposizione ma già domani sera al «Natal Palli» di Casale dovrà fare oculate scelte. Il rinnovato Novara è stato fin qui benevolmente accolto dai tifosi nei sei incontri disputati. Ora, però, pretendono di vedere qualcosa, qualche accenno di miglioramento se non a livello di risultati, almeno di gioco. Bui ha affermato che il nuovo corso inizierà domani sera contro i nerostellati, anche se il «vero» Novara si potrà vedere più avanti, quando tutti i giocatori avranno smaltito la «sbornia» fisica della dura iniziale preparazione.

Liliano Laurenzi

La soddisfazione di battere i «cugini ricchi»

Arona: vittoria e incasso per fare felice una città

ARONA — Con lo spirito campanilista, l'Arona ha ritrovato anche quella volontà che sembrava aver smarrito una settimana prima sul campo dell'Omegna.

«Battere il Novara — dice il commissario Bruno Angelini — non è soddisfazione da poco: l'altra sera, poi, ci è andato bene tutto: la partita, l'incasso. Penso che i nostri giocatori siano stati stimolati anche dall'insolita presenza di pubblico. Come si fa a giocare bene quando manca il pubblico?».

Quello dell'assenteismo degli sportivi aronesi è un tasto che i dirigenti locali battono volentieri. Nell'incontro amichevole con il Novara è andato però bene tutto: gioco e spettatori. «Gli schemi di gioco sperimentati da Zanetti — spiega Angelini — si sono dimostrati validi».

Masuero e Cattaneo tra i migliori in campo

Assente Ballio, che ha una gamba ingessata a causa di certi dolori ai tendini, era tornato a fare lo stopper il militare Di Domenico: «Una prestazione positiva», commenta il commissario. Nel primo tempo, Zanetti aveva schierato: Sacchi, Malengo, Tosi, Veschetti, Di Domenico, Cattaneo, Rossi, Beltrami, Masuero, Pusiol, Pescarolo. Nella ripresa ha utilizzato anche Zonca, Biondo, Cozzi e Brusorio.

«Segnalerei — continua Angelini — la grande prova del diciottenne Cattaneo. Un bravo a tutti, del resto: in particolare all'ex del Novara Masuero, che ha fatto i due gol. Peccato che si sia infortunato Malengo. A Biella, in Coppa, sarà dura: mancheranno Ballio e Malengo, e i militari Di Domenico, Biondo e Cozzi, oltre a Veschetti che ha una giornata di squalifica per l'espulsione di Omegna».

f. n.

Il Borgomanero in casa ha collaudato Toscano

Il nuovo terzino ha superato la prova - La partita, contro l'Abbiategrasso, è stata vinta per 1-0

BORGOMANERO — *Nuovo successo del Borgo in precampionato. La squadra di capitan Provvisionato ha giocato per la prima volta domenica sul proprio campo, battendo l'Abbiategrasso (1-0) con una rete di Antonini.*

Non è stata una partita entusiasmante. Nel primo tempo c'è stata una bella puntata in avanti del terzino Toscano, che ha regalato a Gatti la palla gol. L'attaccante ha tentato invano il pallonetto. Nel secondo tempo, è stato Bonan su punizione a porgere a Provvisionato la palla da rete: ma il «piccoletto» si è visto respingere il tiro ravvicinato.

Questa la formazione iniziale: Mora, Toscano, Pini, Nicolotti, Castiglioni, Secco, Provvisionato, Garripoli, Montesano, Bonan, Gatti. Nella ripresa, Padulazzi si è servito anche di Antonini, Pattaroni, Bertaglia, Tacchini, Giustina e del portiere Francioni.

Nella seconda parte dell'incontro, la cronaca ha registrato il gol rapinato su errore del portiere avversario da Antonini, che ha fatto ancora la staffetta con Gatti, dimostrando che l'uno è il doppione dell'altro. Degni di segnalazione sono poi stati alcuni tiri da fuori area di Bonan e del giovane Tacchini.

La gara è servita per collaudare il nuovo terzino Toscano, il quale sembra aver superato brillantemente l'esame. Per il resto, si è giocato molto a centrocampo, ma all'attacco Montesano è parso sempre solo, essendo in realtà l'unica vera punta.

Sempre a centrocampo, si deve in particolare ricordare la buona giornata di Bonan e l'ottima (anche se troppo breve) prova del locale Tacchini.

f. a.

Bolzano Novarese — Stefano Milanese, portacolori della «Pro Patria AZ Verde» di Milano ha vinto la gara di pentathlon, organizzata dalla «Polisportiva Bolzano» (presidente Piero Mora) alla quale hanno partecipato 50 giovani atleti. Milanese ha totalizzato 2834 punti superando Piero Pantini della «Polisportiva Bolzano», Davide Savoini e Mauro Bellotta dell'«Atletica Briga».

Sconfitto a Meina

Borgoticino ha bisogno di una punta

BORGOTICINO — Serata storta per il Borgoticino, sul campo di Meina. La squadra di Giraudo è stata sconfitta per 3-1. Dopo aver segnato nei primi minuti di gioco con Calati, ha subito tre reti sempre nel primo tempo. Nella ripresa, le cose sono cambiate: il Borgoticino è sembrato più sicuro, ma sulla distanza ha prevalso la stanchezza generale. Nel secondo tempo, non ha così segnato nessuno.

«*Diciamo* — precisa l'allenatore Giraudo — *che si è trattato di una serata sperimentale. Ho anch'io i miei problemi e devo risolverli, in queste partite che si fanno per rimediare, se possibile, alle manchevolezze della squadra*».

Quali sono i problemi del Borgoticino? «*Innanzitutto* — risponde il tecnico — *ho bisogno di una nuova punta, ma a questo ci sta pensando il presidente. Poi, ho problemi contingenti, come il fatto che non potrò probabilmente servirmi di Pedotti nel ruolo di libero fino alla fine di ottobre, per difficoltà di tesseramento; inoltre, c'è Saint squalificato nelle prime due domeniche*».

Perciò, a Meina, Giraudo ha provato con Bobice libero: «*Il Bobo, che aveva già ricoperto in passato il ruolo, è andato bene: ma via lui, il centrocampo non ha più funzionato. Nella ripresa ho riportato Bobice al centro e ho messo alla prova come libero Gadda, che già l'aveva fatto nel Grignasco*».

Questa sera alle 18 il Borgoticino gioca a Bellinzago, domenica ospiterà il Saronno.

f. a.

Due incontri, due vittorie per i rossoneri in Coppa Italia

Omegna: punti, show ed entusiasmo I tifosi incominciano a sognare la C1

OMEGNA — Questa Coppa Italia semiprofessionisti pare decisamente favorevole ai cusiani che dopo aver superato l'Arona sono addirittura andati a vincere a Biella contro una formazione considerata tra le più forti dell'ormai prossimo campionato. Rotondo il risultato (3-1), che ancora una volta mette in evidenza l'efficienza dei rossoneri sul piano del gioco collettivo. Nelle due gare di Coppa non sono state solo le punte a segnare, infatti, ma anche centrocampisti e difensori con evidente soddisfazione di Gori che ha saputo dare ordine a una squadra nuova per sette undicesimi.

Michele Scotton

E' vero che la Biellese di Hanset mancava del terzino titolare Sadocco, ma anche l'Omegna ha dovuto presentarsi in formazione rimaneggiata, senza la punta Cattaneo per squalifica e il centrocampista Capon infortunato. Inoltre l'allenatore ha impiegato Sacchi per un solo tempo sostituendolo con Fortunato nella ripresa. Ne è risultata dunque una squadra inedita in cui tra l'altro ha esordito ufficialmente il difensore Luxoro.

Insieme a Luxoro ha destato buona impressione anche Bruno, il giovane attaccante in prestito dall'Inter. Da rilevare inoltre la buona prestazione di Scotton che nelle ultime gare si era sacrificato in un lavoro di copertura e che questa volta ha trovato anche la via del gol. Una Omegna sorprendente dunque, ma Gori comunque è prudente: «*Non illudiamoci troppo* — dice il tecnico —, *il campionato sarà tutt'altra cosa*».

Intanto però i cusiani sono a quattro punti dopo due gare e ormai, pur senza strafare, l'Omegna dovrebbe riuscire a passare il turno in una Coppa Italia che apparentemente non interessa nessuno, ma dove le sconfitte cominciano a bruciare. Qualche tifoso parla già di C 1, si dice anche che nei programmi di Robbiano ci sia l'acquisto di una punta esperta. La squadra intanto crea spettacolo ed entusiasmo ed è senz'altro la più bella realtà. Domani sera i rossoneri incontreranno in amichevole, al Lucchini di Gravellona Toce, la squadra locale.

a. m.

Il nuovo Gozzano è davvero forte

GOZZANO — Buono il gioco del Gozzano nell'amichevole di Gattinara, vinta per 3 a 2 (reti di Aliprandi e doppietta di Cerutti): «*La squadra non è ancora al meglio* — dice il d.s. Pedroli — *ma i progressi, gradatamente, si vedono*». L'allenatore Mastrini non potendo disporre del difensore Colombo, tuttora infortunato, ha schierato la seguente formazione: Meola; Pivanti, Zappella; Paccagnan, Zanutto, Passoni; Marcaletti, Bignato, Aliprandi, Guglielminetti, Cerutti. Nella ripresa sono stati impegnati anche i giovani Cavallari, Ottina, Galeazzi.

Come si vede, si tratta di uno schieramento nel quale sono presenti soltanto cinque titolari che hanno fatto parte della squadra che l'anno scorso giocò in serie D.

(r. b.)

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
Astra: Urlo choc.
Coccia: Yankees.
Eldorado: La jena di Londra.
Faraggiana: Bomber crossing.
Vittoria: L'ultimo gioco.

BORGOMANERO
Nuovo: Blue exolistion.

DOMODOSSOLA
Corso: Le pornoreporter.

OMEGNA
Sociale: Banana republic.

TRECATE
Comunale: L'uomo puma.
Vittoria: La moglie in calore.

VERBANIA
Apollo: Baby love.
Vip: Quanto rompe mia moglie.
Sociale (Intra): A muso duro.
Sociale (Pallanza): Tiger Man, bersaglio umano.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Woodstock.
Astoria: La porno matrigna.
Cagnoni: Porno strike.
Marconi: Segretarie disposte al piacere.
Colli Tipaldi: Amanda.

FARMACIE
Arona: Arrigoni, corso Cavour.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti Libertà.
Domodossola: Bogani.
Stresa: Angloamericana, piazza Princ. Margherita.
Verbania: Pretti, via S. Vittore 76.
Novara: Nigri, corso Risorgimento 22; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 13; Invernizzi, corso Italia 42.
Sesto Calende: Abaria, via Piave.

Giovani vele per 2 giorni a Orta

ORTA — Si è disputata sabato e domenica, organizzata dal circolo vela Orta, il Trofeo Cassa di Risparmio di Torino, una gara riservata alle classi «Optimist» (per ragazzi fino a 13 anni) e «Europe» (fino a 15 anni).

Vi hanno partecipato una trentina di imbarcazioni. Sabato il vento ha permesso una condotta di gara regolare, domenica invece ha creato molte difficoltà ai concorrenti.

Questa la classifica: classe «Optimist»: 1. Marco Faversasio, circolo velico Cerro; 2. Matteo Pinetti, circolo vela Orta; 3. Paolo Portiglia, circolo nautico Caldè.

Classe «Europe»: 1. Luca Ferrari (Avav Luino) e pari merito Stefano Cenauser (Avav Luino); 3. Alessandro Malacrita, circolo vela Como.

Verbania — Dario Mazzolini della bocciofila Cartiera Passaccio ha vinto il trofeo nazionale di bocce conclusosi domenica sui campi di Verbania e Ghiffa.

La Coppa Italia dei dilettanti

Colpaccio del Castelletto In ginocchio il Borgosesia

NOVARA — Non sono mancate le sorprese nelle gare di andata del primo turno di Coppa Italia, nel segno di una tradizione che ogni anno si rinnova. Il più clamoroso «exploit» porta la firma del Castelletto di Italo Poletti che impegnato sul campo del favoritissimo Borgosesia è stato autore di un eclatante colpaccio: 2-0 il risultato a favore degli azzurri che con questo punteggio si sono quasi matematicamente assicurati il passaggio al turno successivo della manifestazione.

La squadra ticinese, a dispetto delle dichiarazioni della vigilia, sul terreno valsesiano, ha dimostrato di aver già raggiunto un'ottima intesa e di essere molto avanti sul piano della preparazione atletica. Il piccolo e guizzante Di Nanni, il sicuro Frattini, il sempre valido Zangari e il promettente Fabio Scala con la loro autoritaria condotta di gioco hanno posto le basi per il successo, ma l'intero complesso è parso avviato verso una discreta condizione.

Anche a Oleggio le prospettive della vigilia sono andate in fumo. Sul terreno del comunale gli arancioni hanno ribaltato un pronostico che li voleva sfavoriti nei confronti del Grignasco e hanno incamerato un prezioso 1-0 che lascia aperto un grosso spiraglio per il passaggio alla fase successiva della manifestazione. La partita, rivelatasi subito spigolosa, è servita quale valido banco di prova per ambedue le formazioni che nel confronto diretto hanno avuto modo di sperimentare il clima-campionato. Tra i padroni di casa hanno fatto spicco le prestazioni di Abbagliato e Biolchi, mentre tra gli ospiti il più positivo è apparso l'anziano Camporini.

Nulla di fatto in Verbania-Gravellona, un derby che ancora una volta ha messo in luce l'accesa rivalità tra i due clan. Il punteggio di parità va certamente a pennello agli ospiti che nel ritorno di sabato prossimo promettono di cancellare l'onta dell'eliminazione patita in Coppa un paio di anni fa ad opera degli stessi biancocerchiati.

r. c.

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 191 - Martedì 2 Settembre 1980 1

VERCELLI E BIELLA

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Cominciati ieri gli scritti

Esami di settembre per mille studenti

VERCELLI — Ancora esami per gli studenti vercellesi a partire da ieri mattina. Terminata da circa un mese la maturità, i giovani sono nuovamente chiamati ad un appuntamento importante: gli esami di riparazione.

In città i rimandati a settembre sono stati abbastanza numerosi: 1167 su 4069, pari al 28,6 per cento degli studenti. Soprattutto nelle prime classi delle superiori le prove d'appello saranno parecchie. Le materie da riparare con maggior frequenza sono sempre le solite di ogni anno: matematica, italiano, lingua straniera. A queste si aggiunge spesso e volentieri storia, geografia e scienze.

Fortunati quelli che riparano una sola materia, disperati quelli che ne riparano tre o quattro. Commentano questi ultimi: *«Abbiamo dovuto studiare tutta l'estate e ora non siamo nemmeno sicuri della promozione. Siamo stanchi ancor prima di incominciare il nuovo anno scolastico»*.

Ai genitori preoccupati resta un dubbio: avranno questi figli imparato in due mesi quello che non hanno imparato in un anno? Fra pochi giorni la risposta. Gli scritti sono cominciati ieri, e a fine settimana sono in programma gli orali.

Fra le scuole superiori vercellesi detiene il primato dei rimandati l'istituto commerciale per ragionieri «Cavour», con 422 rimandati su [illegible] studenti: una percentuale veramente significativa: il 54,4 per cento. Quasi altrettanto severi i professori dei geometri, che ne hanno rimandati 110, su 335 (32,2 per cento).

Nelle altre scuole la percentuale varia tra il 20 e il 25 per cento: 23 per cento all'Agrario, 23,7 al Magistrale, 25,5 al professionale per l'industria e l'artigianato, 26,5 all'istituto tecnico industriale.

Decisamente più «buoni» i professori ai licei e al professionale «Lanino». In quest'ultima scuola riparano 62 studenti su 400, pari al 15,5 per cento, mentre allo scientifico i rimandati sono 86 su 512, cioè il 16,7 per cento. Fanalino di coda il liceo classico, con 35 rimandati su 246: il 14,2 per cento.

d. b.

Vigliano: migliora il servizio pediatrico

VIGLIANO — Per consentire lo svolgimento di interventi più razionali, il servizio pediatrico del Consultorio verrà intensificato. L'ambulatorio sarà aperto ogni giovedì dalle 16 alle 17,30.

L'ampliamento del servizio si inserisce però in un'ottica più vasta: nella complessa organizzazione dell'unità locale sanitaria, su Vigliano gravitano i comuni di Valdengo, Piatto e Cerreto Castello. Il maggiore impegno dovrà essere affrontato anche con un'adeguata ristrutturazione dei servizi esistenti.

(d. ca.)

Esami di riparazione

Negli istituti biellesi

BIELLA — I battenti degli istituti superiori biellesi si sono aperti ieri mattina per i 1115 studenti che debbono affrontare gli esami di riparazione. Dopo la prova di italiano, oggi è il turno degli altri esami scritti a seconda delle materie e degli indirizzi dei corsi frequentati.

La più alta percentuale di rimandati, il 37,5 l'ha fatta registrare l'istituto per geometri Rubens Vaglio; per contro, al liceo scientifico, si è avuto l'indice più basso: 25,7. Questo il quadro delle altre scuole: istituto tecnico Quintino Sella, 37 per cento; magistrale Santa Caterina, 36; liceo classico e istituto professionale Galileo Ferraris, 35; commerciale Eugenio Bona, 30,8.

Il primo giorno d'esami si è svolto senza particolari inconvenienti; prima la riunione preliminare degli insegnanti esaminatori, poi l'inizio delle prove. Terminati gli scritti, dovrebbero scattare le interrogazioni orali: le segreterie sono concordi nell'indicare il termine delle prove entro il 9 settembre, per consentire ai promossi di perfezionare l'iscrizione alla classe superiore e ai respinti, se vi saranno, di ripresentarsi nella classe di provenienza.

La scadenza degli esami ha fatto riemergere anche in città il particolare problema delle lezioni private: il compenso al professore che ha seguito la preparazione extra dello studente. Per ripetizioni di materie tecniche, (ragioneria, ad esempio, o costruzioni), vi sono insegnanti che chiedono un compenso che varia dalle 10 alle 12 mila lire all'ora, per un lezione singola. Alcuni, invece, applicano la stessa tariffa per gruppi di 3, 4 ragazzi. Le ripetizioni di italiano, o latino, o di lingue straniere, sono le meno costose.

Per un'ora di ripetizione d'inglese, ad esempio, il compenso è compreso tra le 6 e le 8 mila lire. Un ragazzo che frequenta il liceo scientifico e che debba riparare matematica e inglese «costa» complessivamente alla famiglia intorno alle 170 mila lire, considerando una media di 12 lezioni per materia.

Nell'ambiente degli insegnanti, a poco più di due settimane dall'inizio del nuovo anno scolastico, sta riemergendo nuovamente il malcontento per i provvedimenti del governo, che non hanno ancora portato a risultati concreti per la categoria. La minaccia di scioperi non arriva solo dai sindacati autonomi: oltre allo Snals anche le organizzazioni confederali minacciano scioperi.

(d. ca.)

Il drammatico episodio davanti alla figlia che chiama il «113»

Rincasa ubriaco e bastona la moglie La donna esasperata lo accoltella

VERCELLI — Tragedia familiare ai Cappuccini: per difendersi dal marito che, ubriaco, la stava prendendo a bastonate, una donna l'ha colpito all'addome con un grosso coltello da cucina sotto gli occhi della figlioletta. L'uomo è in gravi condizioni al «Sant'Andrea», la moglie, interrogata a lungo dai funzionari della mobile, è stata rimessa in libertà perché è per il momento prevalsa la tesi della legittima difesa. La donna sarà comunque sentita nelle prossime ore dal magistrato.

Protagonisti della vicenda, Giovanni Balocco, 41 anni, dipendente dell'ufficio tecnico dell'ospedale «Sant'Andrea», prima fuochista e ora verniciatore, la moglie Amelia Da Re, 33 anni, e la figlia Barbara di 11 anni. La famiglia Balocco abita ai Cappuccini in via Motta dei Conti 8, una strada che porta verso Prarolo, in una delle ultime case alla periferia della città.

L'episodio è avvenuto verso le 21 di domenica sera. Secondo quanto Amelia Da Re ha riferito in questura, Giovanni Balocco è tornato a casa appunto verso quell'ora. Era visibilmente ubriaco. Ai Cappuccini tutti sanno che l'uomo non riesce a sottrarsi al vizio del bere; fra l'altro, nel '79 era stato denunciato per guida in stato di ubriachezza. Ciononostante, sul lavoro, l'uomo è rispettato e benvoluto. In casa però le liti — secondo i vicini — erano all'ordine del giorno.

Domenica sera, l'alterco si è trasformato in dramma. La donna ha rimproverato al marito le sue condizioni e l'uomo ha reagito afferrando un bastone da passeggio e ha incominciato a colpire la moglie, mentre la figlia gridava, terrorizzata. La rissa avveniva in cucina; visti inutili i tentativi di sedarla, la piccola Barbara ha telefonato, invocando aiuto, al «113»: «Correte, la mamma e il papà si stanno picchiando».

Proprio mentre la «volante» riceveva la telefonata, Amelia Da Re, che aveva le braccia piene di lividi per i colpi di bastone, ha afferrato un grosso coltello da cucina e ha colpito all'addome il marito che si è accasciato al suolo, comprimendosi il fianco destro.

Pochi minuti dopo sono arrivati gli agenti, che si sono subito resi conto delle gravi condizioni dell'uomo. E' stata chiamata un'ambulanza che ha trasportato Giovanni Balocco all'ospedale, mentre gli abitanti del quartiere stavano accorrendo verso la casa di via Motta dei Conti.

Giovanni Balocco è stato ricoverato in prognosi riservata per «ferita da taglio al fianco destro con fuoriuscita di ansa intestinale». Nella notte è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico e le sue condizioni sono stazionari. Alle cure del «Sant'Andrea» è dovuta ricorrere anche la moglie, medicata per ferite agli avambracci e giudicata guaribile in una settimana.

Enrico De Maria

Amelia Dal Re e il marito Giovanni Balocco

Saluggia, la vittima aveva 45 anni

Muore in bicicletta travolto da tre auto

SALUGGIA — Un morto e sei feriti: è il tragico bilancio di una sciagura automobilistica avvenuta alle 21,30 di domenica alla periferia di Saluggia, sulla strada per Sant'Antonino. La vittima è un uomo di 45 anni: Dario Causone. Invalido civile, era ospite della Casa di riposo di Saluggia, via Don Carra 59. Sulla sua bicicletta, era diretto verso Sant'Antonino. E' stato investito da una «124» che, sbandando, è finita frontalmente contro un'altra «124» che sopraggiungeva in direzione opposta. Nel groviglio è poi finita anche una «A 112».

Sulla «124» diretta verso Sant'Antonino si trovava Mario Anselmo, 34 anni, di Bianzè. Sull'altra «124», che viaggiava in senso inverso, c'erano Carlo Paesante, 32 anni, di San Mauro Torinese, la moglie Angela Russello, 28 anni, le figlie Ornella e Silvia, di 8 e 4 anni. La «A 112» era guidata da Graziano Zanovello, abitante a Saluggia. Con lui viaggiavano Giovanni Tobia Abbate e Marco Giacomelli, anche loro di Saluggia.

Dario Causone è morto sul colpo, sbalzato sul ciglio della strada. Dalle lamiere contorte delle tre auto i vigili del fuoco hanno poi estratto sei feriti.

Mario Anselmo ha riportato ferite guaribili in un mese. Feriti anche Marco Giacomelli (la prognosi è di 15 giorni) e i quattro componenti la famiglia Paesante. Padre e madre sono rimasti feriti in modo non grave: i medici dell'ospedale di Chivasso li hanno giudicati guaribili in 10 giorni. In 15 giorni guarirà anche la piccola Silvia.

La sorellina, Ornella, è invece in gravissime condizioni. Dall'ospedale di Chivasso è stata trasferita alle «Molinette» di Torino, prognosi riservata.

n. o.

Dario Causone

Bimbo di sei anni ustionato

Gioca con alcol e fiammiferi: grave

BIOGLIO — Un gioco imprudente ha rischiato di trasformarsi in una disgrazia per Attilio Mello, un bambino di 6 anni: nel cortile di casa si è messo ad armeggiare con alcool e fiammiferi. Investito da una vampata, è stato ricoverato alla clinica infantile dell'ospedale Regina Margherita di Torino, per ustioni al volto, alle braccia e al torace. Il piccolo abita con i genitori Carlo, 47 anni, impiegato e Gigliola Sela Titetto, 23 e una sorella, Rosanna, 19, in via Rovella 39.

L'episodio è avvenuto nel pomeriggio di domenica. Il bambino è sceso nel cortile dell'abitazione portando con sé una scatola di fiammiferi e un flacone d'alcool denaturato. Il gioco ha sfiorato la tragedia quando il bambino ha acceso un fiammifero, accostandolo al flacone: è divampata una fiammata che lo ha avvolto. Attilio Mello, urlando per lo spavento e per il dolore è riuscito a correre in casa per chiedere soccorso.

La madre ha cercato di soccorrerlo gettandogli addosso un panno bagnato. E' stato chiamato il medico condotto, che ha disposto il ricovero all'ospedale di Biella. I medici del nosocomio hanno però suggerito il ricovero del bambino nella clinica torinese.

d. ca.

L'Aquila d'oro all'on. Ferraris

VERCELLI — Il presidente uscente dell'amministrazione provinciale, on. Giuseppe Ferraris, e l'assessore alla cultura, Maria Teresa Guido, sono stati insigniti, a Rastiglione di Valduggia, di una simpatica onorificenza: l'«Aiglo d'or» (l'Aquila d'oro) per la loro opera a favore della Valsesia.

La premiazione si è svolta al termine di una veloce ma importante rassegna concertistica che si è svolta nel piccolo centro valsesiano e che ha avuto come protagonisti noti musicisti, quasi tutti legati al «Viotti». Vi hanno partecipato: i chitarristi Francesco Tapella e Giancarlo Vigilone, l'organista Arturo Sacchetti, il pianista Luciano Sangiorgi, i cantanti Maria Araleni, Luigi Ottolini e Gabriella Carturan ed il pianista Jean Micault.

(e. d. m.)

Albano Vercellese — La presidenza del «Parco naturale delle Lame della Sesia» ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per un coordinatore tecnico ed amministrativo del Parco. Possono concorrere i laureati in scienze forestali od agrario in possesso della relativa abilitazione professionale.

Vercelli — Sono stati aggiudicati i lavori urgenti per la sistemazione delle difese spondali del fiume Sesia a Quinto (alla confluenza con torrente Cervo), a Molino Nuovo di Scopa, in località Locarno di Varallo Sesia e in località Ruscate e Vardelia di Scopello.

Il vicequestore assassinato dai terroristi 4 anni fa

Biella ha ricordato Cusano Morì ucciso da due brigatisti

BIELLA — La città ha commemorato il vicequestore Francesco Cusano, assassinato il 1° settembre del 1976, nell'adempimento del suo dovere dai brigatisti rossi. In sua memoria è stata intitolata l'area a Sud del monumento al generale Alfonso La Marmora, poco distante dal luogo dove il funzionario cadde sotto i colpi di rivoltella di due brigatisti, arrivati poco prima su un'auto rubata. Francesco Cusano aveva 50 anni.

Alla cerimonia, che ha avuto inizio alle 18, hanno partecipato autorità della Regione, della Provincia e del Comprensorio biellese.

Dopo una messa in suffragio, officiata in duomo dal vescovo, monsignor Vittorio Piola, si è formato un corteo che ha raggiunto i giardini Zumaglini. Seguivano il gonfalone municipale di Biella, gli stendardi dei Comuni biellesi, i sindaci con la fascia tricolore, le Associazioni combattentistiche. Ha prestato servizio un picchetto in armi, della polizia.

Una corona d'alloro è stata deposta al cippo eretto nel luogo dove il vicequestore venne assassinato. A Francesco Cusano è stata concessa, come è noto, la medaglia d'oro al valor civile alla memoria.

d. ca.

Francesco Cusano

Vercelli diventa scuola di hockey

VERCELLI — Oggi si inizia, e durerà sino a sabato 6 settembre, un raduno di 28 giovani dai 16 ai 18 anni provenienti da ogni parte d'Italia in rappresentanza di 20 società per un corso di alta specializzazione di hockey a rotelle.

Il corso è indetto dalla Federazione italiana hockey in collaborazione con l'Amatori Maglificio Anna di Vercelli e sarà tenuto al palazzetto dello sport da tecnici federali: William Tinto; Francesco Marchesini, Paolo Ragazzi, Antonio Tinto, Franco Bramante, Remo Ferrara e Bruno Tiazzi.

Da questo raduno dovrebbe uscire il primo nucleo della Nazionale juniores italiana.

f. l.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: riposo.
Civico: Quella porno erotica di mia moglie.
Nuovo Italia: riposo.
Principe: Patrick.
Verdi: riposo.
Viotti: L'uomo venuto dall'impossibile.

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30.
Leone: ore 15-17,30.

MOSTRE

Vercelli: Palazzo Centori: Mostra di modellismo navale storico (1492-1700) di Domenico Negro. Orario 16-19.
Santhià: Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

Videovercelli (Canali 55-60 Uhf)

Ore 18,15: Film «Batwoman l'invincibile superdonna»; 19,45: Videovercelli Notizie; 20: Telefilm della serie «Big Story»; 20,30: Film «Mafia alla sbarra»; 22: Telefilm «La casa bianca dalla porta di servizio»; 23: Film «Frutti amari».

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Giordano, corso Randaccio, 3.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia, 143.

BIELLA

Apollo: Ultima relazione.
Impero: Lawrence d'Arabia.
Mazzini: Mangiati vivi.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Vizio in bocca.

PRAY

Excelsior: Vampir.

SERRAVALLE

Corso: Collage.

FARMACIE

Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.189. Chiuse per ferie: San Paolo, Trabaldo, Vigliani.
Borgosesia: Pegani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 36.03.333; Bioglio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.69.13; Trivero: 75.048; Varallo: 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 6: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella — via Pietro Micca 36 — Scientifica: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18. Sabato: chiuso — Circolante: lunedì, martedì e giovedì 9-12 e 14,30-18. Mercoledì, venerdì e sabato: chiuso.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno:

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 63 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Settembre culturale a Alice Castello

ALICE CASTELLO — Giovedì si inaugura, per iniziativa di un gruppo di appassionati, la prima edizione del «Settembre culturale». I primi a salire sul palcoscenico, nella piazzetta antistante la chiesa di San Nicolao, sono la compagnia teatrale di Alice e la banda musicale Dante Lepora con «Traviata» di Giuseppe Verdi.

Sabato il programma prevede «La storia giusta di un uomo giusto: Majin 'dla Spinetta» con il Gruppo spontaneo Alfa 3 di Torino. Venerdì 12 settembre canti spirituale del coro polifonico di Ivrea: «Da un racconto del vecchio Lem».

Sabato 20 si riprende con il teatro: la compagnia di Alice presenta una commedia di Franco Roberto: «C'è una macchia in Paradiso». Il 27 è ospite la banda musicale cittadina di Ivrea con un concerto bandistico diretto dal maestro M. Nubolo.

Il 4 ottobre, a chiusura della rassegna, la Compagnia del Centro di Borgo d'Ale presenta «Spirito allegro» di Coward.

(r. s.)

Valdengo, 5 operai licenziati

Monterosa, un incontro per risolvere la crisi

VALDENGO — L'annuncio del ricorso alla cassa integrazione e del licenziamento di 5 operai alla filatura Monterosa, ha suscitato preoccupazione nell'ambiente sindacale biellese. In settimana dovrebbe svolgersi un primo incontro per cercare di superare il momento di crisi. L'azienda, occupa [illegible] dipendenti.

I lavoratori, in un comunicato, affermano che ne è titolare Giorgio Leone, *«ma il capitale della società in accomandita semplice appartiene anche a Pier Paolo e Armando Leone, della s.p.a. Luigi Botto di Vallemosso, che sarebbe in espansione»*.

La necessità di ridurre il personale sarebbe giustificata con la scelta di lavorare partite a *«titoli fini»* e per le quali basterebbero meno operai.

«Siamo convinti che i cinque licenziamenti sono ingiustificati», dicono i lavoratori e ne spiegano i motivi: il tipo di produzione è stagionale e la lavorazione di titoli «medio grossi», tornerà a essere necessaria come è sempre avvenuto; con il normale turn-over, nel giro di poco tempo la situazione cambierebbe, anzi è probabile trovarsi *«sotto organico»*; non si spiegherebbero gli investimenti di centinaia di milioni in macchinario nuovissimo in preparazione e in umidificatori in tutto il reparto filatura, se non ci fosse la prospettiva di aumentare la produzione.

d. ca.

Keller in crisi Ferie più lunghe

SANTHIA' — Ultimo giorno di vacanze, oggi, per la maggior parte dei quasi seicento dipendenti della «Keller» di Santhià: quello di quest'anno è stato il periodo di ferie più lungo che i suoi dipendenti abbiano mai fatto in vent'anni di attività, perché invece delle solite tre-quattro settimane, sono state cinque. La decisione era stata adottata sin da metà luglio dalla direzione dello stabilimento. Con un comunicato, aveva reso noto che *«in relazione al grave calo di produzione confermato dai nostri clienti»*, si imponeva la chiusura della fabbrica per una settimana in più.

La «Keller», che è la diramazione di una multinazionale svizzera e che a Santhià produce pannelli insonorizzanti e materiali antirombo per conto soprattutto della Fiat e di altre marche automobilistiche, è inserita nell'«indotto auto» e risente delle difficoltà esistenti in questo settore. La decisione delle «maxi-ferie» è seguita di pochi giorni all'annuncio di riduzioni di personale Fiat.

Ma anche il mese di settembre riserverà alcune vacanze fuori programma: almeno cinque giorni, tutti i lunedì e uno da scegliere tra martedì 30 o venerdì 3 ottobre. In questi periodi, resteranno in funzione, secondo il programma della direzione, solo *«quei reparti e quei prodotti per i quali non è stato chiesto un calo di produzione»*. Tra questi, 5 «tappeti» ed il «poroso», pari a circa un quinto dell'intera azienda.

(lo.ca.)

NOTIZIE SPORTIVE

La partita amichevole è finita con 2 gol per parte

La Pro pareggia a Castelnuovo

Giovedì sera al Robbiano i bianchi incontrano il Borgosesia

VERCELLI — Pareggio (2 a 2) della Pro Vercelli impegnata domenica nell'amichevole organizzata a tempo di record a Castelnuovo Scrivia. I bianchi hanno più che altro badato a perfezionare l'intesa e, nel primo tempo, si sono fatti superare per due reti a zero.

E' bastato però che la formazione di Nobili premesse un po' di più sull'acceleratore per arrivare, in breve, al pareggio siglato da un gol di Bianchi e da uno del giovane ed interessante Marcarelli. Fra l'altro Satin si era, in precedenza, fatto parare un rigore.

L'amichevole con la Pro ha richiamato al piccolo stadio di Castelnuovo Scrivia una folla mai vista. La Castelnovese, che milita in Promozione, ha profuso un notevole impegno. Dall'incontro sono emerse indicazioni interessanti per Nobili che ha tenuto sott'occhio soprattutto i «nuovi», in prova, che potrebbero vestire la maglia della Pro: i difensori Bortolas ed Ogliaro e gli attaccanti Borra e Mari.

La prossima amichevole è in programma giovedì sera al «Robbiano». Sarà di scena il Borgosesia che, proprio recentemente, ha acquistato dalla Pro Marangon e Davanzo. Si giocherà alle 21.

e. d. m.

Vercelli — Ancora un notevole successo per gli scacchisti vercellesi. Dopo la brillante affermazione di Marco Ubezio ai campionati italiani di categoria C, il giovane Alberto De Stefanis è stato promosso alla terza categoria nazionale per il punteggio conseguito al Festival internazionale di scacchi che si è svolto nei giorni scorsi a Marina Romea (Ravenna).

Vercelli — Al Tennis Club «Il Galletto» di via Trento si svolge la seconda edizione del torneo «Radio City Televercelli» riservato a giocatori non classificati.

Contributi Coni a società sportive

VERCELLI — Su segnalazione del Coni provinciale, che continua così la sua opera di concreto aiuto allo sport locale, il consiglio regionale del Coni ha assegnato un contributo di un milione e 300 mila lire ciascuna a molte società sportive della provincia.

Per la pallavolo il contributo è andato alla Polisportiva Libertas San Bernardo di Vercelli. Per gli sport invernali: l'S.S. Pietro Micca di Biella, lo sci club Noveis di Coggiola e lo sci club di Alagna; bocce: Società bocciofila Biellese di Biella, Società bocciofila Ronchese, di Ronco Biellese; ciclismo: Gruppo sportivo Pedale Borgodalese, di Borgo d'Ale e Unione Ciclo Alpina di Biella; scherma: Accademia Vercellese, Scuola d'Arme di Vercelli; pesca sportiva: società Pescatori Garisti Vercellesi di Vercelli; calcio: Polisportiva Santhià, Polisportiva Libertas Scuole Cristiane di Vercelli e Associazione calcio Trino; nuoto: Borgosesia nuoto e Biella nuoto; ginnastica: Associazione Ginnastica Pro Vercelli e Società ginnastica di San Germano Vercellese; pallacanestro: Gruppo sportivo Cestistica di Biella e Unione sportiva Stronese; judo: Associazione Sportiva Mar-Mar di Trino e Società judoistica Yanagi di Vercelli.

(f. l.)

È stata sconfitta dall'Omegna per 3 a 1

La Biellese ha perso ma non delude Hanset

BIELLA — Negativo esordio della Biellese in Coppa Italia semiprofessionisti. Nella prima gara interna del girone 3, i bianconeri sono stati sconfitti dall'Omegna, con un punteggio più che eloquente: 3-1. A parziale scusante della squadra laniera, l'assenza di Sadocco che ha costretto l'allenatore Hanset a schierare una formazione di emergenza, utilizzando il centrocampista Bizzotto nell'insolito ruolo di terzino.

Questa forzata variante ha confuso i piani tattici della Biellese, condizionando negativamente tutti i reparti. Non è bastata la volontà dei singoli a colmare questa lacuna. Per l'Omegna, guidata dal Roberto Gori, che si è così preso la prima rivincita, è stato facile conquistare i due punti che aprono alla formazione cusiana le porte per accedere al secondo turno della competizione. L'Omegna infatti guida la classifica del girone, dopo il successo sull'Arona, a punteggio pieno.

La sconfitta non ha turbato Hanset: «La Coppa Italia — ha detto l'allenatore — deve servirmi per preparare la squadra al campionato. Anche se la sconfitta può "bruciare" a qualcuno, non è da considerare negativa in assoluto. Solo sbagliando si possono correggere gli errori. Ora siamo in una situazione che consente di riparare questi errori e lavoreremo in tal senso. Domani sera, con l'Arona, avremo un'altra possibilità di provare gli schemi di gioco e sono certo che si vedrà qualcosa di buono, sempre che sia in grado di schierare la migliore formazione».

g. s.

Marongiu campione di tennis non classificato

BIELLA — Giovanni Marongiu è il nuovo campione piemontese di tennis per la categoria non classificati: il biellese, ha conquistato il titolo sui campi di gioco del G.S. Olivetti di Ivrea, dove per il singolare, sono scesi in campo ben 160 concorrenti.

Marongiu che fa parte del Tennis Club L.C. «Il Ginepro» di Sala Biellese, ha battuto nei quarti di finale Actis di Chivasso per 6-3; 6-2; nelle semifinali Milito di Strambino per 6-2; 3-6; 6-3 e nella finale Sagneri d'Ivrea per 6-3; 6-2.

(g. s.)

Le gare organizzate dalla squadra

La festa dello sport per aiutare il Gattinara

GATTINARA — Fervono i preparativi per il «Settembre sportivo» gattinarese: *«Abbiamo promosso la manifestazione* — spiega Graziano Sottile, presidente del Gattinara calcio — *per racimolare fondi per far fronte alle spese di gestione della squadra. Un programma di gare intenso, che siamo riusciti a organizzare grazie alla collaborazione dei vari clubs e tabine»*.

Cinquecento iscritti alla società, cento giovani [illegible], quattro squadre che militano in varie categorie, una costante opera di valorizzazione del vivaio locale: un bilancio lusinghiero per il Gattinara, che per continuare, però, ha bisogno di fondi. Ed è stato trovato questo simpatico sistema per rimediarli.

Sono previsti un quadrangolare di calcio, gare di pallavolo, tornei di varie discipline sportive, anche la fiera del vino Gattinara Doc: tutto rientra nel calendario di questo «Settembre sportivo».

Fra i primi appuntamenti, il quadrangolare di calcio, dedicato alla memoria di [illegible] Bercellino, padre di Giancarlo e Silvino, ex juventini. *«Volevamo* — ha detto Sottile — *far partecipare al torneo le squadre in cui papà Bercellino aveva militato: Novara, Omegna, Biellese e Pro Vercelli. Ma per l'inizio della Coppa Italia queste squadre sono impegnate. Così al torneo prenderanno parte le formazioni del Romagnano, del Lozzolo, del Rovasenda e del Gattinara»*. La partita d'esordio del quadrangolare è in programma sabato 6 settembre, alle 17.

s. o.